



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO

I CONTROLLI INTERNI DEGLI ENTI LOCALI

ESAME DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, RIGUARDANTI GLI ESERCIZI
2022/2023, DEI COMUNI SOPRA I 15.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
SULLA BASE DELLE RELAZIONI - QUESTIONARIO TRASMESSE DAI SINDACI DEI
COMUNI DI BOLZANO, BRESSANONE, BRUNICO, LAIVES E MERANO

DELIBERAZIONE N. 34/2024/ SCBOLZ /VSGC



CORTE DEI CONTI

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati i seguenti funzionari:

Barbara Bisson

Ivo Degiorgis

Johanna Erardi

Isabella Fonzini

Francesco Mazzella

Luca Niederstätter

Ulrike Taschler



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

nell'adunanza del 26 novembre 2024

composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO

Presidente

Alessandro PALLAORO

Consigliere

Maria Teresa WIEDENHOFER

Consigliere

Stefano NATALE

Consigliere

Tamara LOLLIS

Primo Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, recante l'approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, istitutivo delle Sezioni di controllo di Trento e di Bolzano della Corte dei conti;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino -Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e succ. mod.;

VISTA la deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR con la quale la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato le Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali del Sindaco dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, del Sindaco delle Città metropolitane e del Presidente delle Province sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni negli anni 2022 – 2023;

VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 2/2024/SCBOLZ/INPR con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2024;

VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 20/2024/SCBOLZ/INPR con la quale è stato integrato il programma delle attività di controllo per l'anno 2024 con la predisposizione di un referto sui controlli interni, per gli esercizi 2022 e 2023, nei Comuni sopra i 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, attraverso l'esame delle relazioni-questionario trasmesse dai Sindaci dei Comuni di Bolzano, Bressanone, Brunico, Laives e Merano secondo lo schema allegato alla deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti;

VISTE le relazioni – questionario per l'esercizio 2022 pervenute dai Comuni di Bolzano prot. nr. 95 del 7 marzo 2024, Bressanone prot. nr. 105 del 15 marzo 2024, Brunico prot. nr. 84 del 29 febbraio 2024, Laives prot. nr. 118 del 20 marzo 2024 e Merano prot. n. 108 del 18 marzo 2024;

VISTE, altresì, le relazioni – questionario per l'esercizio 2023 pervenute dai Comuni di Bolzano prot. nr. 96 dell'8 marzo 2024, Bressanone prot. nr. 176 del 15 aprile 2024, Brunico prot. nr. 159 del 5 aprile 2024, Laives prot. nr. 416 del 23 luglio 2024 e Merano prot. nr. 136 del 28 marzo 2024;

VISTA l'ordinanza n. 19/2024 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il collegio per il giorno 26 novembre 2024;

SENTITI i magistrati relatori Consigliere Maria Teresa Wiedenhofer e Primo Referendario Tamara Lollis

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol – Sede di Bolzano

DELIBERA

di approvare l'unito referto, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, concernente l'esame del sistema dei controlli interni, per gli esercizi 2022 e 2023, nei Comuni sopra i 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, attraverso l'esame delle relazioni-questionario trasmesse dai Sindaci dei Comuni di Bolzano, Bressanone, Brunico, Laives e

Merano secondo lo schema allegato alla deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti;

DISPONE

la trasmissione di copia della presente deliberazione, a cura del Servizio di supporto della Sezione, al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Presidente del Consiglio dei Comuni della provincia di Bolzano, nonché ai Sindaci, ai Segretari Generali, ai Consigli comunali e agli organi di revisione dei Comuni di Bolzano, Bressanone, Brunico, Laives e Merano.

Così deliberato in Bolzano, nella Camera di consiglio del 26 novembre 2024.

I RELATORI

Maria Teresa Wiedenhofer

IL PRESIDENTE

Stefania Fusaro

Tamara Lollis

Depositato in Segreteria il 02.12.2024

IL DIRIGENTE

Marzia SULZER

Premessa

Il presente referto concerne l'esame del sistema dei controlli interni riferito agli esercizi 2022 e 2023 dei Comuni della provincia autonoma di Bolzano, aventi popolazione superiore a 15.000 abitanti, sulla base dell'esame delle relazioni - questionario redatte secondo le Linee guida annualmente predisposte dalla Sezione delle Autonomie e, nello specifico, con la deliberazione n. 2/2024/INPR.

In relazione alla consistenza della popolazione, l'esame della Sezione è circoscritto a cinque Comuni (Bolzano, Bressanone, Brunico, Laives e Merano) i quali rientrano nei parametri che delimitano l'ambito soggettivo del controllo previsti dalla normativa in materia.

Il presente referto muove da una sintetica ricostruzione del quadro normativo del sistema dei controlli interni per passare quindi a illustrare, attraverso l'analisi delle risultanze delle relazioni - questionario, la loro applicazione con particolare riferimento agli aspetti di maggior rilievo. L'ottica della relazione è quella di fornire un ausilio per il miglioramento della funzione di controllo interno, laddove vengano riscontrate delle criticità. In definitiva, si offre uno strumento ricognitivo volto a rendere una visione d'insieme del sistema dei controlli interni che possa supportare le Amministrazioni locali nelle proprie valutazioni in merito alle modalità di attuazione dei controlli e alla loro adeguatezza. Infatti, il sistema dei controlli interni rappresenta un fondamentale presidio per il buon andamento della Pubblica amministrazione ed un importante strumento per perseguire l'efficienza, l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa, per rendere migliori servizi ai Cittadini.

Data la finalità ricognitiva di questa prima indagine, la Sezione ha esaminato le relazioni - questionario e le risposte fornite dai Comuni basandosi sui dati attestati dai medesimi senza svolgere ulteriori specifici approfondimenti, che potranno essere svolti nei prossimi referti.

Le considerazioni e le analisi espresse nel referto assumono, pertanto, valenza di quadro generale delle caratteristiche strutturali e funzionali dei controlli interni come implementati dai suddetti enti tenuti alla presentazione delle relazioni annuali.

I Comuni potranno, dunque, avvalersi di quanto esposto nel presente referto per svolgere approfondimenti sul proprio sistema di controlli interni, anche in chiave comparativa con quello risultante negli altri Comuni qui esaminati, al fine di migliorare e/o rafforzare il loro funzionamento attraverso l'adozione di opportuni correttivi in relazione ai risultati raggiunti.

1. Il contesto normativo, la finalità del sistema dei controlli interni e l'ambito dell'indagine

1.1 Breve sintesi del quadro normativo di riferimento

Si ricorda, preliminarmente, che l'avvio di un primo sistema organico di controlli interni è stato delineato dal Legislatore con il d.lgs. n. 286, del 30 luglio 1999 (recante *"Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*), che ha avviato un processo di riforma delle funzioni di controllo interno, quale presidio per la gestione complessiva delle pubbliche amministrazioni.

Con riferimento agli enti locali la suddetta riforma è stata recepita dal d.lgs. n. 267, del 18 agosto 2000 (recante, *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*), che, all'art. 147, prevedeva quattro distinte fattispecie di controlli interni (controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, valutazione della dirigenza e controllo strategico) riprendendo l'impostazione delineata dal d.lgs n. 268/1999.

A seguito dell'emanazione del decreto- legge n. 174, del 10 ottobre 2012 (recante *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"*), convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, è stato ridisegnato l'assetto del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (di seguito in breve TUEL) innovando le originarie tipologie di controlli interni.

L'evoluzione legislativa, sfociata nella riforma introdotta dall'art. 3 del su citato d.l. n. 174/2012 ha, infatti, sostituito l'art. 147 del TUEL e inserito i nuovi articoli da 147 bis a 147 quinquies ampliando a sei le forme di controllo interno.

In particolare, le novità normative hanno reso più stringente il controllo di regolarità amministrativa e contabile, eliminando dall'assetto originario la valutazione della dirigenza e prevedendo verifiche e valutazioni sugli equilibri finanziari dell'ente, sullo stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, sull'efficacia ed economicità degli organismi gestionali esterni, sulla qualità dei servizi erogati nonché sulle società partecipate (cfr. sulle finalità dei nuovi controlli, Sezione delle Autonomie deliberazione n. 13/SEZAUT/2018/FRG).

In particolare, il novellato art. 148 del TUEL a seguito delle modifiche introdotte dal d.l. n. 174/2012 e, da ultimo, dall'art. 33 del d.l. n. 91, del 24 giugno 2014 (recante *"Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe"*

elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”), convertito in legge 11 agosto 2014 n. 116, dispone che “Il sindaco, relativamente ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il presidente della provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del segretario negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, trasmette annualmente alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sul sistema dei controlli interni, adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al presidente del consiglio comunale o provinciale”.

Tale referto, strutturato secondo le Linee guida annuali deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, viene, pertanto, inviato alla competente Sezione regionale di controllo della Corte che verifica il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell’equilibrio di bilancio di ciascun ente locale.

Esso rappresenta, quindi, uno strumento di analisi che integra il quadro informativo a disposizione della Corte dei conti per l’esercizio delle proprie funzioni di esame della regolarità e legittimità delle gestioni finanziarie degli enti locali e che concorre a completare il controllo effettuato ai sensi dei commi 166 e ss. dell’art. 1 della legge n. 266, del 23 dicembre 2005 (recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2006*), *facendo emergere le eventuali irregolarità rilevate dagli organi di controllo interno degli enti locali”*).

A ulteriore rafforzamento dell’importanza del sistema dei controlli interni va rammentato l’art. 148, comma 4, del TUEL, ai sensi del quale *“In caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di cui al secondo periodo del comma 1 del presente articolo, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, e dai commi 5 e 5-bis dell'articolo 248 del presente testo unico, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano agli amministratori responsabili la condanna ad una sanzione pecuniaria da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione”*.

Tuttavia, il nuovo assetto dei controlli interni, anche dopo le modifiche introdotte con il d.l. n. 174/2012, conserva come esito principale del controllo, di tipo fondamentalmente collaborativo, l’applicazione delle misure correttive che lo stesso ente attuerà per sanare le eventuali criticità e adeguare l’organizzazione a parametri di sana gestione (cfr. Sezione delle Autonomie deliberazione n. 13/SEZAUT/2018/FRG cit. e Sezione di controllo per la Campania deliberazione n. 163/2024/VSGC) per rendere un servizio efficiente, economico ed efficace a favore della collettività.

Per quanto concerne il quadro normativo della Provincia autonoma di Bolzano occorre fare riferimento al Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige di cui alla legge regionale n. 2, del 3 maggio 2018, con le modifiche da ultimo apportate con legge regionale n. 2, del 24 luglio 2024, il quale dispone all'art. 186, in coerenza alle previsioni del TUEL, che gli *“enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”*.

Inoltre, il medesimo art. 186 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige prevede che *“Oltre al controllo di regolarità amministrativa e contabile, gli enti locali organizzano un sistema di controlli interni diretto a:*

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;*
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;*
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;*
- d) verificare, attraverso l'affidamento di indirizzi e obiettivi gestionali e il controllo dello stato di attuazione dei medesimi nonché attraverso la redazione del bilancio consolidato sulla base della disciplina in materia, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;*
- e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente”*.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni del Codice degli enti locali sopra richiamato tutti i Comuni oggetto del presente controllo, nell'ambito dello spazio di autonomia loro concesso, hanno disciplinato il proprio sistema di controlli interni, strutturato ciascuno secondo autonome scelte organizzative, che presentano, quindi, alcuni elementi di diversità e peculiarità tra loro. Precisamente:

- il Comune di Bolzano ha adottato il Regolamento interno sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 105, del 10 novembre 2016;

- il Comune di Bressanone ha disciplinato i controlli interni con il Regolamento di contabilità approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 55, del 27 ottobre 2016;
- il Comune di Brunico ha disciplinato il sistema dei controlli interni con il Regolamento di contabilità approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 5, del 22 febbraio 2017;
- il Comune di Laives ha adottato il Regolamento interno sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 69, del 28 dicembre 2016;
- il Comune di Merano ha adottato il Regolamento interno sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 11, del 13 febbraio 2017.

1.2 La finalità del sistema dei controlli interni

Le finalità delle verifiche affidate alla magistratura contabile sul sistema dei controlli interni degli enti locali sono state più volte precisate dalla Sezione delle Autonomie a partire dalle prime deliberazioni, approvate a seguito all'entrata in vigore del citato d.l. n. 174/2012.

In particolare, le delibere n. 4/SEZAUT/2013/INPR e n. 28/SEZAUT/2014/INPR hanno osservato che l'obiettivo del controllo esterno terzo e imparziale intestato alla Corte dei conti è volto:

- alla verifica dell'adeguatezza funzionale e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- alla valutazione degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati;
- all'esame dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile;
- alla rilevazione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica;
- al monitoraggio in corso d'anno degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell'ente;
- al consolidamento dei risultati con quelli delle gestioni degli organismi partecipati.

Alla luce delle richiamate finalità si rileva che il sistema dei controlli interni costituisce un indispensabile supporto per le scelte decisionali e programmatiche dell'ente in un'ottica di sana gestione finanziaria e di perseguimento del principio costituzionale di buon andamento, essendo diretto a fornire i flussi informativi necessari affinché l'ente possa valutare l'andamento della gestione e apportare le opportune misure correttive.

Sotto tale profilo il sistema dei controlli interni rappresenta, quindi, anche uno strumento volto a migliorare la capacità di programmazione degli enti quale importante momento di verifica

dell'operato dell'attività amministrativa, contabile e gestionale (cfr. Sezione delle Autonomie deliberazione n. 13/SEZAUT/2018/FRG cit.).

Come rilevato dalla Sezione delle Autonomie, infatti, il *“corretto funzionamento del sistema dei controlli interni costituisce fattore fondamentale per l'osservanza degli obblighi di finanza pubblica posti a tutela dei principi di sana gestione e di stabilità finanziaria, oltretutto per la salvaguardia dell'integrità e della trasparenza della gestione delle risorse finanziarie pubbliche assegnate alle autonomie territoriali.”* (deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR cit.).

Nella deliberazione n. 23/SEZAUT/2019/FRG, la Sezione delle Autonomie ha, tra l'altro, precisato che *“il sistema di controllo interno può essere visto come un insieme di meccanismi, procedure e strumenti adottati dagli organi direttivi dell'Ente per assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi: efficacia ed efficienza delle attività operative; attendibilità del reporting finanziario (controllo amministrativo-contabile); rispetto del quadro normativo e regolamentare di riferimento (compliance). Deve ritenersi, infatti, che il complesso delle attività di controllo interno sia funzionale a consentire ai vertici dell'Ente di disporre delle informazioni necessarie per valutare appieno l'andamento della gestione, sotto i molteplici aspetti sopra richiamati, nonché di apportare le opportune misure correttive in presenza di criticità e disfunzioni.”*.

Inoltre, la medesima Sezione afferma nella già citata deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR *“In un complesso contesto economico e finanziario, l'adozione di un efficace sistema di controlli interni rappresenta, altresì, lo strumento migliore per rispondere alle esigenze conoscitive del decisore politico e amministrativo, nonché per soddisfare i bisogni della collettività amministrata. Attivando il processo di autovalutazione dei propri sistemi di pianificazione-programmazione e controllo, nonché dei cicli erogativi in termini di apporto quantitativo e qualitativo, l'Ente può, infatti, ottimizzare le proprie performance attraverso un articolato flusso informativo che, partendo dagli obiettivi strategici, è in grado di individuare e alimentare gli obiettivi operativi in un quadro organizzativo più strutturato e consapevole.”* (cfr. anche deliberazione n. 16/SEZAUT/2022/INPR).

Diversamente, quando il sistema dei controlli interni dell'ente non si presenta funzionale al conseguimento delle proprie finalità aumenta il potenziale rischio del verificarsi di criticità nei processi decisionali che indebolisce le scelte gestionali e organizzative, riduce il presidio sugli equilibri di bilancio e la regolarità della gestione impedendo, in ultima analisi, al controllore esterno di fare affidamento sulla qualità della rendicontazione economica e finanziaria dell'Ente (deliberazioni n. 2/SEZAUT/2024/INPR e n. 16/SEZAUT/2022/INPR cit.).

In un contesto di risorse economiche limitate e/o comunque condizionate dai principi di stabilità finanziaria, anche al fine di garantire l'equità intergenerazionale (Corte cost. n. 235/2021; n. 18/2019), il corretto funzionamento dei controlli interni degli enti locali e il loro

rafforzamento rappresentano, dunque, un'esigenza fondamentale per salvaguardare integrità e trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche assegnate alle autonomie territoriali, assicurando l'efficacia e l'efficienza delle attività operative (controllo di gestione), l'attendibilità del *reporting* finanziario (controllo amministrativo-contabile), il consolidamento dei risultati delle gestioni (controllo sugli organismi partecipati) e la coerenza degli stessi sia con i risultati attesi (controllo strategico) sia con le aspettative degli utilizzatori finali dei servizi erogati (controllo di qualità).

1.3 Ambito e metodologia delle verifiche della Sezione nel presente referto

La verifica del funzionamento dei controlli interni da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti interessa le sole Città metropolitane, le Province nonché i Comuni aventi una popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

Tali Enti, attraverso i loro organi di Vertice (Sindaci e/o Presidenti delle Province) sono tenuti a predisporre e inviare specifico referto redatto secondo le Linee guida e lo schema di relazione approvati annualmente dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti. In particolare, lo schema di relazione è strutturato in un questionario a risposta sintetica che si articola in una sezione preliminare, ricognitiva dei principali adempimenti relativi al sistema dei controlli interni, nonché in distinte sezioni dedicate alla raccolta di dati e informazioni uniformi per ciascuna tipologia di controllo. Negli ultimi anni tale schema è stato integrato con l'inserimento di appendici con le quali sono stati formulati specifici quesiti aggiuntivi diretti ad analizzare taluni aspetti organizzativi connessi a particolari novità ed eventi che hanno interessato l'agire pubblico.

In particolare, le più recenti appendici introdotte nei questionari, allegati alle Linee guida sui controlli interni deliberate dalla Sezione delle Autonomie, hanno riguardato l'introduzione di nuove modalità di organizzazione dello svolgimento della prestazione lavorativa nel corso del periodo pandemico, come il lavoro agile, nonché i controlli implementati per fronteggiare l'emergenza Covid.

Da ultimo, l'attenzione si è focalizzata sui controlli interni operati dalle Amministrazioni con riferimento all'attuazione degli investimenti pubblici finanziati con il Piano di ripresa e resilienza (PNRR), che individua negli enti locali importanti soggetti attuatori.

La Sezione delle Autonomie, infatti, nel predisporre le Linee guida con i relativi questionari intende fornire ai Sindaci e ai Presidenti delle Province uno strumento ricognitivo approfondito, stabile e ricorrente per la raccolta di dati omogenei, comparabili e idonei a fornire una visione d'insieme su cui fondare valutazioni di adeguatezza, affidabilità ed efficacia circa

il sistema dei controlli realizzato dai singoli enti (*ex multis* deliberazioni n. 2/SEZAUT/2024/INPR, n. 16/SEZAUT/2022/INPR e n. 13/SEZAUT/2021/INPR).

Lo schema di relazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni assume, quindi, un'impostazione a valenza essenzialmente ricognitiva, diretta a registrare la presenza di eventuali criticità di fondo nel sistema organizzativo-contabile, nella considerazione che, intercettando la presenza di eventuali problematiche, l'ente possa attivare processi di autocorrezione interna.

Ciò premesso, il presente referto esamina le relazioni-questionario trasmesse dai Sindaci dei Comuni di Bolzano, Bressanone, Brunico, Laives e Merano secondo lo schema allegato alla deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti. Si tratta di Linee guida che esaminano, per dare al controllo una maggiore prossimità alla gestione corrente, contestualmente gli esercizi 2022 e 2023.

Si tratta di due distinti questionari, rispettivamente per il 2022 e il 2023, strutturati, tuttavia, nello stesso modo e recanti i medesimi quesiti, i quali includono una specifica appendice riferita agli interventi nell'ambito del PNRR al fine di cogliere, sul versante dei controlli interni, le azioni relative all'implementazione dei progetti.

Allo stesso tempo i nuovi questionari conservano in buona parte inalterato il contenuto delle Linee guida approvate negli anni precedenti, essendosi stabilizzato, dopo la riforma del 2012, il contesto normativo di riferimento.

In osservanza del quadro normativo in materia, i Comuni della provincia di Bolzano con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e, segnatamente, i Comuni di Bolzano, Brunico, Bressanone, Laives e Merano hanno ritualmente trasmesso le relazioni – questionario attraverso la piattaforma informatica dedicata rispettivamente per l'esercizio 2022 e 2023 (Relazioni – questionario 2022: Bolzano prot. nr. 95 del 7 marzo 2024; Bressanone prot. nr. 105 del 15 marzo 2024; Brunico prot. nr. 84 del 29 febbraio 2024; Laives prot. nr. 118 del 20 marzo 2024; Merano prot. n. 108 del 18 marzo 2024; Relazioni – questionario 2023: Bolzano prot. nr. 96 dell'8 marzo 2024; Bressanone prot. nr. 176 del 15 aprile 2024; Brunico prot. nr. 159 del 5 aprile 2024; Laives prot. nr. 416 del 23 luglio 2024; Merano prot. nr. 136 del 28 marzo 2024).

La Sezione ha esaminato le suddette relazioni i cui esiti sono esposti nei seguenti paragrafi nella sequenza in cui si articola il questionario (sistema dei controlli interni, controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo strategico, controllo sugli equilibri finanziari, controllo sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi e appendice PNRR). Prima di procedere nella trattazione occorre, tuttavia, fornire alcune brevi precisazioni in ordine alla metodologia di controllo seguita.

Si è già accennato in premessa che la Sezione ha tenuto conto delle informazioni e dei dati dichiarati dagli enti senza svolgere attività istruttoria specifica, in quanto l'obiettivo dell'odierna indagine è quello di ricostruire un primo sintetico quadro d'insieme delle modalità in cui si esplicano i controlli interni nei Comuni interessati, cogliendone gli aspetti caratteristici. Un tanto al fine di incoraggiare gli enti a valutare l'attuazione del proprio sistema di controlli interni, la sua conformità al modello normativo e la sua capacità di essere strumento in grado di offrire una corretta chiave interpretativa dell'andamento gestionale e di influire sui processi decisionali, intercettando potenziali criticità gestionali e contabili.

È essenziale, infatti, che “le attività di controllo portino a evidenza il livello di errore, di difformità e di mancato raggiungimento degli obiettivi che è connaturato a ciascuna attività gestionale, affinché tale livello possa essere valutato nel suo complesso, compreso nelle sue determinanti causali e preso in considerazione nei processi decisionali dell'Ente.” (deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR cit.).

Si rappresenta, fin d'ora, che i Comuni hanno fornito, con riferimento agli esercizi 2022 e 2023, risposte in buona misura analoghe, con lievi scostamenti tra annualità, evidenziando un assetto dei controlli stabile nel biennio.

Tuttavia, dagli esiti dell'esame sono emerse, talvolta, delle incongruenze nelle risposte fornite e delle discordanze tra le stesse, che il referto si limita a rilevare e che appaiono, a una lettura complessiva delle risultanze delle relazioni – questionario, frutto della diversa interpretazione data dal singolo ente ai quesiti o della compilazione dei questionari da parte di uffici distinti all'interno dell'Amministrazione.

2. Analisi delle relazioni - questionario sul sistema dei controlli interni trasmesse dai Sindaci dei Comuni di Bolzano, Bressanone, Brunico, Laives e Merano secondo lo schema allegato alle Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie per gli esercizi 2022-2023 (delibera n. 2/SEZAUT/2024/INPR)

2.1 Sistema dei controlli interni (I Sezione questionario)

La prima sezione del questionario è finalizzata alla ricognizione dei principali adempimenti comuni a tutte le tipologie di controllo, che nel loro complesso costituiscono il sistema integrato di controllo interno degli enti locali.

La Sezione delle Autonomie ha, infatti, puntualizzato che la circolarità delle informazioni e il progressivo miglioramento dei processi di analisi interna rispondono all'esigenza di promuovere il percorso di integrazione dei sistemi di pianificazione diventando essenziale lo sviluppo di *“una sinergica collaborazione fra le diverse metodologie di controllo, con relativo affinamento dei metodi e dei contenuti delle pertinenti tipologie coinvolte nel processo integrativo”* (deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR cit.).

In quest'ottica le nuove Linee guida approvate con la citata deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR propongono un'analisi più integrata, volta a mettere in relazione le funzionalità delle singole tipologie di controllo che vanno osservate come un unico sistema in grado di raccordare tra loro, per ogni attività gestionale, l'insieme dei diversi indicatori di ciascun tipo di verifica.

Per quanto concerne, quindi, la prima sezione della relazione – questionario i quesiti, come indicato nelle Linee guida, *“attengono alla verifica della piena ed effettiva operatività dei controlli in conformità alle disposizioni regolamentari, statutarie o di programmazione, cui si aggiungono particolari riferimenti al numero dei report da produrre e ufficializzare, alle criticità emerse e alle azioni correttive avviate”*.

Tale sezione della relazione - questionario prevede i seguenti n. 9 quesiti (che, si ricorda, sono identici sia per il 2022 che per il 2023):

1. *Indicare se il sistema dei controlli interni è esercitato in piena ed effettiva conformità con le previsioni e le finalità dei regolamenti dell'Ente in riferimento alle singole tipologie di controllo di seguito indicate: a) controllo di regolarità amministrativa e contabile; b) controllo di gestione; c) controllo strategico; d) controllo sugli equilibri finanziari; e) controllo sugli organismi partecipati; f) controllo sulla qualità dei servizi;*

2. *Indicare il numero di report periodici previsti/programmati nell'anno (in base a specifiche norme di settore, regolamenti dell'Ente o statuti degli organismi partecipati) e di report effettivamente prodotti;*
3. *Sono intervenute segnalazioni da parte del responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43, co. 5, d.lgs. n. 33/2013, circa il mancato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione?*
4. *Indicare se sono state registrate criticità nella organizzazione o nell'attuazione dei controlli e, in caso affermativo, indicare il relativo grado di criticità riscontrato per ciascuna tipologia di controlli;*
5. *Indicare per ciascuna tipologia di controlli il numero di report ufficializzati nell'anno da delibere di Giunta o di Consiglio, il numero di azioni correttive avviate nell'anno a seguito dei report (tramite delibere di Giunta o di Consiglio) e il numero di unità di personale assegnate al controllo espresse in unità anno equivalenti ($FTE \text{ Giuridico} = \text{numero persone} \times \text{ore lavorate} / 36 \times \text{giorni lavorati nell'anno} / 365$; vedere Nota Metodologica e Tecnica) per l'esercizio dei vari tipi di controlli;*
6. *Indicare per quali tipologie di controllo sono intervenute modifiche in funzione di una maggiore integrazione e raccordo dell'intero sistema dei controlli interni;*
7. *Vi sono pronunce della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti contenenti osservazioni sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni a cui l'Ente non abbia ancora dato seguito con i necessari interventi correttivi? In caso di risposta affermativa fornire chiarimenti;*
8. *L'esercizio delle funzioni relative ai controlli interni è stato conferito, in tutto o in parte, ad altri organismi associativi istituzionali (Unioni di comuni, ecc.);*
9. *Sono stati attribuiti incarichi consulenziali per l'esercizio delle funzioni relative ai controlli interni?*

Dall'esame delle risposte fornite emerge che i Comuni esaminati hanno espletato tutte le tipologie di controllo conformemente alle previsioni e alle finalità dei regolamenti dell'ente e hanno prodotto report periodici sui controlli svolti (quesiti nn. 1 e 2).

Si osserva fin d'ora che l'esercizio delle funzioni relative ai controlli interni (quesito n. 8) sono svolte dai singoli Comuni senza conferimenti ad altri organi associativi istituzionali né attribuzione di incarichi di consulenza (quesito n. 9).

Il solo Comune di Laives dichiara di aver predisposto report con riferimento a due sole tipologie di controllo, quello di regolarità amministrativa e contabile e quello sulla gestione precisando, a motivazione di tale limitata elaborazione, che il Regolamento per la disciplina dei controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 69, del 28 dicembre 2016, prevede solo tali report.

Proseguendo nell'analisi delle relazioni - questionario le risposte fornite dagli enti mostrano che il numero dei report programmati e di quelli effettivamente prodotti è analogo sia per il 2022 che il 2023 mentre varia, invece, il loro numero in relazione alle singole tipologie di controllo come sintetizzato nella tabella sotto riportata.

Al riguardo occorre precisare che il Comune di Merano ha segnalato che per un errore materiale risulta indicato, per il controllo sugli equilibri finanziari riferito al 2023, un report in più rispetto a quelli programmati (nota prot. n. 0120322 del 12.11.2024 assunta in ingresso al prot. n. 1763 del 13.11.2024).

Tabella n. 1 – Risposte al quesito n. 2

	BOLZANO		BRESSANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Controllo di regolarità amministrativa contabile (prev/prod)	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	3/3	3/3
Controllo di gestione (prev/prod)	2/2	2/2	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	2/2	2/2
Controllo strategico (prev/prod)	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	2/2	2/2
Controllo sugli equilibri finanziari (prev/prod)	2/2	2/2	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	1/1	1/2
Controllo sugli organismi partecipati (prev/prod)	7/7	7/7	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	2/2	2/2
Controllo sulla qualità dei servizi (prev/prod)	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	2/2	2/2

Si rileva, inoltre, che i Comuni hanno mediamente programmato/prodotto uno o due report per tipologia di controllo; si segnala, nondimeno, che il Comune di Bolzano si è maggiormente focalizzato sul controllo degli organismi partecipati con sette report previsti ed effettivamente prodotti. I Comuni di Bressanone e Brunico hanno programmato e prodotto un unico report per tipologia di controllo, mentre il Comune di Merano ha dato priorità al controllo di regolarità amministrativa e contabile per il quale il numero di report previsti e prodotti, pari a tre, è il più alto rispetto alle altre tipologie di controllo.

Gli enti interessati hanno, altresì, dichiarato di non aver avuto segnalazioni da parte del responsabile della trasparenza su eventuali carenze nelle pubblicazioni di legge (quesito n. 3) e che non sono state registrate criticità nell'organizzazione e nell'attuazione dei controlli (quesito n. 4). Fa, tuttavia, eccezione il Comune di Laives il quale riferisce criticità nell'organizzazione e attuazione del controllo strategico e del controllo sulla qualità dei servizi, pur se di grado basso. A illustrazione di tali criticità l'ente rappresenta, quanto al controllo strategico, che la corrispondente sezione del DUP, articolata per missioni, *“contiene spesso descrizioni generiche degli obiettivi fissati che ne rendono difficile la rilevazione. Non compaiono in tale sezione i tempi di realizzazione che per alcuni obiettivi/interventi si ricavano rispettivamente dagli obiettivi dirigenziali e dalla programmazione delle opere pubbliche”*. Quanto, invece, alla seconda tipologia di controllo il

Comune precisa che “la situazione pandemica dilagante ha di fatto interrotto alcuni dei processi avviati in merito all’indagine sulla qualità percepita, che riguardavano servizi particolarmente esposti al pericolo sanitario, quali le scuole materne e la refezione scolastica che hanno subito (...) un andamento molto discontinuo nel corso dell’anno; il controllo è poi proseguito in altri settori e con il lavoro istruttorio per l’implementazione del controllo (...)”.

Per quanto concerne il quesito n. 5, le seguenti tabelle forniscono una ricognizione, rispettivamente, del numero di report prodotti e di quelli ufficializzati nonché del personale assegnato.

Tabella n. 2a – Risposte al quesito n. 5

	BOLZANO		BRESSANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Controllo di regolarità amministrativa contabile (prodotti/ufficializzati)	1/1	1/1	1/0	1/0	1/1	1/1	1/0	1/0	3/1	3/1
Controllo di gestione (prodotti/ufficializzati)	2/2	2/2	1/0	1/0	1/1	1/1	1/0	1/0	2/2	2/2
Controllo strategico (prodotti/ufficializzati)	1/1	1/1	1/0	1/0	1/1	1/1	0/0	0/0	2/3	2/3
Controllo sugli equilibri finanziari (prodotti/ufficializzati)	2/2	2/2	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	1/2	2/2
Controllo sugli organismi partecipati (prodotti/ufficializzati)	7/3	7/3	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	2/2	2/2
Controllo sulla qualità dei servizi (prodotti/ufficializzati)	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	2/1	2/1

Tabella n. 2b – Risposte al quesito n. 5

	BOLZANO		BRESSANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Controllo di regolarità amministrativa contabile (unità di personale)	2.66	2.66	0	0	0.5	0.48	0.35	0.35	0.33	0.33
Controllo di gestione (unità di personale)	1.33	1.33	0	0	0.25	0.22	0.6	0.6	1.05	1.05
Controllo strategico (unità di personale)	0.15	0.15	0	0	0.1	0.04	0.03	0.03	0.3	0.3
Controllo sugli equilibri finanziari (unità di personale)	0.33	0.33	0.09	0.09	0.3	0.23	0.2	0.2	0.22	0.22
Controllo sugli organismi partecipati (unità di personale)	1.5	1.5	0.26	0.26	0.45	0.18	0	0	0.08	0.08
Controllo sulla qualità dei servizi (unità di personale)	1.07	1.07	0	0	0.05	0.04	0.05	0.05	0.31	0.31

Come si evince dalla tabella 2a, il numero di report ufficializzati risulta generalmente inferiore rispetto a quelli prodotti oppure non risultano tradotti in provvedimenti giuntali o consiliari. Il Comune di Merano ha segnalato, con note prot. n. 0120319 e n. 0120322 del 12.11.2024, assunte in ingresso al prot. n. 1763 del 13.11.2024, degli errori materiali nella compilazione delle tabelle precisando che, negli anni 2022 e 2023 sono stati ufficializzati 2 report per il controllo strategico e 1 report per il controllo sugli equilibri finanziari.

Nessun Comune, invece, ha avviato azioni correttive in base ai report ufficializzati e per nessuna tipologia di controllo sono intervenute modifiche in funzione di una maggiore integrazione e raccordo dell'intero sistema dei controlli interni (quesiti nn. 5 e 6).

Parimenti risposta negativa è stata data al quesito n. 7 riguardante eventuali pronunce della Sezione regionale della Corte dei conti contenenti osservazioni sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni cui l'ente non abbia dato seguito.

Si ritiene opportuno rilevare, in questa sede, l'importanza dell'attività reportistica alla quale andrebbe riservata adeguata attenzione in quanto la stessa, se strutturata in modo organico e sistematico, è centrale al fine di disporre di adeguati flussi informativi che si integrano e raccordano tra loro sull'andamento della gestione.

La rilevanza di tali attività prescinde, peraltro, dalla situazione gestionale dell'ente e dall'eventuale necessità di interventi correttivi in un'ottica preventiva e di rafforzamento dell'efficienza dell'azione amministrativa.

La funzione principale dell'elaborazione di flussi informativi congrui e periodici (al fine di essere tempestivi), tradotti in report, consiste nel permettere alle amministrazioni, attraverso la conoscenza delle dinamiche gestionali interne, di assumere decisioni adeguate intervenendo, se del caso, a interrompere andamenti non compatibili con la buona gestione amministrativa e finanziaria.

Tali aspetti sono stati attenzionati, in particolare, dalla Sezione delle Autonomie nella relazione 2018 sull'analisi del sistema dei controlli interni per gli anni 2015 – 2016, approvata con la già citata deliberazione n. 13/SEZAUT/2018/FRG (vedasi anche la deliberazione n. 23/SEZAUT/2019/INPR, recante la relazione 2019 riferita all'esercizio 2017), nella quale si è, tra l'altro, osservato che la scarsa propensione a trasfondere i report in provvedimenti formali appare un fenomeno rilevato di frequente nell'esame dei controlli interni; fenomeno che potrebbe tradursi in una mancata tempestiva adozione di atti di adeguamento della programmazione nell'eventualità di azioni correttive oltre che esprimere una certa riluttanza da parte degli enti a intervenire con provvedimenti correttivi e modificativi della programmazione.

2.2 Controllo di regolarità amministrativa e contabile (II Sezione questionario)

La prima tipologia di controllo è volta a intercettare eventuali problematiche sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile degli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale, nell'ottica di garantire la correttezza amministrativa e il buon andamento della gestione. Tale controllo rappresenta, inoltre, il presupposto imprescindibile delle altre tipologie di controlli interni, in quanto tutti implicano la legittimità e la regolarità dell'azione amministrativa (cfr., Sezione di controllo per l'Emilia – Romagna, deliberazione n. 29/2021/VSGC e Sezione di controllo per le Marche, deliberazione n. 23/2024/VSGC).

La riforma dei controlli interni attuata con il richiamato d.l. n. 174/2012, pur assicurando agli enti locali ampia autonomia organizzativa nella scelta delle soluzioni più adatte per l'implementazione di un adeguato sistema di controlli interni, individua all'art. 147 del TUEL le finalità essenziali del controllo in parola prevedendo che esso sia diretto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il successivo art. 147 *bis* del TUEL disciplina, invece, gli aspetti operativi di tale controllo disponendo che esso va esercitato, sia in via preventiva nella fase di formazione degli atti, che in via successiva su atti già perfetti ed efficaci.

Ai sensi di quanto previsto dal suddetto art. 147 *bis* del TUEL, per quanto riguarda la fase preventiva il controllo è assicurato da ciascun responsabile di servizio attraverso il parere di regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa, mentre il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario con il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto che attesta la copertura finanziaria.

Va poi richiamato l'art. 49 del TUEL in base al quale *“Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.”* A differenza del visto di copertura finanziaria, quindi, il parere di regolarità rilasciato dal responsabile finanziario nei casi previsti richiede un controllo di natura sostanziale sul rispetto delle norme e dei principi contabili che attengono al ciclo del bilancio.

Nella fase successiva all'adozione degli atti il richiamato controllo, espletato sotto la direzione del Segretario comunale, si svolge secondo i principi generali di revisione aziendale e attraverso il ricorso a motivate tecniche di campionamento sulla base delle modalità stabilite dal singolo ente nell'ambito della propria autonomia organizzativa.

Come precisato dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 5/SEZAUT/2017/INPR *“la verifica del funzionamento di tale tipologia di controllo non deve prescindere dalla fase successiva rappresentata dai controlli sui provvedimenti di spesa e sui contratti posti in essere dall’amministrazione locale, effettuati sulla base di un campionamento casuale, le cui tecniche assurgono ad un ruolo centrale, in vista del conseguimento stesso delle precipue finalità di tale forma di controllo”* (cfr. anche Sezione di controllo per le Marche deliberazione n. 23/2024/VSGC cit.).

Va, infatti, osservato che per un efficace espletamento del controllo in parola assume rilevanza la scelta dei provvedimenti da sottoporre a verifica secondo adeguate tecniche di campionamento, che tengano conto del rischio potenziale di irregolarità in modo da consentire all’amministrazione di monitorare con maggiore attenzione i settori di attività che, per numero di irregolarità e per criticità riscontrate, possano considerarsi per così dire “sensibili”.

Inoltre, secondo costante orientamento della giurisprudenza contabile *“la tecnica di campionamento utilizzata deve essere motivata. Essa deve essere efficace avuto riguardo alla natura dei documenti da esaminare ed alla capacità degli stessi di registrare, con ragionevole attendibilità, i fenomeni più rilevanti della gestione (...) Stabilire una percentuale fissa di atti da controllare per tutte le categorie di provvedimenti non può pertanto rappresentare un criterio esaustivo di campionamento, poiché non tiene conto di specifici fattori di rischio, anche legati a fenomeni di corruzione, che caratterizzano maggiormente taluni provvedimenti rispetto ad altri (ex multis C. conti, sez. reg. di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 56/2019/VSGC)”* (Sezione regionale di controllo per la Puglia deliberazione n. 16/2024/VSGC).

A quanto sopra deve poi aggiungersi *“la necessità di consentire uno stretto monitoraggio delle direttive impartite ai servizi dal responsabile del servizio finanziario, in ragione delle ricadute in termini sia di adeguamento alle stesse e regolarizzazione degli atti oggetto di controllo, sia di programmazione delle linee di sviluppo di tale forma di verifica, che dovrà essere efficacemente diretta proprio verso quei settori che maggiormente sono stati oggetto di interventi correttivi nel corso della gestione considerata, in quanto più degli altri suscettibili di errori ed esposti ad irregolarità ed illiceità”* (cfr., Sezione di controllo per l’Emilia – Romagna deliberazione n. 29/2021/VSGC cit. che richiama la deliberazione n. 5/SEZAUT/2017/INPR).

È stato, altresì, osservato che *“Per valutare gli esiti del controllo di regolarità, è fondamentale conoscere se, in caso di riscontrate anomalie, siano state trasmesse ai responsabili dei servizi le necessarie direttive cui conformarsi (...) trattandosi del momento essenziale in cui le correzioni e i miglioramenti hanno modo di attuarsi”* (cfr., la citata deliberazione n. 23/SEZAUT/2019/FRG).

Il processo di controllo si chiude, poi, con la trasmissione periodica delle risultanze del controllo, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti e al Consiglio comunale.

In coerenza con il richiamato assetto normativo, l'art. 187 del Codice degli enti locali della Regione Trentino – Alto Adige dispone che *“Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione della deliberazione, dal responsabile della struttura competente ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nella fase preventiva della formazione della deliberazione e il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria nella fase successiva all'adozione delle determinazioni di impegno di spesa da parte dei responsabili dei servizi”*.

Inoltre, l'art. 185 del Codice degli enti locali della Regione Trentino – Alto Adige prevede che *“Su ogni proposta di deliberazione del consiglio o della giunta che non sia atto di mero indirizzo sono acquisiti il parere sulla regolarità tecnica del responsabile della struttura competente e, qualora, la deliberazione comporti riflessi diretti o indiretti sulla gestione economico- finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il parere sulla regolarità contabile del responsabile finanziario. I pareri sono inseriti nella deliberazione. Il consiglio o la giunta che non intendano conformarsi ai pareri devono darne adeguata motivazione nella deliberazione”*.

In merito al controllo di regolarità amministrativo e contabile, il questionario contempla n. 13 quesiti che si ritiene utile riportare nella loro interezza per una più agevole lettura del referto:

1. *Nelle ipotesi previste dall'art. 49 del TUEL, sono state adottate delibere di Giunta e di Consiglio munite di parere di regolarità tecnica o contabile negativo? 1.1 - In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, l'organo deliberante ha motivato le ragioni della mancata conformazione al parere?*
2. *Nelle proposte di deliberazione, i responsabili dei servizi hanno relazionato in ordine anche ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, al fine di consentire al responsabile di ragioneria l'espressione del parere di regolarità contabile?*
3. *Quale tecnica di campionamento, opportunamente motivata, è stata adottata, nel corso dell'anno, per la scelta degli atti amministrativi da sottoporre al controllo successivo?*
4. *Gli esiti del controllo di gestione effettuato nell'anno precedente hanno concorso alla individuazione dei settori di attività dell'ente da sottoporre al controllo successivo?*
5. *Gli esiti del controllo preventivo di regolarità contabile effettuato nell'anno precedente hanno influito sulle modalità di estrazione degli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa?*

6. *Fornire i seguenti elementi informativi relativi al controllo di regolarità (contabile e tecnico – amministrativa): totale atti, atti esaminati, irregolarità rilevate in modo puntuale e irregolarità sanate;*
7. *Con quale frequenza sono stati trasmessi i report da indirizzare ai responsabili dei servizi?*
8. *Sono stati effettuati controlli, ispezioni o altre indagini volti ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi?*
9. *Sono state verificate le attestazioni concernenti i pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti e le relative modalità (art. 4 del d.lgs. n. 231/2002, secondo le modalità di cui all'art. 41 del d.l. n. 66/2014, conv. dalla l. n. 89/2014)?*
10. *Nel caso di superamento dei termini previsti dalla normativa vigente, sono state implementate procedure per monitorare il flusso di liquidazione delle fatture commerciali entro i termini di legge?*
11. *In caso di riscontrate irregolarità sono state trasmesse ai responsabili dei servizi competenti le direttive alle quali conformarsi? In caso di risposta affermativa, i responsabili dei servizi si sono adeguati alle direttive ricevute?*
12. *È prevista una specifica forma di vigilanza sugli agenti contabili (interni e/o esterni all'Ente) e sui funzionari delegati?*
13. *Con quale frequenza si è proceduto alle verifiche di cassa e di magazzino (agenti interni e/o esterni)? In caso di risposta 'altro' specificare la periodicità.*

Nelle relazioni – questionario i Comuni della provincia di Bolzano hanno affermato, preliminarmente, che nel biennio 2022 - 2023 non sono state adottate delibere di Giunta o Consiliari corredate da un parere di regolarità tecnica o contabile negativo (quesito n. 1) salvo il Comune di Laives, il quale riferisce, sia per l'esercizio 2022 che per l'esercizio 2023, l'adozione di atti con parere negativo anche se sono state motivate le ragioni della mancata conformità allo stesso. Tutti i Comuni hanno poi affermato che nelle proposte di deliberazione i responsabili dei servizi hanno relazionato anche in ordine ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente (quesito n. 2).

La totalità dei Comuni ha utilizzato – sia nel 2022 che nel 2023 – nella scelta degli atti amministrativi da sottoporre a controllo la tecnica di campionamento basata sul metodo dell'estrazione casuale semplice (quesito n. 3).

I Comuni hanno, poi, dichiarato, per entrambe le annualità del biennio, che gli esiti del controllo di gestione e del controllo preventivo di regolarità contabile, effettuati nell'anno precedente, non hanno concorso all'individuazione dei settori di attività da sottoporre a controllo successivo né influito sulle modalità di estrazione degli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa (quesiti nn. 4 e 5). L'unica risposta positiva è stata data dal Comune di Laives per il quale il controllo di gestione ha influito sulla scelta di campionamento.

La tabella seguente sintetizza la situazione emersa:

Tabella n. 3 – Risposte ai quesiti nn. 4 e 5

	BOLZANO		BRESCIANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
gli esiti del controllo di gestione hanno concorso all'individuazione dei settori di attività da sottoporre a controllo successivo (quesito 4)	no	no	no	no	no	no	sì	sì	no	no
gli esiti del controllo preventivo di regolarità contabile hanno influito sulle modalità di estrazione degli atti da sottoporre a controllo successivo (quesito 5)	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no

A proposito degli esiti del controllo di regolarità contabile e di regolarità tecnico - amministrativa, gli enti hanno riferito in relazione al numero di atti esaminati sul totale degli stessi, al numero di irregolarità rilevate e segnalate in modo puntuale nonché alle irregolarità sanate. Le risposte fornite sono riportate nella successiva tabella n. 4.

Alla luce dei riscontri forniti emerge una prima considerazione, comune a tutti gli enti, riferita al quesito n. 3 il quale sottolinea che la tecnica di campionamento deve essere motivata.

L'individuazione della dimensione del campione da sottoporre a controllo sulla complessiva popolazione degli atti adottati dall'ente nonché la selezione della tipologia di provvedimenti da esaminare costituiscono, infatti, elementi strumentali affinché la verifica sia efficace e interessi un ambito di controllo ragionevolmente rappresentativo e significativo per trarre delle valutazioni sull'andamento dell'azione amministrativa (cfr. Sezione di controllo per la Lombardia n. 200/2023/VSGC).

Pur prendendo atto che dalla disamina delle relazioni - questionario non emergono, nel complesso, sostanziali criticità sul fronte delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile, è importante osservare che la Corte dei conti da tempo afferma *“l'esigenza che l'esame ex post degli atti, attuato mediante campionamento, sia esteso a campioni significativi, facendo ricorso a tecniche di campionamento assistite da attendibili metodologie statistiche”* (deliberazione n. 22/SEZAUT/2019/INPR). La giurisprudenza ha, altresì, osservato che sarebbe utile integrare la scelta puramente casuale introducendo criteri e metodiche più complesse che valorizzino ulteriori aspetti di tipo quantitativo e qualitativo (cfr. Sezione regionale di controllo per la Campania n. 163/2024/VSGC e deliberazione n. 13/SEZAUT/2018/FRG cit.; vedasi anche Sezione di controllo per la Puglia n. 109/2024/VSGC).

Al riguardo, dall'esame delle risposte fornite nelle relazioni - questionario si rileva che non emergono elementi informativi in ordine ai parametri usati per la selezione del campione nonché per individuare i criteri di applicazione della tecnica di campionamento.

In un'ottica migliorativa tali elementi informativi possono essere inseriti nello spazio note dei prossimi questionari che è dedicato ai chiarimenti necessari per la miglior comprensione delle informazioni, ovvero all'inserimento di informazioni integrative di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti anche ritenuti utili a rappresentare situazioni caratteristiche o peculiari.

Tabella n. 4 – Risposte al quesito n. 6

		BOLZANO		BRESCIANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Controllo di regolarità contabile	totale atti	0	0	1916	1936	1218	1230	29	29	18936	19396
	atti esaminati	0	0	45	45	48	48	29	29	590	283
	irregolarità rilevate e segnalate in modo puntuale	0	0	0	0	0	0	11	0	0	1
	irregolarità sanate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Controllo di regolarità tecnico-amministrativa	totale atti	190	185	2479	2573	1218	1230	29	29	18936	19393
	atti esaminati	190	185	47	47	48	48	29	29	590	283
	irregolarità rilevate e segnalate in modo puntuale	0	0	0	0	0	0	11	12	0	1
	irregolarità sanate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1

Per quanto concerne il quesito n. 6 si osserva, dalle risposte fornite direttamente dagli enti, una situazione piuttosto eterogenea tra i Comuni interessati.

Di seguito si espongono le principali risultanze che emergono dalla disamina:

- il Comune di Bolzano non ha indicato verifiche a campione sulla regolarità contabile; sul punto si ricorda quanto precisato dalla Sezione delle Autonomie nell'approvazione delle Linee guida per l'esercizio 2016 nell'intento di fornire indicazioni utili a un proficuo vaglio delle modalità di svolgimento dei controlli interni (deliberazione n. 5/2017/INPR). Detta Sezione ha, infatti, evidenziato che *“il questionario è diretto a raccogliere elementi informativi che diano contezza non solo del numero di atti riconosciuti come regolari e dotati del necessario parere di regolarità contabile, quanto delle tecniche di campionamento utilizzate dagli enti che dovrebbero aver tenuto conto delle intervenute modifiche normative in materia di armonizzazione contabile. In*

linea con il processo in atto di armonizzazione contabile, che ha visto il necessario coinvolgimento dei responsabili di tutti i servizi, in un'ottica di sinergie operative, in assenza delle quali sarebbe risultato assai complesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche il controllo di regolarità amministrativa contabile si caratterizza per la stretta collaborazione fra le anzidette figure istituzionali e non può prescindere dalla verifica, attraverso gli strumenti consolidati, della corretta attuazione dei nuovi istituti introdotti dalla riforma ed in primis della corretta applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata e dei criteri ispiratori dei nuovi schemi di bilancio". La verifica della correttezza dell'azione amministrativa, dunque, sotto il profilo della legittimità degli atti, riguarda le tradizionali categorie dei vizi di violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere, mentre sotto il profilo della regolarità contabile attiene al rispetto delle norme e dei principi contabili che attengono al ciclo di bilancio delle fasi delle programmazione, gestione e rendicontazione (cfr. Sezione di controllo per la Regione siciliana deliberazione n. 244/2024/VSGC);

- si è notato che il numero degli atti esaminati si presenta, talvolta, in misura (di molto) inferiore in rapporto alla dimensione complessiva degli atti adottati, come indicata nelle relazioni – questionario. Al riguardo, pur tenendo conto dell'esigenza di definire la dimensione del campione di controllo in relazione alla realtà organizzativa dell'ente nonché alle valutazioni che possono trarsi dagli esiti dei controlli già espletati, si osserva che l'efficacia del campione (e correlativamente del controllo) sta nel suo essere sufficientemente rappresentativo e capace di registrare, con ragionevole attendibilità, i fenomeni della gestione intercettando quelle aree di azione amministrativa che potrebbero restare potenzialmente scoperte e, quindi, frustrare la finalità di autotutela e autocorrezione propria di tale tipologia di controllo. La Sezione delle Autonomie nelle Linee guida da applicarsi per il biennio 2022 – 2023 puntualizza che al centro dell'impostazione del questionario *"vi è soprattutto l'esigenza di far emergere, attraverso il raffronto tra i diversi ambiti operativi del controllo, il profilo caratteristico del sistema attuato dal singolo Ente, la sua conformità al disposto normativo e la capacità di incidere efficacemente sui processi in atto sviluppando nuove sinergie. Ciò anche al fine di incoraggiare le Amministrazioni a individuare le criticità e le lacune del sistema, valutarne il complessivo rischio di controllo e proporre le soluzioni correttive più adeguate"* (deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR cit.);
- solo i Comuni di Laives e di Merano hanno dichiarato di aver riscontrato irregolarità in sede di controllo. In particolare, il Comune di Laives riferisce, per l'esercizio 2022, 11 irregolarità segnalate, sia sotto il profilo della regolarità contabile che sotto quello tecnico – amministrativo, su un totale di 29 atti esaminati. Nell'esercizio successivo il medesimo

Comune presenta, solo per il profilo della regolarità tecnico-amministrativa, 12 irregolarità segnalate su un totale di 29 atti esaminati. In relazione alle suddette irregolarità il Comune ha specificato che le stesse hanno riguardato atti che avevano già compiuto i loro effetti, di qui l'indicazione 0 nel sotto quesito d) concernente il numero delle irregolarità sanate. Il Comune di Merano ha indicato, nell'esercizio 2022, una sola irregolarità, sanata, individuata con riferimento a entrambi i profili di irregolarità (contabile e tecnico - amministrativa) su un campione complessivo però di 283 atti esaminati.

- a fronte delle irregolarità segnalate i suddetti Comuni di Laives e Merano riferiscono, il primo, che sono state trasmesse nel 2022 direttive ai responsabili dei servizi sulle quali conformarsi, alle quali gli stessi si sono adeguati, mentre per il 2023 di stare procedendo in tal senso (quesito n. 11). Parimenti anche il secondo Comune riferisce l'avvenuta trasmissione di direttive e la conformità alle stesse da parte dei responsabili dei servizi.

La quasi totalità degli enti indica una frequenza annuale nella trasmissione dei report da indirizzare ai responsabili dei servizi (quesito n. 7) con l'eccezione del Comune di Merano che riferisce una trasmissione semestrale.

Per quanto concerne l'elaborazione dei report, la magistratura contabile ha evidenziato che la previsione di report annuali o semestrali non appaiono tanto aderenti alla finalità dei controlli in esame nell'ottica di intervenire in modo tempestivo per correggere o sanare eventuali irregolarità (cfr. Sezione regionale di controllo per la Toscana deliberazione n. 104/2021/VSGC).

Sempre in relazione all'attività reportistica si ritiene opportuno segnalare, già in questa sede, anche quanto affermato dalla Sezione di controllo per le Marche nella deliberazione n. 22/2024/VSGC sul controllo strategico e di gestione (ma le considerazioni valgono anche per altri ambiti di controllo) laddove si evidenzia che *“Una elaborazione annuale, sia pur completa, difficilmente può sostituirsi ad un costante e specifico monitoraggio dell'attuazione di obiettivi e programmi che, consentirebbe di individuare tempestivamente azioni utili a migliorare la gestione. Il controllo di gestione risulterebbe, in tale direzione, migliorabile attraverso un più accurato livello di analisi dei processi e responsabilità afferenti ad ogni area e/o servizio, in modo da strutturare report analitici e tempestivi tali da indirizzare unitariamente la gestione (cfr. Sezione regionale di controllo per l'Emilia- Romagna, deliberazione 29/2021/VSGC)”*.

Alla luce di quanto sopra evidenziato può dirsi che, pur tenendo conto delle singole realtà e dell'autonomia organizzativa degli enti, l'attenzione verso la periodicità dei report (anche sintetici) può essere di utilità in un'ottica di indirizzo nei confronti degli uffici al fine di assicurare la conformità all'ordinamento dell'azione amministrativa, nonché la qualità degli

atti emanati a tutela dell'ente quale soggetto suscettibile di essere destinatario di possibili contenziosi (cfr. Sezione di controllo per la Lombardia deliberazione n. 15/2021/VSGC) ed evitare che le eventuali irregolarità possano produrre effetti consolidati che condizionano il potere di autotutela.

In relazione agli ulteriori quesiti nel biennio considerato è emerso quanto segue:

- per il quesito n. 8, la maggioranza dei Comuni ha effettuato, controlli, ispezioni o altre indagini volti ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività svolta da specifici uffici e servizi (Comune di Brunico, Laives e Merano); in proposito si rileva che l'orientamento espresso dalla magistratura contabile evidenzia l'importanza di programmare ispezioni e/o altre indagini anche in mancanza di accertate irregolarità e a prescindere dalla presenza di criticità al fine di rendere realmente incisiva tale forma di controllo e permettere alla medesima *"di assurgere ad una funzione di guida e orientamento della struttura al rispetto dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento della PA, finalità che il legislatore con l'anzidetta forma di controllo vuole opportunamente stimolare e perseguire (vd. deliberazioni di questa Sezione n. 152 del 2020/VSGC e nn. 15, 33 e 88/2021/VSGC)"* (Sezione di controllo per la Lombardia n. 241/2021/VSGC; cfr. anche Sezione di controllo per la Campania n. 32/2024/VSGC; Sezione di controllo per l'Abruzzo n. 274/2023/VSGC). Le medesime considerazioni valgono anche in relazione alla vigilanza sugli agenti contabili (quesito n. 12) nell'ottica di promuovere un continuo miglioramento e rafforzamento della correttezza della gestione in una logica preventiva insita nel fatto che potenzialmente tutti gli atti potrebbero essere soggetti in qualunque momento a controllo;
- per i quesiti n. 9 (oggetto: verifica delle attestazioni concernenti i pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti e delle relative modalità) e n. 10 (oggetto: verifica delle attestazioni concernenti i pagamenti effettuati dopo la scadenza) i Comuni interessati hanno risposto negativamente ovvero utilizzando la formula non ricorre la fattispecie;
- per il quesito n. 12 tutti gli enti hanno indicato di aver previsto una specifica forma di vigilanza sugli agenti contabili e sui funzionari delegati, tranne i Comuni di Bressanone e Brunico;
- per il quesito n. 13 il riscontro degli enti è riportato nella sottostante tabella n. 5:

Tabella n. 5 – Risposte al quesito n. 13

	BOLZANO		BRESPANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Frequenza verifiche di cassa e magazzino	trimestrale	trimestrale	cassa: trimestrale magazzini: annuale	cassa: trimestrale magazzini: annuale	trimestrale	trimestrale	mensile	mensile	trimestrale	trimestrale

2.3 Controllo di gestione (III Sezione questionario)

Questa sezione della relazione - questionario contiene domande correlate a profili di carattere organizzativo con approfondimenti sull'utilizzo dei *report* periodici, sulla natura degli indicatori adottati, sul tasso medio di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale e sul grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi dell'azione amministrativa.

Il controllo di gestione è delineato dall'art. 147 del TUEL come un controllo diretto a verificare *“l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati”*.

Il successivo art. 196 del TUEL individua l'obiettivo del controllo di gestione nel *“garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa”*. Esso, quindi, è precipuamente volto a rilevare, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza e il livello di economicità nella realizzazione degli obiettivi.

Il TUEL disciplina il controllo in parola nelle sue modalità (art. 197 TUEL) nonché con riferimento all'elaborazione del referto sull'attività di controllo condotta dalle strutture interne (art. 198 TUEL) che va trasmesso agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati e ai responsabili dei servizi affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei propri servizi.

Nello stesso senso dispone il Codice degli enti locali della Regione Trentino – Alto Adige all'art. 186, comma 2, lettera a), laddove prevede che *“Oltre al controllo di regolarità amministrativa e contabile, gli enti locali organizzano un sistema di controlli interni diretto a: a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati”*. Il suddetto Codice dispone, inoltre, al successivo art. 202 che *“1. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, il buon andamento della pubblica amministrazione, nonché la trasparenza dell'azione amministrativa, i comuni, ad esclusione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, applicano il controllo di gestione, secondo i principi stabiliti dalla presente legge, dallo statuto e da proprie norme regolamentari. 2. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare in modo costante e continuo lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità/qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione*

dell'ente, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale dell'ente ed è svolto con le forme e le modalità stabilite da norme regolamentari dell'ente".

Alla luce delle su richiamate disposizioni si rileva che il controllo in parola focalizza *"l'attenzione sulle misure che consentono di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra azioni realizzate ed obiettivi operativi assegnati, nonché tra risultati ottenuti e risorse impiegate. Tale verifica deve essere effettuata con riguardo alla gestione dell'Ente nel suo complesso e nelle sue articolazioni gestionali (quali centri di costo, centri di servizi, centri di attività, ecc.), tenendo conto, anche del livello di performance raggiunto. L'organo preposto al controllo di gestione deve essere in grado di fornire all'organo politico elementi e valutazioni idonee a modularne i compiti d'indirizzo."* (cfr. deliberazione n. 28/SEZAUT/2014 cit.).

Affinché il controllo di gestione possa rappresentare una utile guida per la direzione e consapevolezza dell'andamento gestionale nonché per il decisore politico, la Sezione delle Autonomie, nella medesima deliberazione ha precisato che tale tipologia di controllo non può prescindere dall'impiego di adeguati strumenti tecnico – contabili quali: il *budget*, che per gli enti locali può essere rappresentato dal PEG; la contabilità analitica, fondata su un'adeguata e sistematica contabilità generale economico - patrimoniale; l'analisi di bilancio, con gli specifici indicatori di efficacia, efficienza ed economicità; il *benchmarking*; il sistema di *reporting* (cfr. anche Sezione di controllo per la Sardegna n. 31/2023/VSGC).

La Sezione delle Autonomie ha, altresì, evidenziato che il controllo di gestione *"ha carattere ciclico, la sua impostazione va preceduta da una precisa definizione degli obiettivi gestionali di breve periodo, affidati ai responsabili dei servizi con il piano esecutivo di gestione o con il piano dettagliato degli obiettivi. L'oggetto (...) del controllo di gestione si focalizza sulla verifica della relazione "tra obiettivi e azioni realizzate" e l'accertamento del rapporto "tra costi e risultati". Attraverso la comparazione tra costi e servizi si pervengono a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'attività intesa a realizzare gli obiettivi (...)"* (deliberazione n. 23/SEZAUT/2019/FRG cit.).

Compito di questo controllo è, dunque, quello di esprimere un giudizio di adeguatezza sugli strumenti finalizzati alla verifica dell'attuazione dei piani, dei programmi e degli altri atti di indirizzo, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi operativi definiti.

Il riscontro di azioni inefficaci, inefficienti o di irregolarità e palesi violazioni dei criteri di economicità ne impone la segnalazione, da parte delle strutture organizzative preposte al controllo di gestione, al fine delle opportune valutazioni sulla gestione sulle misure correttive da adottare.

In una logica di efficacia del controllo di gestione risulta propedeutica *“l’implementazione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale affidabile ed in grado di fornire informazioni circa l’efficienza gestionale in termini di costi e di ricavi nonché circa l’adeguatezza delle risorse utilizzate, in relazione alle attività svolte e, soprattutto, ai risultati conseguiti.”* (cfr. Sezione di controllo per l’Abruzzo n. 130/2017/VSG). Inoltre *“affinché il controllo di gestione possa essere realmente efficace, è indispensabile che venga supportato da un buon sistema informativo, da cui ricavare continuamente le informazioni e i dati necessari”* (deliberazione n. 23/SEZAUTO/2019/FRG cit.).

La sezione del questionario dedicata al controllo di gestione reca i seguenti 10 quesiti, che si riportano per pronta evidenza:

1. *È stato trasmesso il Referto Controllo di gestione alla Corte dei conti (ex art. 198-bis TUEL)? In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti;*
2. *L'Ente si è dotato di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consenta di valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa?*
3. *In riferimento al controllo di gestione, le articolazioni organizzative decentrate si attengono alle direttive dell'Ente per quanto riguarda le procedure operative, i criteri di analisi ed il livello di approfondimento?*
4. *I report periodici prodotti sono tempestivi e aggiornati nel fornire le informazioni utili alle decisioni da prendere?*
5. *Quali dei seguenti indicatori sono stati elaborati ed applicati nell'anno? a) di attività/processo; b) di "output"; c) di efficacia; d) di efficienza; e) di economicità; f) di analisi finanziaria;*
6. *Il controllo di gestione è in grado di influenzare l'attività in corso di svolgimento determinando la riprogrammazione degli obiettivi? In caso di risposta affermativa, in quanti casi gli obiettivi sono stati riprogrammati?*
7. *L'Ente eroga servizi a domanda individuale? In caso di risposta affermativa, indicare il tasso medio di copertura (media semplice nell'anno) dei costi di tutti i servizi a domanda individuale a cui l'utente sia tenuto a contribuire, gestiti direttamente o per il tramite di enti strumentali (nel caso i relativi costi ricadano, almeno in parte, sul bilancio dell'Ente locale);*
8. *Indicare il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa per le seguenti aree: a) servizi amministrativi; b) servizi tecnici; c) servizi alla persona;*
9. *Esiste un sistema di ponderazione degli obiettivi da monitorare?*
10. *L'Ente, a seguito del ripristino del lavoro in presenza come modalità ordinaria, ha stipulato, su base volontaria, contratti individuali di lavoro a distanza? In caso di risposta affermativa: indicare la percentuale di dipendenti che ha stipulato un contratto individuale di lavoro a distanza, calcolata sul totale dei dipendenti; gli organi di controllo interno hanno monitorato l'impatto del lavoro agile sulla*

continuità e qualità dei servizi pubblici prodotti dall'Ente?; il sistema di misurazione e valutazione della performance ha monitorato i risultati del lavoro agile attraverso specifici indicatori?

In relazione al primo quesito, riguardante la trasmissione del referto contenente le conclusioni del controllo di gestione alla Corte dei conti ex art. 198 bis del TUEL, le risposte fornite dagli enti sono state generalmente negative.

Ciò premesso, secondo quanto riportato nelle relazioni – questionario per il 2022 e il 2023 tutti gli enti si sono dotati di un sistema di contabilità economica basato su rilevazioni analitiche per centri di costo per valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa (quesito n. 2). Le articolazioni organizzative decentrate si attengono alle direttive dell'Ente per quanto riguarda le procedure operative, i criteri di analisi e il livello di approfondimento nella maggioranza dei comuni, con i soli Comune di Bressanone e Laives che hanno dichiarato non ricorrere la fattispecie (quesito n. 3).

I report periodici prodotti, considerati tempestivi e aggiornati, permettono di avere informazioni utili a fini decisionali e sono in grado di influire sulla programmazione in corso con la rimodulazione degli obiettivi (quesiti nn. 4, 6 e 6.1). Il controllo di gestione si caratterizza, infatti, per la sua capacità di influenzare l'attività in corso di svolgimento, potendo determinare la conseguente riprogrammazione degli obiettivi; ne consegue che un indice di efficacia dello stesso è, quindi, desumibile dall'eventuale revisione e rimodulazione degli obiettivi.

In particolare, caratteristica di tale controllo è di essere per quanto possibile contestuale all'azione amministrativa segnalando, nel corso dell'intera gestione, eventuali scostamenti rispetto a obiettivi prefissati (vedasi Sezione di controllo per le Marche deliberazione n. 22/2024/VSGC cit.).

Come sottolineato dalla magistratura contabile è, quindi, *“auspicabile che le rilevazioni effettuate in sede di controllo di gestione siano sempre formalizzate in appositi documenti, anche sintetici, diretti ad evidenziare le verifiche effettuate e le criticità eventualmente riscontrate: ciò, pure al fine di accertare la concreta attuazione di interventi correttivi da parte dell'amministrazione”* (Sezione di controllo per la Puglia n. 16/2024/VSGC cit.).

Tornando all'analisi del questionario, il Comune di Bolzano specifica che i report hanno influito sulla rimodulazione degli obiettivi in più di 10 casi, mentre per i Comuni di Brunico e Merano tale incidenza si è avuta da 2 a 10 casi.

Il Comune di Laives, pur dichiarando che la reportistica incide sull'attività in corso e sulla programmazione, non dichiara in quanti casi si è avuta la riformulazione degli obiettivi. Fa eccezione il Comune di Bressanone, il quale dichiara al riguardo che non ricorre la fattispecie e

che il controllo di gestione non è in grado di influenzare l'attività in corso con eventuale riprogrammazione degli obiettivi.

Per quanto concerne l'impiego di specifici indicatori (quesito n. 5) tutti i Comuni presentano un buon livello di predisposizione avendo utilizzato, nella media, quasi tutti quelli elencati nel questionario pur con qualche diversità tra le tipologie (il Comune di Merano utilizza tutti gli indicatori, il Comune di Bolzano non utilizza quelli di analisi finanziaria, i Comuni di Bressanone e Brunico non utilizzano quelli di output e analisi finanziaria, però si deve notare che il Comune di Brunico nell'anno 2023 mostra un peggioramento non utilizzando nemmeno gli indicatori di efficacia ed economicità, mentre il Comune di Laives non utilizza gli indicatori di output ed economicità).

Ai fini del controllo di gestione gli indicatori connessi ai risultati economico – finanziari sono utili per misurare il risultato in termini di confronto tra costi e risultati al fine di intraprendere eventuali interventi correttivi (cfr. Sezione di controllo per la Puglia deliberazione n. 70/2021/VSGC). La seguente tabella riporta la sintesi della situazione rilevata.

Tabella n. 6 – Risposte al quesito n. 5

	BOLZANO		BREZZANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
attività/processo	sì	sì	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
"output"	sì	sì	no	no	no	no	no	no	sì	sì
efficacia	sì	sì	sì	sì	sì	no	sì	sì	sì	sì
efficienza	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
economicità	sì	sì	sì	sì	sì	no	no	no	sì	sì
analisi finanziaria	no	no	sì	sì	no	no	sì	sì	sì	sì

Dall'esame è, poi, emerso che il tasso medio di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale presenta una distribuzione percentuale differente tra gli enti e non costante all'interno del biennio di riferimento, potendo variare in miglioramento o in peggioramento (quesito n. 7). Il raffronto dei dati indicati nei questionari mostra per diversi comuni un tasso medio di copertura sotto il 50% che solo in un caso è migliorato nel secondo anno del biennio. Nello specifico l'analisi delle risposte fornite mostra quanto segue:

- il Comune di Bolzano dichiara un tasso medio pari al **39,16%** nel 2022 che scende al **38,93%** nell'anno successivo;
- il Comune di Bressanone dichiara un tasso medio pari al **37,57%** nel 2022 che migliora al **51,31%** nell'anno successivo;

- il Comune di Brunico dichiara un tasso medio pari al **42,18%** nel 2022 che scende al **39,40%** nell'anno successivo;
- il Comune di Laives dichiara un tasso medio pari al **51,35%** nel 2022 che sale al **57,34%** nell'anno successivo;
- il Comune di Merano dichiara un tasso medio pari al **69,81%** nel 2022 che scende al **50,97%** nell'anno successivo.

Quasi tutti i Comuni dichiarano, comunque, un alto grado di raggiungimento degli obiettivi operativi per i servizi amministrativi, tecnici e alla persona, ovvero un risultato medio per i soli servizi tecnici come il Comune di Merano; il solo Comune di Laives non fornisce dichiarazioni in merito (quesito n. 8).

Con riferimento alle Linee guida predisposte per il biennio 2022 – 2023 il questionario si è arricchito di alcuni approfondimenti specifici sugli aspetti riguardanti l'organizzazione delle prestazioni lavorative in modalità a distanza e relativi eventuali monitoraggi dell'Amministrazione sull'impatto di tale modalità di svolgimento della prestazione sul servizio erogato e sui risultati del lavoro che sono di seguito sintetizzati:

Tabella n. 7 – Risposte al quesito n. 10

		BOLZANO		BRESCIANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
contratti individuali di lavoro a distanza	percentuale dipendenti	36,80	37,80	25,00	25,00	6,63	7,36	11,19	10,00	/	/
	monitoraggio impatto su continuità e qualità servizi pubblici prodotti dall'Ente	no	no	no	no	sì	sì	no	no	/	/
	monitoraggio attraverso specifici indicatori	no	no	no	no	no	sì	no	sì	/	/

2.4 Controllo strategico (IV Sezione questionario)

Il controllo strategico è diretto a valutare la programmazione alla luce dei risultati effettivamente ottenuti. L'eventuale scostamento tra gli esiti raggiunti e quelli previsti ha evidenti riflessi sulla politica dell'ente locale che, in tal caso, modifica la programmazione strategica (cfr. deliberazione n. 13/SEZAUT/2018/FRG cit.).

Il rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa è data anche dalla capacità dell'ente di realizzare gli obiettivi programmati rispettando i tempi e valorizzando le risorse assegnate attraverso il continuo miglioramento della qualità e quantità dei servizi (cfr. deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR e n. 16/SEZAUT/2022/INPR cit.).

Il controllo strategico è disciplinato dall'art. 147, comma 2, lettera b), laddove prevede la valutazione dell'adeguatezza *“delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti”* e, in particolare, dall'art. 147 ter del TUEL a mente del quale *“Per verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, l'ente locale (...) definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, metodologie di controllo strategico finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici. (...)”*.

In coerenza il Codice degli enti locali dispone all'art. 188, comma 1, che *“Per verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal consiglio, l'ente locale (...) definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, metodologie di controllo strategico finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici.”* specificando al comma 2, che *“L'unità preposta al controllo strategico, che è posta sotto la direzione del direttore generale, ove previsto, o del segretario comunale, elabora rapporti periodici, da sottoporre all'organo esecutivo e al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi”*.

Alla luce della richiamata normativa l'attività di controllo strategico è finalizzata a verificare l'attuazione delle scelte effettuate nei documenti di programmazione degli organi di indirizzo e presuppone una complessa analisi dell'entità delle risorse a disposizione, dei tempi fissati per la realizzazione degli interventi, delle procedure attivate in corso d'opera per la verifica dello stato di attuazione dei programmi e delle tecniche adottate per orientare le decisioni dei vertici politici nell'individuazione delle scelte strategiche da operare (cfr. deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR cit.).

Attraverso la tipologia di controllo in esame si vuole, quindi, dare un giudizio complessivo, sintetico e aggregato sulla performance dell'intera organizzazione (cfr. deliberazione Sezione regionale delle Marche n. 23/2024/VSGC cit.).

Come rappresentato dalle richiamate delibere, nel controllo strategico rileva la verifica della *“conformità tra gli obiettivi strategici ed operativi dell'amministrazione e le scelte operate dai dirigenti, nonché la corrispondenza tra gestione delle risorse umane, allocazione di quelle finanziarie e amministrazione di quelle materiali”*.

Un controllo strategico efficace, infatti, deve saper monitorare sistematicamente lo stato di attuazione delle varie azioni programmatiche, intervenendo in caso di esito insoddisfacente con la rimodulazione delle scelte strategiche.

Inoltre, tale controllo *“non è solo un supporto della politica, ma anche un’attività funzionale all’adempimento relativo agli equilibri di bilanci. Esso è anche, in qualche modo, collegato al controllo di qualità, sia direttamente che tramite l’intermediazione di organismi esterni che, con il ricorso ad apposite metodologie, verificano e riferiscono sulla soddisfazione degli utenti esterni e interni”* (cfr. Sezione di controllo per la Sardegna n. 98/2023/VSGC), con ciò sottolineando il carattere integrato e sinergico delle varie tipologie di analisi che costituiscono il sistema dei controlli interni.

Al riguardo, è stato più volte evidenziato che *“La circolarità delle informazioni e il progressivo miglioramento dei processi di analisi interna rispondono all’esigenza di procedere più speditamente lungo il percorso di evoluzione dei sistemi di pianificazione, misurazione e valutazione della performance a supporto dei processi decisionali. In questa direzione, è essenziale sviluppare una sinergica collaborazione fra le diverse metodologie di controllo, con relativo affinamento dei metodi e dei contenuti delle pertinenti tipologie coinvolte nel processo integrativo.”* (deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR e n. 16/SEZAUT/2022/INPR cit.).

È importante, quindi, che il controllo strategico si integri in particolare con il controllo di gestione al fine di garantire una adeguata misurazione del grado degli obiettivi raggiunti (quesito n. 2).

Tale integrazione si riscontra, secondo le risposte fornite dai Comuni, per la totalità degli enti nel biennio 2022 – 2023 con l’eccezione del Comune di Bressanone che non ha risposto positivamente alla specifica domanda.

Va, comunque, osservato che, sebbene integrate, le due tipologie di controllo mantengono una loro peculiarità, in quanto il controllo strategico è un processo di analisi che si concentra principalmente sulla valutazione del raggiungimento degli obiettivi strategici a lungo termine dello stato di attuazione delle linee programmatiche al fine di verificare la capacità di realizzazione dell’ente e la sua attitudine a programmare.

Il compendio informativo fornito dal controllo di gestione interessa, invece, maggiormente l’andamento operativo dell’ente verificando la capacità di perseguire l’efficienza nella gestione in relazione alle risorse consumate e i risultati raggiunti nonché la coerenza interna tra l’azione amministrativa con gli obiettivi dell’organizzazione.

Proseguendo con l’analisi delle relazioni – questionario si riportano di seguito per una più agevole lettura del referto i quesiti posti alle amministrazioni:

1. *Riguardo alla programmazione di bilancio 2024-2026, l'Ente ha approvato il PEG? In caso di risposta affermativa, l'Ente ne ha pubblicato i contenuti sul portale istituzionale nella Sezione Amministrazione Trasparente? In caso di risposta non affermativa, fornire chiarimenti;*
2. *Il controllo strategico è operativamente integrato con il controllo di gestione?*
3. *Il controllo strategico, al fine di integrare il ciclo della performance con quello di bilancio, utilizza le informazioni provenienti dalla contabilità analitica per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, gestione dei servizi e politiche tariffarie?*
4. *Il controllo strategico, al fine di integrare il ciclo della performance con quello di bilancio effettua, a preventivo, adeguate verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle scelte da operare a livello di programmazione?*
5. *Specificare quali dei seguenti indicatori sono stati elaborati ed applicati nell'anno: a) di mantenimento; b) di performance individuale e collettiva; c) di miglioramento della qualità dei servizi; d) di innovazione e sviluppo;*
6. *Percentuale media (semplice) di obiettivi strategici raggiunti nell'anno: In caso di risposta con valore '0' fornire chiarimenti;*
7. *Numero di deliberazioni di verifica dello stato di attuazione dei programmi adottate nell'anno;*
8. *Indicare i parametri in base ai quali l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi: a) risultati raggiunti rispetto agli obiettivi; b) grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati; c) tempi di realizzazione rispetto alle previsioni; d) rispetto degli standard di qualità prefissati; e) impatto socio-economico dei programmi; f) altro (specificare);*
9. *Con quale periodicità è stato effettuato il monitoraggio dello stato di avanzamento del PEG? In caso di risposta 'altro' specificare la periodicità;*
10. *L'Ente ha adottato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) disciplinato dall'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80 (convertito nella legge 6 agosto 2021, n. 11)? In caso di risposta affermativa: L'Ente ha verificato la coerenza degli obiettivi programmatici con i contenuti dei documenti di programmazione finanziaria già adottati? L'Ente ha pubblicato i contenuti sul portale istituzionale nella Sezione Amministrazione Trasparente?*
11. *L'Ente ha programmato specifici percorsi formativi e di qualificazione, per il personale preposto alla redazione del PIAO?*
12. *La sezione "Valore pubblico" del PIAO include indicatori di outcome/impatto riferibili alle misure di:*
a) Benessere Equo e Sostenibile promosse dall'Agenda ONU 2030; b) Promozione e sostegno alle politiche per la parità di genere; c) Promozione e sostegno alle politiche giovanili di sviluppo e di aggregazione;
13. *Sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione e della trasparenza definiti dall'organo d'indirizzo, vengono verificate la funzionalità e l'efficacia delle misure di contrasto alla corruzione*

adottate dall'Ente, anche avendo riguardo all'aggiornamento periodico dei sistemi di gestione dei rischi corruttivi?

14. Tra le misure generali di prevenzione del rischio di corruzione sono adottate quelle relative alla: *Indicare i parametri in base ai quali l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi: a) rotazione degli incarichi dirigenziali; b) rotazione ordinaria del personale; c) adozione di misure alternative alla rotazione ordinaria (es. sviluppo meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, standardizzazione dei processi, ecc...); d) accertamento dell'insussistenza di situazioni di conflitto d'interesse e il monitoraggio sull'osservanza degli obblighi di astensione; e) informazione/formazione f) pubblicazione dei risultati.*

Dall'esame dei riscontri pervenuti emerge che nel biennio considerato tutti gli enti hanno approvato il Piano esecutivo di gestione (P.E.G.), riferito alla programmazione di bilancio (periodo 2023 – 2025 per il questionario 2022 e periodo 2024 – 2026 per il questionario 2023), reso pubblico sul sito *web* istituzionale della Sezione Amministrazione trasparente (tranne il Comune di Bressanone che non ha riferito di averlo pubblicato) (quesito n. 1).

Inoltre, al fine di integrare il ciclo della *performance* con quello di bilancio, l'attività di controllo strategico implementata dai Comuni, con l'eccezione del Comune di Bressanone, utilizza le informazioni provenienti dalla contabilità analitica per orientare le decisioni relative all'allocazione delle risorse, alla gestione dei servizi e alle politiche tariffarie (quesito n. 3) ed effettua, a preventivo, adeguate verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle scelte da operare (quesito n. 4). Si segnala, relativamente a quest'ultimo quesito che il Comune di Laives ha riferito di effettuare tali verifiche a preventivo dall'esercizio 2023.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici trova adeguata misurazione attraverso una serie di parametri tipici elencati nella relazione – questionario e, segnatamente, gli indicatori di mantenimento, di *performance* individuale e collettiva, di miglioramento della qualità dei servizi e di innovazione e sviluppo.

Dall'esame della sottostante tabella, che sintetizza le risposte pervenute, si desume che gli indicatori elaborati dagli enti risultano abbastanza omogenei in quanto la maggioranza dei Comuni ha utilizzato, nel biennio 2022-2023, tutti gli indicatori individuati nella relazione - questionario mentre il solo Comune di Laives utilizza due indicatori su quattro (non è applicato l'indicatore del miglioramento della qualità dei servizi e dell'innovazione e sviluppo; il Comune di Bressanone non applica invece alcun indicatore) (quesito n. 5).

Tabella n. 8 – Risposte al quesito n. 5

	BOLZANO		BRESCANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
mantenimento	sì	sì	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
performance individuale e organizzativa	sì	sì	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
miglioramento qualità dei servizi	sì	sì	no	no	sì	sì	no	no	sì	sì
innovazione e sviluppo	sì	sì	no	no	sì	sì	no	no	sì	sì

Positiva evidenza merita la percentuale media di raggiungimento degli obiettivi strategici nell'anno che risulta superiore al 50% per tutti i Comuni e per entrambi gli esercizi del biennio come risulta dalla seguente tabella ricognitiva (quesito n. 6):

Tabella n. 9 – Risposte al quesito n. 6

	BOLZANO		BRESCANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
percentuale media di obiettivi strategici raggiunti nell'anno	65,00	95,00	78,43	76,77	100	100	74,00	76,66	92,30	88,22

Il questionario prosegue focalizzando l'attenzione sullo stato di attuazione dei programmi chiedendo il numero delle deliberazioni di verifica adottate nel corso dell'anno e in base a quali parametri l'organo di indirizzo politico abbia valutato l'andamento dei programmi (quesiti nn. 7 e 8).

Con riferimento al primo dei quesiti sopra indicati tre Comuni su cinque hanno adottato deliberazioni sullo stato di attuazione dei programmi. Specificatamente, i Comuni di Bressanone e Laives hanno risposto negativamente alla domanda mentre il Comune di Bolzano ha dichiarato l'adozione di una deliberazione e i Comuni di Brunico e Merano due o più di due. A chiarimento della risposta negativa il Comune di Laives rappresenta che il regolamento comunale che disciplina il sistema dei controlli interni non prevede, per il controllo strategico, l'adozione di provvedimenti di verifica dello stato di attuazione dei programmi. Quanto, invece, ai parametri utilizzati dall'organo d'indirizzo politico per verificare lo stato di attuazione dei programmi il riscontro fornito dagli enti è riportato nella seguente tabella n. 10. Analizzando la tendenza delle risposte per singolo parametro emerge che i criteri di valutazione di maggiore utilizzazione sono i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi e i tempi rispetto agli obiettivi, che rappresentano la tipologia di criteri più semplice.

Tabella n. 10 – Risposte al quesito n. 8

	BOLZANO		BREZZANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
risultati raggiunti rispetto agli obiettivi	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati	no	no	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
tempi di realizzazione rispetto alle previsioni	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
rispetto degli standard di qualità prefissati	sì	sì	sì	sì	no	sì	no	no	sì	sì
impatto socio-economico dei programmi	no	no	no	no	no	sì	sì	sì	sì	sì

L'indicatore inerente al grado di assorbimento delle risorse e il rispetto degli standard di qualità presentano un medio grado di riscontro essendo utilizzate da tre enti (rispettivamente, per il primo i Comuni di Bressanone, Laives e Merano e, per il secondo, i Comuni di Bolzano, Brunico e Merano) mentre l'impatto socioeconomico dei programmi è stato il profilo meno attenzionato essendo contemplato dai soli Comuni di Brunico (dal 2023), Laives e Merano.

In conclusione, va rilevato che il solo Comune di Merano utilizza tutti i criteri individuati nella relazione - questionario.

Sul punto giova osservare che la magistratura contabile ha evidenziato l'importanza di alcuni indicatori come quelli del grado di assorbimento delle risorse e sugli aspetti qualitativi evidenziando che *“le opzioni allocative in merito alle risorse finanziarie rappresentano un momento più qualificante dell'attività di indirizzo politico, in quanto le scelte operate dal decisore pubblico, nell'esercizio dei poteri di autogoverno della comunità locale, costituiscono massima espressione dell'autonomia costituzionalmente garantita agli enti territoriali, in funzione della realizzazione delle esigenze dei cittadini posti in condizioni di prossimità, attraverso l'erogazione di servizi qualitativamente idonei a rispondere al grado delle aspettative provenienti dagli amministratori”* (Sezione di controllo per la regione Siciliana n. 244/2024/VSGC cit.).

I Comuni hanno poi dichiarato di effettuare il monitoraggio dello stato di attuazione del PEG con periodicità semestrale (trimestrale per il Comune di Laives) (quesito n. 9).

La già citata deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR, nell'approvare i questionari per il biennio 2022 – 2023, ha integrato le domande contenute nella sezione del controllo strategico valorizzando il nuovo strumento di pianificazione strategica e operativa, denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 (recante, *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia”*) (quesiti nn. 10,

11 e 12). Inoltre, i nuovi questionari recano ulteriori quesiti riguardanti le misure di contrasto alla corruzione (quesiti nn. 13 -14). Appare, infatti, evidente il ruolo di prevenzione svolto dai controlli interni nei confronti di tali fenomeni illeciti e di *mala gestio*.

Le successive tabelle nn. 11 e 12 forniscono una ricognizione delle risposte date dai Comuni ai quesiti aggiuntivi.

Tabella n. 11 – Risposte ai quesiti nn. 10, 11 e 12

		BOLZANO		BRESCANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
adozione PIAO	coerenza obiettivi programmatici con contenuti dei documenti di programmazione finanziaria già adottati	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
	pubblicazione contenuti sul portale istituzionale	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
percorsi formativi e di qualificazione		no	no	no	no	sì	no	no	sì	no	no
indicatori sezione "Valore pubblico"	benessere Equo e Sostenibile promosse dall'Agenda ONU 2030	sì	sì	no	no	no	no	no	no	Non ricorre la fattispecie	Non ricorre la fattispecie
	promozione e sostegno alle politiche per la parità di genere	sì	sì	sì	sì	no	no	no	no	Non ricorre la fattispecie	Non ricorre la fattispecie
	promozione e sostegno alle politiche giovanili di sviluppo e di aggregazione	sì	sì	no	no	no	no	sì	sì	Non ricorre la fattispecie	Non ricorre la fattispecie

Tabella n. 12 – Risposte ai quesiti nn. 13 e 14

		BOLZANO		BRESCANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
verifica funzionalità e efficacia delle misure di contrasto alla corruzione		sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
misure generali di prevenzione del rischio di corruzione	rotazione incarichi dirigenziali	no	no	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
	rotazione ordinaria del personale	no	no	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
	misure alternative alla rotazione ordinaria	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
	accertamento insussistenza situazioni di conflitto d'interesse e monitoraggio osservanza obblighi di astensione	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
	informazione/formazione	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
	pubblicazione risultati	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì

In relazione alle misure di prevenzione del rischio di corruzione sono state fornite alcune precisazioni e segnatamente:

- il Comune di Bolzano riferisce che è in corso la predisposizione di un apposito piano per la rotazione degli incarichi da attuare alla scadenza di quelli in essere e che, in relazione alla rotazione ordinaria del personale sono adottate delle misure di mobilità volontaria e ricambi generazionali;
- il Comune di Bressanone rappresenta, a precisazione della risposta negativa al quesito n. 14, lettere a) e b) che i criteri di accesso all'incarico dirigenziale prevedono precisi presupposti di formazione e di specializzazioni per il rispettivo ambito di lavoro e, pertanto, la rotazione degli incarichi non è possibile.

2.5 Controllo sugli equilibri finanziari (V Sezione questionario)

Il controllo sugli equilibri finanziari, ai sensi degli articoli 147, comma 2, lettera c) e 147 quinquies del TUEL, è diretto a garantire il costante monitoraggio sull'equilibrio finanziario *“della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli equilibri di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte del responsabile dei servizi”*, e viene *“svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità”*.

L'art. 190 del Codice degli enti locali della Regione Trentino – Alto Adige dispone: *“1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del segretario, del direttore generale o del vicesegretario, ove previsto e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità. 2. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della costituzione. 3. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni”*.

I questionari contengono, nella sezione dedicata al controllo sugli equilibri finanziari, una serie di quesiti focalizzati sulla modalità dell'attività di controllo, sul coinvolgimento dei diversi organi dell'ente e relativa frequenza, nonché in merito a misure e interventi eventualmente messi in campo dagli enti a salvaguardia dei parametri finanziari che possono presentare effetti diretti o indiretti sul bilancio.

Il controllo sugli equilibri finanziari è, infatti, inteso *“a rafforzare il tradizionale controllo esercitato dall'organo di revisione contabile ai sensi dell'art. 1, co. 166 e ss. della legge n. 266/2005, attraverso il più ampio coinvolgimento degli organi istituzionali dell'Ente nei processi gestionali diretti ad assicurare gli equilibri di bilancio ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. La logica di questo nuovo tipo di controllo consiste, infatti, nell'individuare i flussi informativi necessari all'Ente affinché siano attivati tempestivamente i processi correttivi in grado di interrompere i trend gestionali incompatibili con le previsioni di bilancio e di ripristinare il corretto equilibrio dei saldi economici e finanziari.”* (deliberazione n. 13/SEZAUT/2018/FRG cit.; cfr. anche Sezione di controllo per la Puglia n.

16/2024/VSGC e Sezione controllo della Lombardia n. 15/2021/VSGC cit. e Sezione di controllo per la Regione siciliana n. 244/2024/VSGC cit.).

Nell'ambito del controllo in parola assume un ruolo centrale il responsabile del servizio finanziario, il quale è chiamato a esercitare un'attività di indirizzo, coordinamento e vigilanza rispetto all'azione di controllo dei responsabili dei servizi, che hanno poteri gestionali in termini di impiego delle risorse, al fine di garantire la costante verifica degli equilibri della gestione di competenza, di cassa e dei residui.

Inoltre, il legislatore nel ridisegnare il sistema dei controlli interni ha inteso sviluppare, all'interno dell'organizzazione dell'ente, una partecipazione diffusa nei processi gestionali diretti ad assicurare gli equilibri di bilancio tramite il coinvolgimento nell'attività di monitoraggio di altri soggetti in posizione di vertice dell'ente (organi di governo, direttore generale, segretario) per i quali la conoscenza dei flussi informativi rilevanti per la salvaguardia degli equilibri può essere efficacemente utilizzata per attivare i necessari interventi correttivi.

Invero, come evidenziato dalla Sezione delle Autonomie nella relazione 2018 sui controlli interni, le segnalazioni del responsabile finanziario *“sono rivolte, in particolare, agli organi politici di vertice i quali, nel quadro delle verifiche dello stato di attuazione dei programmi, sono tenuti ad adottare le decisioni amministrative e gestionali affidate alla loro competenza per correggere gli scostamenti loro evidenziati”*. Ciascuno dei soggetti coinvolti *“nell'ambito dei poteri decisionali e delle responsabilità che gli sono propri, è chiamato a dare attuazione ad un articolato processo di controllo che, inserendosi sistematicamente nei processi gestionali dell'Ente, concorre, in via continuativa, ad assicurare il permanere degli equilibri finanziari. La funzionalità del nuovo sistema di controlli interni non è più affidata alla creazione di strutture dedicate, ma alla responsabilizzazione di ciascuno dei suoi attori principali. Dalla loro piena collaborazione dipende, infatti, la conoscenza delle vicende, interne ed esterne, che possono influire sugli andamenti economico-finanziari e l'assunzione tempestiva delle azioni correttive necessarie ad evitare all'Ente il rischio di pesanti ricadute sugli equilibri di bilancio”*.

Prosegue la medesima deliberazione n. 13/SEZAUT/2018/FRG *“Se dall'interruzione di questo legame collaborativo deriva la mancata approvazione del bilancio o uno squilibrio strutturale che mina le basi per il corretto progredire della programmazione delle politiche di bilancio, in relazione alle quali è svolto il mandato elettorale degli organi politici di vertice dell'Ente, viene meno quel vincolo fiduciario che sorregge la rappresentanza democratica degli eletti e si creano i presupposti previsti dal quarto comma dell'art. 193 del TUEL, con lo scioglimento dell'organo consiliare e la nomina di un commissario ad acta.”*.

Alla luce della rilevanza assegnata a tale tipologia di controllo essa rappresenta, quindi, nel quadro del complessivo sistema integrato delle verifiche intestate alla Corte dei conti nei confronti degli enti locali, il pilastro su cui poggia l'intera architettura dei controlli interni.

Ciò premesso, si riportano di seguito i 9 quesiti contenuti nelle relazioni – questionario:

1. *Nel corso di procedure di riequilibrio o dissesto sono emerse sopravvenienze passive impreviste che hanno evidenziato squilibri finanziari non considerati? In caso di risposta affermativa, fornire chiarimenti;*
2. *Il Responsabile del servizio finanziario ha adottato specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari?*
3. *Indicare quali dei seguenti soggetti sono stati attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari e con quale frequenza: a) Organi di governo; b) Direttore generale; c) Segretario; d) Responsabili dei servizi;*
4. *Indicare se sono state chieste misure per ripristinare l'equilibrio finanziario e se le stesse siano state anche disposte con riguardo ai seguenti ambiti gestionali: a) gestione di competenza; b) gestione dei residui; c) gestione di cassa;*
5. *Tra le misure necessarie per salvaguardare gli equilibri finanziari di cui all'art. 193 del TUEL, si è dovuto impiegare la quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187, co. 2, lett. b), TUEL?*
6. *È stato assicurato che, in corso di esercizio, il programma dei pagamenti risultasse sempre compatibile con le disponibilità di cassa?*
7. *Sono state adottate le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, previste dall'art. 183, co. 8, del TUEL per il caso di insufficiente disponibilità di cassa dovuta a ragioni sopravvenute?*
8. *È stata ricostituita la consistenza delle entrate vincolate utilizzate nel rispetto dell'art. 195 del TUEL?*
9. *Nel corso dell'esercizio considerato, sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, co. 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio?*

Dalle risposte fornite dai Comuni emerge che nel biennio 2022 – 2023 tutti gli enti hanno dato risposta negativa al primo quesito o dichiarato non ricorrere la fattispecie e per tutti gli enti il responsabile dei servizi finanziari ha adottato specifiche linee d'indirizzo e/o coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari (quesito n. 2).

Il controllo sugli equilibri prevede, come si è visto, oltre alla direzione del responsabile del servizio finanziario, il coinvolgimento di altri soggetti quali gli organi di governo, il direttore generale, il segretario e i responsabili dei servizi.

La disamina delle relazioni - questionario indica che, nel biennio considerato, i suddetti soggetti sono stati coinvolti nel controllo con la precisazione che la partecipazione del direttore generale è limitata al solo Comune di Bolzano in ragione del fatto che le disposizioni del Codice degli enti locali della Regione Trentino – Alto Adige non prevedono come obbligatoria la presenza di tale figura nell’assetto organizzativo (quesito n. 3).

Gli enti hanno, poi, dichiarato un diverso grado di partecipazione dei soggetti coinvolti come sintetizzato nella seguente tabella:

Tabella n. 13 – Risposte al quesito n. 3

		BOLZANO		BRESCANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
organi di governo	si/no	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
	frequenza	due	due	più di due	più di due	più di due	più di due	più di due	più di due	uno	uno
Direttore generale	si/no	si	si	Non ricorre la fattispecie	Non ricorre la fattispecie	Non ricorre la fattispecie	Non ricorre la fattispecie	Non ricorre la fattispecie	Non ricorre la fattispecie	Non ricorre la fattispecie	Non ricorre la fattispecie
	frequenza	due	due	/	/	/	/	/	/	/	/
Segretario	si/no	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
	frequenza	due	due	uno	uno	più di due	più di due	più di due	più di due	più di due	più di due
Responsabile dei servizi	si/no	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
	frequenza	due	due	più di due	più di due	più di due	più di due	più di due	più di due	più di due	più di due

Ai successivi quesiti volti ad indagare sull’eventuale esigenza di adottare misure per il ripristino dell’equilibrio finanziario negli ambiti gestionali della competenza, cassa e residui tutti gli enti interessati hanno risposto negativamente con l’eccezione del Comune di Bolzano. Tale Ente ha dichiarato, rispondendo al quesito n.5, sia in relazione all’esercizio 2022 che 2023, che *“tra le misure necessarie per salvaguardare gli equilibri finanziari di cui all’art. 193 del TUEL, si è dovuto impiegare la quota libera dell’avanzo di amministrazione ai sensi dell’art. 187, co. 2, lett. b), TUEL”*.

Inoltre, si osserva che i Comuni di Brunico e Laives hanno dichiarato, nella risposta al quesito n. 4, di non aver avuto bisogno di ripristinare gli equilibri. Il Comune di Brunico ha tuttavia risposto al quesito n.5 di aver impiegato la quota libera dell’avanzo di amministrazione nell’esercizio 2022, mentre il Comune di Laives ha riferito di aver impiegato tale quota negli esercizi 2022 e 2023.

Il Collegio prende atto delle richiamate risposte dei Comuni e si riserva di effettuare approfondimenti nell’ambito degli specifici controlli finanziari di cui all’art.1, comma 166, della l. n. 266/2005.

Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi, i responsabili della spesa che assumono i relativi impegni, accertano preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole del patto di

stabilità interno. Sul punto tutti i Comuni affermano di aver garantito tale compatibilità (quesito n. 6), mentre con riferimento ai quesiti in ordine alle eventuali iniziative di tipo contabile, amministrativo o contrattuale al fine di evitare la formazione di debiti pregressi per il caso di insufficiente disponibilità di cassa per ragioni sopravvenute, la totalità dei Comuni ha risposto che non ricorre la fattispecie (quesito n. 7).

La consistenza delle entrate vincolate utilizzate per il finanziamento di spese correnti, ai sensi dell'art. 195 del TUEL, è stata ricostituita solo nel caso del Comune di Bolzano (quesito n. 8), mentre gli altri enti hanno risposto che non ricorre la fattispecie.

Infine, dalle relazioni – questionario emerge che non vi sono state segnalazioni per il verificarsi di situazioni non ripianabili con maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri di bilanci (quesito n. 9).

2.6 Controllo sugli organismi partecipati (VI Sezione questionario)

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 147, comma 2, lettera d) e 147 *quater* gli enti verificano *“attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato (...) l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente”*; inoltre, l'ente locale definisce secondo la propria autonomia organizzativa *“un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili”*.

Per l'attuazione di tali controlli sugli organismi partecipati *“l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica”*.

Il Codice degli enti locali della Regione Trentino – Alto Adige prevede all'art. 189, rubricato controllo sulle società partecipate non quotate, che: *“1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. 2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1, l'amministrazione definisce preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la*

qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. 3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. (...)”.

Presupposto per l'adeguato esercizio del controllo in esame è la presenza di un sistema informativo idoneo a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica (cfr. deliberazione Sezione di controllo per l'Abruzzo n. 130/2017/VSGC cit.) e *“tutti questi aspetti si articolano in una molteplicità di elementi conoscitivi, indispensabili ad effettuare il monitoraggio sull'andamento della società e a introdurre le misure correttive”* (deliberazione della Sezione di controllo della Sardegna n. 31/2023/VSGC e deliberazione n. 23/SEZAUT/2019/FRG ivi citata).

Sulla base delle informazioni raccolte l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate analizzando gli eventuali scostamenti tra gli obiettivi assegnati e i risultati conseguiti, con l'indicazione degli adeguati correttivi da attuare, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

Con riferimento al controllo in argomento, la magistratura contabile ha precisato che *“le società partecipate erogano servizi pubblici e/o svolgono attività per conto dell'ente; pertanto, i relativi controlli devono tener conto della chiarezza degli obiettivi, degli impegni assunti, dei contenuti del contratto di servizio e dei poteri che gli accordi riservano all'Ente proprietario”* (cfr. anche Sezione controllo della Sardegna n. 31/2023/VSGC cit.).

In particolare, il controllo sulle società partecipate deve essere in grado di fornire elementi utili anche all'adeguato esercizio degli altri controlli ed essere funzionale altresì alla verifica del rispetto delle norme di legge cui tali organismi sono destinatari, con la conseguente *“necessità di strutturare questa forma di controllo in modo che adempia pienamente alle funzioni ad esso intestate attraverso un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari con le società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle stesse nonché i contratti di servizio, la qualità dei servizi erogati, il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica.”* (Sezione di controllo per l'Emilia – Romagna deliberazione n. 93/2022/VSGC).

Di seguito si indicano i complessivi quesiti presenti nella relazione – questionario:

1. L'Ente detiene partecipazioni?
2. L'Ente si è dotato di una specifica struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati, ai sensi dell'art. 147-quater, co. 1, TUEL?

3. Sono stati definiti per l'anno gli indirizzi strategici ed operativi degli organismi strumentali dell'Ente?
4. Sono stati approvati i budget delle società partecipate in house o degli organismi strumentali controllati dall'Ente? In caso di risposta affermativa, indicare il numero dei budget approvati;
5. L'individuazione delle società a controllo pubblico è stata effettuata in conformità al disposto di cui all'art. 2 lett. b) e m) del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP)?
6. Sono stati monitorati i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le sue società partecipate?
7. È stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati (art. 11, co. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011)? 7.1 In caso di risposta affermativa, la nota informativa, allegata al rendiconto, risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo?
8. È stato monitorato il grado di attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 20 del TUSP?
9. È stata monitorata l'attuazione delle norme in materia di gestione del personale delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 19 TUSP?
10. La relazione sul governo societario predisposta dalle società a controllo pubblico contiene il programma di valutazione del rischio aziendale, a norma dell'art. 6, commi 2 e 4, TUSP?
11. Nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, co. 2, TUSP, sono emersi indicatori di crisi aziendale?
12. È stato verificato il rispetto, nelle società a controllo pubblico, dell'obbligo di comunicazione alle Sezioni regionali delle delibere assembleari che derogano al principio dell'amministratore unico, a norma dell'art. 11, commi 2 e 3, d.lgs. n. 175/2016?
13. Sono previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali?
14. È stato effettuato il monitoraggio sugli adempimenti relativi ai contratti di servizio o altre forme di regolazione degli affidamenti?
15. Gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi hanno pubblicato la Carta dei servizi prevista dall'art. 32 del d.lgs n. 33/2013?
16. Specificare quali dei seguenti indicatori sono stati elaborati ed applicati nell'anno: a) di efficacia; b) di efficienza; c) di economicità; d) di redditività; e) di deficitarietà strutturale; f) di qualità dei servizi affidati; g) di soddisfazione degli utenti;
17. L'Ente ha costituito nuove società o acquisito partecipazioni dirette o indirette nell'anno? In caso di risposta affermativa: È stato inviato, in conformità alle prescrizioni dell'art. 5, co. 3 del TUSP, l'atto deliberativo alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti; Se all'esito dell'invio dell'atto

deliberativo, la Corte dei conti ha espresso un parere in tutto o in parte negativo, l'Ente ha comunque proceduto alla costituzione della società o all'acquisizione delle partecipazioni? Nel caso di risposta affermativa, l'Ente ha motivato analiticamente le ragioni per le quali ha inteso discostarsi dal parere? Ha dato pubblicità, nel proprio sito istituzionale, a tali ragioni?

18. L'Ente monitora la presenza di partecipazioni in società soggette a procedure concorsuali anche ai fini dell'applicazione dell'art. 14 co. 6 TUSP?

Preliminarmente all'analisi delle relazioni – questionario va rilevato che i Comuni in sede di riscontro hanno richiamato l'applicabilità della legge provinciale 16 novembre 2007, n. 12 (Servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche) con la quale la Provincia autonoma di Bolzano ha disciplinato la materia delle società partecipate.

In argomento si rileva che la citata legge provinciale, all'art. 1, comma 5/bis, prevede l'effettuazione da parte degli enti, con cadenza triennale, di una analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni (prossima scadenza entro il 31 dicembre 2024).

Tenuto conto di tale precisazione, dagli esiti della verifica sui dati riportati nei questionari relativi al biennio 2022 – 2023 emerge, in particolare, che:

- gli enti si sono dotati di una struttura specificamente dedicata a questa tipologia di controllo e hanno definito gli obiettivi strategici degli organismi strumentali (quesiti nn. 2 e 3); hanno risposto negativamente al quesito n. 2 il Comune di Brunico e al quesito n. 3 i Comuni di Bressanone e Laives, nondimeno la risposta non appare coerente rispetto alla normativa del Codice degli enti locali sopra richiamata e con il tenore delle risposte date ai successivi quesiti;
- tutti gli enti hanno approvato i *budget* delle società partecipate *in house* e degli organismi strumentali come si evince dalla tabella n. 14 (quesiti nn. 4 e 4.1);
- sono stati monitorati i rapporti finanziari, economici e patrimoniali dell'Ente con le proprie società partecipate, salvo per il Comune di Bressanone, ed è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra gli enti e gli organismi partecipati (quesiti nn. 6 e 7);

Tabella n. 14 – Risposte ai quesiti nn. 4 e 4.1

	BOLZANO		BRESSANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
approvazione <i>budget</i> delle società partecipate <i>in house</i> o degli organismi strumentali controllati	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
numero <i>budget</i> approvati	8	8	1	1	2	2	1	1	3	3

- in linea generale gli enti hanno posto attenzione all'attuazione delle norme in materia di gestione del personale da parte delle proprie partecipate nonché alla presenza del programma

di valutazione del rischio aziendale (per Laives non ricorre la fattispecie in entrambi i casi) (quesiti nn. 9 e 10);

- nessun ente ha dato evidenza dell'emersione di indicatori di crisi aziendale (quesito n. 11);
- gli enti hanno risposto positivamente ai quesiti concernenti l'effettuazione di report periodici (tranne il Comune di Laives), di monitoraggi sugli adempimenti relativi al contratto di servizio in essere (tranne il Comune di Bressanone), nonché sulla pubblicazione della Carta dei servizi da parte dei propri organismi partecipati che gestiscono servizi pubblici (quesiti nn. 13, 14 e 15);
- nell'effettuare il controllo sugli organismi partecipati vengono elaborati e applicati diversi indicatori come descritto nella tabella n. 15, da cui emerge una situazione non omogenea tra i Comuni in quanto due enti (Comune di Bolzano e Merano) applicano tutti gli indicatori salvo quello riferito alla deficitarietà strutturale (verosimilmente perché tale fattispecie non sussiste); segue il Comune di Brunico che utilizza gli indicatori di efficacia (limitatamente all'esercizio 2022), efficienza ed economicità ma non considera, in particolare, la qualità dei servizi e la soddisfazione degli utenti, mentre il Comune di Bressanone elabora e applica il solo indicatore della soddisfazione degli utenti e il Comune di Laives non utilizza parametri di controllo sulle proprie partecipate (quesito n. 16).

Nel biennio 2022 - 2023, gli Enti hanno dichiarato che non vi sono state costituzioni di nuove società né acquisizioni di partecipazioni dirette o indirette (quesito n. 17).

Infine, con riferimento all'ultimo quesito (n. 18) i Comuni hanno fornito risposta negativa circa il monitoraggio della presenza di partecipazioni in società soggette a procedure concorsuali (Comune di Bressanone) o dichiarato non ricorrere la fattispecie (Comune di Bolzano, Brunico e Laives) salvo il Comune di Merano che ha risposto positivamente.

Tabella n. 15 - Risposte al quesito n. 16

	BOLZANO		BRESSANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
efficacia	sì	sì	no	no	sì	no	no	no	sì	sì
efficienza	sì	sì	no	no	sì	sì	no	no	sì	sì
economicità	sì	sì	no	no	sì	sì	no	no	sì	sì
redditività	sì	sì	no	no	no	no	no	no	sì	sì
deficitarietà strutturale	no	no	no	no	sì	no	no	no	Nd	Nd
qualità dei servizi affidati	sì	sì	no	no	no	no	no	no	sì	sì
soddisfazione degli utenti	sì	sì	sì	sì	no	no	no	no	sì	sì

2.7 Controllo sulla qualità dei servizi (VII Sezione questionario)

L'art. 147, comma 2, lett. e) del TUEL attribuisce agli enti locali il compito di garantire *“il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente”*.

Con tale norma il legislatore ha inteso misurare la soddisfazione degli utenti in relazione all'offerta dei servizi erogati dalle amministrazioni attraverso analisi sistematiche condotte secondo criteri oggettivi in grado di raffrontare le caratteristiche del servizio programmato con la qualità concretamente offerta.

In tale ottica il controllo di qualità è funzionale all'individuazione dei bisogni dell'utenza, dedotti dalla misurazione del livello di soddisfazione del servizio, e costituisce parametro di valutazione del grado di utilità effettivamente conseguito nell'azione amministrativa (cfr. deliberazione della Sezione controllo per la Sardegna n. 31/SRCSAR/2023/VSGC cit.).

La Sezione delle Autonomie evidenzia, sul punto, che il controllo di qualità è quello che più prettamente si applica in condizioni che presuppongono un livello di impegno civico avanzato in cui alle prestazioni atte a soddisfare i bisogni si rapporta il gradimento dell'utenza (deliberazione n. 23/SEZAUTO/2019/INPR cit.).

Nel riordino del sistema dei controlli interni il controllo sulla qualità dei servizi, si inserisce, al pari delle altre tipologie, nel contesto di *“programmazione - controllo”* prefiggendosi l'obiettivo di misurare l'erogazione delle prestazioni rispetto all'analisi dei bisogni nonché la soddisfazione degli utenti in riferimento ai servizi resi con l'introduzione di specifiche metodologie di rilevazione sistematica della qualità percepita dai cittadini.

La Sezione delle Autonomie ha, infatti, chiarito che *“La qualità di un servizio è correlata al grado di soddisfazione che l'utente ottiene dal servizio reso. Per queste ragioni, il monitoraggio della qualità percepita è essenziale per il miglioramento progressivo del servizio stesso. Conoscere le aspettative e i bisogni dei destinatari è condizione indispensabile per costruire indicatori di misurazione e verifica della qualità, come rapporto tra prestazioni erogate e bisogni soddisfatti. Il valore della customer satisfaction nelle amministrazioni pubbliche consiste nell'individuare il potenziale di miglioramento dell'Ente, nonché dei fattori su cui si registra lo scarto maggiore tra ciò che l'amministrazione è stata in grado di realizzare e ciò di cui gli utenti hanno effettivamente bisogno o che si aspettano di ricevere. Rilevare la customer satisfaction serve a costruire un modello di relazione amministrazione cittadini basato sulla fiducia e a dare nuova legittimazione all'azione pubblica fondata sulla capacità di fornire risposte tempestive e corrispondenti ai reali bisogni dei cittadini e delle imprese”* (deliberazione n. 5/SEZAUT/2017/INPR cit.).

In linea con quanto espresso nella suddetta deliberazione, la Sezione delle Autonomie, nell'approvare le nuove Linee guida riferite agli esercizi 2022 – 2023, rimarca che la sezione del questionario relativa alla qualità dei servizi è volta a esaminare se il sistema di controllo implementato sia in grado di offrire una valutazione delle prestazioni erogate dall'ente *“in termini di prontezza, coerenza ed esaustività, con approfondimenti sull'appropriatezza degli indicatori adottati, il livello degli standard di qualità programmati, la misurazione della soddisfazione percepita dagli utenti, l'effettuazione di indagini di benchmarking ed il coinvolgimento attivo degli stakeholders.”* (deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR).

Attesa la finalità della tipologia di controllo in parola, perché la stessa sia utile ed efficace richiederebbe verifiche di gradimento non episodiche e saltuarie ma metodiche e cadenzate (cfr. anche Sezione di controllo per le Marche deliberazione n. 23/2024/VSGC cit.).

Ne consegue che la valutazione della qualità dei servizi *“non può essere riferita al solo momento della valutazione del servizio erogato, ma deve necessariamente essere ricondotta al processo, agli elementi che ne consentono la realizzazione, alle modalità organizzative messe in atto e alle scelte allocative delle risorse.”* (Sezione controllo per l'Emilia – Romagna deliberazione n. 29/2021/VSGC e deliberazione n. 28/SEZAUT/2014/INPR ivi citata).

Passando all'analisi delle relazioni – questionario si riportano di seguito le relative 11 domande:

1. L'Ente ha adottato la Carta dei servizi? In caso di risposta affermativa, l'Ente ha pubblicato sul sito ufficiale la Carta dei servizi (art. 32 d.lgs. n. 33/2013)? In caso di risposta 'nd' fornire chiarimenti;
2. L'Ente ha effettuato analisi sulla qualità "effettiva" dei singoli servizi (in termini di prontezza ovvero tempestività/adequazione dei tempi di risposta, coerenza ed esaustività delle risposte alle richieste degli utenti e di minori disagi o imprevisti prodotti da disservizi)?
3. Quanti indicatori di risultato vengono utilizzati per rappresentare compiutamente le dimensioni effettive della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate in termini di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia? In caso di risposta '0' fornire chiarimenti;
4. Le rilevazioni sulla qualità dei servizi si estendono anche agli organismi partecipati?
5. Specificare quali dei seguenti indicatori sono stati elaborati ed applicati nell'anno: a) accessibilità delle informazioni; b) tempestività della erogazione; c) trasparenza dei tempi di erogazione; d) trasparenza dei costi di erogazione; e) trasparenza sulle responsabilità del servizio; f) correttezza con l'utenza; g) affidabilità del servizio; h) completezza del servizio; i) conformazione agli standard di qualità; l) reclami e segnalazioni di disservizi; m) altro (specificare);
6. Gli indicatori adottati soddisfano i requisiti di appropriatezza (rilevanza, accuratezza, temporalità, fruibilità, interpretabilità e coerenza)?
7. Gli standard di qualità programmati nell'anno sono determinati in conformità a quelli previsti nella Carta dei servizi o in altri provvedimenti similari in materia?

8. L'Ente ha effettuato indagini sulla soddisfazione degli utenti (interni e/o esterni)? In caso di risposta affermativa: Indicare con quale frequenza l'ente ha proceduto alla misurazione della soddisfazione degli utenti; Indicare se la soddisfazione degli utenti è stata misurata su tutti o solo su alcuni servizi; Sono stati pubblicati i risultati delle indagini sulla soddisfazione degli utenti, anche se negativi?
9. L'Ente effettua confronti sistematici (benchmarking) con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni?
10. Sono previste forme di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (stakeholders) nella fase di definizione degli standard di qualità?
11. Rispetto all'anno precedente, l'Ente ha realizzato un innalzamento degli standard economici o di qualità dei servizi (nel loro insieme o per singole prestazioni) misurabili attraverso indicatori definiti e pubblicizzati?

In merito ai primi due quesiti, dalle risposte fornite in relazione al biennio considerato risulta una situazione nella quale solo i Comuni di Bolzano e Merano hanno adottato la Carta dei servizi, pubblicata sul sito istituzionale dei singoli enti e hanno effettuato analisi sulla qualità effettiva dei singoli servizi con la precisazione, per il Comune di Merano, che l'analisi è stata prodotta solo su alcuni servizi. Diversamente, i Comuni di Bressanone, Brunico e Laives hanno riferito di non aver adottato la Carta dei servizi. I Comuni di Brunico e Laives hanno, inoltre, effettuato analisi sulla qualità effettiva solo su alcuni servizi mentre il Comune di Bressanone ha riferito di non effettuare tale analisi.

Le rilevazioni di qualità si estendono agli organismi partecipati per i Comuni di Bolzano, Brunico e Laives, non per i Comuni di Bressanone e Merano (quesito n. 4). Tutti gli enti hanno, tuttavia, riferito sugli indicatori di risultato utilizzati per rappresentare le dimensioni effettive della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate in termini di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia come indicato nella seguente tabella n. 16 (quesito n. 3).

Tabella n. 16 – Risposte al quesito n. 3

	BOLZANO		BRESSANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
numero indicatori di risultato che vengono utilizzati per rappresentare compiutamente le dimensioni effettive della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate in termini di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia	8	8	11	11	10	10	1	1	3	3

Le risposte fornite dagli enti in ordine a quali indicatori sono stati utilizzati nell'anno ai fini del controllo di qualità sono riassunte nella sottostante tabella n. 17 (quesito n. 5).

Tabella n. 17 – Risposte al quesito n. 5

	BOLZANO		BRESCANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
accessibilità delle informazioni	sì	sì	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
tempestività della erogazione	sì	sì	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
trasparenza dei tempi di erogazione	sì	sì	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
trasparenza dei costi di erogazione	no	no	no	no	no	no	no	no	sì	sì
trasparenza sulle responsabilità del servizio	sì	sì	no	no	no	no	no	no	sì	sì
correttezza con l'utenza	sì	sì	no	no	sì	sì	no	no	sì	sì
affidabilità del servizio	sì	sì	no	no	no	no	no	no	sì	sì
compiutezza del servizio	sì	sì	no	no	no	sì	no	no	sì	sì
conformazione agli standard di qualità	sì	sì	no	no	no	no	no	no	sì	sì
reclami e segnalazioni disservizi	sì	sì	no	no	sì	sì	sì	no	sì	sì
altro	certificazione di qualità, di settore, customer satisfaction	certificazione di qualità, di settore, customer satisfaction	no	no	no	no	no	no	no	no

Dall'eterogeneità delle risposte viene in rilievo la presenza di due opposti approcci, ovvero il Comune di Merano che impiega tutti gli indicatori e il Comune di Bressanone che non ne ha dichiarato alcuno. Invece, il Comune di Bolzano non utilizza solo l'indicatore sulla trasparenza dei costi di erogazione mentre gli altri Comuni presentano una media di tre/quattro indicatori maggiormente orientati verso elementi come accessibilità delle informazioni, tempi erogativi, trasparenza dei costi nonché i reclami per disservizi.

Meno utilizzati sono, quindi, gli indicatori più direttamente concernenti qualità del servizio e rapporti con l'utenza.

In modo coerente i Comuni che presentano un ottimo/buon livello nell'utilizzazione degli indicatori hanno contestualmente anche dichiarato che gli indicatori utilizzati soddisfano i requisiti di appropriatezza (rilevanza, accuratezza temporalità, fruibilità interpretabilità e coerenza - quesito n. 6) e che gli standard di qualità programmati nell'anno (quesito n. 7) sono stati determinati in conformità alla Carta dei servizi (trattasi del Comune di Bolzano e del Comune di Merano il quale precisa che l'appropriatezza degli indicatori è conseguita nella misura di almeno il 50%).

I successivi quesiti posti nella relazione - questionario sono volti a conoscere, in particolare, l'attività di analisi eventualmente svolta dagli enti con riferimento a indagini sulla soddisfazione degli utenti, confronti con altre amministrazioni o momenti di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (quesiti nn. 8, 9 e 10). L'esame delle risposte fornite in merito è riassunto nella tabella sottostante:

Tabella n. 18 – Risposte ai quesiti nn. 8, 9 e 10

		BOLZANO		BRESSANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
indagini sulla soddisfazione degli utenti (interni e/o esterni)	frequenza misurazione	infrannuale	infrannuale	/	/	annuale	annuale	annuale	annuale	/	/
	misurazione su tutti o solo su alcuni servizi	solo su alcuni	solo su alcuni	/	/	solo su alcuni	solo su alcuni	solo su alcuni	solo su alcuni	/	/
	pubblicazione risultati	sì	sì	/	/	no	no	sì	sì	/	/
benchmarking con altre amministrazioni		no	no	no	no	no	no	no	no	sì	sì
coinvolgimento stakeholders		sì	sì	no	no	no	no	sì	sì	sì	sì

La disamina del riscontro fornito con le relazioni – questionario conferma sostanzialmente il *trend* osservato precedentemente in quanto si rileva che gli enti che hanno già dimostrato un buon livello di utilizzo degli indicatori presentano parimenti una migliore *performance*, seppure in modalità differenti, nelle attività di indagine sulla qualità del servizio offerto, di confronto con terzi e coinvolgimento dei portatori di interessi (trattasi come emerge dalla tabella dei Comuni di Bolzano, Brunico, Laives e Merano).

Poco utilizzato risulta, tuttavia, lo strumento del *benchmarking* in relazione al quale la magistratura contabile ha chiarito che *“l’innalzamento degli standard di qualità sia un obiettivo a cui le amministrazioni devono tendere, e che rileva per qualsiasi tipologia di servizi oggetto di monitoraggio e valutazione, da realizzare anche attraverso confronti sistematici (benchmarking) con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni.”* (Sezione di controllo per la Lombardia deliberazione n. 200/2023/VSGC).

Infine, in relazione al quesito n. 11 solo il Comune di Bolzano ha rappresentato di aver realizzato un innalzamento degli standard economici o di qualità dei servizi.

2.8 Appendice PNRR

Le domande inserite nell’ultima sezione della relazione – questionario, rubricata appendice, interessano l’implementazione dei controlli riferiti al piano di investimenti pubblici conosciuto come Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale appendice era già presente nel questionario allegato alle Linee guida sui controlli interni per l’esercizio 2021, approvate con deliberazione n. 16/SEZAUT/2022/INPR.

Anche le Linee guida per il biennio 2022 – 2023, approvate con la più volte richiamata deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR, ripropongono una specifica appendice che *“vuole cogliere, sul versante dei controlli interni, le azioni dell’ente relative all’implementazione dello straordinario piano di investimenti pubblici, che individua negli enti locali importanti soggetti attuatori, con particolare attenzione al sistema dei controlli adottati”*.

Prima di proseguire nella trattazione è opportuno osservare che l'argomento è attualmente approfondito da diverse delibere della Corte dei conti e sotto diversi profili, di seguito, quindi, si evidenzierà l'esito dei riscontro fornito dagli enti alle domande inserite nell'appendice in parola, le quali sono volte a cogliere, sotto il profilo dei controlli interni, le azioni degli enti dirette a implementare/adequare le proprie verifiche interne ai rilevanti adempimenti derivanti dall'attuazione del PNRR, sia sotto il versante della gestione operativa dei progetti che quello del loro monitoraggio e del coordinamento tra i soggetti istituzionali interessati.

I quesiti e relativi sotto quesiti presenti nell'appendice sono qui riportati:

1. *L'Ente è soggetto attuatore di interventi finanziati con fondi PNRR? In caso di risposta negativa fornire chiarimenti;*
2. *L'Organo politico valuta congrua e efficace la governance adottata ai fini del coordinamento dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione di milestone e target del PNRR, di cui l'Ente è soggetto attuatore?*
3. *Specificare se l'Organo politico ha emanato specifiche direttive agli organi amministrativi e di controllo interno, al fine di ottimizzare il ciclo di gestione dei fondi PNRR in materia di: a) auditing finanziario-contabile; b) auditing sulla performance;*
4. *Gli atti di gestione collegati all'attuazione del PNRR sono risultati conformi ai principi di regolarità amministrativo-contabile? In caso di risposta affermativa: sono stati creati nuovi capitoli di entrata/spesa riferiti al PNRR? Sono stati effettuati controlli sulle procedure di gara? Altro (specificare);*
5. *Il sistema informativo dell'Ente raccoglie i dati sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi del PNRR, al fine di garantire la successiva archiviazione informatica nel sistema ReGis?*
6. *Quante sono le postazioni di accesso a ReGis attivate nell'Ente?*
7. *All'interno dell'Ente è stata individuata una struttura del responsabile/referente per l'attuazione dei progetti finanziati da fondi PNRR?*
8. *È stata effettuata una specifica ricognizione dei fondi non nativi PNRR ai fini della rendicontazione?*
9. *L'Ente ha adottato procedure di monitoraggio degli atti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR al fine di prevenire ed individuare i rischi di frode, corruzione, conflitti di interesse?*
10. *In caso di progetti da realizzare con fonti finanziarie differenti (cumulo), sono stati effettuati i controlli volti a prevenire la violazione del principio del divieto di doppio finanziamento (Circolare Mef 33/2021)?*
11. *Gli organi di controllo interno conducono verifiche periodiche sugli atti gestionali adottati dall'Ente in qualità di soggetto attuatore del PNRR, al fine di verificare che: a) sia stata garantita la completa tracciabilità delle operazioni collegate a milestone e target del PNRR, mediante l'attribuzione di*

un'apposita codificazione contabile e l'associazione al CUP del singolo progetto? b) siano stati conservati tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici? c) sia stato richiesto ed attribuito, per ogni procedimento connesso all'attuazione di programmi del PNRR, un apposito codice CUP, in mancanza del quale gli atti medesimi sono da considerarsi giuridicamente nulli (art. 11, l. 3/2003, e art. 1, delibera CIPE 16 novembre 2020);

12.I sistemi informatici dell'Ente integrano tempestivamente i flussi informativi a supporto della funzione strategica e di quella gestionale, al fine di verificare in corso d'opera il conseguimento degli obiettivi del PNRR nei tempi programmati e, in caso contrario, di adottare eventuali provvedimenti correttivi nel corso della gestione? In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti;

13.Il controllo di gestione produce specifici report, indirizzati agli organi direzionali, al fine di monitorare, nel corso della gestione, il grado di conseguimento delle misure previste dal PNRR, e il rispetto dei tempi programmati dalla timeline interna e da quella relativa alla rendicontazione semestrale all'UE (decreto Mef 6 agosto 2021, allegato 2)?

14.Sono stati garantiti strumenti di coordinamento tra i diversi uffici affinché vi sia la condivisione del cronoprogramma e degli obiettivi da raggiungere?

15.L'Ente ha predisposto controlli sui soggetti esterni che eseguono gli interventi del PNRR?

Focalizzando l'attenzione sulle principali risultanze delle relazioni – questionario, che non si discostano nel biennio in esame, si rileva che tutti gli enti sono soggetti attuatori di interventi finanziati con fondi PNRR (quesito n. 1).

Si osserva, inoltre, che:

- l'Organo politico ha valutato come congrua ed efficace la *governance* adottata ai fini del coordinamento dei diversi soggetti istituzionali coinvolti e ha emanato specifiche direttive agli organi amministrativi e di controllo come risulta dalla tabella sottostante (quesiti nn. 2 e 3):

Tabella n. 19 – Risposte al quesito n. 3

		BOLZANO		BRESCANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
specifiche direttive agli organi amministrativi e di controllo interno al fine di ottimizzare il ciclo di gestione dei fondi PNRR	<i>auditing finanziario-contabile</i>	no	no	no	no	no	no	no	no	sì	sì
	<i>auditing sulla performance</i>	no	no	no	no	no	no	no	no	Nd	Nd

- gli atti di gestione collegati all'attuazione del programma sono, secondo le valutazioni degli enti, risultati conformi ai principi di regolarità amministrativo-contabile come emerge dalla seguente tabella (quesito n. 4):

Tabella n. 20 – Risposte al quesito n. 4 e relativi tre sotto quesiti

		BOLZANO		BRESCANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
conformità ai principi di regolarità amministrativo-contabile degli atti di gestione collegati all'attuazione del PNRR	creazione nuovi capitoli di entrata/spesa riferiti al PNRR	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
	controlli sulle procedure di gara	sì	sì	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
	altro	no	no	controllo da parte del Collegio dei revisori dei conti	controllo da parte del Collegio dei revisori dei conti	no	no	no	no	no	no

- per quanto concerne il sistema informativo dei Comuni dedicato al programma in parola (quesiti nn. 5 e 6) la sottoriportata tabella n. 21, oltre a evidenziare che per la totalità dei Comuni il sistema informativo raccoglie i dati sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi in parola al fine di riversarle sul sistema ReGiS, riporta le conseguenti postazioni attivate su tale piattaforma.

Tabella n. 21 – Risposte ai quesiti nn. 5 e 6

		BOLZANO		BRESCANONE		BRUNICO		LAIVES		MERANO	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
raccolta dati sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi del PNRR, al fine di garantire la successiva archiviazione informatica nel sistema ReGiS		sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
postazioni di accesso a ReGiS attivate		13	17	4	4	1	1	1	1	2	2

Con riferimento al quesito relativo all'individuazione di una struttura del responsabile/referente per l'attuazione dei progetti finanziati con fondi PNRR solo due Comuni (Bolzano e Merano) hanno dichiarato di aver istituito tale struttura nella propria organizzazione interna (quesito n. 7).

I Comuni hanno, comunque, dichiarato di aver effettuato specifica ricognizione dei fondi non nativi PNRR ai fini della rendicontazione (quesito n. 8) e di aver adottato procedure di monitoraggio degli atti amministrativi connessi all'attuazione del programma, al fine di prevenire e individuare i rischi di frode, corruzione, conflitti di interesse (quesito n. 9), tranne per quest'ultimo quesito, i Comuni di Bressanone e Laives.

I Comuni hanno risposto affermativamente al quesito n. 10 sui controlli al fine di prevenire violazioni del divieto di doppio finanziamento nel caso di progetti da realizzare con fonti di finanziamento differenti, salvo il Comune di Merano, il quale ha dichiarato non ricorrere alla fattispecie.

Evidenza sostanzialmente positiva ha anche la domanda, articolata in tre sotto quesiti (tracciabilità delle operazioni – conservazione degli atti – codice CUP), relativa alle verifiche

periodiche condotte da parte degli organi di controllo interno sugli atti gestionali adottati dagli enti in qualità di soggetto attuatore (quesito n. 11). Risposta negativa è, infatti, pervenuta solo dal Comune di Bressanone.

Con riferimento al funzionamento dei sistemi informatici l'esame delle risposte fornite registra una situazione non omogenea tra gli enti in quanto i Comuni di Bolzano e Bressanone riferiscono che i propri sistemi non integrano tempestivamente i flussi informativi a supporto della funzione strategica e di quella gestionale e il Comune di Merano non fornisce dichiarazioni in merito (quesito n. 12).

Il Comune di Bolzano e quello di Bressanone, tuttavia, motivano tale mancata integrazione precisando, il primo, che il controllo sui progetti PNRR è in capo alle singole strutture che hanno aderito ai bandi, il secondo, che i dati relativi alla gestione dei fondi PNRR vengono continuamente aggiornati sulla piattaforma Regis creata a tal fine.

Quanto alla produzione di specifici *report* condivisi tra le diverse direzioni, al fine di verificare in corso d'opera il conseguimento degli obiettivi del programma entro i tempi previsti, essi sono redatti solo dai Comuni di Brunico e di Merano (quesito n. 13).

Tutti gli enti garantiscono strumenti di coordinamento tra i diversi uffici affinché vi sia la condivisione del cronoprogramma e degli obiettivi da raggiungere (quesito n. 14) e per quanto concerne la predisposizione di controlli nei confronti dei soggetti esterni che eseguono gli interventi relativi al PNRR solo il Comune di Bressanone fornisce risposta negativa e il Comune di Brunico non fornisce dichiarazioni (quesito n. 15).

Considerazioni conclusive

Come già evidenziato, il corretto funzionamento dei controlli interni tutela l'osservanza dei principi di sana gestione amministrativa e finanziaria, la salvaguardia degli equilibri di bilancio nonché la trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche da parte degli enti locali.

Il riordino dei controlli interni ad opera del d.l. n. 174/2012 ha rafforzato e ampliato l'ambito oggettivo delle verifiche che si estende dai già noti controlli di regolarità amministrativa e contabile, di gestione e strategico, al controllo sugli equilibri, sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi.

Quest'ultima tipologia di controllo, in particolare, influisce unitamente al controllo di gestione e quello strategico sul processo di programmazione dell'ente attraverso la misurazione degli standard erogativi dei servizi, capaci di offrire funzioni sempre più adeguate in risposta ai bisogni espressi dai Cittadini.

La costruzione di un sistema organico generale di verifica secondo gli indirizzi normativi e le direttive fornite con le specifiche Linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie consente alle Amministrazioni locali, cui è rimessa l'azione correttiva e di adeguamento, di conoscere le proprie potenziali aree di criticità.

Nel contempo, confermata la natura fondamentalmente collaborativa del controllo in esame (Sezione di controllo per l'Abruzzo deliberazione n. 274/2023/VSGC cit.), le risposte ai questionari consentono alla Corte dei conti, quale Organo esterno di controllo, di esaminare le modalità e il grado di applicazione dei controlli in rapporto ai suddetti indirizzi e direttive.

Perché il sistema dei controlli interni sia efficace è tuttavia necessario che le Amministrazioni affrontino la compilazione della relazione – questionario evitando la logica del mero adempimento formale; al contrario, i controlli interni dovrebbero essere intesi come un momento di sinergia tra gli uffici e organi amministrativi per migliorare l'azione dell'ente nel suo complesso nell'ottica del principio costituzionale di buon andamento.

È importante, quindi, che le informazioni fornite dagli enti, anche tramite la compilazione del campo note, siano per quanto possibile esaustive e puntuali dando conto delle eventuali peculiarità territoriali.

Ciò premesso, il monitoraggio svolto da questa Sezione concernente l'esame del sistema dei controlli interni, per gli esercizi 2022 e 2023, nei Comuni sopra i 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, attraverso l'esame delle relazioni-questionario trasmesse dai Sindaci dei Comuni di Bolzano, Bressanone, Brunico, Laives e Merano secondo lo schema allegato alla deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, restituisce un

quadro sostanzialmente positivo dell'approccio degli enti nell'affrontare la rilevanza dei controlli interni, per un efficace ed efficiente agire amministrativo anche se sussistono spazi di miglioramento in un'ottica di rafforzamento dei sistemi esistenti.

Nel rinviare alle risposte dei Comuni compendiate nelle tabelle per i dati di dettaglio e alle precedenti osservazioni formulate dalla Sezione, sotto un profilo generale, si può affermare che dall'esame delle relazioni - questionario dei Sindaci emerge che i Comuni hanno istituito tutte le tipologie di controllo in cui si articola il sistema integrato dei controlli interni, seppur con un diverso grado di implementazione, anche sotto il profilo della reportistica.

Inoltre, dalle risposte date dagli Enti, il controllo di regolarità amministrativa e contabile evidenzia ancora margini per interventi migliorativi con riferimento all'individuazione del campione degli atti da sottoporre a controllo, sia sotto il profilo del numero degli atti che delle tecniche di selezione dei medesimi.

In particolare, appare opportuno ricordare l'importanza della circolarità delle informazioni e delle direttive in presenza di atti non conformi sotto il profilo amministrativo e/o contabile, affinché non sia frustrata la finalità di autotutela propria di questa tipologia di controllo.

Altrettanto a dirsi per l'effettuazione, pur in un contesto di limitato rischio di irregolarità, di ispezioni e controlli anche sugli agenti contabili come si è già detto nel paragrafo dedicato.

L'attuazione del controllo di gestione - che rappresenta un importante strumento di monitoraggio dell'attività amministrativa, in grado di influenzare l'andamento attraverso la rimodulazione di obiettivi e programmi, ove gli esiti delle verifiche mostrino scostamenti negativi - sembra, secondo le risposte pervenute dagli Enti, sufficientemente strutturato.

Quanto all'utilizzo degli indicatori definiti nelle relazioni - questionario si nota un buon livello di applicazione, benché si rileva che il loro impiego non è completo con particolare riferimento a quelli più complessi di carattere economico e finanziario.

È comunque emerso che qualche Comune dichiara di non utilizzare gli indicatori più tradizionali di processo (che si riferiscono all'attività/ai servizi diretti a conseguire gli obiettivi) e/o di risultato (che esprimono l'*output* sotto il profilo della quantità/qualità dell'obiettivo). In via generale, si osserva che gli indicatori costituiscono un valido strumento in grado di supportare la valutazione degli andamenti e dei fenomeni della gestione e sono, però, efficaci e adeguati quando sono in grado di misurare aspetti ed elementi che sono sotto il controllo di chi deve raggiungere l'obiettivo nonché quando sono oggettivamente misurabili e comprensibili a chi li utilizza.

Va, poi, attenzionato il livello di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale che presenta percentuali modeste e talvolta in peggioramento negli esercizi di riferimento. Aspetto,

quest'ultimo, che le Amministrazioni interessate valuteranno nell'ambito della propria sfera gestionale e avuto riguardo alle determinanti causali che possono aver influito nelle singole fattispecie.

Si osserva, altresì, che il controllo strategico verifica periodicamente lo stato di avanzamento degli obiettivi programmatici dell'ente valutandone il grado di conseguimento. Grazie al monitoraggio dei risultati raggiunti che misura il grado di adeguatezza dei programmi e delle risorse destinate, i vertici delle Amministrazioni sono in grado di orientare le proprie decisioni politiche anche nel senso della loro rimediazione e riformulazione.

Elemento importante di questo controllo è, quindi, la sinergia operativa tra controllo strategico e controllo di gestione nonché la capacità di utilizzare le informazioni provenienti dalla contabilità analitica per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, gestione dei servizi e politiche tariffarie e la realizzazione di adeguate verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle scelte di programmazione. Con riferimento a tali aspetti dalla disamina è emersa una soddisfacente integrazione tra i diversi livelli di controllo.

L'analisi del controllo strategico, attraverso le autovalutazioni contenute nel questionario, ha, comunque, evidenziato un utilizzo parziale degli indicatori di misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, in quanto solo alcuni Comuni utilizzano la totalità degli indicatori (a fronte di un comune che dichiara di non applicarne alcuno).

Meritevole di segnalazione è, tuttavia, la percentuale media di raggiungimento degli obiettivi strategici che supera ampiamente il 50% per tutti i Comuni.

I provvedimenti ricognitivi dello stato di attuazione dei programmi sono adottati solo da tre Comuni e i parametri diretti a tale verifica sono impiegati in modo diverso tra i Comuni e ancora in modo non completo, salvo che in un Comune.

Si segnala in questa sintesi conclusiva anche che tutti gli enti adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Per quanto concerne gli indicatori di valore pubblico emerge un loro non pieno utilizzo; occorre rilevare che trattasi di una innovazione recentemente introdotta ma tale circostanza merita attenzione da parte degli Enti.

Le risposte alle nuove domande inserite nelle Linee guida per i questionari 2022 e 2023 sulla prevenzione alla corruzione mostrano una difficoltà della maggior parte dei Comuni in esame a mettere in pratica lo strumento della rotazione degli incarichi, che è considerato in tutti i sistemi di controllo un fondamentale criterio a tal fine.

Il controllo sugli equilibri finanziari è diretto ad attivare processi correttivi in presenza di dinamiche gestionali incompatibili con la corretta applicazione dei principi contabili, in particolare, in termini di gestione di competenza, cassa, residui, consistenza delle somme

vincolate e programma dei pagamenti. Trattasi di aree che non presentano elementi di particolare criticità e che risultano adeguatamente presidiate.

Un ruolo centrale in tale ambito di controllo è correttamente affidato al responsabile finanziario dell'ente che emana linee di indirizzo e coordinamento ambito che vede anche un adeguato coinvolgimento degli altri organi dell'ente, seppur con un diverso grado di frequenza.

Le risposte ai quesiti indicati nella relazione – questionario con riferimento alla sezione riguardante il controllo sulle società partecipate fanno constatare che i Comuni, tenendo conto dell'operatività in materia della normativa provinciale, monitorano tale ambito di verifica.

In particolare, la maggioranza degli enti ha affidato l'esercizio del controllo a proprie strutture dedicate e ha predisposto specifici indirizzi strategici ed operativi nei confronti dei propri organismi strumentali. Le risposte negative di due soli Comuni appaiono tuttavia non coerenti con le stesse previsioni del Codice degli enti locali e, in questo caso, i controlli presentano margini di miglioramento. I Comuni, peraltro, approvano i *budget* a disposizione degli organismi partecipati ed effettuano il monitoraggio dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le partecipate, anche relativamente al contratto di servizio, nonché redigono report periodici (tranne un Comune). L'analisi mostra, inoltre, nel complesso un differente grado di utilizzo degli indicatori.

Il controllo di qualità rappresenta il momento per verificare il grado di utilità effettivamente conseguito dall'azione amministrativa al quale concorrono sia l'efficacia e l'efficienza dei servizi resi dell'Amministrazione, sia a monte una programmazione che abbia tra gli obiettivi essenziali il miglioramento della qualità delle prestazioni.

In altri termini, tale controllo si focalizza sulla misurazione degli standard dei servizi concretamente erogati secondo caratteristiche e parametri prefissati e oggettivi attraverso verifiche che non siano solo episodiche ma costanti ed organizzate (cfr. Sezione controllo per la Lombardia deliberazione n. 15/2021/VSGC cit.).

L'analisi delle relazioni – questionario indica una situazione nel complesso migliorabile con riferimento alla Carta dei servizi e all'analisi sulla qualità effettiva che non tutti i Comuni hanno effettuato e che, ove svolta, è stata effettuata su alcuni servizi. Inoltre, l'esame delle risposte fornite sull'utilizzo di indicatori per il controllo della qualità dei servizi restituisce un approccio non omogeneo, in quanto accanto a Comuni che utilizzano quasi tutti o comunque un buon numero di indicatori, vi è un Comune che non li utilizza.

A tal riguardo, si ribadisce l'importanza di tale controllo a tutela dei servizi offerti alla Cittadinanza.

Tutti i Comuni interessati dal monitoraggio condotto con il presente referto sono soggetti attuatori di progetti PNNR e nel rispondere al questionario hanno affermato di aver predisposto una *governance* adeguata ai fini del coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali. Peraltro dalle risposte risulta che i servizi informativi interni agli enti non sempre integrano i flussi informativi con la funzione gestionale e strategica.

A completamento del quadro generale sul sistema dei controlli interni nei Comuni di Bolzano, Bressanone, Brunico, Laives e Merano, in Appendice, contenuto nel presente referto, si riporta un “Quadro sinottico” contenente la ricognizione dei principali controlli previsti nei regolamenti dei singoli Comuni, pubblicati sui relativi siti istituzionali degli enti.

APPENDICE

Quadro sinottico delle principali disposizioni previste nei regolamenti dei Comuni con riferimento al controllo di regolarità amministrativa e contabile

BOLZANO (art. 4 del Regolamento sui controlli interni)

- Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ciascun responsabile della struttura proponente;
- Il controllo contabile è effettuato dal responsabile della struttura competente per il bilancio e le finanze (di seguito denominato responsabile del servizio finanziario) ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria;
- Il parere di regolarità contabile è obbligatorio su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio Comunale qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, come pure l'apposizione di un visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria sulle determinazioni dirigenziali di spesa riferito sia alla corretta imputazione della spesa che alla sussistenza della copertura finanziaria;
- L'organo esecutivo, sentito il Segretario generale, stabilisce ogni anno il programma dei controlli successivi di regolarità amministrativa e contabile, individua la tipologia di atti e provvedimenti da controllare ed il relativo numero complessivo;
- Sono soggetti al controllo le determinazioni che comportano impegno di spesa, gli atti di liquidazione, i contratti ed i conferimenti di incarichi;
- In attuazione del programma dei controlli di cui al comma 4, il Segretario generale per quelli di regolarità amministrativa ed il responsabile del servizio finanziario, per quelli di regolarità contabile, scelgono gli atti e i provvedimenti da controllare secondo una selezione casuale e ne effettuano il controllo;
- Il Segretario generale e rispettivamente il responsabile del servizio finanziario predispongono una relazione sui controlli effettuati e sulle relative risultanze. In caso di riscontrate irregolarità, opportunamente motivate, il Segretario generale o rispettivamente il responsabile del servizio finanziario provvedono ad impartire direttive alle quali conformarsi;
- Il controllo ha per oggetto la verifica degli atti amministrativi, in relazione alla legalità, alla qualità della formulazione del testo ed alla coerenza rispetto alle finalità da perseguire;
- La relazione sul controllo effettuato viene trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, al Presidente dell'organo di revisione, al Presidente del Nucleo di valutazione e ai dirigenti interessati.

BRESSANONE (Titolo IX, art. 93 del Regolamento di contabilità)

- Scopo del controllo di regolarità tecnico-amministrativa e contabile è garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'attività amministrativa;
- Questa tipologia di controllo ha carattere sia preventivo che successivo;
- Il controllo preventivo di regolarità tecnico-amministrativa e contabile si concreta, nella fase di stesura dell'atto amministrativo, nella forma di un parere. Tale controllo riguarda le deliberazioni consiliari e di giunta nonché le determinazioni dirigenziali;
- Il controllo successivo viene effettuato quando l'atto amministrativo è divenuto giuridicamente efficace;
- Gli atti amministrativi sono assoggettati al controllo successivo nel seguente numero: 5 deliberazioni del consiglio comunale; 20 deliberazioni della giunta comunale e 2 contratti;
- La scelta degli atti da sottoporre a controllo è effettuata secondo un principio casuale;
- Vengono controllate: a) la legittimità; b) l'opportunità; c) la sussistenza degli elementi essenziali dell'atto amministrativo; d) la motivazione adottata.

BRUNICO (Capitolo 9, art. 72 del Regolamento di contabilità)

- Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha lo scopo di garantire la legalità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa; questo tipo di controllo è sia preventivo che successivo;
- Il controllo preventivo si svolge nella fase di stesura dell'atto amministrativo tramite i pareri ai sensi delle disposizioni del vigente Ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e riguarda le delibere del consiglio comunale, della giunta comunale nonché le determinazioni dei responsabili delle unità amministrative;
- Il controllo successivo viene effettuato al momento in cui l'atto amministrativo è diventato giuridicamente efficace. Ogni anno vengono assoggettati al controllo dettagliatamente almeno il seguente numero di atti amministrativi da parte del nucleo interno di valutazione:
 - 5 delibere del consiglio comunale;
 - 20 delibere della giunta comunale;
 - 20 determinazioni dei responsabili delle unità amministrative;
 - 2 contratti;
 - 1 procedimento amministrativo;
- Gli atti vengono scelti secondo una selezione casuale. Vengono verificati: la legalità; l'efficienza; la motivazione adottata; la qualità della formulazione; nei contratti la scelta della forma per garantire la miglior protezione degli interessi comunali.

LAIVES (capo 2, art. 4 e ss. del Regolamento dei controlli interni)

- Il controllo di regolarità amministrativa contabile si realizza nella fase preventiva delle deliberazioni e determinazioni e nella fase successiva all'adozione degli atti amministrativi;
- Nella fase preventiva della formazione delle deliberazioni è esercitato dal dirigente dell'ufficio competente attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica. Il controllo di regolarità amministrativa verifica il rispetto della proposta di deliberazione della normativa di settore e dei principi di carattere generale dell'ordinamento, nonché dei principi di buon andamento, la conformità alle regole tecniche specifiche ed infine il coordinamento con gli obiettivi dell'ente. Esso è riportato nel testo della deliberazione;
- Il consiglio o la giunta possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità tecnica dandone adeguata motivazione nella deliberazione;
- Nella fase preventiva il controllo sulle determinazioni si concretizza nell'espresso riconoscimento della regolarità tecnica dell'atto, inserita nella parte motiva;
- Il controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva all'adozione degli atti amministrativi, da svolgersi secondo principi generali di revisione aziendale è posto sotto la direzione del segretario generale che si avvale della collaborazione del vicesegretario generale e di altre professionalità ritenute all'occorrenza necessarie per l'esercizio della funzione;
- Sono soggetti al controllo successivo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli atti amministrativi. Il controllo ha per oggetto la verifica in merito alla legittimità, la regolarità e la correttezza degli atti e dell'attività svolta facendo riferimento a:
 - normativa in materia di procedimento amministrativo; normativa in materia di pubblicità e accesso agli atti; normativa in materia di anticorruzione e trasparenza; normativa di settore; normativa in materia di trattamento dei dati personali; normativa e disposizioni interne dell'Ente;
 - correttezza e regolarità, anche con riferimento (...) al rispetto dei tempi e dei termini del procedimento; coerenza in relazione agli scopi da raggiungere e alle finalità dell'ente; osservanza delle regole di corretta redazione degli atti amministrativi; comprensibilità del testo; rispetto degli atti di programmazione, di indirizzo e delle direttive dell'Ente;
- Il Segretario generale definisce con proprio atto le modalità operative del controllo e sceglie, secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, gli atti da sottoporre a controllo;
- Il controllo è effettuato nella misura individuata annualmente dal Segretario generale, su un congruo insieme di atti tali da costituire una base sufficientemente indicativa per il controllo da effettuare;
- Il Segretario generale predispone con cadenza annuale, un rapporto sull'attività di controllo, che trasmette ai dirigenti, ai revisori dei conti, al nucleo di valutazione nonché al Sindaco, alla giunta comunale e al consiglio comunale. Il rapporto contiene, oltre alle risultanze dell'esame dell'attività, eventuali valutazioni

e proposte sugli atti sottoposti ad esame, nonché direttive di conformazioni particolari in relazione alle eventuali difformità riscontrate negli atti adottati ovvero generali in relazione alle categorie di atti sottoposte al controllo.

MERANO (Capo 2, artt. 5 e 6 del Regolamento dei controlli interni)

- Il controllo di regolarità amministrativa si realizza nella fase preventiva della formazione delle deliberazioni e determinazioni e nella fase successiva all'adozione degli atti amministrativi;
- Il controllo di regolarità tecnico amministrativa è esercitato dal/dalla dirigente della corrispondente unità organizzativa mediante rilascio del parere di cui all'articolo 81 del vigente t.u.o.c., nonché dal/dalla Segretario/a generale per quanto riguarda la consulenza tecnico giuridica;
- Il Consiglio o la Giunta possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità tecnica sulla base di argomentate motivazioni;
- Il controllo di regolarità amministrativa nella fase successiva all'adozione degli atti amministrativi, da effettuarsi quando l'atto amministrativo è divenuto giuridicamente efficace, è posto sotto la direzione del/della Segretario/a generale, che si avvale della collaborazione del/della Vicesegretario/a generale e di altre professionalità ritenute all'occorrenza necessarie per l'esercizio della funzione;
- Il controllo avviene sulla base dei seguenti indicatori: a) rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente; correttezza e regolarità delle procedure; c) rispetto dei termini di conclusione del procedimento; d) rispetto delle competenze proprie degli organi che adottano i provvedimenti; e) correttezza formale nella redazione dell'atto; f) affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati; g) conformità al programma di mandato, al piano della performance, agli atti di programmazione e di indirizzo e alle direttive interne;
- Il/la Segretario/a generale, sentito/a la Giunta comunale, stabilisce ogni anno il programma dei controlli successivi e definisce con proprio atto le modalità operative del controllo e sceglie, secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, gli atti da sottoporre a controllo;
- Il controllo è effettuato nella misura individuata annualmente dal/dalla Segretario/a generale, su un congruo insieme di atti tale da costituire una base sufficientemente indicativa per il controllo da effettuare;
- Le risultanze del controllo sono trasmesse a cura del Segretario/della Segretaria generale con apposito referto semestrale al Sindaco/alla Sindaca, al/alla presidente del nucleo di valutazione e ai/alle dirigenti interessati/e.

Quadro sinottico delle principali disposizioni previste nei regolamenti dei Comuni con riferimento al controllo di gestione

BOLZANO (art. 3 del Regolamento dei controlli interni)

- Il controllo di gestione consiste nelle attività e procedure dirette a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi gestionali previsti nel piano esecutivo di gestione di cui all'art. 10 del D.P.G.R. n.4/L/1999 e ss.mm., attraverso l'analisi delle risorse impiegate e dei risultati ottenuti allo scopo di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- I programmi previsti nel documento unico di programmazione sono dettagliati ed esplicitati nel piano esecutivo di gestione in termini di progetti, obiettivi gestionali e parametri per la misurazione del grado di raggiungimento degli stessi;
- Il controllo di gestione si avvale di un sistema di indicatori per la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi e per la verifica dell'efficacia, dell'efficienza, dell'economicità dell'azione amministrativa;
- I controlli di cui agli artt. 2 e 3 vengono esercitati dalle strutture competenti per tali controlli, come individuate nell'allegato A) del vigente regolamento organico e di organizzazione;
- Il controllo di gestione può essere svolto in collaborazione con uno o più comuni dotati di personale incaricato dell'esercizio di funzioni dirigenziali, sulla scorta di apposita convenzione, che disciplini le modalità dell'esercizio di tale controllo, compresa la suddivisione di eventuali spese.

BRESSANONE (Titolo IX, art. 94 del Regolamento di contabilità)

- Scopo del controllo di gestione è garantire l'utilizzo perfetto, sotto il profilo dell'economicità, delle risorse pubbliche, l'ottimale nonché trasparente procedere dell'attività amministrativa;
- La relazione sulla revisione su tutto il territorio, redatta dal Consorzio dei comuni della Provincia di Bolzano su incarico del comune, costituisce la base del controllo di gestione;
- Il nucleo di valutazione si esprime sulla relazione e formula in proposito proprie conclusioni.

BRUNICO (Capitolo 9, art. 73 del Regolamento di contabilità)

- L'obiettivo del controllo di gestione è garantire una gestione corretta ed economica delle risorse pubbliche, il buon andamento dell'attività amministrativa nonché la trasparenza dell'attività medesima;
- Come base per il controllo di gestione viene utilizzata la relazione sulla revisione su tutto il territorio del Consorzio dei Comuni, il quale esegue la relazione su incarico del comune;
- Il nucleo interno di valutazione esamina la relazione sulla revisione su tutto il territorio e formula proprie conclusioni;
- L'evaluazione degli obiettivi specifici nel Piano esecutivo di gestione (PEG) avviene con un documento apposito che viene elaborato dal segretario generale sulla base delle segnalazioni dei direttori d'ufficio.

LAIVES (capo 4, art. 9 e ss. del Regolamento dei controlli interni)

- Il controllo di gestione permette di valutare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e il funzionamento dell'organizzazione dell'ente mediante l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti;
- Il controllo di gestione è funzione a supporto della struttura dirigenziale e degli organi di direzione politica nelle fasi di programmazione degli obiettivi, di gestione e di verifica dello stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi;

- Esso è svolto in concomitanza con l'attività amministrativa e con riferimento ai singoli servizi e centri di costo verificando in maniera complessiva e per ciascuna struttura i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi;
- L'esercizio del controllo di gestione compete a ciascun/a dirigente in riferimento alle attività di propria competenza e agli obiettivi assegnati col Piano Esecutivo di Gestione;
- Il controllo di gestione si articola nelle fasi preventiva, concomitante e consuntiva;
- La fase preventiva comprende le attività di definizione e formalizzazione degli obiettivi operativi in relazione alle indicazioni fornite dal Documento Unico di Programmazione (DUP), dal bilancio e dalla relazione previsionale e programmatica, che si traducono nel Piano Esecutivo di Gestione, comprensivo del piano dettagliato degli obiettivi. La fase concomitante si sviluppa nel corso di attuazione della programmazione esecutiva per verificare lo stato di avanzamento degli obiettivi ed eventualmente attivare tempestivamente le azioni correttive. La fase consuntiva concerne la rilevazione dei risultati effettivamente realizzati con la conseguente verifica, attraverso idonei indicatori, dell'efficienza, efficacia, dell'economicità nonché della qualità dei servizi resi;
- Le risultanze del controllo di gestione, in ordine al grado di conseguimento degli obiettivi programmati, costituiscono riferimento per il sistema di valutazione dei dirigenti;
- La struttura organizzativa preposta al controllo di gestione è incardinata nella segreteria generale con il coinvolgimento di tutti gli uffici. Tale struttura progetta ed aggiorna periodicamente la metodologia e gli strumenti del controllo, cura il monitoraggio dei programmi e degli obiettivi e gestisce il sistema di reporting;
- La medesima struttura fornisce, attraverso apposito referto, le conclusioni del controllo di gestione al sindaco, alla giunta comunale ed ai dirigenti;
- Costituiscono strumenti del controllo di gestione il sistema informativo, il sistema degli indicatori, la contabilità economica e la contabilità analitica;
- Il sistema informativo del controllo, alimentato dalle singole direzioni, gestisce il Piano degli obiettivi nel Piano esecutivo di gestione produce dati per il monitoraggio dei programmi e degli obiettivi; il sistema degli indicatori consente di verificare valutare l'andamento dei servizi, anche attraverso azioni di benchmarking, e il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei programmi.
- La contabilità economica permette di rilevare informazioni economiche di carattere economico, finanziario e patrimoniale che possono essere utili per valutare l'efficienza, per quanto riguarda l'impiego di fattori produttivi e l'economicità per quanto riguarda il rapporto tra costi/ricavi. La contabilità analitica rileva i costi e i ricavi dei servizi; è articolata per centri di responsabilità e per centri di costo e si avvale di un piano dei conti integrato con quello della contabilità economico patrimoniale.

MERANO (Capo 3, artt. 7 e ss. del Regolamento dei controlli interni)

- Il controllo di gestione permette di valutare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e il funzionamento dell'organizzazione dell'ente mediante l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti;
- Il controllo di gestione è funzione a supporto della struttura dirigenziale e degli organi di direzione politica nelle fasi di programmazione degli obiettivi, di gestione e di verifica dello stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi;
- Esso è svolto in concomitanza con l'attività amministrativa e con riferimento ai singoli servizi e centri di costo verificando in maniera complessiva e per ciascuna struttura i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi;
- L'esercizio del controllo di gestione compete a ciascun/a dirigente in riferimento alle attività di propria competenza e agli obiettivi assegnati col Piano Esecutivo di Gestione;
- Il controllo di gestione si articola nelle fasi preventiva, concomitante e consuntiva;
- La fase preventiva comprende le attività di definizione e formalizzazione degli obiettivi operativi in relazione alle indicazioni fornite dal Documento Unico di Programmazione (DUP), dal bilancio e dalla relazione previsionale e programmatica, che si traducono nel Piano Esecutivo di Gestione, comprensivo

del piano dettagliato degli obiettivi. La fase concomitante si sviluppa nel corso di attuazione della programmazione esecutiva per verificare lo stato di avanzamento degli obiettivi ed eventualmente attivare tempestivamente le azioni correttive. La fase consuntiva concerne la rilevazione dei risultati effettivamente realizzati con la conseguente verifica, attraverso idonei indicatori, dell'efficienza, efficacia, dell'economicità nonché della qualità dei servizi resi;

- Le risultanze del controllo di gestione, in ordine al grado di conseguimento degli obiettivi programmati, costituiscono riferimento per il sistema di valutazione dei/delle dirigenti;
- Il controllo di gestione è coordinato da una apposita struttura di staff prevista nell'organizzazione del Comune di Merano. Tale struttura, destinata a supportare la funzione dirigenziale, progetta ed aggiorna periodicamente la metodologia e gli strumenti del controllo, cura il monitoraggio dei programmi e degli obiettivi e gestisce il sistema di reporting;
- La medesima struttura fornisce, attraverso apposito referto, le conclusioni del controllo di gestione al/alla Sindaco/a, alla Giunta comunale, al/alla presidente del nucleo di valutazione, al/alla Segretario/a generale nonché ai/alle dirigenti;
- Costituiscono strumenti del controllo di gestione il sistema informativo, il sistema degli indicatori, la contabilità economica e la contabilità analitica.

Quadro sinottico delle principali disposizioni previste nei regolamenti dei Comuni con riferimento al controllo strategico

BOLZANO (art. 2 del Regolamento dei controlli interni)

- Il controllo strategico consiste nella rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi strategici predefiniti nei programmi dell'Ente;
- Nell'ambito del controllo strategico vengono verificate la concordanza delle misure adottate dagli organi comunali e dai dirigenti in riferimento ai seguenti documenti: le linee programmatiche del sindaco approvate dal consiglio comunale, il documento unico di programmazione, il bilancio di previsione pluriennale approvato dal consiglio comunale, il piano esecutivo di gestione;
- Dell'esito del controllo viene elaborato un rapporto periodico, almeno annuale, che viene sottoposto alla Giunta ed al Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del conto consuntivo.

BRESSANONE (Titolo IX, art. 95 del Regolamento di contabilità)

- Scopo del controllo strategico è l'accertamento della corrispondenza tra gli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel documento unico di programmazione (DUP) e gli stanziamenti e le altre risorse inserite nel piano esecutivo di gestione (PEG);
- Il controllo si svolge, sulla scorta di una campionatura, confrontando tra loro gli obiettivi nel loro diverso rapporto gerarchico. Vengono segnalati scostamenti contraddizioni ed indicati nella relazione. Viene inoltre valutato se è stata riscontrata la previsione di risorse non corrispondente all'obiettivo;
- Inoltre, viene valutata la metodologia utilizzata nella formulazione degli obiettivi contenuti nel documento unico di programmazione (DUP) e nel piano esecutivo di gestione (PEG);
- La valutazione degli obiettivi specifici del piano esecutivo di gestione (PEG) viene effettuata in apposito documento redatto dal segretario generale/dalla segretaria generale sulla base dei feed-back ottenuti dai/dalle dirigenti.

BRUNICO (Capitolo 9, art. 73 del Regolamento di contabilità)

- Obiettivo del controllo strategico è l'accertamento della corrispondenza tra gli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Documento unico di programmazione (DUP) con gli obiettivi specifici ed il corrispettivo impiego di risorse nel Piano esecutivo di gestione (PEG);
- Il controllo avviene sulla base di una campionatura, confrontando tra di loro le di-verse gerarchie di obiettivi. Discostamenti risp. contraddizioni verranno evidenziate e annotate nella relazione. Viene inoltre valutato se è stata riscontrata la previsione di risorse non corrispondente agli obiettivi;
- Inoltre, viene valutata la metodologia utilizzata nella formulazione degli obiettivi nel Documento unico di programmazione (DUP) e nel Piano esecutivo di gestione (PEG).

LAIVES (capo 3, art. 7 e ss. del Regolamento dei controlli interni)

- Il controllo strategico è finalizzato alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi strategici contenuti nei documenti di programmazione degli organi di indirizzo, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socioeconomici;

- Il controllo strategico è direttamente finalizzato alla funzione di indirizzo e controllo da parte del Consiglio Comunale e della funzione di governo da parte della Giunta Comunale e permette di: supportare l'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo; valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei programmi in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti; verificare che il processo e gli strumenti adottati siano idonei alle finalità individuate anche in relazione a variabili intervenute successivamente; fornire elementi oggettivi ai cittadini per valutare i risultati raggiunti.

MERANO (Capo 4, artt. 10 e ss. del Regolamento dei controlli interni)

- Scopo del controllo strategico è l'accertamento della corrispondenza tra gli obiettivi strategici contenuti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) e gli stanziamenti e le altre risorse inserite nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG);
- Il controllo si svolge, sulla scorta di una campionatura, confrontando tra loro gli obiettivi nel loro diverso rapporto gerarchico. Vengono segnalati scostamenti, contraddizioni riportandoli nella relazione. Viene inoltre valutato se è stata riscontrata la previsione di risorse non corrispondente all'obiettivo;
- Inoltre, viene valutata la metodologia utilizzata nella formulazione degli obiettivi contenuti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) e nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG);
- La valutazione degli obiettivi specifici del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) viene effettuata in apposito documento redatto dal/dalla Segretario/a generale sulla base dei feedback ottenuti dai/dalle dirigenti;
- Il monitoraggio degli obiettivi strategici individuati nei documenti di pianificazione avviene con cadenza almeno annuale secondo le direttive impartite dall'Amministrazione e deve consentire la verifica dello stato di attuazione dei programmi. Tale monitoraggio deve consentire di evidenziare eventuali criticità e/o modificazioni ai risultati attesi previsti dall'azione amministrativa al fine di permettere di apportare eventuali correttivi.

Quadro sinottico delle principali disposizioni previste nei regolamenti dei Comuni con riferimento al controllo sugli equilibri finanziari

BOLZANO (art. 2 del Regolamento dei controlli interni)

- Il controllo sugli equilibri finanziari riguarda il permanere degli equilibri finanziari tra entrate e spese sia di competenza che di cassa anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi del sistema territoriale regionale integrato;
- A tal fine il responsabile del servizio finanziario provvede periodicamente e comunque almeno due volte all'anno a richiedere ai responsabili di ciascuna struttura organizzativa, una verifica circa: l'andamento della gestione di competenza (accertamenti/impegni) dei capitoli affidati con il piano esecutivo di gestione; l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi e del fondo pluriennale vincolato con la verifica circa la sussistenza del titolo giuridico del credito/debito. In particolare, la verifica dei residui attivi dovrà riguardare l'effettiva riscuotibilità del credito e delle ragioni per le quali lo stesso non è stato riscosso in precedenza; l'andamento della gestione di cassa anche ai fini dell'aggiornamento delle previsioni relativi agli aggregati significativi ai fini del rispetto del patto di stabilità; la segnalazione di eventuali debiti fuori bilancio;
- Il responsabile del servizio finanziario, sulla scorta delle informazioni raccolte, redige una relazione conclusiva per il Sindaco, i dirigenti apicali ed il Presidente dell'organo di revisione, con la quale viene illustrata la situazione complessiva degli equilibri finanziari dell'Ente, nonché lo stato dell'indebitamento per l'assunzione degli eventuali provvedimenti di riequilibrio.

BRESSANONE (Titolo IX, art. 97 del Regolamento di contabilità)

- Il/La responsabile del servizio finanziario informa senza indugio il sindaco/la sindaca, il segretario generale/la segretaria generale ed il collegio dei/delle revisori dei conti nel caso in cui il pareggio di bilancio sia in pericolo sia in termini di competenza che di residui sia di cassa;
- Il/La responsabile del servizio finanziario informa senza indugio il sindaco/la sindaca, il segretario generale/la segretaria generale ed il collegio dei/delle revisori dei conti nel caso in cui il pareggio di bilancio sia in pericolo sia in termini di competenza che di residui sia di cassa.

BRUNICO (Capitolo 9, art. 76 del Regolamento di contabilità)

- Il responsabile del servizio finanziario informa, senza indugio il sindaco, il segretario generale ed il collegio dei revisori, qualora l'equilibrio finanziario della gestione di competenza, di arretrati e di cassa risulti in pericolo, ai sensi di questo regolamento;
- Il controllo sugli equilibri riguarda anche lo sviluppo economico-finanziario delle società controllate e collegate nonché le aziende speciali.

MERANO (Capo 7, artt. 15 e ss. del Regolamento dei controlli interni)

- Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel Regolamento di contabilità, secondo quanto previsto dalla vigente legge regionale. Esso è svolto sotto la direzione e il coordinamento del/della responsabile delle risorse finanziarie e mediante la vigilanza del collegio dei Revisori dei Conti, nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

LAIVES non presenti disposizioni

Quadro sinottico delle principali disposizioni previste nei regolamenti dei Comuni con riferimento al controllo sulla qualità dei servizi

BOLZANO (art. 7 del Regolamento dei controlli interni)

- Il Comune adotta strumenti finalizzati al controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia tramite organismi gestionali esterni, mediante l'utilizzo dei seguenti strumenti: definizione delle carte dei servizi da parte delle strutture che gestiscono servizi ai cittadini; realizzazione di indagini periodiche di *customer satisfaction*; costituzione del tavolo di consultazione "qualità dei servizi" di cui all'art. 19 del vigente "Regolamento recante la disciplina delle attività di vigilanza e controllo sugli enti e le società partecipate" approvato con deliberazione consiliare n.15/2016.

BRESSANONE (Titolo IX, art. 96 del Regolamento di contabilità)

- Il controllo della qualità dei servizi resi si effettua mediante la misurazione del grado di soddisfazione dell'utenza. A tale scopo vengono attivate indagini tramite internet ovvero mediante formulari resi disponibili negli uffici ovvero tramite l'incarico di istituti di sondaggio professionali;
- Gli esiti di tali indagini vengono messe a disposizione del nucleo di valutazione. Quest'ultimo può promuovere indagini riferite ad un servizio specifico. Tali indagini vengono effettuate sulla scorta delle istruzioni impartite dalla giunta comunale o dal nucleo di valutazione, soprattutto nel caso in cui siano note lamentele da parte della cittadinanza sul funzionamento insufficiente dei servizi.

BRUNICO (Capitolo 9, art. 75 del Regolamento di contabilità)

- Il controllo della qualità dei servizi comunali si svolge mediante l'individuazione del grado di soddisfazione degli utenti. A tal fine si conducono indagini sul sito Internet, mediante questionari negli uffici oppure indagini demoscopiche professionali. Gli esiti di tali indicazioni vengono messi a disposizione del nucleo interno di valutazione. Quest'ultimo può anche suggerire di condurre indagini riferite ad un servizio specifico. Tale indagine avviene su istruzione della giunta comunale oppure su ordine del nucleo interno di valutazione, e precisamente soprattutto quando sono noti reclami da parte dei cittadini per il malfunzionamento di servizi.

LAIVES (capo 6, art. 14 e ss. del Regolamento dei controlli interni)

- Il controllo sulla qualità dei servizi ha per oggetto la rilevazione della qualità dei servizi erogati direttamente dall'ente o tramite organismi della gestione esterni e il grado di soddisfazione dell'utenza;
- L'ente definisce gli standard qualitativi dei servizi che devono essere garantiti ai cittadini, sia in sede di erogazione diretta, sia attraverso organismi gestionali esterni. In entrambi i casi, le clausole contrattuali esplicitano gli obiettivi di qualità da perseguirsi ed individuano indicatori di performance strumentali al monitoraggio periodico. Il comune assicura inoltre l'attivazione di procedure volte a misurare il grado di soddisfazione degli utenti esterni;
- Per i servizi erogati direttamente, l'amministrazione, attraverso deliberazione della giunta comunale, adotta un piano triennale teso ad individuare i servizi esterni da sottoporre ad indagini di qualità percepita attraverso metodologie e tempistiche omogenee e condivise. Il comune garantisce altresì la realizzazione di analoghe indagini con riferimento ai servizi erogati da organismi gestionali esterni mediante la previsione di specifiche clausole da inserire nei contratti di servizio stipulati successivamente alla data di approvazione del presente regolamento;

- Le indagini di qualità sono accompagnate da idonee campagne informative per il coinvolgimento dei cittadini e la diffusione degli esiti delle rilevazioni;
- Le clausole che prevedono i controlli di qualità con riferimento sia agli standard essenziali, sia al grado di soddisfazione dell'utenza, sono predisposte dai servizi competenti con il supporto del servizio contratti;
- Al fine di assicurare omogeneità ed efficacia dei controlli di qualità, all'interno del piano annuale dei fabbisogni formativi sono previsti programmi diretti al personale coinvolto nei processi di controllo.

MERANO (Capo 5, artt. 12 e ss. del Regolamento dei controlli interni)

- Il controllo della qualità dei servizi resi si effettua mediante la misurazione del grado di soddisfazione dell'utenza. A tale scopo vengono attivate indagini o tramite internet o mediante formulari resi disponibili negli uffici ovvero tramite l'incarico di istituti di sondaggio professionali. Gli esiti di tali indagini sono resi pubblici anche attraverso le "carte dei servizi" che sono redatte sulla scorta delle istruzioni impartite dalla Giunta comunale o dal nucleo di valutazione interno;
- La valutazione della qualità dei servizi offerti è verificata, annualmente dai singoli membri della Giunta comunale, anche sulla base della "gestione dei reclami" che prevede la raccolta costante delle segnalazioni e di tutte le altre forme di comunicazione in cui siano note lamentele da parte della cittadinanza sul funzionamento dei servizi.

Quadro sinottico delle principali disposizioni previste nei regolamenti dei Comuni con riferimento al controllo sugli organismi partecipati

BOLZANO (art. 7 del Regolamento dei controlli interni)

- Il monitoraggio periodico sull'andamento degli organismi partecipati non quotati viene garantito attraverso le seguenti tipologie di controllo:
 - controllo societario intendendosi come tale il controllo che si esplica nella fase di formazione dello statuto e dei suoi aggiornamenti, nella definizione del sistema di governance nell'ambito delle alternative consentite dal diritto societario, nella definizione dei patti parasociali e dei patti di sindacato, nell'esercizio dei poteri di nomina degli amministratori;
 - controllo economico/finanziario intendendosi come tale il controllo che si esplica attraverso un'attività di monitoraggio: 1. ex ante, orientato all'analisi del piano industriale e del budget; 2. concomitante mediante analisi di reports periodici economico/finanziari sullo stato di attuazione del budget; 3. ex post mediante analisi di bilancio;
 - controllo di efficienza/efficacia al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Amministrazione Comunale. Detto controllo si esplica attraverso un'attività di monitoraggio: 1. ex ante in sede di definizione del contratto di servizi, delle carte dei servizi e di analisi dei piani industriali; 2. concomitante mediante reports periodici sullo stato di attuazione degli obiettivi previsti nei contratti di servizio e nei piani industriali; 3. ex post attraverso la valutazione degli standard quali-quantitativi, analisi del grado di soddisfazione dell'utenza e misurazione dell'outcome; 4. controllo sul valore delle partecipazioni (patrimonio netto) al fine di poter compiere scelte di investimento o disinvestimento;
- I suddetti controlli vengono esercitati con le modalità meglio specificate nel vigente regolamento recante la disciplina delle attività di vigilanza e controllo sugli Enti e le società partecipate, approvato con deliberazione consiliare n. 15 del 23.02.2016.

BRESSANONE (Titolo IX, art. 98 del Regolamento di contabilità)

- Oggetto di questo controllo è la valutazione costante circa la sussistenza dell'interesse pubblico e la corrispondenza all'esercizio di funzioni istituzionali del comune che hanno portato il comune a costituire, ovvero ad acquisire, partecipazioni di società di capitali. Qualora il nucleo di valutazione ritenga non più esistente o dubbia tale sussistenza ne informa il sindaco/la sindaca;
- Inoltre, i controlli si esercitano anche nel caso di società soggette a controllo o influenza dominante ai sensi dell'art. 2359 CC.: a) mediante la trasmissione, senza indugio, al sindaco/alla sindaca delle deliberazioni del consiglio di amministrazione, da parte del/della suo presidente; b) mediante la trasmissione al sindaco/alla sindaca, senza indugio, dei verbali del collegio sindacale rispettivamente di altro organo di controllo; c) mediante la consegna al sindaco/alla sindaca, senza indugio, da parte del presidente del consiglio di amministrazione di una relazione semestrale riferita al rispettivo esercizio finanziario della società;
- Questi documenti vengono messi a disposizione del nucleo di valutazione;
- Il servizio finanziario predispose un'analisi di bilancio delle società di cui al precedente comma 2 ovvero di quelle la cui partecipazione in capo al comune sia superiore al 20% del capitale sociale, con riferimento al bilancio societario relativo all'esercizio finanziario indicando i valori chiave relativi alla liquidità e redditività della società. Tale analisi viene messa a disposizione del nucleo di valutazione.

BRUNICO (Capitolo 9, art. 77 del Regolamento di contabilità)

- Oggetto del controllo è la verifica costante della permanenza dell'interesse pubblico e dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa del comune ovvero l'iniziativa del comune di fondare la società.

Nel caso che il nucleo interno di valutazione dovesse esprimere dubbi in merito alla partecipazione del comune, ne informa il sindaco;

- Inoltre, viene effettuato il controllo per:
 - a) le società controllate e collegate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile: - il collegio sindacale ossia l'organo di controllo trasmette al sindaco, senza indugio, i propri verbali delle riunioni; - il presidente del consiglio di amministrazione trasmette al sindaco un rapporto semestrale del relativo esercizio.
 - b) le società di cui alla lettera a) e le altre società con una partecipazione comunale di oltre 5%:
Il servizio finanziario, sulla base del rispettivo bilancio d'esercizio, predi-spongono un'analisi di bilancio della società con gli indici essenziali di liquidità e redditività della società;
- Tutti i documenti citati vengono messi a disposizione del nucleo interno di valutazione.

LAIVES (capo 5, art. 13 e ss. del Regolamento dei controlli interni)

- Il sistema dei controlli sulle società partecipate si applica alle società, non quotate in mercati regolamentati, nelle quali il Comune, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%. Qualora più Comuni dispongano ciascuno di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, il controllo è effettuato congiuntamente sulla base di un accordo tra enti;
- Il controllo si articola in: a) controllo gestionale e contabile, diretto a rilevare gli aspetti economico-patrimoniali, di conformità ai vincoli di finanza pubblica; b) controllo sui contratti di servizi affidati a società o ad altri enti ed organismi partecipati, diretto a rilevare il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni erogate in rapporto agli standard contrattualmente previsti; c) controllo sulla qualità dei servizi affidati o concessi a società o ad enti e organismi partecipati, diretto a misurare il livello di soddisfazione degli utenti dei servizi stessi;
- Nel Documento Unico di Programmazione è stabilito il ruolo delle società e degli organismi partecipati, con riferimento alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
- I controlli vengono svolti dalla struttura interna preposta alle partecipazioni societarie, con la collaborazione dei rappresentanti dell'ente negli organi di amministrazione delle società stesse. Per gli aspetti connessi ai contratti di servizio e agli standard qualitativi e quantitativi dei servizi, la struttura preposta alle partecipazioni societarie si rapporta con i settori competenti, cui afferisce il contratto di servizio o la competenza per materia in relazione all'ambito di attività della società partecipata. Nel caso in cui il soggetto titolare del contratto di servizio sia un ente diverso dal Comune, il settore competente si raccorda con quest'ultimo per la definizione degli obiettivi e verifica di eventuali scostamenti;
- Per lo svolgimento dei controlli l'ente si può avvalere di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare, anche attraverso parametri qualitativi e quantitativi, i rapporti finanziari con le partecipate, la situazione contabile, gestionale e organizzativa dei soggetti partecipati, i contratti di servizio, le qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica;
- La struttura preposta effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente;
- Le modalità e l'intensità del controllo attuato dall'amministrazione saranno più stringenti laddove si registrano affidamenti di servizi e/o possibili impatti sul bilancio dell'ente e sui vincoli di natura finanziaria originati dalla normativa vigente;
- I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate comprese nel perimetro di consolidamento sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto in base alle modalità previste dalla normativa in materia.

MERANO (Capo 6, artt. 13 e ss. del Regolamento dei controlli interni)

- Il sistema dei controlli sulle società partecipate si applica alle società, non quotate in mercati regolamentati, nelle quali il Comune, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in

assemblea, pari o superiore al 20%. Qualora più Comuni dispongano ciascuno di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, il controllo è effettuato congiuntamente sulla base di un accordo tra enti;

- Il controllo si articola in: a) controllo gestionale e contabile, diretto a rilevare gli aspetti economico-patrimoniali, di conformità ai vincoli di finanza pubblica; b) controllo sui contratti di servizi affidati a società o ad altri enti ed organismi partecipati, diretto a rilevare il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni erogate in rapporto agli standard contrattualmente previsti; c) controllo sulla qualità dei servizi affidati o concessi a società o ad enti e organismi partecipati, diretto a misurare il livello di soddisfazione degli utenti dei servizi stessi;
- Nel Documento Unico di Programmazione è stabilito il ruolo delle società e degli organismi partecipati, con riferimento alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
- I controlli vengono svolti dalla struttura interna preposta alle partecipazioni societarie, con la collaborazione dei rappresentanti dell'ente negli organi di amministrazione delle società stesse. Per gli aspetti connessi ai contratti di servizio e agli standard qualitativi e quantitativi dei servizi, la struttura preposta alle partecipazioni societarie si rapporta con i settori competenti, cui afferisce il contratto di servizio o la competenza per materia in relazione all'ambito di attività della società partecipata. Nel caso in cui il soggetto titolare del contratto di servizio sia un ente diverso dal Comune, il settore competente si raccorda con quest'ultimo per la definizione degli obiettivi e verifica di eventuali scostamenti;
- La struttura preposta effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente;
- I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate comprese nel perimetro di consolidamento sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto in base alle modalità previste dalla normativa in materia.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA



ÜBERSETZUNG:



CORTE DEI CONTI

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION FÜR TRENTINO-SÜDTIROL

DIE INTERNEN KONTROLLEN DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN

PRÜFUNG DES SYSTEMS DER INTERNEN KONTROLLEN FÜR DIE HAUSHALTSJAHRE
2022/2023 DER GEMEINDEN MIT MEHR ALS 15.000 EINWOHNERN IN DER PROVINZ
BOZEN, AUF DER GRUNDLAGE DER VON DEN BÜRGERMEISTERN DER GEMEINDEN
BOZEN, BRIXEN, BRUNECK, LEIFERS UND MERAN ÜBERMITTELTEN BERICHTE -
FRAGEBÖGEN

BESCHLUSS NR. 34/SCBOLZ/VSGC



Bei der Ermittlung und Ausarbeitung der Daten haben

Barbara Bisson

Ivo Degiorgis

Johanna Erardi

Isabella Fonzini

Francesco Mazzella

Luca Niederstätter

und Ulrike Taschler mitgearbeitet.



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION
FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

In der Sitzung vom 26. November 2024

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in den Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in das DPR vom 31. August 1972, Nr. 670, betreffend die Genehmigung des Einheitstextes der Verfassungsgesetze über das Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol;

nach Einsichtnahme in das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305, mit dem die Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen errichtet wurden;

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20;

nach Einsichtnahme in den Beschluss der vereinigten Sektionen des Rechnungshofs vom 16. Juni 2000, Nr. 14, mit dem die Verordnung betreffend die Organisation der Kontrollfunktionen des Rechnungshofs genehmigt wurde;

nach Einsichtnahme in das Gesetzesdekret vom 10. Oktober 2012, Nr. 174, das mit Änderungen in das Gesetz vom 7. Dezember 2012, Nr. 213, umgewandelt wurde;

nach Einsichtnahme in das gesetzvertretende Dekret vom 18. August 2000, Nr. 267 (Einheitstext der Gesetze über die Ordnung der örtlichen Körperschaften);

nach Einsichtnahme in den Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol, genehmigt mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2;

nach Einsichtnahme in den Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR, mit dem die Sektion für die autonomen Körperschaften des Rechnungshofs die Leitlinien und den dazugehörigen Fragebogen für die Jahresberichte des Bürgermeisters von Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern, des Bürgermeisters von Großstädten mit besonderem Status und des Präsidenten der Provinzen über das Funktionieren des integrierten Systems der internen Kontrollen in den Jahren 2022 - 2023 genehmigt hat;

nach Einsichtnahme in den Beschluss dieser Sektion Nr. 2/2024/SCBOLZ/INPR zur Genehmigung des Programms der Kontrolltätigkeiten für das Jahr 2024;

nach Einsichtnahme in den Beschluss dieser Sektion Nr. 20/2024/SCBOLZ/INPR, mit welchem das Programm der Kontrolltätigkeiten für das Jahr 2024 durch die Erstellung eines Berichts über die internen Kontrollen für die Haushaltsjahre 2022 und 2023 in den Gemeinden mit mehr als 15. 000 Einwohnern in der Provinz Bozen ergänzt wurde, durch die Prüfung der von den Bürgermeistern der Gemeinden Bozen, Brixen, Bruneck, Leifers und Meran übermittelten Berichte-Fragebögen gemäß dem Modell, das dem Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR der Sektion für die autonomen Körperschaften des Rechnungshofes beigelegt ist;

nach Einsichtnahme in die Berichte - Fragebögen für das Haushaltsjahr 2022, die von den Gemeinden Bozen mit Prot. Nr. 95 vom 7. März 2024, Brixen mit Prot. Nr. 105 vom 15. März 2024, Bruneck mit Prot. Nr. 84 vom 29. Februar 2024, Leifers mit Prot. Nr. 118 vom 20. März 2024 und Meran mit Prot. Nr. 108 vom 18. März 2024 übermittelt wurden;

nach Einsichtnahme in die Berichte - Fragebögen für das Haushaltsjahr 2023, die von den Gemeinden Bozen mit Prot. Nr. 96 vom 8. März 2024, Brixen mit Prot. Nr. 176 vom 15. April 2024, Bruneck mit Prot. Nr. 159 vom 5. April 2024, Leifers mit Prot. Nr. 416 vom 23. Juli 2024 und Meran mit Prot. Nr. 136 vom 28. März 2024 übermittelt wurden;

nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 19/2024, mit der die Präsidentin der Sektion das Kollegium für den 26. November einberufen hat;

nach Anhörung der berichterstattenden Richterinnen, Rätin Maria Teresa Wiedenhofer und Referentin Tamara Lollis;

AUS DIESEN GRÜNDEN

BESCHLIESST

die Kontrollsektion des Rechnungshofes für Trentino-Südtirol - Sitz Bozen

den beigefügten Bericht, der integraler Bestandteil dieses Beschlusses ist, über die Prüfung des internen Kontrollsystems für die Haushaltsjahre 2022 und 2023 in den Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern in der Provinz Bozen zu genehmigen, durch die Prüfung der von den Bürgermeistern der Gemeinden Bozen, Brixen, Bruneck, Leifers und Meran übermittelten Berichte-Fragebögen gemäß dem Modell, das dem Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR der Sektion für die autonomen Körperschaften des Rechnungshofes beigefügt ist;

VERFÜGT

sie die Übermittlung einer Kopie des vorliegenden Beschlusses durch den unterstützenden Dienst der Kontrollsektion an den Landeshauptmann der Autonomen Provinz Bozen, den Präsidenten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen sowie an die Bürgermeister, die Generalsekretäre, die Gemeinderäte und die Rechnungsprüfungsorgane der Gemeinden Bozen, Brixen, Bruneck, Leifers und Meran.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung am 26. November 2024.

DIE BERICHTERSTATTERINNEN

Maria Teresa WIEDENHOFER

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO

Tamara LOLLIS

Hinterlegt im Sekretariat am 02.12.2024

DIE AMTSLEITERIN

Marzia SULZER

Prämissen:

Dieser Bericht betrifft die Überprüfung des Systems der internen Kontrollen in Bezug auf die Haushaltsjahre 2022 und 2023 der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern auf der Grundlage der Prüfung der Berichte - Fragebögen, die gemäß den von der Sektion für die autonomen Körperschaften jährlich erstellten Leitlinien und insbesondere gemäß dem Beschluss Nr. 2/2024/INPR erstellt wurden.

In Bezug auf die Bevölkerungszahl beschränkt sich die Prüfung der Sektion auf fünf Gemeinden (Bozen, Brixen, Bruneck, Leifers und Meran), die unter die Parameter fallen, die den subjektiven Geltungsbereich der in den einschlägigen Gesetzesbestimmungen vorgesehenen Kontrolle abgrenzen.

Dieser Bericht beginnt mit einer kurzen Rekonstruktion des gesetzlichen Rahmens des internen Kontrollsystems und geht dann über die Analyse der Ergebnisse der Berichte - Fragebögen dazu über, deren Anwendung unter besonderer Berücksichtigung der wichtigsten Aspekte zu veranschaulichen. Ziel des Berichts ist es, Unterstützung bei der Verbesserung der internen Kontrollfunktion zu leisten, wenn kritische Aspekte festgestellt werden. Letztlich ist er als Erhebungsinstrument gedacht, das einen Überblick über das System der internen Kontrollen geben soll und die Lokalverwaltungen bei der Bewertung der Umsetzung und Angemessenheit der Kontrollen unterstützen kann. Das System interner Kontrollen ist ein grundlegender Garant für eine gute Führung der öffentlichen Verwaltung und ein wichtiges Instrument für das Streben nach Effizienz, Wirtschaftlichkeit und Wirksamkeit des Verwaltungshandelns, um den Bürgern bessere Dienstleistungen zu bieten.

In Anbetracht des Erhebungszwecks dieser ersten Erhebung hat die Sektion die Berichte - Fragebögen und die Antworten der Gemeinden auf der Grundlage der von ihnen bescheinigten Daten geprüft, ohne weitere eingehende Untersuchungen vorzunehmen, die in künftigen Berichten durchgeführt werden können.

Die in dem Bericht enthaltenen Überlegungen und Analysen dienen daher als allgemeiner Überblick über die strukturellen und funktionellen Merkmale der internen Kontrollen, wie sie von den oben genannten, zur Vorlage von Jahresberichten verpflichteten Körperschaften umgesetzt werden.

Die Gemeinden können somit die Ausführungen in diesem Bericht nutzen, um ihr eigenes internes Kontrollsystem eingehend zu untersuchen, auch im Vergleich zu den anderen hier untersuchten Gemeinden, um ihre Funktionsweise durch die Annahme geeigneter Korrekturmaßnahmen in Bezug auf die erzielten Ergebnisse zu verbessern und/oder zu stärken.

1. Der gesetzliche Rahmen, der Zweck des internen Kontrollsystems und der Gegenstand der Untersuchung

1.1 Kurzer Überblick über den gesetzlichen Rahmen

Zunächst sei daran erinnert, dass der Gesetzgeber mit dem GvD vom 30. Juli 1999, Nr. 286 (betreffend *„Reorganisation und Verstärkung der Mechanismen und Instrumente zur Überwachung und Bewertung der Kosten, der Leistungen und der Ergebnisse der von den öffentlichen Verwaltungen durchgeführten Tätigkeiten gemäß Artikel 11 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59“*) die Einführung eines ersten organischen Systems interner Kontrollen als Schutz für die gesamte Führung der öffentlichen Verwaltungen in die Wege geleitet hat.

In Bezug auf die örtlichen Körperschaften wurde die oben genannte Reform durch das GvD Nr. 267 vom 18. August 2000 (Einheitstext der Gesetze über die Ordnung der örtlichen Körperschaften) umgesetzt, das in Artikel 147 vier verschiedene Arten interner Kontrollen vorsah (Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit, Gebarungskontrolle, Bewertung der Führungskräfte und strategische Kontrolle), die den Ansatz des GvD Nr. 268/1999 aufgriffen.

Nach der Verabschiedung des Gesetzesdekrets Nr. 174 vom 10. Oktober 2012 (betreffend *„Dringende Bestimmungen über die Finanzen und die Funktionsweise der Gebietskörperschaften sowie weitere Bestimmungen zugunsten der vom Erdbeben im Mai 2012 betroffenen Gebiete“*), das in das Gesetz Nr. 213 vom 7. Dezember 2012 umgewandelt wurde, wurde die Struktur des Einheitstextes der Gesetze über die Ordnung der örtlichen Körperschaften (im Folgenden kurz TUEL genannt) neu gestaltet, wobei die ursprünglichen Arten der internen Kontrollen erneuert wurden.

Die Entwicklung der Gesetzgebung, die zu der durch Art. 3 des oben genannten GD Nr. 174/2012 eingeführten Reform führte, hat nämlich den Art. 147 des TUEL ersetzt und die neuen Artikel 147 bis bis 147 quinquies eingeführt, wodurch die Formen der internen Kontrolle auf sechs erweitert wurden.

Die neuen gesetzlichen Bestimmungen haben die Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit verschärft, indem sie die Bewertung der Führungskräfte aus der ursprünglichen Regelung herausgenommen haben und Kontrollen und Bewertungen der finanziellen Gleichgewichte der Körperschaft, des Stands der Umsetzung der Gebarungsausrichtung und -ziele, der Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der externen Verwaltungsorgane, der Qualität der erbrachten Dienstleistungen und der beteiligten

Gesellschaften vorsehen (vgl. zum Zweck der neuen Kontrollen den Beschluss Nr. 13/SEZAUT/2018/FRG der Sektion für die autonomen Körperschaften).

Insbesondere sieht der novellierte Artikel 148 des TUEL nach den Änderungen durch das GD Nr. 174/2012 und zuletzt durch Artikel 33 des Gesetzesdekrets Nr. 91 vom 24. Juni 2014 (Dringende Bestimmungen für den Agrarsektor, den Umweltschutz und die Energieeffizienz in Schul- und Universitätsgebäuden, die Wiederbelebung und Entwicklung von Unternehmen, die Begrenzung der Kosten, die die Stromtarife belasten, sowie für die unmittelbare Festlegung von Erfüllungen, die sich aus der europäischen Gesetzgebung ergeben), umgewandelt in das Gesetz Nr. 116 vom 11. August 2014, Folgendes vor: *„Der Bürgermeister, in Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern, oder der Präsident der Provinz, der sich des Generaldirektors bedient, sofern vorhanden, oder des Sekretärs in den Körperschaften, in denen es die Figur des Generaldirektor nicht gibt, übermittelt der regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofs jährlich innerhalb von dreißig Tagen nach Inkrafttreten dieser Bestimmung einen Bericht über das interne Kontrollsystem, das auf der Grundlage der von der Sektion für die autonomen Körperschaften des Rechnungshofs beschlossenen Leitlinien verfasst wird, und über die im Laufe des Jahres durchgeführten Kontrollen; der Bericht wird auch dem Präsidenten des Gemeinderats oder Landtags übermittelt“.*

Dieser Bericht, der nach den jährlichen Leitlinien der Sektion für die autonomen Körperschaften des Rechnungshofs gegliedert ist, wird der zuständigen regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofs übermittelt, die das Funktionieren der internen Kontrollen zur Einhaltung der Rechnungslegungsvorschriften und des Haushaltsgleichgewichts jeder örtlichen Körperschaft überprüft.

Es handelt sich also um ein Erhebungsinstrument, das den Informationsrahmen ergänzt, der dem Rechnungshof für die Ausübung seiner Funktion der Prüfung der Ordnungsmäßigkeit und Rechtmäßigkeit der Finanzverwaltung der örtlichen Körperschaften zur Verfügung steht, und das dazu beiträgt, die gemäß Artikel 1 Absätze 166 ff. des Gesetzes vom 23. Dezember 2005, Nr. 266 (betreffend *„Bestimmungen für die Aufstellung des jährlichen und mehrjährigen Haushalts des Staates - Finanzgesetz 2006“*) durchgeführte Kontrolle zu vervollständigen, indem es die von den internen Kontrollorganen der örtlichen Körperschaften aufgedeckten Unregelmäßigkeiten ans Licht bringt.

Zur weiteren Untermauerung der Bedeutung des internen Kontrollsystems sei auf Art. 148 Abs. 4 des TUEL verwiesen, in dem es heißt: *„Bei Feststellung des Fehlens oder der Unzulänglichkeit der in Absatz 1 Satz 2 des vorliegenden Artikels genannten Instrumente und Methoden verhängen die regionalen Rechtssprechungssektionen des Rechnungshofs unbeschadet der Bestimmungen von Artikel 1 des Gesetzes Nr. 20 vom 14. Januar 1994 und nachfolgender Änderungen sowie der Absätze 5 und 5-*

bis von Artikel 248 dieses Einheitstextes gegen die verantwortlichen Verwalter eine Geldstrafe, die mindestens das Fünffache und höchstens das Zwanzigfache der zum Zeitpunkt des Verstoßes geschuldeten Bruttomonatsvergütung beträgt“.

Das neue System der internen Kontrollen behält jedoch auch nach den Änderungen durch das GD Nr. 174/2012 als Hauptergebnis der Kontrolle, die grundsätzlich einen kooperativen Ansatz hat, die Anwendung von Korrekturmaßnahmen bei, welche die Körperschaft selbst durchführt, damit etwaige kritische Aspekte behoben und die Organisation an solide Gebarungsparameter angepasst werden (siehe Beschluss der Sektion für die autonomen Körperschaften Nr. 13/SEZAUT/2018/FRG und Beschluss Nr. 163/2024/VSGC der Kontrollsektion für Kampanien), um einen effizienten, wirtschaftlichen und wirksamen Dienst zugunsten der Gemeinschaft zu leisten.

In Bezug auf den gesetzlichen Rahmen der Autonomen Provinz Bozen sei auf den Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol laut Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 mit den jüngsten Änderungen durch das Regionalgesetz Nr. 2 vom 24. Juli 2024 verwiesen, wobei der Kodex in Artikel 186 in Übereinstimmung mit den Bestimmungen des TUEL Folgendes vorsieht: *„Die örtlichen Körperschaften legen im Rahmen ihrer Ordnungs- und Organisationsautonomie Mittel und Methoden fest, um durch die Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit die Rechtmäßigkeit, Ordnungsmäßigkeit und Korrektheit der Verwaltungstätigkeit zu gewährleisten“.*

Zudem sieht derselbe Artikel 186 des Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol Folgendes vor: *„Neben der Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit richten die örtlichen Körperschaften ein internes Kontrollsystem ein, um nachstehende Zwecke zu erfüllen:*

- a) Überprüfung der Wirksamkeit, Effizienz und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungstätigkeit durch die Gebarungskontrolle, um auch durch rechtzeitige Korrekturmaßnahmen das Verhältnis zwischen den Zielen und den durchgeführten Tätigkeiten sowie zwischen den eingesetzten Ressourcen und den Ergebnissen zu optimieren;*
- b) Bewertung der Angemessenheit der getroffenen Entscheidungen bei der Umsetzung der Pläne, der Programme und der weiteren Instrumente zur Festlegung der politischen Ausrichtung in Bezug auf die Übereinstimmung der erreichten Ergebnisse mit den vorgegebenen Zielen;*
- c) Gewährleistung der konstanten Kontrolle des Finanzgleichgewichts der Kompetenz-, Rückstände- und Kassagebarung durch die Koordinierungs- und Aufsichtstätigkeit des für den Finanzdienst Verantwortlichen sowie durch die Kontrolltätigkeit der für die jeweiligen Dienste Verantwortlichen, auch um die im internen Stabilitätspakt festgelegten Ziele der öffentlichen Finanzen einzuhalten;*

d) Überprüfung der Wirksamkeit, Effizienz und Wirtschaftlichkeit der externen Betriebsorganisationen der Körperschaft durch die Erteilung von Verwaltungsleitlinien und -zielsetzungen, durch die Kontrolle über deren Erfüllung sowie durch die Erstellung des konsolidierten Jahresabschlusses aufgrund der einschlägigen Regelung;

e) Gewährleistung der Qualitätskontrolle der sowohl direkt als auch durch externe Betriebsorganisationen erbrachten Dienstleistungen mittels Anwendung von Methoden zur Messung der internen und externen Zufriedenheit der Nutznießer der Dienste der Körperschaft“.

Im Sinne der Bestimmungen des oben erwähnten Kodex der örtlichen Körperschaften haben die Gemeinden, die Gegenstand dieser Prüfung sind, im Rahmen der ihnen zugestandenen Autonomie ihr eigenes System der internen Kontrollen geregelt, das jeweils nach autonomen organisatorischen Entscheidungen strukturiert ist; es handelt sich also um unterschiedliche Systeme mit ihren eigenen Merkmalen. Im Einzelnen:

- hat die Gemeinde Bozen die Verordnung über die internen Kontrollen mit Beschluss Nr. 105 des Gemeinderats vom 10. November 2016 genehmigt;
- hat die Gemeinde Brixen die internen Kontrollen durch die Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen, genehmigt mit Beschluss Nr. 55 des Gemeinderats vom 27. Oktober 2016, geregelt;
- hat die Gemeinde Bruneck das System der internen Kontrollen mit der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen, welche mit Beschluss Nr. 5 des Gemeinderats vom 22. Februar 2017 genehmigt wurde, geregelt;
- hat die Gemeinde Leifers die Verordnung über die internen Kontrollen mit Beschluss Nr. 69 des Gemeinderats vom 28. Dezember 2016 genehmigt;
- hat die Gemeinde Meran die Verordnung über die internen Kontrollen mit Beschluss Nr. 11 des Gemeinderats vom 13. Februar 2017 genehmigt;

1.2 Der Zweck des internen Kontrollsystems

Die Ziele der Prüfungen, mit denen der Rechnungshof über das System der internen Kontrollen der örtlichen Körperschaften betraut ist, wurden von der Sektion für die autonomen Körperschaften beginnend mit den ersten Beschlüssen, die nach dem Inkrafttreten des genannten GD 174/2012 verabschiedet wurden, wiederholt präzisiert.

In den Beschlüssen Nr. 4/SEZAUT/2013/INPR und Nr. 28/SEZAUT/2014/INPR wurde insbesondere festgestellt, dass das Ziel der dem Rechnungshof anvertrauten externen, unparteiischen Prüfung ausgerichtet ist auf:

- die Überprüfung der funktionalen Angemessenheit und der effektiven Funktionsweise des internen Kontrollsystems;
- die Bewertung von Instrumenten, die darauf abzielen, die Übereinstimmung der Gebarungsergebnisse mit den geplanten Zielen zu überprüfen;
- die Überprüfung der Einhaltung der wichtigsten organisatorischen, finanziellen und buchhalterischen Auflagen;
- die Erfassung der Abweichungen von den Zielen der öffentlichen Finanzen;
- Überwachung (während des Jahres) der Auswirkungen der Umsetzung der Maßnahmen im Bereich der öffentlichen Finanzen und der wichtigsten politischen Leitlinien der Körperschaft;
- die Konsolidierung der Ergebnisse mit denen der Gebarungen der beteiligten Körperschaften.

In Anbetracht der vorgenannten Ziele ist festzustellen, dass das System der internen Kontrollen eine unverzichtbare Unterstützung für die Entscheidungsfindung und Planung der Körperschaft im Hinblick auf eine solide Finanzgebarung und die Verfolgung des Verfassungsgrundsatzes der guten Führung der Verwaltung darstellt, da es darauf abzielt, die erforderlichen Informationsflüsse zu liefern, damit die Körperschaft die Entwicklung der Gebarung bewerten und geeignete Korrekturmaßnahmen ergreifen kann.

In dieser Hinsicht ist das System der internen Kontrollen also auch ein Instrument zur Verbesserung der Planungskapazität der Körperschaften als wichtiges Moment der Überprüfung der Arbeit der Verwaltungs-, Buchhaltungs- und Gebarungsaktivitäten (vgl. den Beschluss Nr. 13/SEZAUT/2018/FRG der Sektion für die autonomen Körperschaften des Rechnungshofes).

Wie die Sektion für die autonomen Körperschaften nämlich festgestellt hat, ist das *„ordnungsgemäße Funktionieren des internen Kontrollsystems ein grundlegender Faktor für die Einhaltung der Verpflichtungen im Bereich der öffentlichen Finanzen, die zur Wahrung der Grundsätze einer soliden Gebarung und der finanziellen Stabilität eingegangen wurden, sowie für die Wahrung der Integrität und Transparenz der Verwaltung der öffentlichen Finanzmittel, die den territorialen Autonomien zugewiesen wurden.“* (Siehe Beschluss Nr. 2/ SEZAUT/ 2024/INPR).

In ihrem früheren Beschluss Nr. 23/SEZAUT/2019/FRG hat die Sektion für die autonomen Körperschaften u.a. präzisiert, dass *„das interne Kontrollsystem als eine Gesamtheit von Mechanismen, Verfahren und Instrumenten gesehen werden kann, die von den Führungsorganen der Körperschaft angewandt werden, um die Erreichung der folgenden Ziele zu gewährleisten: Wirksamkeit und Effizienz der operativen Tätigkeiten, Zuverlässigkeit der Finanzberichterstattung (administrativ-buchhalterische Kontrolle) und Einhaltung der einschlägigen rechtlichen und regulatorischen Rahmenbedingungen (Compliance). Die internen Kontrolltätigkeiten müssen es nämlich den*

Führungsspitzen der Körperschaft ermöglichen, über die notwendigen Informationen zu verfügen, um die Entwicklung der Gebarung unter den zahlreichen oben genannten Aspekten umfassend zu bewerten und bei kritischen Problemen und Funktionsstörungen die entsprechenden Korrekturmaßnahmen zu ergreifen.“.

Darüber hinaus heißt es im oben genannten Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR: *„In einem komplexen wirtschaftlichen und finanziellen Kontext ist die Einführung eines wirksamen Systems interner Kontrollen auch das beste Instrument, um den Informationsbedürfnissen der politischen und administrativen Entscheidungsträger sowie den Bedürfnissen der verwalteten Gemeinschaft zu entsprechen. Durch die Aktivierung des Prozesses der Selbstbewertung der eigenen Planungs- und Kontrollsysteme sowie der Erbringungszyklen in Bezug auf den quantitativen und qualitativen Beitrag kann die Körperschaft ihre Leistungen durch einen artikulierten Informationsfluss optimieren, der ausgehend von den strategischen Zielen die operativen Ziele in einem besser strukturierten und bewussteren organisatorischen Rahmen identifizieren und speisen kann.“* (Siehe auch Beschluss Nr. 16/SEZAUT/2022/INPR).

Andererseits, wenn das interne Kontrollsystem der Körperschaft für die Erreichung der eigenen Ziele nicht funktionsfähig ist, erhöht sich das potentielle Risiko des Auftretens von Problemen in den Entscheidungsprozessen, wodurch die Gebarungs- und Organisationsentscheidungen geschwächt werden, die Kontrolle über die Haushaltsgleichgewichte und die Ordnungsmäßigkeit der Gebarung verringert wird und letztlich der externe Prüfer daran gehindert wird, sich auf die Qualität der wirtschaftlichen und finanziellen Rechnungslegung der Körperschaft zu verlassen (siehe Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR und Nr. 16/SEZAUT/2022/INPR).

In einem Kontext begrenzter wirtschaftlicher Ressourcen und/oder in jedem Fall bedingt durch die Grundsätze der finanziellen Stabilität, auch um die Gerechtigkeit zwischen den Generationen zu gewährleisten (Verfassungsgericht Nr. 235/2021; Urteil Nr. 18/2019), stellen das ordnungsgemäße Funktionieren der internen Kontrollen der örtlichen Körperschaften und ihre Verstärkung daher ein grundlegendes Erfordernis dar, um die Integrität und Transparenz bei der Verwaltung der den Gebietskörperschaften zugewiesenen öffentlichen Mittel zu gewährleisten, indem die Wirksamkeit und Effizienz der operativen Tätigkeiten (administrative-buchhalterische Kontrolle), die Verlässlichkeit der Finanzberichterstattung (Kontrolle der Verwaltungsbuchhaltung), die Konsolidierung der Gebarungsergebnisse (Kontrolle der beteiligten Gesellschaften) und die Übereinstimmung derselben mit den erwarteten Ergebnissen (strategische Kontrolle) und den Erwartungen der Endnutzer der erbrachten Dienstleistungen (Qualitätskontrolle) sichergestellt werden.

1.3 Gegenstand und Methodik der Überprüfungen der Sektion in diesem Bericht

Die Überprüfung des Funktionierens der internen Kontrollen durch die regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofs betrifft nur die Großstädte mit besonderem Status, Provinzen und Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern.

Diese Körperschaften sind verpflichtet, über ihre Führungsorgane (Bürgermeister und/oder Präsidenten der Provinzen) spezifische Berichte zu erstellen und zu übermitteln, welche in Übereinstimmung mit den Leitlinien und dem jährlich von der Sektion für die autonomen Körperschaften des Rechnungshofs genehmigten Berichtsmodell verfasst wird. Das Berichtsmodell ist in einen Fragebogen mit Kurzantworten gegliedert, der sich in einen einleitenden Teil mit Erfassung der wichtigsten Verpflichtungen im Zusammenhang mit dem internen Kontrollsystem sowie in separate Abschnitte unterteilt, die der Erfassung einheitlicher Daten und Informationen für die verschiedenen Arten der Kontrolle gewidmet sind. In den letzten Jahren wurde dieses Modell durch die Aufnahme von Anhängen ergänzt, in denen spezifische Zusatzfragen formuliert wurden, um bestimmte organisatorische Aspekte im Zusammenhang mit bestimmten Neuerungen und Ereignissen, die das öffentliche Handeln beeinflusst haben, zu analysieren.

Die jüngsten Anhänge in den Fragebögen, die den von der Sektion für die autonomen Körperschaften beschlossenen Leitlinien für die internen Kontrollen beigelegt sind, betrafen insbesondere die Einführung neuer Modalitäten zur Organisation der Arbeitsleistung während der Pandemiezeit, wie z.B. agiles Arbeiten und die Kontrollen, die zur Bewältigung des Covid-Notstandes eingeführt wurden.

Schließlich lag der Schwerpunkt auf den internen Kontrollen der Verwaltungen bei der Durchführung öffentlicher Investitionen, die im Rahmen des staatlichen Wiederaufbau- und Resilienzplans (PNRR) finanziert werden, der die örtlichen Körperschaften als wichtige Umsetzungsakteure ausweist.

Mit der Ausarbeitung der Leitlinien und der entsprechenden Fragebögen beabsichtigt die Sektion für die autonomen Körperschaften den Bürgermeistern und den Präsidenten der Provinzen ein fundiertes, stabiles und wiederkehrendes Erhebungsinstrument zur Verfügung zu stellen, mit dem homogene und berechenbare Daten gesammelt werden können, die einen Gesamtüberblick ermöglichen, auf dessen Grundlage die Angemessenheit, die Zuverlässigkeit und die Wirksamkeit des von den einzelnen Körperschaften eingerichteten Kontrollsystems bewertet werden können (ex multis, Beschlüsse Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR, Nr. 16/SEZAUT/2022/INPR und Nr. 13/SEZAUT/2021/INPR).

Der Entwurf des Berichts über die Angemessenheit und Wirksamkeit des internen Kontrollsystems hat daher im Wesentlichen einen Erkundungswert, der darauf abzielt, das Vorhandensein grundlegender kritischer Punkte im organisatorisch-buchhalterischen System zu erfassen, und zwar in der Erwägung, dass die Körperschaft durch das Abfangen des Vorhandenseins von Problemen interne Selbstkorrekturprozesse einleiten kann.

Vor diesem Hintergrund werden in diesem Bericht die von den Bürgermeister*innen der Gemeinden Bozen, Brixen, Bruneck, Leifers und Meran vorgelegten Berichte-Fragebögen gemäß der Vorlage in der Anlage zum Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR der Sektion für die autonomen Körperschaften des Rechnungshofes geprüft. Dabei handelt es sich um Leitlinien, die, um die Prüfung näher an die laufende Gebarung heranzuführen, gleichzeitig die Haushaltsjahre 2022 und 2023 untersuchen.

Es handelt sich um zwei getrennte Fragebögen, jeweils für 2022 und 2023, die jedoch gleich strukturiert sind und die gleichen Fragen enthalten, die einen spezifischen Anhang enthalten, der sich auf die Maßnahmen im Rahmen des PNRR bezieht, um auf der Seite der internen Kontrollen die Maßnahmen im Zusammenhang mit der Durchführung der Projekte zu erfassen.

Gleichzeitig behalten die neuen Fragebögen weitgehend den Inhalt der in den Vorjahren genehmigten Leitlinien bei, da sich der entsprechende gesetzliche Rahmen nach der Reform von 2012 stabilisiert hat.

Im Sinne der einschlägigen gesetzlichen Bestimmungen haben die Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern, d.h. die Gemeinden Bozen, Bruneck, Brixen, Leifers und Meran die Berichte - Fragebögen ordnungsgemäß über die spezielle IT-Plattform für das Haushaltsjahr 2022 bzw. 2023 übermittelt (Berichte - Fragebögen 2022: Bozen Prot. Nr. 95 vom 7. März 2024; Brixen Prot. Nr. 105 vom 15. März 2024; Bruneck Prot. Nr. 84 vom 29. Februar 2024; Leifers Prot. Nr. 118 vom 20. März 2024; Meran Prot. Nr. 108 vom 18. März 2024; Berichte - Fragebögen 2023: Bozen Prot. Nr. 96 vom 8. März 2024; Brixen Prot. Nr. 176 vom 15. April 2024; Bruneck Prot. Nr. 159 vom 5. April 2024; Leifers Prot. Nr. 416 vom 23. Juli 2024; Meran Prot. Nr. 136 vom 28. März 2024).

Die Sektion hat die genannten Berichte geprüft, deren Ergebnisse in den folgenden Abschnitten aufgeführt sind, und zwar nach den verschiedenen Kontrollarten, in die der Fragebogen unterteilt ist (System der internen Kontrollen, Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit, Gebarungskontrolle, strategische Kontrolle, Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte, Kontrolle der beteiligten Gesellschaften, der Qualität der Dienstleistungen und des PNRR-Anhangs).

Bevor man fortfährt, ist es jedoch notwendig, einige kurze Erläuterungen zu der angewandten Kontrollmethode zu geben.

In der Einleitung wurde bereits erwähnt, dass die Sektion die von den Körperschaften gemeldeten Informationen und Daten berücksichtigt hat, ohne eine spezifische Ermittlungstätigkeit durchzuführen, da der Zweck der gegenständlichen Untersuchung darin besteht, einen ersten zusammenfassenden Überblick über die Art und Weise, wie die internen Kontrollen in den betreffenden Gemeinden durchgeführt werden, zu rekonstruieren und ihre charakteristischen Aspekte zu erfassen.

Dies, um die Körperschaften zu ermutigen, die Umsetzung ihres eigenen internen Kontrollsystems, seine Übereinstimmung mit dem gesetzlichen Modell und seine Fähigkeit zu bewerten, ein Instrument zu sein, das einen korrekten Interpretationsschlüssel für die Entwicklung der Gebarung bietet und die Entscheidungsprozesse beeinflusst, indem es potenzielle Kritikpunkte der Gebarung und Rechnungslegung abfängt.

Es ist nämlich essentiell, dass *„die Kontrolltätigkeiten das Ausmaß an Fehlern, Unstimmigkeiten und Zielverfehlungen, das jeder Gebarungstätigkeit innewohnt, ans Licht bringen, damit dieses Ausmaß in seiner Gesamtheit bewertet, in seinen kausalen Determinanten verstanden und in den Entscheidungsprozessen der Körperschaft berücksichtigt werden kann.“* (Siehe Beschluss Nr. 2/ SEZAUT/ 2024/INPR).

Es ist festzustellen, dass die Gemeinden in Bezug auf die Haushaltsjahre 2022 und 2023 weitgehend ähnliche Antworten gegeben haben, mit leichten Unterschieden zwischen den Jahren, die eine stabile Kontrollstruktur über den Zweijahreszeitraum zeigen.

Die Ergebnisse der Prüfung haben jedoch manchmal Unstimmigkeiten in den Antworten und Diskrepanzen zwischen denselben aufgedeckt, die in dem Bericht lediglich vermerkt werden und die bei einer Gesamtbetrachtung der Ergebnisse des Berichts - Fragebogens das Ergebnis einer unterschiedlichen Interpretation der Fragen durch die einzelne Körperschaft oder des Ausfüllens der Fragebögen durch verschiedene Ämter innerhalb der Verwaltung zu sein scheinen.

2. Analyse der Berichte - Fragebögen zum System der internen Kontrollen, die von den Bürgermeister*innen der Gemeinden Bozen, Brixen, Bruneck, Leifers und Meran gemäß der Vorlage in der Anlage zu den von der Sektion für die autonomen Körperschaften für die Haushaltsjahre 2022-2023 genehmigten Leitlinien (Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR) vorgelegt wurden.

2.1 Das System der internen Kontrollen (Abschnitt I des Fragebogens)

Der erste Abschnitt des Fragebogens zielt darauf ab, die wichtigsten Verpflichtungen zu erheben, die allen Kontrollarten gemeinsam sind, die zusammen das integrierte interne Kontrollsystem der örtlichen Körperschaften ausmachen.

Die Sektion für die autonomen Körperschaften hat nämlich darauf hingewiesen, dass die Zirkularität der Informationen und die fortschreitende Verbesserung der internen Analyseprozesse der Notwendigkeit entsprechen, den Weg der Integration der Planungssysteme zu fördern, was es unabdingbar macht, *„eine synergetische Zusammenarbeit zwischen den verschiedenen Kontrollmethoden zu entwickeln, mit der relativen Verfeinerung der Methoden und Inhalte der relevanten Typologien, die in den Integrationsprozess involviert sind“* (siehe Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR).

Vor diesem Hintergrund schlagen die neuen Leitlinien, die mit dem oben genannten Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR verabschiedet wurden, eine stärker integrierte Analyse vor, die darauf abzielt, die Funktionen der einzelnen Kontrollarten miteinander zu verknüpfen, die als ein einziges System zu betrachten sind, das in der Lage ist, für jede Gebärungstätigkeit die verschiedenen Indikatoren jeder Kontrollart miteinander zu verknüpfen.

Was also den ersten Abschnitt des Berichts-Fragebogens betrifft, so beziehen sich die Fragen, wie in den Leitlinien angegeben, *„auf die Überprüfung des vollständigen und wirksamen Funktionierens der Kontrollen in Übereinstimmung mit den Verordnungsbestimmungen bzw. statutarischen oder planerischen Bestimmungen, zu denen besondere Hinweise in Bezug auf die Anzahl der zu erstellenden und zu formalisierenden Berichte, auf die aufgetretenen kritischen Probleme und auf die ergriffenen Korrekturmaßnahmen hinzukommen“*.

Dieser Abschnitt des Berichts - Fragebogens enthält die folgenden 9 Fragen (die, wohlgemerkt, für 2022 und 2023 identisch sind):

1. *Angabe, ob das interne Kontrollsystem in voller und wirksamer Übereinstimmung mit den Vorgaben und Zwecken der Bestimmungen der Körperschaft ausgeübt wird, und zwar in Bezug auf die nachstehend aufgeführten Kontrollarten: a) Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit; b) Gebarungskontrolle; c) strategische Kontrolle; d) Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte; e) Kontrolle der beteiligten Gesellschaften; f) Kontrolle der Qualität der Dienstleistungen;*
2. *Angabe der Anzahl der im Laufe des Jahres geplanten/geplanten periodischen Berichte (auf der Grundlage von sektorspezifischen Bestimmungen, Verordnungen der Körperschaft oder Satzungen der beteiligten Gesellschaften) und der tatsächlich erstellten Berichte;*
3. *Gab es Meldungen des Transparenzbeauftragten gemäß Art. 43 Abs. 5 des GvD Nr. 33/2013, über die Nichterfüllung oder teilweise Erfüllung der Veröffentlichungspflichten?*
4. *Angabe, ob bei der Organisation oder Durchführung der Kontrollen kritische Punkte festgestellt wurden, und wenn ja, Angabe des relativen Grads der kritischen Aspekte für jede Art von Kontrolle;*
5. *Angabe der Anzahl der Berichte für jede Art von Kontrolle, die im Laufe des Jahres durch Ratsbeschlüsse oder Beschlüsse des Ausschusses formalisiert wurden, die Anzahl der im Laufe des Jahres aufgrund der Berichte (durch Ratsbeschlüsse oder Beschlüsse des Ausschusses) eingeleiteten Abhilfemaßnahmen und die Anzahl der für die Kontrolle eingesetzten Personaleinheiten, ausgedrückt in äquivalenten Jahreseinheiten ($VZ\ddot{A} = \text{Anzahl der Personen} \times \text{Arbeitsstunden} / 36 \times \text{Arbeitstage im Jahr} / 365$; siehe methodische und technische Anmerkung) für die Durchführung der verschiedenen Arten von Kontrollen;*
6. *Angabe, für welche Arten von Kontrollen Änderungen vorgenommen wurden, um das gesamte System der internen Kontrollen weiter zu integrieren und zu verknüpfen;*
7. *Gibt es Entscheidungen der regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofs, die Bemerkungen zur Angemessenheit und zum Funktionieren der internen Kontrollen enthalten, auf welche die Körperschaft noch nicht mit den erforderlichen Korrekturmaßnahmen reagiert hat? Wenn ja, geben Sie bitte Erläuterungen dazu;*
8. *Wurden die Aufgaben im Zusammenhang mit den internen Kontrollen ganz oder teilweise an andere institutionelle Vereinigungen (Gemeindenverbund usw.) übertragen?*
9. *Wurden Beratungsaufträge für die Ausübung von Funktionen im Zusammenhang mit internen Kontrollen vergeben?*

Die Prüfung der Antworten zeigt, dass die untersuchten Gemeinden alle Arten von Kontrollen in Übereinstimmung mit den Bestimmungen und Zielen der Verordnungen der Körperschaft durchgeführt und regelmäßige Berichte über die durchgeführten Kontrollen erstellt haben (Fragen 1 und 2).

Bereits jetzt ist festzustellen, dass die Ausübung der Funktionen im Zusammenhang mit den internen Kontrollen (Frage Nr. 8) von den einzelnen Gemeinden wahrgenommen wird, ohne sie an andere institutionelle Verbandsorgane zu übertragen oder Beratungsaufträge zu vergeben (Frage Nr. 9).

Lediglich die Gemeinde Leifers erklärt, dass sie nur zwei Arten von Berichten erstellt hat, nämlich die der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit und die der Gebarung, wobei sie als Grund für diese begrenzte Ausarbeitung angibt, dass die durch den Beschluss Nr. 69 des Gemeinderats vom 28. Dezember 2016 verabschiedete Verordnung über die Regelung der internen Kontrollen nur solche Berichte vorsieht.

Bei der Analyse der Berichte - Fragebogen zeigen die Antworten der Körperschaften, dass die Anzahl der geplanten und der tatsächlich erstellten Berichte sowohl für 2022 als auch für 2023 ähnlich ist, während ihre Anzahl in Bezug auf die einzelnen Arten von Kontrollen variiert, wie in der nachstehenden Tabelle zusammengefasst ist.

In diesem Zusammenhang ist darauf hinzuweisen, dass die Gemeinde Meran mitgeteilt hat, dass aufgrund eines materiellen Fehlers ein Bericht mehr als geplant für die Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte für das Jahr 2023 angegeben wurde (Schreiben Prot. Nr. 0120322 vom 12.11.2024, Eingangsprotokoll Nr. 1763 vom 13.11.2024).

Tabelle Nr. 1 – Antworten auf die Frage Nr. 2

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit (geplant/erstellt)	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	3/3	3/3
Gebarungskontrolle (geplant/erstellt)	2/2	2/2	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	2/2	2/2
Strategische Kontrolle (geplant/erstellt)	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	2/2	2/2
Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte (geplant/erstellt)	2/2	2/2	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	1/1	1/2
Kontrolle der beteiligten Gesellschaften (geplant/erstellt)	7/7	7/7	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	2/2	2/2
Kontrolle der Qualität der Dienstleistungen (geplant/erstellt)	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	2/2	2/2

In diesem Zusammenhang ist anzumerken, dass die Gemeinden im Durchschnitt einen oder zwei Berichte pro Kontrollart planten/erstellten; es ist jedoch anzumerken, dass sich die Gemeinde Bozen mit sieben geplanten und tatsächlich erstellten Berichten stärker auf die Kontrolle der beteiligten Körperschaften konzentrierte. Die Gemeinden Brixen und Bruneck planten und erstellten nur einen Bericht pro Kontrollart, während die Gemeinde Meran der Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit den Vorrang gab, für die die Anzahl der geplanten und erstellten Berichte mit drei die höchste im Vergleich zu den anderen Kontrollarten ist.

Die betroffenen Körperschaften gaben außerdem an, dass sie keine Meldungen des Transparenzverantwortlichen über etwaige Mängel bei den gesetzlich vorgeschriebenen Veröffentlichungen erhalten haben (Frage Nr. 3) und dass keine kritischen Aspekte bei der Organisation und Durchführung der Kontrollen festgestellt wurden (Frage Nr. 4). Eine Ausnahme bildete jedoch die Gemeinde Leifers, die über kritische Aspekte bei der Organisation und Durchführung der strategischen Kontrolle und der Kontrolle der Qualität der Dienstleistungen berichtete, wenn auch in geringem Maße. Zur Veranschaulichung dieser kritischen Aspekte stellt die Körperschaft in Bezug auf die strategische Kontrolle fest, dass der entsprechende Abschnitt des EPD, der nach Aufgabenbereichen gegliedert ist, *„oft allgemeine Beschreibungen der festgelegten Ziele enthält, die es schwierig machen, diese zu erkennen. Die Zeitrahmen für die Verwirklichung bestimmter Ziele/Interventionen, die sich bei einigen Zielen/Interventionen aus den Managementzielen bzw. der Planung öffentlicher Arbeiten ableiten, sind in diesem Abschnitt nicht enthalten“*. In Bezug auf die zweite Art der Kontrolle erklärt die Gemeinde, dass *„die sich ausbreitende Pandemiesituation in der Tat einige der Prozesse unterbrochen hat, die in Bezug auf die Umfrage zur wahrgenommenen Qualität eingeleitet wurden, die Dienstleistungen betraf, die besonders gesundheitsgefährdend waren, wie Kindergärten und Schulausspeisung, die (...) im Laufe des Jahres eine sehr diskontinuierliche Entwicklung erfuhren; die Kontrolle wurde dann in anderen Sektoren und mit den Vorarbeiten für die Umsetzung der Kontrolle fortgesetzt (...)“*.

In Bezug auf Frage 5 geben die folgenden Tabellen einen Überblick über die Anzahl der erstellten und formalisierten Berichte sowie über das eingesetzte Personal.

Tabelle Nr. 2a – Antworten auf die Frage Nr. 5

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit (erstellt/formalisiert)	1/1	1/1	1/0	1/0	1/1	1/1	1/0	1/0	3/1	3/1
Gebarungskontrolle (erstellt/formalisiert)	2/2	2/2	1/0	1/0	1/1	1/1	1/0	1/0	2/2	2/2
Strategische Kontrolle (erstellt/formalisiert)	1/1	1/1	1/0	1/0	1/1	1/1	0/0	0/0	2/3	2/3
Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte (erstellt/formalisiert)	2/2	2/2	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	1/2	2/2
Kontrolle der beteiligten Gesellschaften (erstellt/formalisiert)	7/3	7/3	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	2/2	2/2
Kontrolle der Qualität der Dienstleistungen (erstellt/formalisiert)	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0	2/1	2/1

Tabelle Nr. 2b – Antworten auf die Frage Nr. 5

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit (Personaleinheiten)	2.66	2.66	0	0	0.5	0.48	0.35	0.35	0.33	0.33
Gebarungskontrolle (Personaleinheiten)	1.33	1.33	0	0	0.25	0.22	0.6	0.6	1.05	1.05
Strategische Kontrolle (Personaleinheiten)	0.15	0.15	0	0	0.1	0.04	0.03	0.03	0.3	0.3
Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte (Personaleinheiten)	0.33	0.33	0.09	0.09	0.3	0.23	0.2	0.2	0.22	0.22
Kontrolle der beteiligten Gesellschaften (Personaleinheiten)	1.5	1.5	0.26	0.26	0.45	0.18	0	0	0.08	0.08
Kontrolle der Qualität der Dienstleistungen (Personaleinheiten)	1.07	1.07	0	0	0.05	0.04	0.05	0.05	0.31	0.31

Wie aus Tabelle 2a ersichtlich ist, ist die Anzahl der offiziell gemachten Berichte im Allgemeinen geringer als die Anzahl der erstellten Berichte, oder sie werden nicht in Rats- oder Verwaltungsmaßnahmen umgesetzt. Mit den Schreiben Nr. 0120319 und Nr. 0120322 vom 12.11.2024, die in das Eingangsprotokoll Nr. 1763 vom 13.11.2024 aufgenommen wurden, wies die Stadt Meran auf materielle Fehler bei der Erstellung der Tabellen hin und präzisierte, dass in den Jahren 2022 und 2023 2 Berichte für die strategische Kontrolle und 1 Bericht für die Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte offiziell gemacht wurden.

Keine Gemeinde hat auf der Grundlage der offiziell gemachten Berichte Korrekturmaßnahmen eingeleitet, und es wurden bei keiner Art von Kontrolle Änderungen vorgenommen, um das gesamte interne Kontrollsystem weiter zu integrieren und zu verknüpfen (Fragen 5 und 6).

Ebenso wurde die Frage 7 zu etwaigen Entscheidungen der regionalen Sektion des Rechnungshofs, die Bemerkungen zur Angemessenheit und Funktionsweise der internen Kontrollen enthielten und von der Körperschaft nicht weiterverfolgt wurden, verneint.

An dieser Stelle sei auf die Bedeutung der Berichterstattungstätigkeit hingewiesen, der angemessene Aufmerksamkeit gewidmet werden sollte, da sie, wenn sie organisch und systematisch strukturiert ist, von zentraler Bedeutung ist, um über angemessene Informationsflüsse zu verfügen, welche sich in Bezug auf die Entwicklung der Gebarung miteinander verbinden und ergänzen.

Die Relevanz dieser Aktivitäten hängt im Übrigen nicht von der Gebarungssituation der Körperschaft und dem eventuellen Bedarf an Korrekturmaßnahmen zur Vorbeugung und zur Stärkung der Effizienz des Verwaltungshandelns ab.

Die Hauptfunktion der Ausarbeitung kongruenter und regelmäßiger Informationsflüsse (um zeitnah zu sein), die in Berichte umgesetzt werden, besteht darin, die Verwaltungen durch die Kenntnis der internen Gebarungsdynamiken in die Lage zu versetzen, angemessene Entscheidungen zu treffen, indem sie gegebenenfalls eingreifen, um Entwicklungen zu unterbrechen, die mit einer guten Verwaltungs- und Finanzgebarung nicht vereinbar sind.

Auf diese Aspekte machte insbesondere die Sektion für die autonomen Körperschaften im Bericht 2018 über die Analyse des internen Kontrollsystems für die Jahre 2015 - 2016, der mit dem oben erwähnten Beschluss Nr. 13/SEZAUT/2018/FRG genehmigt wurde, aufmerksam (siehe auch Beschluss Nr. 23/SEZAUT/2019/INPR, betreffend den Bericht für das Jahr 2019, der sich auf das Haushaltsjahr 2017 bezieht), in dem unter anderem festgestellt wurde, dass die geringe Neigung, Berichte in formelle Maßnahmen umzuwandeln, ein konstantes Phänomen bei der Prüfung der internen Kontrollen zu sein scheint; ein Phänomen, das sich darin äußern könnte, dass im Falle von Korrekturmaßnahmen nicht unverzüglich Maßnahmen zur Anpassung der Programmplanung ergriffen werden, sowie in einer gewissen Zurückhaltung der Körperschaften, mit Korrektur- und Änderungsmaßnahmen in die Programmplanung einzugreifen.

2.2 Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit (Abschnitt II des Fragebogens)

Die erste Art der Kontrolle zielt darauf ab, etwaige Probleme in Bezug auf die technische und buchhalterische Ordnungsmäßigkeit der Akte mit finanzieller und/oder vermögensrechtlicher Bedeutung abzufangen, um die administrative Korrektheit und eine gute Führung der Gebarung sicherzustellen. Darüber hinaus stellt diese Kontrolle die unabdingbare Voraussetzung für die anderen Arten von internen Kontrollen dar, da sie alle die Legitimität und Ordnungsmäßigkeit des Verwaltungshandelns voraussetzen (Beschluss Nr. 29/2021/VSGC der Kontrollsektion für die Emilia-Romagna und Beschluss Nr. 23/2024/VSGC der Kontrollsektion für die Marken).

Die mit dem GD Nr. 174/2012 umgesetzte Reform der internen Kontrollen räumt den örtlichen Körperschaften zwar eine weitreichende organisatorische Autonomie bei der Wahl der geeignetsten Lösungen für die Umsetzung eines angemessenen Systems interner Kontrollen ein, legt aber in Artikel 147 des TUEL die wesentlichen Ziele der betreffenden Kontrolle fest, indem sie darauf abzielt, die Gesetzmäßigkeit, Ordnungsmäßigkeit und Korrektheit des Verwaltungshandelns sicherzustellen.

Der nachfolgende Artikel 147-bis des TUEL regelt stattdessen die operativen Aspekte dieser Kontrolle und sieht vor, dass diese sowohl präventiv in der Phase der Entstehung der Akte als auch später bei bereits vollendeten und wirksamen Akten ausgeübt werden muss.

Gemäß den Bestimmungen des oben genannten Art. 147 bis des TUEL wird die Kontrolle in der präventiven Phase von jedem Dienstverantwortlichen durch das Gutachten zur technischen Ordnungsmäßigkeit gewährleistet, welches die Korrektheit des Verwaltungshandelns bescheinigt, während die Kontrolle der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit vom Verantwortlichen des Finanzdienstes durch die Ausstellung des Gutachtens zur buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit und des Sichtvermerks zur Bescheinigung der finanziellen Deckung durchgeführt wird.

Es sei auch an Artikel 49 des TUEL erinnert, in dem es heißt: *„Zu jedem Beschlussvorschlag, der dem Ausschuss und dem Rat vorgelegt wird und bei dem es sich nicht um einen bloßen politischen Akt handelt, muss das Gutachten des Verantwortlichen des betreffenden Dienstes eingeholt werden, und zwar ausschließlich im Hinblick auf die technische Ordnungsmäßigkeit, und, wenn er sich direkt oder indirekt auf die wirtschaftlich-finanzielle Lage oder das Vermögen der Körperschaft auswirkt, das Gutachten des Verantwortlichen des Rechnungswesens im Hinblick auf die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit.“*. Im Gegensatz zum Sichtvermerk der finanziellen Deckung erfordert das vom Verantwortlichen des Finanzdienstes in den vorgesehenen Fällen ausgestellte Gutachten

über die Ordnungsmäßigkeit also eine substanzielle Kontrolle der Einhaltung der Bestimmungen und Buchführungsgrundsätze des Haushaltszyklus.

In der Phase nach der Verabschiedung der Rechtsakte erfolgt die Kontrolle unter der Leitung des Gemeindesekretärs nach den allgemeinen Grundsätzen der Unternehmensprüfung und durch den Einsatz von begründeten Stichprobenverfahren auf der Grundlage der von der einzelnen Körperschaft im Rahmen ihrer organisatorischen Autonomie festgelegten Modalitäten.

Wie die Sektion für die autonomen Körperschaften in ihrem Beschluss Nr. 5/SEZAUT/2017/INPR präzisiert hat, *„darf bei der Überprüfung des Funktionierens dieser Art von Kontrolle die anschließende Phase der Kontrollen der von der Gemeindeverwaltung durchgeführten Ausgabenmaßnahmen und Verträge nicht außer Acht gelassen werden, die auf der Grundlage von Zufallsstichproben durchgeführt werden, deren Techniken im Hinblick auf die Erreichung der Hauptziele dieser Form der Kontrolle eine zentrale Rolle spielen“* (siehe auch die Kontrollsektion der Region Marken, Beschluss Nr. 23/2024/VSGC).

Es sei nämlich darauf hingewiesen, dass es für eine wirksame Kontrolle wichtig ist, die zu prüfenden Maßnahmen anhand geeigneter Stichprobenverfahren auf der Grundlage der Bewertung des potenziellen Risikos von Unregelmäßigkeiten auszuwählen, damit die Verwaltung die Tätigkeitsbereiche genauer überwachen kann, die in Bezug auf die Anzahl der aufgetretenen Unregelmäßigkeiten und kritischen Probleme sozusagen als „sensibel“ angesehen werden können.

Nach ständiger Rechtsprechung des Rechnungshofes *„muss das angewandte Stichprobenverfahren begründet werden. Dieses muss im Hinblick auf die Art der zu prüfenden Unterlagen und deren Fähigkeit, die wichtigsten Gebarungsphänomene mit hinreichender Zuverlässigkeit zu erfassen, wirksam sein (...) Die Festlegung eines festen Prozentsatzes der zu prüfenden Akte für alle Kategorien von Maßnahmen kann daher kein erschöpfendes Stichprobenkriterium darstellen, da sie spezifische Risikofaktoren, einschließlich solcher im Zusammenhang mit Korruptionsphänomenen, die einige Maßnahmen stärker kennzeichnen als andere, nicht berücksichtigt (ex multis Rechnungshof, regionale Kontrollsektion Lombardei, Beschluss Nr. 56/2019/VSGC)“* (Regionale Kontrollsektion Apulien, Beschluss Nr. 16/2024/VSGC).

Hinzu kommt *„die Notwendigkeit, eine genaue Überwachung der den Dienststellen vom Verantwortlichen des Finanzdienstes erteilten Weisungen zu ermöglichen, und zwar sowohl im Hinblick auf die Einhaltung dieser Weisungen als auch auf die Regularisierung der der Kontrolle unterliegenden Akte, sowie die Planung der Entwicklungslinien dieser Form der Überprüfung, die wirksam auf die Bereiche ausgerichtet sein muss, die während der betreffenden Gebarung am stärksten von*

Korrekturmaßnahmen betroffen waren, da sie anfälliger für Fehler, Unregelmäßigkeiten und Ungesetzmäßigkeiten sind als andere“ (Kontrollsektion für die Emilia-Romagna, Beschluss Nr. 29/2021/VSGC, siehe oben, der sich auf den Beschluss Nr. 5/SEZAUT/2017/INPR bezieht).

Außerdem wurde Folgendes festgestellt: „Um die Ergebnisse der Kontrolle der Ordnungsmäßigkeit beurteilen zu können, ist es im Falle von Anomalien von wesentlicher Bedeutung zu wissen, ob die Verantwortlichen der Dienste die erforderlichen Weisungen erhalten haben (...), da dies der entscheidende Moment ist, in dem Korrekturen und Verbesserungen vorgenommen werden können“ (vgl. den genannten Beschluss Nr. 23/SEZAUT/2019/FRG).

Der Kontrollprozess endet dann mit der periodischen Übermittlung der Kontrollergebnisse durch den Sekretär an die Verantwortlichen der Dienststellen sowie an die Rechnungsprüfer, die Organe für die Leistungsbeurteilung der Bediensteten und an den Gemeinderat.

Entsprechend sieht der Art. 187 des Kodex der örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol Folgendes vor: „Die Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit wird in der Vorbereitungsphase der Beschlussfassung durch den für die zuständige Struktur Verantwortlichen gewährleistet und erfolgt durch die Abgabe des Gutachtens über die technische Ordnungsmäßigkeit zur Bestätigung der Ordnungsmäßigkeit und Korrektheit der Verwaltungstätigkeit. Die Kontrolle der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit erfolgt durch den für den Finanzdienst Verantwortlichen, der in der Vorbereitungsphase der Beschlussfassung das Gutachten über die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit abgibt und in der Phase nach der Genehmigung der Zweckbindung von Mitteln seitens der für die Dienste Verantwortlichen den Sichtvermerk zur Bestätigung der finanziellen Deckung anbringt“.

Zudem sieht der Artikel 185 des Kodex der örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol Folgendes vor: „Zu jedem Beschlussvorschlag des Gemeinderats oder des Gemeindeausschusses, der nicht nur Richtlinien enthält, ist das Gutachten über die technische Ordnungsmäßigkeit des für die zuständige Organisationsstruktur Verantwortlichen einzuholen. Wirkt sich der Beschluss direkt oder indirekt auf die wirtschaftlich-finanzielle Gebarung oder auf das Vermögen der Körperschaft aus, so ist außerdem das Gutachten über die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit des für den Finanzdienst Verantwortlichen einzuholen. Die Gutachten werden in den Beschluss aufgenommen. Beabsichtigt der Gemeinderat oder der Gemeindeausschuss, diese Gutachten nicht zu berücksichtigen, so muss dies im Beschluss angemessen begründet werden“.

Was die Prüfung der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit betrifft, so enthält der Fragebogen 13 Fragen, die zur besseren Lesbarkeit des Berichts in ihrer Gesamtheit wiedergegeben werden:

1. Wurden in den in Artikel 49 des TUEL vorgesehenen Fällen Beschlüsse des Ausschusses und des Rates mit einem negativen Gutachten zur technischen oder buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit

- genehmigt? 1.1 - Falls die vorherige Frage bejaht wird, hat das Beschlussorgan begründet, warum es sich nicht an das Gutachten gehalten hat?
2. Haben die Verantwortlichen der Dienste in ihren Beschlussvorlagen auch über die direkten oder indirekten Auswirkungen auf die wirtschaftliche und finanzielle Lage oder auf das Vermögen der Körperschaft berichtet, um dem Verantwortlichen des Rechnungswesens zu ermöglichen, das Gutachten zur buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit abzugeben?
 3. Welches hinreichend begründete Stichprobenverfahren wurde im Laufe des Jahres für die Auswahl der Verwaltungsakte angewandt, die einer späteren Kontrolle unterzogen werden sollen?
 4. Haben die Ergebnisse der im Vorjahr durchgeführten Gebarungskontrolle dazu beigetragen, die Bereiche der Tätigkeit der Körperschaft zu ermitteln, die Gegenstand der späteren Kontrolle sein sollen?
 5. Haben die Ergebnisse der im Vorjahr durchgeführten vorherigen Prüfung der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit die Art und Weise beeinflusst, wie die der nachfolgenden administrativen Ordnungsmäßigkeitsprüfung zu unterziehenden Verwaltungsakte ausgewählt wurden?
 6. Machen Sie die folgenden Angaben zur Prüfung der (buchhalterischen und technisch-administrativen) Ordnungsmäßigkeit: Gesamtzahl der Akte, geprüfte Akte, rechtzeitig aufgedeckte Unregelmäßigkeiten und behobene Unregelmäßigkeiten;
 7. Wie oft wurden die Berichte an die Verantwortlichen der Dienste geschickt?
 8. Wurden Kontrollen, Inspektionen oder andere Untersuchungen durchgeführt, um die verwaltungstechnische und buchhalterische Ordnungsmäßigkeit der von bestimmten Ämtern oder Dienststellen durchgeführten Tätigkeiten zu überprüfen?
 9. Wurden die Bescheinigungen über Zahlungen, die nach Ablauf der vorgeschriebenen Fristen getätigt wurden, und die entsprechenden Modalitäten überprüft (Artikel 4 des GvD Nr. 231/2002, gemäß den in Art. 41 des GD Nr. 66/2014, umgewandelt durch G Nr. 89/2014, festgelegten Modalitäten)?
 10. Wurden für den Fall, dass die in den geltenden Bestimmungen vorgesehenen Fristen überschritten wurden, Verfahren eingeführt, um den Zahlungsfluss der Handelsrechnungen innerhalb der gesetzlich vorgesehenen Fristen zu überwachen?
 11. Wurden im Falle von festgestellten Unregelmäßigkeiten den Verantwortlichen der zuständigen Dienste die zu befolgenden Weisungen übermittelt? Wenn ja, haben die Verantwortlichen der Dienste die erhaltenen Anweisungen befolgt?
 12. Gibt es eine besondere Form der Aufsicht der (internen und/oder externen) Rechnungsführer und der bevollmächtigten Beamten?
 13. Wie oft wurden Kassen- und Bestandsprüfungen durchgeführt (interne und/oder externe Rechnungsführer)? Falls die Antwort „anderes“ lautet, geben Sie bitte die Häufigkeit an.

In den Berichten - Fragebögen gaben die Gemeinden einleitend an, dass im Zweijahreszeitraum 2022 - 2023 keine Rats- oder Ausschussbeschlüsse mit einem negativen Gutachten zur technischen oder buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit (Frage Nr. 1) verabschiedet wurden, mit Ausnahme der Gemeinde Leifers, die sowohl für das Haushaltsjahr 2022 als auch für das Haushaltsjahr 2023 die Verabschiedung von Rechtsakten mit einem negativen Gutachten meldet, auch wenn die Gründe angegeben wurden, warum man sich nicht daran gehalten hatte. Alle Gemeinden gaben an, dass die Verantwortlichen der Dienststellen in ihren Beschlussvorschlägen auch über die direkten oder indirekten Auswirkungen auf die wirtschaftliche und finanzielle Lage oder das Vermögen der Körperschaft berichteten (Frage Nr. 2).

Alle Gemeinden haben - sowohl 2022 als auch 2023 - bei der Auswahl der zu prüfenden Verwaltungsakte das Stichprobenverfahren auf der Grundlage der einfachen Zufallsauswahl angewandt (Frage Nr. 3).

Die Gemeinden erklärten dann für beide Jahre des Zweijahreszeitraums, dass die Ergebnisse der Gebarungskontrolle und der präventiven Kontrolle der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit, die im Vorjahr durchgeführt wurden, weder zur Ermittlung der Tätigkeitsbereiche beigetragen haben, die einer späteren Kontrolle unterzogen werden sollten, noch die Modalitäten der Entnahme der Verwaltungsakte beeinflusst haben, die einer späteren Kontrolle der administrativen Ordnungsmäßigkeit unterzogen werden sollten (Fragen Nr. 4 und 5). Die einzige positive Antwort wurde von der Gemeinde Leifers gegeben, bei der die Gebarungskontrolle die Wahl der Stichprobe beeinflusste.

Die folgende Tabelle gibt einen Überblick über die entstandene Situation:

Tabelle Nr. 3 – Antworten auf die Fragen 4 und 5

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
die Ergebnisse der im Vorjahr durchgeführten Gebarungskontrolle haben dazu beigetragen, die Bereiche der Tätigkeit der Körperschaft zu ermitteln, die Gegenstand der späteren Kontrolle sein sollen (Frage 4)	nein	nein	nein	nein	nein	nein	ja	ja	nein	nein
die Ergebnisse der im Vorjahr durchgeführten vorherigen Prüfung der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit haben die Art und Weise beeinflusst, wie die der nachfolgenden administrativen Ordnungsmäßigkeitsprüfung zu unterziehenden Verwaltungsakte ausgewählt wurden (Frage 5)	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein

In Bezug auf die Ergebnisse der Prüfung der buchhalterischen und der technisch-administrativen Ordnungsmäßigkeit berichteten die Körperschaften über die Anzahl der geprüften Akte im Verhältnis zu deren Gesamtanzahl, die Anzahl der aufgedeckten und rechtzeitig gemeldeten Unregelmäßigkeiten sowie jene, die behoben wurden. Die Antworten sind in Tabelle 4 unten aufgeführt.

Aus den Antworten ergibt sich eine erste Erwägung, die allen Körperschaften in Bezug auf Frage Nr. 3 gemeinsam ist, welche betont, dass das Stichprobenverfahren begründet werden muss.

Die Bestimmung des Ausmaßes der zu prüfenden Stichprobe aus der Gesamtanzahl der von der Körperschaft erlassenen Rechtsakte sowie die Auswahl der Art der zu prüfenden Maßnahmen sind nämlich wesentliche Elemente, damit die Prüfung wirksam ist und einen angemessen repräsentativen und aussagekräftigen Bereich für die Beurteilung der Leistung des Verwaltungshandelns abdeckt (vgl. Kontrollsektion für die Lombardei Nr. 200/2023/VSGC).

Auch wenn die Prüfung der Berichte - Fragebögen im Großen und Ganzen keine wesentlichen kritischen Punkte in Bezug auf die Überprüfung der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit erkennen lässt, ist es wichtig, darauf hinzuweisen, dass der Rechnungshof seit langem darauf aufmerksam macht, *„dass die Ex-post-Prüfung von Akten, die durch Stichproben durchgeführt wird, auf signifikante Stichproben ausgeweitet werden muss, mit der Verwendung von Stichprobenverfahren, die durch zuverlässige statistische Methoden unterstützt werden“* (Beschluss Nr. 22/SEAUT/2019/INPR). Die Rechtsprechung hat zudem festgestellt, dass es sinnvoll wäre, die reine Zufallsauswahl durch die Einführung komplexerer Kriterien und Methoden zu

ergänzen, die weitere quantitative und qualitative Aspekte berücksichtigen (siehe die oben zitierte regionale Kontrollsektion für Kampagnen, Beschluss Nr. 163/2024/VSGC und Beschluss Nr. 13/SEZAUT/2018/FRG; siehe auch die Kontrollsektion für Apulien, Beschluss Nr. 109/2024/VSGC)

Diesbezüglich zeigt eine Prüfung der Antworten in den Berichten - Fragebögen, dass es keine Informationen über die Parameter gibt, nach denen die Stichprobe ausgewählt wurde, noch über die Kriterien für die Anwendung der Stichprobentechnik.

Im Hinblick auf eine Verbesserung können diese Informationselemente in das Feld für Anmerkungen der nächsten Fragebögen aufgenommen werden, das für Klarstellungen vorgesehen ist, die für ein besseres Verständnis der Informationen erforderlich sind, d. h. für die Aufnahme von Zusatzinformationen allgemeiner Art, Kommentaren oder anderen informativen Details, die sich auf spezifische Fragen beziehen und ebenfalls als nützlich erachtet werden, um charakteristische oder besondere Situationen darzustellen.

Tabelle Nr. 4 – Antworten auf die Frage Nr. 6

		BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Kontrolle der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit	Summe Akte	0	0	1916	1936	1218	1230	29	29	18936	19396
	geprüfte Akte	0	0	45	45	48	48	29	29	590	283
	aufgedeckte und rechtzeitig gemeldete Unregelmäßigkeiten	0	0	0	0	0	0	11	0	0	1
	behobene Unregelmäßigkeiten	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Kontrolle der und administrativen buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit	Summe Akte	190	185	2479	2573	1218	1230	29	29	18936	19393
	geprüfte Akte	190	185	47	47	48	48	29	29	590	283
	aufgedeckte und rechtzeitig gemeldete Unregelmäßigkeiten	0	0	0	0	0	0	11	12	0	1
	behobene Unregelmäßigkeiten	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1

Was die Frage Nr. 6 betrifft, so lässt sich aus den Antworten, die von den Körperschaften gegeben wurden, eine recht heterogene Situation in den betroffenen Gemeinden beobachten.

Die wichtigsten Ergebnisse der Untersuchung werden im Folgenden dargelegt:

- Die Gemeinde Bozen hat keine Kontrollen der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit angegeben; in diesem Punkt erinnert man an die Vorgaben der Sektion für die autonomen Körperschaften bei der Genehmigung der Leitlinien für das Haushaltsjahr 2016, um nützliche Hinweise für die Bewertung der Methoden zur Durchführung interner Kontrollen zu geben (Beschluss Nr. 5/2017/INPR). Diese Sektion hat nämlich darauf

hingewiesen, dass „der Fragebogen darauf abzielt, Informationselemente zu sammeln, die nicht nur Aufschluss über die Anzahl der als ordnungsgemäß anerkannten und mit dem erforderlichen buchhalterischen Ordnungsmäßigkeitsvermerk versehenen Akte geben, sondern auch über die von den Körperschaften angewandten Stichprobentechniken, welche die eingetretenen normativen Änderungen im Bereich der Buchhaltungsharmonisierung hätten berücksichtigen müssen. Im Rahmen des Prozesses der Harmonisierung der Rechnungsführung, an dem die Verantwortlichen aller Dienste im Hinblick auf operative Synergien beteiligt waren und ohne die es sehr schwierig gewesen wäre, die gesetzten Ziele zu erreichen, ist auch die Kontrolle der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit durch die enge Zusammenarbeit zwischen den genannten institutionellen Akteuren gekennzeichnet und kann die Überprüfung der korrekten Umsetzung der durch die Reform eingeführten neuen Institute und vor allem der korrekten Anwendung des Grundsatzes der potenzierten finanziellen Kompetenz und der Kriterien der neuen Haushaltsmodelle mithilfe der konsolidierten Instrumente nicht außer Acht lassen“. Die Überprüfung der Korrektheit des Verwaltungshandelns betrifft also unter dem Gesichtspunkt der Legitimität der Akte die traditionellen Mängel der Gesetzesverletzung, der Unzuständigkeit und der Befugnisüberschreitung, während sie unter dem Gesichtspunkt der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit auf die Einhaltung der Buchführungsbestimmungen und -grundsätze des Haushaltszyklus in der Planungs-, Gebarungs- und Rechnungslegungsphase gerichtet ist (siehe Kontrollsektion der Region Sizilien, Beschluss Nr. 244/2024/VSGC);

- Es wurde festgestellt, dass die Anzahl der geprüften Rechtsakte im Verhältnis zum Gesamtumfang der verabschiedeten Rechtsakte mitunter (viel) geringer ist, als in den Berichten - Fragebögen angegeben. In diesem Zusammenhang wird unter Berücksichtigung der Notwendigkeit, den Umfang der Kontrollstichprobe im Verhältnis zur organisatorischen Realität der Körperschaft festzulegen, sowie der Bewertungen, die aus den Ergebnissen der bereits durchgeführten Kontrollen erfolgen können, darauf hingewiesen, dass die Wirksamkeit der Stichprobe (und dementsprechend der Kontrolle) darin besteht, dass sie hinreichend repräsentativ und in der Lage ist, mit angemessener Zuverlässigkeit die Phänomene der Gebahrung zu erfassen und die Bereiche des Verwaltungshandelns auszumachen, die potenziell unentdeckt bleiben und somit den Zweck des Selbstschutzes und -korrektur, der dieser Art von Kontrolle eigen ist, vereiteln könnten. Die Sektion für die autonomen Körperschaften weist in den Leitlinien, die für den Zweijahreszeitraum 2022-2023 anzuwenden sind, darauf hin, dass im Mittelpunkt des Ansatzes des Fragebogens „vor allem die Notwendigkeit steht, durch den Vergleich der verschiedenen operativen Kontrollbereiche das charakteristische Profil des von der einzelnen

Körperschaft eingeführten Systems, seine Übereinstimmung mit den gesetzlichen Bestimmungen und seine Fähigkeit, die bestehenden Prozesse durch die Entwicklung neuer Synergien wirksam zu beeinflussen, herauszustellen. Dies geschieht auch, um die Verwaltungen zu ermutigen, kritische Punkte und Lücken im System zu identifizieren, das Gesamtkontrollrisiko zu bewerten und die am besten geeigneten Korrekturlösungen vorzuschlagen“ (siehe Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR).

- Nur die Gemeinden Leifers und Meran haben erklärt, bei der Prüfung Unregelmäßigkeiten festgestellt zu haben. So berichtet die Gemeinde Leifers für das Haushaltsjahr 2022 über 11 Unregelmäßigkeiten sowohl im Hinblick auf die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit als auch auf die technisch-administrative Ordnungsmäßigkeit, bei insgesamt 29 geprüften Rechtsakten. Für das folgende Haushaltsjahr weist dieselbe Gemeinde, was die technisch-administrative Ordnungsmäßigkeit anbelangt, 12 gemeldete Unregelmäßigkeiten von insgesamt 29 geprüften Rechtsakten auf. In Bezug auf die oben genannten Unregelmäßigkeiten gab die Gemeinde an, dass diese Akte betrafen, deren Auswirkungen bereits abgeschlossen waren, daher die Angabe 0 in Unterfrage d) bezüglich der Anzahl der behobenen Unregelmäßigkeiten. Für das Jahr 2022 gab die Stadt Meran nur eine einzige behobene Unregelmäßigkeit an, die sich auf beide Unregelmäßigkeitsprofile (buchhalterisch und technisch-administrativ) bezog, bei einer Gesamtstichprobe von 283 geprüften Akten.
- Was die gemeldeten Unregelmäßigkeiten betrifft, so berichtet die oben genannte Gemeinde Meran, dass den Verantwortlichen der Dienste im Jahr 2022 zu beachtende Richtlinien übermittelt wurden, denen diese nachgekommen sind, und dass man für 2023 entsprechend verfährt (Frage Nr. 11). Auch die Gemeinde Leifers berichtet über die erfolgte Übermittlung von Richtlinien und deren Einhaltung durch die Verantwortlichen der Dienste.

Fast alle Körperschaften gaben an, die Berichte jährlich an die Verantwortlichen der Dienste zu übermitteln (Frage Nr. 7), mit Ausnahme der Gemeinde Meran, die eine halbjährliche Übermittlung angibt.

Was die Erstellung der Berichte betrifft, so hat der Rechnungshof darauf hingewiesen, dass die Vorlage von Jahres- oder Halbjahresberichten nicht so sehr mit dem Zweck der zu prüfenden Kontrollen übereinstimmt, rechtzeitig einzugreifen, um etwaige Unregelmäßigkeiten zu korrigieren oder zu beseitigen (siehe regionale Kontrollsektion für die Toskana, Beschluss Nr. 104/2021/VSGC).

Was die Berichterstattung betrifft, so sei bereits an dieser Stelle erwähnt, was auch die Kontrollsektion für die Marken im Beschluss Nr. 22/2024/VSGC über die strategische und Gebarungskontrolle festgestellt hat (die Überlegungen gelten aber auch für andere Kontrollbereiche), wo darauf hingewiesen wird, dass *„ein Jahresbericht, auch wenn er vollständig ist, kaum eine ständige und spezifische Überwachung der Umsetzung der Ziele und Programme ersetzen kann, die es ermöglichen würde, rechtzeitig nützliche Maßnahmen zur Verbesserung der Gebarung zu bestimmen. In diese Richtung könnte die Gebarungskontrolle durch eine genauere Analyse der Prozesse und Zuständigkeiten in den einzelnen Bereichen und/oder Diensten verbessert werden, um analytische und zeitnahe Berichte zu erstellen, die eine einheitliche Gebarung ermöglichen (vgl. regionale Kontrollsektion für die Emilia-Romagna, Beschluss 29/2021/VSGC)“*.

In Anbetracht der obigen Ausführungen lässt sich sagen, dass die Beachtung der Periodizität der Berichte (einschließlich der zusammenfassenden Berichte) unter Berücksichtigung der individuellen Situation und der organisatorischen Autonomie der Körperschaften nützlich sein kann, um den Ämtern eine Orientierungshilfe zu geben, damit sie die Übereinstimmung des Verwaltungshandelns mit dem Gesetz sowie die Qualität der erlassenen Rechtsakte sicherstellen können, um die Körperschaft als ein für mögliche Rechtsstreitigkeiten anfälliges Subjekt zu schützen (vgl. Beschluss Nr. 15/2021/VSGC der Kontrollsektion für die Lombardei) und um zu verhindern, dass Unregelmäßigkeiten zu konsolidierten Auswirkungen führen, welche die Selbstschutzbefugnis beeinträchtigen würden.

In Bezug auf die weiteren Fragen in dem untersuchten Zweijahreszeitraum ergab sich Folgendes:

- In Bezug auf die Frage Nr. 8 hat die Mehrheit der Gemeinden Kontrollen, Inspektionen oder andere Untersuchungen durchgeführt, um die administrative und buchhalterische Ordnungsmäßigkeit der von bestimmten Ämtern und Dienststellen durchgeführten Tätigkeiten festzustellen (Gemeinde Bruneck, Leifers und Meran); in diesem Zusammenhang ist anzumerken, dass die von der Rechtsprechung des Rechnungshofes geäußerte Ausrichtung die Wichtigkeit hervorhebt, Inspektionen und/oder andere Untersuchungen auch ohne festgestellte Unregelmäßigkeiten und unabhängig vom Vorhandensein von kritischen Aspekten zu planen, um dieser Form der Kontrolle einen wirkungsvollen Charakter zu geben und es ihr zu ermöglichen, *„zu einer Funktion der Anleitung und Orientierung der Einrichtung zu werden, um die Grundsätze der Rechtmäßigkeit, der Unparteilichkeit und der guten Führung der Verwaltung zu befolgen; Ziele, die der Gesetzgeber mit der oben genannten Form der Kontrolle angemessen anregen und verfolgen will (siehe Beschlüsse dieser Sektion Nr. 152 von 2020/VSGC und Nr. 15, 33 und 88/2021/VSGC)“* (Kontrollsektion für

die Lombardei Nr. 241/2021/VSGC; siehe auch Kontrollsektion für Kampagnen Nr. 32/2024/VSGC; Kontrollsektion für die Abruzzern Nr. 274/2023/VSGC). Die gleichen Überlegungen gelten auch für die Aufsicht über die Rechnungsführer (Frage 12), um die kontinuierliche Verbesserung und die Stärkung der Korrektheit der Gebarung in einer vorbeugenden Logik zu fördern, die der Tatsache innewohnt, dass potenziell alle Akte jederzeit einer Kontrolle unterzogen werden können;

- In Bezug auf die Fragen Nr. 9 (Gegenstand: Überprüfung von Bescheinigungen über Zahlungen, die nach Ablauf der Fälligkeit geleistet wurden, und die entsprechenden Modalitäten) und Nr. 10 (Gegenstand: Überprüfung von Bescheinigungen über Zahlungen, die nach Ablauf der Fälligkeit geleistet wurden) haben die betroffenen Gemeinden mit Nein geantwortet oder damit, dass der Sachverhalt nicht gegeben sei;
- Bei Frage 12 gaben alle Körperschaften an, dass sie eine besondere Form der Aufsicht über die Rechnungsführer und die bevollmächtigten Beamten vorgesehen haben, mit Ausnahme der Gemeinden Brixen und Bruneck;
- Die Rückmeldungen der Körperschaften zu Frage 13 finden Sie in der folgenden Tabelle:

Tabelle Nr. 5 – Antworten auf die Frage Nr. 13

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Häufigkeit Kassen- und Bestandsprüfung	vierteljährl.	vierteljährl.	Kasse: vierteljährl. Bestand: jährl.	Kasse: vierteljährl. Bestand: jährl.	vierteljährl.	vierteljährl.	monatlich	monatlich	vierteljährl.	vierteljährl.

2.3 Gebarungskontrolle (Abschnitt III des Fragebogens)

Dieser Abschnitt des Berichts-Fragebogens enthält Fragen zu den Organisationsaspekten mit einer eingehenden Analyse der Verwendung der regelmäßigen Berichte, der Art der verwendeten Indikatoren, des durchschnittlichen Deckungsgrads der Kosten der Dienste auf individuelle Nachfrage und des allgemeinen Grads der Verwirklichung der Ziele des Verwaltungshandelns.

Die Gebarungskontrolle wird in Art. 147 des TUEL als eine Kontrolle beschrieben, die darauf abzielt, „die Wirksamkeit, die Effizienz und das Kosten-Nutzen-Verhältnis des Verwaltungshandelns zu überprüfen, um, auch durch rechtzeitige Korrekturmaßnahmen, das Verhältnis zwischen den Zielen und den durchgeführten Maßnahmen sowie zwischen den eingesetzten Ressourcen und den Ergebnissen zu optimieren“.

Der nachfolgende Art. 196 des TUEL nennt als Ziel der Gebarungskontrolle die *„Gewährleistung der Erreichung der geplanten Ziele, der ordnungsgemäßen und wirtschaftlichen Verwaltung der öffentlichen Mittel, der Unparteilichkeit und der guten Führung der öffentlichen Verwaltung sowie der Transparenz des Verwaltungshandelns“*. Sie zielt daher in erster Linie darauf ab, durch die Analyse der erworbenen Ressourcen und den Vergleich zwischen den Kosten und der Quantität und Qualität der angebotenen Dienste die Funktionalität der Organisation der Körperschaft, ihre Effektivität, Effizienz und den Grad der Wirtschaftlichkeit bei der Erreichung ihrer Ziele zu ermitteln.

Der TUEL regelt die in Rede stehende Kontrolle in ihren Modalitäten (Art. 197 TUEL) sowie in Bezug auf die Ausarbeitung des Berichts über die von den internen Strukturen durchgeführte Kontrolltätigkeit (Art. 198 TUEL), der den Verwaltern zur Überprüfung des Stands der Umsetzung der programmierten Ziele und den Leitern der Dienste zu übermitteln ist, damit diese über die notwendigen Elemente zur Bewertung der Gebarungsentwicklung ihrer Dienste verfügen.

Im gleichen Sinne sieht der Kodex der örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol in Art. 186 Abs. 2 Buchst. a) Folgendes vor: *„Neben der Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit richten die örtlichen Körperschaften ein internes Kontrollsystem ein, um nachstehende Zwecke zu erfüllen: a) Überprüfung der Wirksamkeit, Effizienz und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungstätigkeit durch die Gebarungskontrolle, um auch durch rechtzeitige Korrekturmaßnahmen das Verhältnis zwischen den Zielen und den durchgeführten Tätigkeiten sowie zwischen den eingesetzten Ressourcen und den Ergebnissen zu optimieren“*. Weiters sieht der genannte Kodex im nachfolgenden Art. 202 Folgendes vor: 1. *Um die gesteckten Ziele zu erreichen und eine einwandfreie und wirtschaftliche Verwaltung der öffentlichen Mittel, die gute Führung der öffentlichen Verwaltung sowie die Transparenz der Verwaltungstätigkeit zu gewährleisten, führen die Gemeinden gemäß den in diesem Gesetz, in der Satzung und in ihren Ordnungsbestimmungen enthaltenen Grundsätzen die Gebarungskontrolle durch.* 2. *Durch die Gebarungskontrolle soll der Umsetzungsstand der geplanten Zielsetzungen und – durch die Analyse der erworbenen Ressourcen und den Vergleich zwischen Kosten und Quantität/Qualität der angebotenen Dienste – die Funktionsfähigkeit der Organisation der Körperschaft sowie die Wirksamkeit, Effizienz und Wirtschaftlichkeit der Tätigkeit zur Zielerreichung stetig und kontinuierlich überprüft werden. Die Gebarungskontrolle betrifft sowohl die Verwaltungstätigkeit als auch die Gebarung der Körperschaft und wird gemäß den in den Ordnungsbestimmungen der Gemeinde festgesetzten Formen und Modalitäten durchgeführt“*.

In Anbetracht der vorgenannten Bestimmungen ist festzustellen, dass sich die gegenständliche Kontrolle *„auf die Maßnahmen konzentriert, die es ermöglichen, die Wirksamkeit, die Effizienz und die Wirtschaftlichkeit des Verwaltungshandelns zu überprüfen, um - auch durch rechtzeitige Korrekturmaßnahmen - das Verhältnis zwischen den durchgeführten Maßnahmen und den zugewiesenen operativen Zielen sowie zwischen den erzielten Ergebnissen und den eingesetzten Mitteln zu optimieren. Diese Überprüfung muss in Bezug auf die Gebarung der Körperschaft als Ganzes und in ihren Gebarungsgliederungen (wie Kostenstellen, Dienstleistungszentren, Aktivitätszentren usw.) erfolgen, wobei auch das erreichte Leistungsniveau zu berücksichtigen ist. Das mit der Gebarungskontrolle beauftragte Organ muss in der Lage sein, dem politischen Organ Elemente und Bewertungen zu liefern, die geeignet sind, seine Steuerungsaufgaben zu modulieren.“* (siehe Beschluss Nr. 28/ SEZAUT/ 2014).

Damit die Gebarungskontrolle ein nützlicher Leitfaden für die Führung und das Bewusstsein für die Entwicklung der Gebarung sowie für die politischen Entscheidungsträger sein kann, hat die Sektion für die autonomen Körperschaften in demselben Beschluss Nr. 28/SEZAUT/2014 präzisiert, dass bei dieser Art der Kontrolle die Verwendung geeigneter buchungstechnischer Instrumente nicht außer Acht gelassen werden darf, wie z.B.: das Budget, das für die Gebietskörperschaften durch den Haushaltsvollzugsplan dargestellt werden kann; die analytische Buchführung, die auf einer angemessenen und systematischen allgemeinen Wirtschafts- und Finanzbuchhaltung beruht; die Haushaltsanalyse mit den spezifischen Indikatoren für Wirksamkeit, Effizienz und Kostenwirksamkeit; das Benchmarking; das Berichtswesen (siehe auch Kontrollsektion für Sardinien Nr. 31/2023/VSGC).

Die Sektion für die autonomen Körperschaften hat auch darauf hingewiesen, dass die Gebarungskontrolle *„einen zyklischen Charakter hat, ihrem Ansatz muss eine genaue Definition der kurzfristigen Gebarungsziele vorausgehen, die den Verantwortlichen der Dienststellen mit dem Haushaltsvollzugsplan oder dem detaillierten Plan der Ziele anvertraut werden. Gegenstand (...) der Gebarungskontrolle ist die Überprüfung des Verhältnisses „zwischen Zielen und durchgeführten Maßnahmen“ und die Feststellung des Verhältnisses „zwischen Kosten und Ergebnissen“. Durch den Vergleich von Kosten und Leistungen werden die Wirksamkeit, Effizienz und Wirtschaftlichkeit der auf die Erreichung der Ziele gerichteten Tätigkeit (...) bewertet“*. (Siehe Beschluss Nr. 23/ SEZAUT/ 2019/FRG).

Die Aufgabe dieser Kontrolle besteht also darin, eine Bewertung über die Angemessenheit der Instrumente abzugeben, mit denen die Durchführung von Plänen, Programmen und anderen Richtlinien im Hinblick auf die Übereinstimmung zwischen den erzielten Ergebnissen und den festgelegten operativen Zielen überprüft werden soll.

Die Feststellung unwirksamer, ineffizienter Maßnahmen oder von Unregelmäßigkeiten und eklatanten Verstößen gegen die Kriterien der Wirtschaftlichkeit erfordert, dass diese von den für die Gebarungskontrolle zuständigen Organisationsstrukturen gemeldet werden, damit die entsprechenden Gebarungsbewertungen über die zu treffenden Korrekturmaßnahmen vorgenommen werden können.

Die Logik einer wirksamen Gebarungskontrolle setzt *„die Einführung eines zuverlässigen Wirtschafts- und Vermögensbuchhaltungssystems voraus, das in der Lage ist, Informationen über die Effizienz der Gebarung in Bezug auf Kosten und Erträge sowie über die Angemessenheit der eingesetzten Ressourcen im Verhältnis zu den durchgeführten Aktivitäten und vor allem zu den erzielten Ergebnissen zu liefern.“* (vgl. den Beschluss der Kontrollsektion Abruzzo Nr. 130/2017/VSG). Darüber hinaus *„ist es für eine wirklich wirksame Gebarungskontrolle unerlässlich, dass sie durch ein gutes Informationssystem unterstützt wird, aus dem die erforderlichen Informationen und Daten kontinuierlich gewonnen werden können“* (siehe Beschluss Nr. 23/SEZ AUTO/2019/FRG).

Der Abschnitt des Fragebogens, welcher der Gebarungskontrolle gewidmet ist, enthält die folgenden 10 Fragen, die hier zum Nachlesen aufgeführt sind:

1. Wurde der Bericht über die Gebarungskontrolle an den Rechnungshof übermittelt (ex Art. 198-bis TUEL)? Wenn nein, geben Sie bitte Erläuterungen dazu;
2. Verfügt die Körperschaft über ein wirtschaftliches Buchhaltungssystem, das auf analytischen Aufzeichnungen nach Kostenstellen basiert, um die Effizienz und Kostenwirksamkeit des Verwaltungshandelns zu bewerten?
3. Halten sich die dezentralen Organisationseinheiten im Hinblick auf die Gebarungskontrolle an die Richtlinien der Körperschaft in Bezug auf Arbeitsabläufe, Analysekriterien und Detaillierungsgrad?
4. Werden die periodischen Berichte zeitnah und aktuell erstellt, um Informationen für die Entscheidungsfindung zu liefern?
5. Welche der folgenden Indikatoren wurden im Laufe des Jahres entwickelt und angewendet? a) Aktivität/Prozess; b) Output; c) Wirksamkeit; d) Effizienz; e) Wirtschaftlichkeit; f) Finanzanalyse;
6. Ist die Gebarungskontrolle in der Lage, die laufende Tätigkeit zu beeinflussen, indem sie die Neuprogrammierung von Zielen bestimmt? Wenn ja, in wie vielen Fällen wurden Ziele umprogrammiert?
7. Erbringt die Körperschaft Dienstleistungen auf individuelle Nachfrage? Falls ja, geben Sie bitte den durchschnittlichen Deckungsgrad (einfacher Jahresdurchschnitt) der Kosten aller Dienste auf individuelle Nachfrage an, zu denen der Nutzer beitragen muss, und die direkt oder über Hilfskörperschaften (falls die entsprechenden Kosten zumindest teilweise aus dem Haushalt der örtlichen Körperschaft bestritten werden) geführt werden;

8. *Geben Sie den Gesamtgrad der Verwirklichung der operativen Ziele des Verwaltungshandelns für die folgenden Bereiche an: a) Verwaltungsdienste; b) technische Dienste; c) personenbezogene Dienstleistungen;*
9. *Gibt es ein Gewichtungssystem für die zu überwachenden Ziele?*
10. *Hat die Körperschaft nach der Wiedereinführung der Arbeit in Präsenz als ordentlicher Arbeitsform auf freiwilliger Basis individuelle Smart-Working-Vereinbarungen abgeschlossen? Falls die Frage bejaht wird: Geben Sie bitte den Prozentsatz der Bediensteten an, die individuelle Smart-Working-Vereinbarungen abgeschlossen haben, berechnet auf die Gesamtzahl der Bediensteten; haben die internen Kontrollorgane die Auswirkungen der agilen Arbeit auf die Kontinuität und Qualität der von der Körperschaft erbrachten öffentlichen Dienstleistungen überwacht?; Hat das System zur Leistungsmessung und -bewertung die Ergebnisse der agilen Arbeit anhand spezifischer Indikatoren überwacht?*

In Bezug auf die erste Frage, welche die Übermittlung des Berichts mit den Schlussfolgerungen der Gebarungsprüfung an den Rechnungshof gemäß Art. 198 bis des TUEL betrifft, waren die Antworten der Körperschaften generell negativ.

Laut den Berichten - Fragebögen für 2022 und 2023 sind alle Gemeinden mit einem wirtschaftlichen Buchhaltungssystem ausgestattet, das auf analytischen Erhebungen nach Kostenstellen basiert, um die Effizienz und Wirtschaftlichkeit des Verwaltungshandelns zu bewerten (Frage Nr. 2). Die dezentralen Organisationseinheiten halten sich in der Mehrheit der Gemeinden an die Richtlinien der Körperschaft in Bezug auf Arbeitsverfahren, Analyse Kriterien und Detaillierungsgrad. Nur die Gemeinden Brixen und Leifers erklären, dass der Sachverhalt nicht gegeben sei (Frage Nr. 3).

Die erstellten periodischen Berichte, die als zeitnah und aktuell angesehen werden, liefern nützliche Informationen für die Entscheidungsfindung und sind in der Lage, die laufende Planung durch eine Umgestaltung der Ziele zu beeinflussen (Fragen 4, 6 und 6.1). Die Gebarungskontrolle zeichnet sich nämlich dadurch aus, dass sie in der Lage ist, die laufende Tätigkeit zu beeinflussen, indem sie die konsequente Neuprogrammierung der Ziele bestimmen kann; daraus folgt, dass ein Index für ihre Wirksamkeit aus der möglichen Revision und Neumodulation der Ziele abgeleitet werden kann.

Das Merkmal dieser Kontrolle besteht insbesondere darin, dass sie so weit wie möglich in den Kontext des Verwaltungshandelns eingebettet ist, indem sie während der gesamten Gebarung jede Abweichung von den vorgegebenen Zielen meldet (siehe Kontrollsektion der Region Marken, Beschluss Nr. 22/2024/VSGC).

Wie der Rechnungshof betont, ist es daher „wünschenswert, dass die Ergebnisse der Gebarungsprüfungen immer in spezifischen Dokumenten festgehalten werden, auch in zusammenfassender Form, um die durchgeführten Kontrollen und die aufgetretenen kritischen Punkte hervorzuheben: dies auch, um die konkrete Umsetzung von Korrekturmaßnahmen durch die Verwaltung festzustellen“ (siehe Kontrollsektion für Apulien, Beschluss Nr. 16/2024/VSGC).

Bei der Analyse der Fragebögen gibt die Gemeinde Bozen an, dass die Berichte in mehr als 10 Fällen die Umgestaltung der Ziele beeinflusst haben, während diese Auswirkungen in den Gemeinden Bruneck und Meran zwischen 2 und 10 Fällen lagen.

Die Gemeinde Leifers gibt zwar an, dass sich die Berichte auf die laufenden Aktivitäten und die Planung auswirken, macht aber keine Angaben darüber, in wie vielen Fällen eine Umgestaltung der Ziele stattgefunden hat. Eine Ausnahme bildet die Gemeinde Brixen, die diesbezüglich erklärt, dass der Sachverhalt nicht gegeben sei und dass die Gebarungskontrolle nicht in der Lage ist, die laufende Tätigkeit mit einer möglichen Umplanung der Ziele zu beeinflussen.

Was die Verwendung spezifischer Indikatoren betrifft (Frage Nr. 5), so zeigen alle Gemeinden eine gute Vorbereitung, da sie im Durchschnitt fast alle im Fragebogen aufgeführten Indikatoren verwendet haben, wenn auch mit einigen Unterschieden zwischen den einzelnen Typologien (die Gemeinde Meran verwendet alle Indikatoren, die Gemeinde Bozen verwendet die Indikatoren für die Finanzanalyse nicht, die Gemeinden Brixen und Bruneck verwenden die Output- und Finanzanalyseindikatoren nicht, wobei anzumerken ist, dass die Gemeinde Bruneck im Jahr 2023 eine Verschlechterung aufweist, indem sie nicht einmal die Indikatoren für Effizienz und Wirtschaftlichkeit verwendet, während die Gemeinde Leifers die Indikatoren für Output und Wirtschaftlichkeit nicht verwendet).

Für die Zwecke der Gebarungskontrolle sind die mit den wirtschaftlich-finanziellen Ergebnissen verbundenen Indikatoren nützlich, um das Ergebnis im Sinne eines Vergleichs zwischen Kosten und Ergebnissen zu messen, damit eventuelle Korrekturmaßnahmen ergriffen werden können (vgl. Kontrollsektion für Apulien, Beschluss Nr. 70/2021/VSGC). Die folgende Tabelle fasst die festgestellte Situation zusammen.

Tabelle Nr. 6 – Antworten auf die Frage Nr. 5

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Aktivität/Prozess	ja	ja	nein	nein	ja	ja	ja	ja	ja	ja
"Output"	ja	ja	nein	nein	nein	nein	nein	nein	ja	ja
Wirksamkeit	ja	ja	ja	ja	ja	nein	ja	ja	ja	ja
Effizienz	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
Wirtschaftlichkeit	ja	ja	ja	ja	ja	nein	nein	nein	ja	ja
Finanzanalyse	nein	nein	ja	ja	nein	nein	ja	ja	ja	ja

Die Untersuchung ergab auch, dass der durchschnittliche Deckungsgrad der Kosten für Dienstleistungen auf individuelle Nachfrage bei den einzelnen Körperschaften prozentuell unterschiedlich und innerhalb des zweijährigen Bezugszeitraums nicht konstant ist, da er Verbesserungen oder Verschlechterungen aufweist (Frage 7). Der Vergleich der Daten in den Fragebögen zeigt für mehrere Gemeinden einen durchschnittlichen Deckungsgrad von unter 50%, der sich nur in einem Fall im zweiten Jahr des Zweijahreszeitraums verbesserte. Im Einzelnen zeigt die Analyse der Antworten Folgendes:

- die Gemeinde Bozen erklärt einen durchschnittlichen Grad von **39,16%** im Jahr 2022, der im darauffolgenden Jahr auf **38,93%** sinkt;
- die Gemeinde Brixen erklärt einen durchschnittlichen Grad von **37,57%** im Jahr 2022, der sich im darauffolgenden Jahr auf **51,31%** verbessert;
- die Gemeinde Bruneck erklärt einen durchschnittlichen Grad von **42,18%** im Jahr 2022, der im darauffolgenden Jahr auf **39,40%** sinkt;
- die Gemeinde Leifers erklärt einen durchschnittlichen Grad von **51,35%** im Jahr 2022, der im darauffolgenden Jahr auf **57,34%** steigt;
- die Gemeinde Meran erklärt einen durchschnittlichen Grad von **69,81%** im Jahr 2022, der im darauffolgenden Jahr auf **50,97%** sinkt;

Fast alle Gemeinden geben jedoch einen hohen Grad der Erreichung der operativen Ziele für die administrativen, technischen und persönlichen Dienste an, bzw. ein durchschnittliches Ergebnis nur für die technischen Dienste, wie die Gemeinde Meran; nur die Gemeinde Leifers macht dazu keine Angaben (Frage Nr. 8).

Unter Bezugnahme auf die Leitlinien, die für den Zweijahreszeitraum 2022 - 2023 ausgearbeitet wurden, wurde der Fragebogen mit den Aspekten der Organisation von Arbeitsleistungen im Smart-Working-Modus und der möglichen Überwachung der Auswirkungen dieses Modus auf die erbrachten Leistungen und die Arbeitsergebnisse durch die Verwaltung ergänzt, die im Folgenden zusammengefasst werden:

Tabelle Nr. 7 – Antworten auf die Frage Nr. 10

		BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
individuelle Smart-Working-Vereinbarungen	Prozentsatz Bedienstete	36,80	37,80	25,00	25,00	6,63	7,36	11,19	10,00	/	/
	Überwachung Auswirkungen der agilen Arbeit auf die Kontinuität und Qualität der von der Körperschaft erbrachten öffentlichen Dienstleistungen	nein	nein	nein	nein	ja	ja	nein	nein	/	/
	Überwachung anhand spezifischer Indikatoren	nein	nein	nein	nein	nein	ja	nein	ja	/	/

2.4 Strategische Kontrolle (Abschnitt IV des Fragebogens)

Die strategische Kontrolle zielt darauf ab, die Planung im Lichte der tatsächlich erzielten Ergebnisse zu bewerten. Jede Abweichung zwischen den erzielten und den erwarteten Ergebnissen hat offensichtliche Auswirkungen auf die Politik der örtlichen Körperschaft, die in diesem Fall ihre strategische Planung ändert (vgl. den oben zitierten Beschluss Nr. 13/SEZAUT/2018/FRG).

Die Einhaltung der Grundsätze der Effizienz, Effektivität und Wirtschaftlichkeit des Verwaltungshandelns ist auch dadurch gegeben, dass die Körperschaft in der Lage ist, die geplanten Ziele zu erreichen, indem sie die Zeiten einhält und die zugewiesenen Ressourcen durch die kontinuierliche Verbesserung der Qualität und Quantität der Dienstleistungen optimal einsetzt (vgl. die oben zitierten Beschlüsse Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR und Nr. 16/SEZAUT/2022/INPR).

Die strategische Kontrolle ist in Art. 147 Abs. 2 Buchst. b) geregelt, wo die Bewertung der Angemessenheit *„der bei der Durchführung der Pläne, Programme und anderen Instrumente zur Bestimmung der politischen Richtung getroffenen Entscheidungen im Hinblick auf die Übereinstimmung zwischen den erzielten Ergebnissen und den vorher festgelegten Zielen“* vorgesehen ist, und insbesondere in Art. 147 ter des TUEL, in dem es heißt: *„Um den Stand der Durchführung der Programme gemäß den vom Rat genehmigten Linien zu überprüfen, legt die örtliche Körperschaft (...) im Rahmen ihrer organisatorischen Autonomie strategische Kontrollmethoden fest, die darauf abzielen, die im Hinblick auf die vorgegebenen Ziele erzielten Ergebnisse, die mit den erzielten Ergebnissen verbundenen wirtschaftlich-finanziellen Aspekte, die zeitliche Planung der Durchführung im Vergleich zu den Veranschlagungen, die im Vergleich zu den ausgearbeiteten Projekten durchgeführten operativen Verfahren, die Qualität der erbrachten Dienstleistungen und den Grad der Befriedigung der Nachfrage sowie die sozioökonomischen Aspekte zu ermitteln. (...)“*.

Entsprechend sieht der Artikel 188 Abs. 1 des Kodex der örtlichen Körperschaften Folgendes vor: „1. Zur Überprüfung des Umsetzungsstands der Programme gemäß den vom Rat genehmigten Leitlinien definieren die örtlichen Körperschaften mit mehr als 100.000 Einwohnern ab 2016, jene mit mehr als 30.000 Einwohnern ab 2017 und jene mit mehr als 15.000 Einwohnern ab 2018 im Rahmen ihrer Organisationsautonomie Methoden der strategischen Kontrolle zur Erfassung nachstehender Aspekte: die im Vergleich zu den vorgegebenen Zielen erreichten Ergebnisse, die mit den erzielten Ergebnissen zusammenhängenden wirtschaftlich-finanziellen Aspekte, die Durchführungszeiten im Vergleich zu den Prognosen, die angewandten Vorgehensweisen in Bezug auf die ausgearbeiteten Projekte, die Qualität der erbrachten Dienstleistungen und der Entsprechungsgrad derselben in Bezug auf die Nachfrage sowie die sozio-ökonomischen Aspekte. 2. Die für die strategische Kontrolle zuständige Stelle, die vom Generaldirektor – sofern dieser vorgesehen ist – oder vom Gemeindesekretär geleitet wird, erstellt regelmäßige Berichte, die dem Exekutivorgan und dem Rat für die darauffolgende Ausarbeitung der Ratsbeschlüsse zur Überprüfung der Programme vorgelegt werden“.

In Anbetracht der vorgenannten Bestimmungen zielt die strategische Kontrolle darauf ab, die Umsetzung der in den Planungsdokumenten der Leitungsorgane getroffenen Entscheidungen zu überprüfen, und setzt eine komplexe Analyse des Umfangs der verfügbaren Ressourcen, der für die Durchführung der Maßnahmen festgelegten Fristen, der im Laufe der Arbeiten zur Überprüfung des Stands der Programmdurchführung eingeleiteten Verfahren und der Techniken voraus, die zur Orientierung der Entscheidungen der politischen Führung bei der Festlegung der zu treffenden strategischen Entscheidungen eingesetzt werden (vgl. den oben genannten Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR).

Durch diese Art der Kontrolle soll also eine umfassende, synthetische und aggregierte Beurteilung der Leistung der gesamten Organisation erfolgen (vgl. den Beschluss Nr. 23/2024/VSGC der regionalen Sektion Marken).

Wie in den genannten Beschlüssen dargelegt, geht es bei der strategischen Kontrolle darum, die „Übereinstimmung zwischen den strategischen und operativen Zielen der Verwaltung und den von den Führungskräften getroffenen Entscheidungen sowie die Übereinstimmung zwischen der Verwaltung der Humanressourcen, der Zuweisung der Finanzmittel und der Verwaltung der materiellen Ressourcen“ zu überprüfen.

Eine wirksame strategische Kontrolle muss nämlich in der Lage sein, den Stand der Umsetzung der verschiedenen politischen Maßnahmen systematisch zu überwachen und bei unbefriedigenden Ergebnissen durch Umgestaltung der strategischen Entscheidungen einzugreifen.

Außerdem ist diese Kontrolle „nicht nur eine Unterstützung der Politik, sondern auch eine funktionelle Tätigkeit zur Einhaltung der Verpflichtungen hinsichtlich der Haushaltsgleichgewichte. Sie ist in gewissem Maße auch mit der Qualitätskontrolle verbunden, sowohl direkt als auch durch die Vermittlung externer Stellen, die mit Hilfe geeigneter Methoden die Zufriedenheit der externen und internen Nutzer überprüfen und darüber Bericht erstatten“ (vgl. Kontrollsektion für Sardinien Nr. 98/2023/VSGC), wodurch der integrierte und synergetische Charakter der verschiedenen Arten von Analysen, die das interne Kontrollsystem ausmachen, hervorgehoben wird.

In diesem Zusammenhang wurde wiederholt betont, dass „die Zirkularität der Informationen und die fortschreitende Verbesserung der internen Analyseprozesse der Notwendigkeit entsprechen, die Entwicklung der Systeme zur Planung, Messung und Bewertung der Leistungen zur Unterstützung der Entscheidungsprozesse zu beschleunigen. In dieser Richtung ist es wichtig, eine synergetische Zusammenarbeit zwischen den verschiedenen Kontrollmethoden zu entwickeln, mit einer relativen Verfeinerung der Methoden und Inhalte der relevanten Typologien, die am integrativen Prozess beteiligt sind.“ (Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR und Nr. 16/SEZAUT/2022/INPR, siehe oben).

Es ist daher wichtig, dass die strategische Kontrolle insbesondere mit der Gebarungskontrolle ergänzt wird, um eine angemessene Messung des Grades der Zielerreichung zu gewährleisten (Frage Nr. 2).

Den Antworten der Körperschaften zufolge ist diese Integration in allen Körperschaften im Zweijahreszeitraum 2022 - 2023 zu finden, mit Ausnahme der Gemeinde Brixen, die die spezifische Frage nicht positiv beantwortet hat.

Es ist jedoch anzumerken, dass die beiden Arten der Kontrolle zwar miteinander verbunden sind, aber dennoch ihre eigenen Besonderheiten aufweisen, da die strategische Kontrolle ein Analyseprozess ist, der sich hauptsächlich auf die Bewertung der Erreichung langfristiger strategischer Ziele des Stands der Umsetzung der programmatischen Leitlinien konzentriert, um die Umsetzungskapazität der Körperschaft und ihre Fähigkeit zur Planung zu überprüfen. Die von der Gebarungskontrolle gelieferten Informationen beziehen sich dagegen eher auf die operative Entwicklung der Körperschaft, indem sie die Fähigkeit zur effizienten Gebarung im Verhältnis zu den verbrauchten Ressourcen und den erzielten Ergebnissen sowie die interne Kohärenz zwischen dem Verwaltungshandeln und den Zielen der Organisation überprüfen. Mit der Analyse der Berichte-Fragebögen fortfahrend werden die Fragen, die den Verwaltungen gestellt wurden, zur besseren Lesbarkeit nachstehend aufgeführt:

1. Hat die Körperschaft den Haushaltsvollzugsplan für die Haushaltsplanung 2024-2026 genehmigt? Falls die Frage bejaht wird, hat die Körperschaft dessen Inhalte auf dem institutionellen Portal im Bereich Transparente Verwaltung veröffentlicht? Wenn nein, geben Sie bitte Erläuterungen dazu;

2. Ist die strategische Kontrolle operativ mit der Gebarungskontrolle verbunden?
3. Nutzt die strategische Kontrolle, um den Leistungszyklus in den Haushaltszyklus einzubinden, Informationen aus der analytischen Buchhaltung, um Entscheidungen über die Ressourcenzuweisung, das Dienstleistungsmanagement und die Preispolitik zu treffen?
4. Führt die strategische Kontrolle, um den Leistungszyklus mit dem Haushaltszyklus zu integrieren, als Präventivmaßnahme angemessene technische/wirtschaftliche Kontrollen der Umsetzung der auf der Planungsebene zu treffenden Entscheidungen durch?
5. Geben Sie an, welche der folgenden Indikatoren im Laufe des Jahres entwickelt und angewendet wurden: a) Instandhaltung; b) individuelle und kollektive Leistung; c) Verbesserung der Dienstleistungsqualität; d) Innovation und Entwicklung;
6. Durchschnittlicher (einfacher) Prozentsatz der im Laufe des Jahres erreichten strategischen Ziele: Im Falle einer Antwort mit dem Wert '0', Angabe von Erläuterungen;
7. Anzahl der im Laufe des Jahres verabschiedeten Beschlüsse zur Überprüfung der im Laufe des Jahres angenommenen Programme;
8. Angabe der Parameter, anhand derer das politische Lenkungsorgan den Stand der Durchführung der Programme überprüft hat: a) erzielte Ergebnisse in Bezug auf die Ziele; b) Grad der Ressourcenabsorption in Bezug auf die Ergebnisse; c) Zeitpunkt der Durchführung in Bezug auf die Prognosen; d) Einhaltung der vorgegebenen Qualitätsstandards; e) sozioökonomische Auswirkungen der Programme; f) Sonstiges (bitte angeben);
9. Mit welcher Regelmäßigkeit wurde der Fortschritt des Haushaltsvollzugsplans überwacht? Wenn die Antwort „anderes“ lautet, geben Sie bitte die Häufigkeit an;
10. Hat die Körperschaft den integrierten Tätigkeits- und Organisationsplan (PIAO) genehmigt, der durch Art. 6 des GD vom 9. Juni 2021, Nr. 80 (umgewandelt in das Gesetz vom 6. August 2021, Nr. 11)) geregelt ist? Wenn die Antwort ja ist: Hat die Körperschaft die Übereinstimmung der Planungsziele mit dem Inhalt der bereits angenommenen Finanzplanungsdokumente überprüft? Hat die Körperschaft die Inhalte auf dem institutionellen Portal in der Rubrik Transparente Verwaltung veröffentlicht?
11. Hat die Körperschaft spezielle Schulungs- und Qualifizierungskurse für die Mitarbeiter geplant, die für die Erstellung des PIAO verantwortlich sind?
12. Der Abschnitt „Public Value“ des PIAO enthält Ergebnis-/Auswirkungsindikatoren, die sich auf folgende Maßnahmen beziehen: a) Gerechter und nachhaltiger Wohlstand, gefördert durch die Agenda 2030 der Vereinten Nationen; b) Förderung und Unterstützung von Maßnahmen zur Gleichstellung der Geschlechter; c) Förderung und Unterstützung von Maßnahmen zur Jugendentwicklung und -zusammenführung;

13. Werden auf der Grundlage der vom Leitungsorgan festgelegten strategischen Ziele für Vorbeugung und Transparenz die Funktionsfähigkeit und Wirksamkeit der von der Körperschaft ergriffenen Maßnahmen zur Korruptionsbekämpfung überprüft, auch im Hinblick auf die regelmäßige Aktualisierung der Korruptionsrisikomanagementsysteme?

14. Zu den allgemeinen Maßnahmen zur Vorbeugung des Korruptionsrisikos gehören die Maßnahmen in Bezug auf: Geben Sie die Parameter an, anhand derer das politische Lenkungsorgan den Stand der Umsetzung der Programme überprüft hat: a) Rotation von Führungsaufträgen; b) ordentliche Rotation des Personals; c) Annahme alternativer Maßnahmen zur ordentlichen Rotation (z.B. Entwicklung von Mechanismen zur Aufteilung von Verfahrensschritten, Standardisierung von Prozessen usw.); d) Feststellung des Nichtvorliegens von Interessenkonflikten und Überwachung der Einhaltung der Verpflichtungen zur Enthaltung; e) Information/Schulung f) Veröffentlichung der Ergebnisse.

Die Prüfung der eingegangenen Antworten zeigt, dass in dem Zweijahreszeitraum alle Körperschaften den Haushaltsvollzugsplan für die Haushaltsplanung (2023 - 2025 für den Fragebogen 2022 und 2024 - 2026 für den Fragebogen 2023) genehmigt haben, der auf der institutionellen Webseite in der Rubrik „Transparente Verwaltung“ veröffentlicht wurde (mit Ausnahme der Gemeinde Brixen, die nicht angab, ihn veröffentlicht zu haben) (Frage Nr. 1).

Um den Leistungszyklus in den Haushaltszyklus einzubinden, nutzt die von den Gemeinden - mit Ausnahme der Gemeinde Brixen - durchgeführte strategische Kontrolle Informationen aus der analytischen Buchführung, um Entscheidungen über die Zuweisung von Ressourcen, die Führung von Diensten und die Tarifpolitik zu treffen (Frage 3), und führt vorbeugend angemessene technisch-wirtschaftliche Kontrollen der Umsetzung der zu treffenden Entscheidungen durch (Frage 4). Zu dieser letzten Frage ist anzumerken, dass die Gemeinde Leifers mitgeteilt hat, dass sie ab dem Haushaltsjahr 2023 solche Vorab-Kontrollen durchführen wird.

Der Grad der Verwirklichung der strategischen Ziele wird anhand einer Reihe von typischen Parametern gemessen, die im Bericht - Fragebogen aufgeführt sind, nämlich die Indikatoren für die Beibehaltung, die individuelle und kollektive Leistung, die Verbesserung der Qualität der Dienstleistungen sowie Innovation und Entwicklung.

Die Prüfung der nachstehenden Tabelle, in der die eingegangenen Antworten zusammengefasst sind, zeigt, dass die von den Körperschaften erstellten Indikatoren insofern recht homogen sind, als die meisten Gemeinden alle im Fragebogen-Bericht für den Zweijahreszeitraum 2022-2023 genannten Indikatoren verwendet haben, während nur die Gemeinde Leifers zwei von vier Indikatoren verwendet (der Indikator für die Verbesserung

der Qualität der Dienstleistungen sowie für Innovation und Entwicklung wird nicht angewandt; die Gemeinde Brixen wendet keinen Indikator an) (Frage Nr. 5).

Tabelle Nr. 8 – Antworten auf die Frage Nr. 5

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Instandhaltung	ja	ja	nein	nein	ja	ja	ja	ja	ja	ja
individuelle und kollektive Leistung	ja	ja	nein	nein	ja	ja	ja	ja	ja	ja
Verbesserung der Dienstleistungsqualität	ja	ja	nein	nein	ja	ja	nein	nein	ja	ja
Innovation und Entwicklung	ja	ja	nein	nein	ja	ja	nein	nein	ja	ja

Positiv vermerkt wird der durchschnittliche Prozentsatz der Erreichung der strategischen Ziele im Laufe des Jahres, der für alle Gemeinden und für beide Jahre des Zweijahreszeitraums über 50 % liegt, wie aus der nachstehenden Tabelle (Frage 6) hervorgeht:

Tabelle Nr. 9 – Antworten auf die Frage Nr. 6

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
durchschnittliche Prozentsatz der Erreichung der strategischen Ziele im Laufe des Jahres	65,00	95,00	78,43	76,77	100	100	74,00	76,66	92,30	88,22

Der Fragebogen legt den Fokus auf den Stand der Umsetzung der Programme, indem er nach der Anzahl der im Laufe des Jahres verabschiedeten Überprüfungsbeschlüsse fragt und danach, anhand welcher Parameter das politische Lenkungsorgan den Fortschritt der Programme bewertet hat (Fragen 7 und 8).

Was die erste der oben genannten Fragen betrifft, so haben drei von fünf Gemeinden Beschlüsse zum Stand der Programmdurchführungen verabschiedet. Im Einzelnen haben die Gemeinden Brixen und Leifers die Frage verneint, während die Gemeinde Bozen angab, einen Beschluss gefasst zu haben und die Gemeinden Bruneck und Meran zwei oder mehr.

Als Erklärung für die negative Antwort weist die Gemeinde Leifers darauf hin, dass die Gemeindeverordnung, die das System der internen Kontrolle regelt, für die strategische Kontrolle keine Maßnahmen zur Überprüfung des Stands der Programmdurchführungen vorsieht. Hinsichtlich der Parameter, die vom politischen Lenkungsorgan zur Überprüfung des Stands der Programmdurchführungen verwendet werden, sind die Rückmeldungen der Körperschaften in der folgenden Tabelle 10 aufgeführt.

Analysiert man den Trend der Antworten nach einzelnen Parametern, so zeigt sich, dass die am häufigsten verwendeten Bewertungskriterien die in Bezug auf die Ziele erzielten Ergebnisse und der Zeitrahmen in Bezug auf die Ziele sind, welche die einfachste Art von Kriterien darstellen.

Tabelle Nr. 10 – Antworten auf die Frage Nr. 8

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
erzielte Ergebnisse in Bezug auf die Ziele	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
Grad der Ressourcenabsorption in Bezug auf die Ergebnisse	nein	nein	nein	nein	ja	ja	ja	ja	ja	ja
Zeitpunkt der Durchführung in Bezug auf die Prognosen	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
Einhaltung der vorgegebenen Qualitätsstandards	ja	ja	ja	ja	nein	ja	nein	nein	ja	ja
sozioökonomische Auswirkungen der Programme	nein	nein	nein	nein	nein	ja	ja	ja	ja	ja

Die Indikatoren für den Grad der Mittelabsorption und die Einhaltung der Qualitätsstandards, welche von drei Körperschaften genutzt werden (der erste Indikator von den Gemeinden Brixen, Leifers und Meran und der zweite Indikator von den Gemeinden Bozen, Bruneck und Meran), zeigen ein mittleres Maß an Rückmeldung, während die sozioökonomischen Auswirkungen der Programme am wenigsten beachtet und nur von den Gemeinden Bruneck (ab 2023), Leifers und Meran berücksichtigt wurden.

Abschließend ist zu bemerken, dass nur die Gemeinde Meran alle im Bericht - Fragebogen genannten Kriterien anwendet.

In diesem Zusammenhang ist darauf hinzuweisen, dass die Rechtsprechung des Rechnungshofes die Bedeutung bestimmter Indikatoren wie jener des Grades der Ressourcenabsorption und von qualitativen Aspekten hervorgehoben hat, und dabei darauf hinwies, dass *„die Zuteilungsoptionen in Bezug auf die Finanzmittel ein qualifizierteres Moment der Tätigkeit der politischen Führung darstellen, da die von den öffentlichen Entscheidungsträgern getroffenen Auswahlentscheidungen, in Ausübung der Selbstverwaltungsbefugnisse der lokalen Gemeinschaft, den äußersten Ausdruck der verfassungsmäßig garantierten Autonomie der Gebietskörperschaften darstellen, um die Bedürfnisse der Bürger in ihrer Nähe durch die Bereitstellung von Dienstleistungen zu befriedigen, die qualitativ in der Lage sind, dem Grad der von den Verwalteten geweckten Erwartungen zu entsprechen“* (siehe Kontrollsektion für die Region Sizilien, Beschluss Nr. 244/2024/VSGC).

Die Gemeinden gaben an, dass sie den Stand der Umsetzung des Haushaltsvollzugsplans alle sechs Monate (in der Gemeinde Leifers vierteljährlich) überprüfen (Frage Nr. 9).

Der bereits genannte Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR, mit dem die Fragebögen für den Zweijahreszeitraum 2022 - 2023 genehmigt wurden, ergänzte die Fragen des Abschnitts über die strategische Kontrolle durch die Verbesserung des neuen strategischen und operativen Planungsinstruments, des so genannten integrierten Tätigkeits- und Organisationsplan (PIAO), der durch Art. 6 des Gesetzesdekrets Nr. 80 vom 9. Juni 2021 (betreffend „Dringende Maßnahmen zur Stärkung der Verwaltungskapazität der öffentlichen Verwaltungen, die für die Umsetzung des PNRR und für die Effizienz der Justiz zuständig sind“) eingeführt wurde (Fragen Nr. 10, 11 und 12). Darüber hinaus enthalten die neuen Fragebögen weitere Fragen zu Korruptionsbekämpfungsmaßnahmen (Fragen 13 - 14). Die präventive Rolle der internen Kontrollen gegen solche illegale Phänomene ist offensichtlich.

Die folgenden Tabellen Nr. 11 und 12 geben einen Überblick über die Antworten der Gemeinden auf die zusätzlichen Fragen.

Tabelle Nr. 11 – Antworten auf die Fragen Nr. 10, 11 und 12

		BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Genehmigung des integrierten Tätigkeits- und Organisationsplans (PIAO)	Übereinstimmung der Planungsziele mit dem Inhalt der bereits angenommenen Finanzplanungsdokumenten	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
	Veröffentlichung der Inhalte auf dem institutionellen Portal in der Rubrik Transparente Verwaltung	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
spezielle Schulungs- und Qualifizierungskurse für die Mitarbeiter		nein	nein	nein	nein	ja	nein	nein	ja	nein	nein
Abschnitt "Public Value" Indikatoren	Gerechter und nachhaltiger Wohlstand, gefördert durch die Agenda 2030 der Vereinten Nationen	ja	ja	nein	nein	nein	nein	nein	nein	Sachverhalt nicht gegeben	Sachverhalt nicht gegeben
	Förderung und Unterstützung von Maßnahmen zur Gleichstellung der Geschlechter	ja	ja	ja	ja	nein	nein	nein	nein	Sachverhalt nicht gegeben	Sachverhalt nicht gegeben
	Förderung und Unterstützung von Maßnahmen zur Jugendentwicklung und -zusammenführung	ja	ja	nein	nein	nein	nein	ja	ja	Sachverhalt nicht gegeben	Sachverhalt nicht gegeben

Tabelle Nr. 12 – Antworten auf die Fragen 13 und 14

		BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Überprüfung Funktionsfähigkeit und Wirksamkeit der Maßnahmen zur Korruptionsbekämpfung		ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
allgemeine Maßnahmen zur Vorbeugung des Korruptionsrisikos	Rotation von Führungsaufträgen	nein	nein	nein	nein	ja	ja	ja	ja	ja	ja
	ordentliche Rotation des Personals	nein	nein	nein	nein	ja	ja	ja	ja	ja	ja
	alternative Maßnahmen zur ordentlichen Rotation	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
	Feststellung des Nichtvorliegens von Interessenkonflikten und Überwachung der Einhaltung der Verpflichtungen zur Enthaltung	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
	Information/Schulung	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
	Veröffentlichung der Ergebnisse	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja

In Bezug auf die Maßnahmen zur Vorbeugung des Korruptionsrisikos wurden einige Klarstellungen vorgenommen, und zwar:

- Die Gemeinde Bozen berichtet, dass ein spezieller Plan für die Rotation von Aufträgen ausgearbeitet wird, der nach Ablauf der laufenden Aufträge umgesetzt werden soll, und dass in Verbindung mit der normalen Rotation des Personals Maßnahmen für die freiwillige Mobilität und den Generationswechsel ergriffen werden;
- Die Gemeinde Brixen erklärt zur Klarstellung der negativen Antwort auf Frage Nr. 14, Buchst. a) und b), dass die Kriterien für den Zugang zu Führungsaufträgen genaue Ausbildungs- und Spezialisierungsanforderungen für den jeweiligen Arbeitsbereich vorsehen und daher eine Rotation der Aufträge nicht möglich ist.

2.5 Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte (Abschnitt V des Fragebogens)

Die Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte gemäß Art. 147 Abs. 2 Buchst. c) und Art. 147 quinquies des TUEL zielt darauf ab, die ständige Überwachung des finanziellen Gleichgewichtes *„der Kompetenzgebarung, der Rückständegebarung und der Kassagebarung, auch im Hinblick auf die Erreichung der im internen Stabilitätspakt festgelegten öffentlichen Finanzgleichgewichte, durch die Koordinierungs- und Überwachungstätigkeit des Verantwortlichen des Finanzdienstes zu gewährleisten“* und erfolgt *„unter der Leitung und Koordinierung des Verantwortlichen des Finanzdienstes und unter Aufsicht des Rechnungsprüfungsorgans, wobei die aktive Beteiligung der Leitungsorgane, des Generaldirektors, soweit vorgesehen, des Sekretärs und der Verantwortlichen der Dienststellen entsprechend ihrer jeweiligen Zuständigkeiten vorgesehen ist“*.

Der Art. 190 des Kodex der örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol sieht Folgendes vor: *„1. Die Kontrolle des finanziellen Gleichgewichts erfolgt unter der Leitung und der Koordinierung des für den Finanzdienst Verantwortlichen und durch die Aufsicht des Rechnungsprüfungsorgans, wobei eine aktive Miteinbeziehung der politischen Organe, des Sekretärs, des Generaldirektors oder des Vizesekretärs – sofern vorgesehen – und der für die Dienste Verantwortlichen je nach deren Verantwortungsbereich vorgesehen ist. 2. Die Kontrolle des finanziellen Gleichgewichts wird in der Buchhaltungsverordnung der Körperschaft geregelt und erfolgt unter Beachtung der Bestimmungen der Buchhaltungs- und Finanzordnung der örtlichen Körperschaften, der Bestimmungen betreffend den Beitrag der örtlichen Körperschaften zur Erreichung der Ziele der öffentlichen Finanzen sowie der Durchführungsbestimmungen zum Artikel 81 der Verfassung. 3. Bei der Kontrolle des finanziellen Gleichgewichts werden auch die Auswirkungen evaluiert, die sich in Zusammenhang mit der wirtschaftlich-finanziellen Entwicklung der externen Betriebsorganisationen für den Finanzhaushalt der Körperschaft ergeben“*.

Die Fragebögen enthalten in dem der strategischen Kontrolle gewidmeten Abschnitt eine Reihe von Fragen, die sich auf die Modalitäten der Kontrolltätigkeit, auf die Beteiligung der

verschiedenen Organe der Körperschaft und deren Häufigkeit sowie auf etwaige Maßnahmen und Interventionen der Körperschaften zur Sicherung der finanziellen Parameter, die sich direkt oder indirekt auf den Haushalt auswirken können, konzentrieren.

Die Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte soll nämlich *„die traditionelle Kontrolle, die durch das Rechnungsprüfungsorgan gemäß Art. 1 Abs. 166 ff. des Gesetzes Nr. 266/2005 ausgeübt wird, durch eine umfassendere Beteiligung der institutionellen Organe der Körperschaft an den Verwaltungsprozessen verstärken, um die Haushaltsgleichgewichte und die Einhaltung der Auflagen bei den öffentlichen Finanzen zu gewährleisten. Die Logik dieser neuen Art von Kontrolle besteht nämlich darin, die für die Körperschaft notwendigen Informationsflüsse zu ermitteln, damit Korrekturprozesse, die geeignet sind, mit den Haushaltsveranschlagungen unvereinbare Gebarungstendenzen zu unterbrechen und das korrekte Gleichgewicht der wirtschaftlichen und finanziellen Salden wiederherzustellen, rechtzeitig eingeleitet werden können.“* (siehe Beschluss Nr. 13/SEZAUT/2018/FRG; vgl. auch Kontrollsektion für Apulien, Beschluss Nr. 16/2024/VSGC und Kontrollsektion für die Lombardei, Beschluss Nr. 15/2021/VSGC und Kontrollsektion für Sizilien, Beschluss Nr. 244/2024/VSGC).

Im Rahmen dieser Kontrolle spielt der Verantwortliche des Finanzdienstes eine zentrale Rolle, da er die Kontrolltätigkeit der Dienstverantwortlichen, die über Verwaltungsbefugnisse in Bezug auf die Mittelverwendung verfügen, anleiten, koordinieren und überwachen muss, um die ständige Überprüfung der Gleichgewichte der Kompetenz-, Kassa- und Rückständegebarung zu gewährleisten.

Darüber hinaus wollte der Gesetzgeber mit der Neugestaltung des Systems interner Kontrollen innerhalb der Organisation der Körperschaft eine breite Beteiligung an den auf die Sicherstellung der Haushaltsgleichgewichte abzielenden Verwaltungsprozessen entwickeln, indem andere Personen in Spitzenpositionen der Körperschaft (Leitungsorgane, Generaldirektor, Sekretär) in die Überwachungstätigkeit einbezogen werden, deren Kenntnis der für die Sicherstellung der Gleichgewichte relevanten Informationsflüsse wirksam genutzt werden kann, um die erforderlichen Korrekturmaßnahmen einzuleiten.

Wie die Sektion für die autonomen Körperschaften in ihrem Bericht 2018 über die internen Kontrollen hervorhebt, sind die Meldungen des Finanzverantwortlichen *„insbesondere an die obersten politischen Führungsorgane gerichtet, die im Rahmen der Kontrolle des Stands der Programmdurchführung die in ihre Zuständigkeit fallenden Verwaltungs- und Gebarungsentscheidungen treffen müssen, um die ihnen aufgezeigten Abweichungen zu korrigieren“*. Jeder der beteiligten Akteure *„ist aufgefordert, im Rahmen seiner Entscheidungsbefugnisse und Verantwortlichkeiten einen gegliederten Kontrollprozess umzusetzen, der durch seine systematische*

Einbindung in die Gebarungsprozesse der Körperschaft dazu beiträgt, die Beständigkeit der finanziellen Gleichgewichte auf Dauer zu gewährleisten. Die Funktionsfähigkeit des neuen internen Kontrollsystems wird nicht mehr durch die Schaffung spezieller Strukturen gewährleistet, sondern durch die Übernahme von Verantwortung durch die einzelnen Hauptakteure. Von ihrer vollen Mitarbeit hängt nämlich die Kenntnis der internen und externen Ereignisse ab, die sich auf die wirtschaftlichen und finanziellen Entwicklungen auswirken können, sowie die rechtzeitige Einleitung der erforderlichen Korrekturmaßnahmen, um das Risiko schwerwiegender Auswirkungen auf die Haushaltsgleichgewichte der Körperschaft zu vermeiden“.

In demselben Beschluss Nr. 13/SEZAUT/2018/FRG heißt es weiter: „Wenn die Unterbrechung dieser Zusammenarbeit dazu führt, dass der Haushalt nicht genehmigt wird oder ein strukturelles Ungleichgewicht entsteht, das die Grundlage für eine ordnungsgemäße Planung der Haushaltspolitik untergräbt, in Bezug auf die das Wahlmandat der obersten politischen Organe der Körperschaft ausgeführt wird, wird das treuhänderische Band, das die demokratische Vertretung der gewählten Vertreter stützt, unterbrochen, und es werden die Bedingungen geschaffen, die in Art. 193 Abs. 4 des TUEL vorgesehen sind, mit der Auflösung des Gemeinderats und der Ernennung eines Kommissärs ad acta.“.

Angesichts der Bedeutung, die dieser Art von Kontrolle beigemessen wird, stellt sie im Rahmen des integrierten Gesamtsystems der dem Rechnungshof für die örtlichen Körperschaften übertragenen Prüfungen die Säule dar, auf der die gesamte Architektur der internen Kontrollen ruht.

Dies vorausgeschickt, werden nachfolgend die 9 Fragen Berichte - Fragebögen wiedergegeben:

- 1. Sind im Zuge von Ausgleichs- oder Defizitverfahren unvorhergesehene Aufwendungen entstanden, die nicht berücksichtigte finanzielle Ungleichgewichte offenbart haben? Wenn ja, bitte erläutern Sie dies;*
- 2. Hat der Verantwortliche des Finanzdienstes spezifische Leitlinien und/oder Koordinierungsrichtlinien für die ordnungsgemäße Durchführung von Kontrollen der Finanzgleichgewichte festgelegt?*
- 3. Bitte geben Sie an, welche der folgenden Subjekte aktiv an den Kontrollen der Finanzgleichgewichte beteiligt waren und mit welcher Häufigkeit: a) Leitungsorgane; b) Generaldirektor; c) Sekretär; d) Verantwortliche der Dienste;*
- 4. Geben Sie an, ob Maßnahmen zur Wiederherstellung des finanziellen Gleichgewichts gefordert wurden und ob diese auch in Bezug auf die folgenden Gebarungsbereiche angeordnet wurden: a) Kompetenzgebarung; b) Rückständegebarung; c) Kassagebarung;*

5. *War unter den erforderlichen Maßnahmen zur Wahrung der finanziellen Gleichgewichte gemäß Art. 193 des TUEL auch die Verwendung des freien Teils des Verwaltungsüberschusses gemäß Art. 187 Abs. 2 Buchst. b) des TUEL notwendig?*
6. *Wurde sichergestellt, dass der Zeitplan für die Zahlungen im Laufe des Jahres immer mit den verfügbaren Kassamitteln vereinbar war?*
7. *Wurden für den Fall einer unzureichenden Verfügbarkeit von Kassamitteln aus nachträglichen Gründen angemessene Initiativen ergriffen, auch buchhalterischer, administrativer oder vertraglicher Art, wie in Art. 183 Abs. 8 des TUEL vorgesehen?*
8. *Wurde der Betrag der zweckgebundenen Einnahmen in Übereinstimmung mit Art. 195 des TUEL wiederhergestellt?*
9. *Gab es im abgelaufenen Haushaltsjahr Meldungen gemäß Art. 153 Abs. 6 des TUEL über das Eintreten von Situationen, die nicht durch höhere Einnahmen oder niedrigere Ausgaben ausgeglichen werden können, so dass die Haushaltsgleichgewichte gefährdet sind?*

Aus den Ergebnissen der Prüfung der von den Gemeinden gegebenen Antworten geht hervor, dass im Zweijahreszeitraum 2022 - 2023 alle Gemeinden die erste Frage verneint oder erklärt haben, dass der Sachverhalt nicht gegeben ist, und dass für alle Gemeinden der Verantwortliche der Finanzdienste spezifische Leitlinien und/oder Koordinierungsrichtlinien für die ordnungsgemäße Durchführung der Kontrollen über die finanziellen Gleichgewichte (Frage Nr. 2) erlassen hat.

Wie ersichtlich wurde, sind an den Gleichgewichtskontrollen neben dem Verantwortlichen des Finanzdienstes auch andere Akteure wie die Leitungsorgane, der Generaldirektor, der Sekretär und die Verantwortlichen der Dienste beteiligt.

Die Prüfung der Berichte - Fragebögen zeigt, dass die oben genannten Personen in dem betrachteten Zweijahreszeitraum an der Kontrolle beteiligt waren, wobei sich die Teilnahme des Generaldirektors auf die Gemeinde Bozen beschränkte, da die Bestimmungen des Kodex der örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol diese Figur in der Organisationsstruktur nicht zwingend vorsehen (Frage Nr. 3).

Die Körperschaften gaben dann eine unterschiedliche Beteiligung der betroffenen Interessengruppen an, wie in der folgenden Tabelle zusammengefasst:

Tabelle Nr. 13 – Antworten auf die Frage Nr. 3

		BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Leitungsorgane	ja/nein	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
	Anzahl	zwei	zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	eines	eines
Generaldirektor	ja/nein	ja	ja	Sachverhalt nicht gegeben	Sachverhalt nicht gegeben	Sachverhalt nicht gegeben	Sachverhalt nicht gegeben	Sachverhalt nicht gegeben	Sachverhalt nicht gegeben	Sachverhalt nicht gegeben	Sachverhalt nicht gegeben
	Anzahl	zwei	zwei	/	/	/	/	/	/	/	/
Sekretär	ja/nein	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
	Anzahl	zwei	zwei	einer	einer	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei
Verantwortliche Dienste	ja/nein	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
	Anzahl	zwei	zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei	mehr als zwei

Auf die anschließenden Fragen, ob es notwendig war, Maßnahmen zur Wiederherstellung des finanziellen Gleichgewichts in den Bereichen der Kompetenz-, Kassa- und Rückständegebarung zu ergreifen, antworteten alle betroffenen Körperschaften mit Nein, mit Ausnahme der Gemeinde Bozen. Diese Körperschaft erklärte in ihrer Antwort auf die Frage Nr. 5 sowohl für das Haushaltsjahr 2022 als auch für das Haushaltsjahr 2023, dass sie „unter den notwendigen Maßnahmen zur Sicherung der Haushaltsgleichgewichte auch den freien Anteil des Verwaltungsergebnisses im Sinne des Art. 187 Abs. 2 Buchst. b) des TUEL verwenden musste“.

Darüber hinaus ist festzustellen, dass die Gemeinden Bruneck und Leifers in ihrer Antwort auf Frage 4 erklärt haben, dass sie die Gleichgewichte nicht wiederherstellen mussten. Die Gemeinde Bruneck hat jedoch auf die Frage Nr. 5 geantwortet, den freien Teil des Verwaltungsüberschusses im Haushaltsjahr 2022 verwendet zu haben, während die Gemeinde Leifers mitteilte, dass sie diesen Teil in den Haushaltsjahren 2022 und 2023 verwendet hat.

Der Rechnungshof nimmt die oben genannten Antworten der Gemeinden zur Kenntnis und behält sich vor, im Rahmen der spezifischen Finanzkontrollen gemäß Art. 1 Abs. 166 des G Nr. 266/2005 eingehende Untersuchungen durchzuführen.

Um Zahlungsverzögerungen und das Entstehen von Altschulden zu vermeiden, vergewissern sich die Ausgabenverantwortlichen, welche die entsprechenden Mittelbindungen vornehmen, im Voraus, dass der Zeitplan für die nachfolgenden Zahlungen mit den Kassabereitstellungen und den Regeln des internen Stabilitätspakts vereinbar ist. Zu diesem Punkt bestätigen alle Gemeinden, dass sie eine solche Vereinbarkeit sichergestellt haben (Frage 6), während auf die Frage nach möglichen buchhalterischen, administrativen oder vertraglichen Initiativen zur Vermeidung der Bildung von Altschulden im Falle einer unzureichenden Verfügbarkeit von Kassamitteln aus unvorhergesehenen Gründen alle Gemeinden antworteten, dass der Sachverhalt nicht gegeben sei. (Frage 7).

Der Betrag der zweckgebundenen Einnahmen, die zur Finanzierung von laufenden Ausgaben gemäß Artikel 195 des TUEL verwendet werden, ist nur im Fall der Stadt Bozen wiederhergestellt worden (Frage Nr. 8), während die anderen Körperschaften antworteten, dass der Sachverhalt nicht gegeben sei.

Schließlich geht aus den Berichten - Fragebögen hervor, dass es keine Meldungen über aufgetretene Situationen gab, die nicht durch höhere Einnahmen oder geringere Ausgaben ausgeglichen werden konnten, so dass die Haushaltsgleichgewichte gefährdet waren (Frage 9).

2.6 Kontrolle der beteiligten Körperschaften (Abschnitt VI des Fragebogens)

Gemäß den kombinierten Bestimmungen von Art. 147 Abs. 2 Buchst. d und Art. 147 quater überprüfen die Körperschaften *„durch die Beauftragung und Überwachung des Stands der Umsetzung von Gebarungsrichtlinien und -zielen, auch unter Bezugnahme auf Artikel 170 Absatz 6, die Erstellung der konsolidierten Bilanz (...) die Wirksamkeit, Effizienz und Wirtschaftlichkeit der externen Betriebsorganisationen der Gebietskörperschaft“*; darüber hinaus legt die örtliche Körperschaft entsprechend ihrer organisatorischen Autonomie *„ein Kontrollsystem für nicht börsennotierte Gesellschaften, an denen die örtliche Körperschaft selbst beteiligt ist, fest. Diese Kontrollen werden von den eigenen Einrichtungen der örtlichen Körperschaften durchgeführt, die dafür verantwortlich sind“*.

Für die Durchführung dieser Kontrollen bei den beteiligten Gesellschaften *„legt die Verwaltung unter Bezugnahme auf Artikel 170 Absatz 6 im Voraus die Gebarungsziele fest, welche die beteiligte Gesellschaft nach qualitativen und quantitativen Parametern anstreben muss, und organisiert ein geeignetes Informationssystem, das darauf abzielt, die finanziellen Beziehungen zwischen der Eigentümerkörperschaft und der Gesellschaft, die buchhalterische, gebarungsmäßige und organisatorische Situation der Gesellschaft, die Dienstleistungsverträge, die Qualität der Dienstleistungen und die Einhaltung der Bestimmungen über die Beschränkungen der öffentlichen Finanzen zu erfassen“*.

Der Kodex der örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol sieht in Artikel 189 unter dem Titel *„Kontrolle über die nicht börsennotierten Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung“* Folgendes vor: *„1. Die örtliche Körperschaft legt entsprechend ihrer Organisationsautonomie ein System zur Kontrolle der nicht börsennotierten Gesellschaften, an denen sie beteiligt ist, fest. Diese Kontrollen werden von den Strukturen der örtlichen Körperschaft durchgeführt, die dafür verantwortlich sind. 2. Zur Umsetzung der Bestimmung laut Absatz 1 legt die Verwaltung vorab die von der Gesellschaft mit öffentlicher Beteiligung qualitativ und quantitativ anzustrebenden Verwaltungsziele fest und richtet ein zweckmäßiges Informationssystem zur Erfassung der finanziellen*

Beziehungen zwischen der Eigentümerkörperschaft und der Gesellschaft, der buchhalterischen, verwaltungstechnischen und organisatorischen Lage der Gesellschaft, der Dienstleistungsverträge, der Qualität der Dienstleistungen sowie der Einhaltung der Gesetzesbestimmungen über die Auflagen in Sachen öffentliche Finanzen ein. 3. Auf der Grundlage der Informationen laut Absatz 2 überprüft die örtliche Körperschaft regelmäßig die Entwicklung der nicht börsennotierten Gesellschaften, an denen sie beteiligt ist, analysiert die Abweichungen von den vorgegebenen Zielen und legt die entsprechenden Korrekturmaßnahmen auch in Bezug auf mögliche, für den Haushalt der Körperschaft relevante wirtschaftlich finanzielle Ungleichgewichte fest. (...)”.

Eine Voraussetzung für die angemessene Ausübung der gegenständlichen Kontrolle ist das Vorhandensein eines Informationssystems, das in der Lage ist, die finanziellen Beziehungen zwischen der Körperschaft als Eigentümer und der Gesellschaft, die Situation der Buchhaltung, der Gebarung und der Organisation der Gesellschaft, die Dienstverträge, die Qualität der Dienstleistungen und die Einhaltung der gesetzlichen Bestimmungen über die Beschränkungen der öffentlichen Finanzen zu erfassen (vgl. Beschluss Kontrollsektion für die Abruzzan Nr. 130/2017/VSGC, siehe oben) und *„alle diese Aspekte sind in einer Vielzahl von Erkenntnissen artikuliert, die unerlässlich sind, um die Entwicklung der Gesellschaft zu überwachen und Korrekturmaßnahmen einzuleiten“* (Beschluss der Kontrollsektion Sardinien Nr. 31/2023/VSGC und den dort zitierten Beschluss Nr. 23/SEZAUT/2019/FRG).

Auf der Grundlage der gesammelten Informationen überwacht die örtliche Körperschaft periodisch die Entwicklung der beteiligten Gesellschaften und analysiert etwaige Abweichungen zwischen den gesteckten Zielen und den erzielten Ergebnissen, wobei sie geeignete Korrekturmaßnahmen anzeigt, auch im Hinblick auf mögliche wirtschaftliche und finanzielle Ungleichgewichte, die für den Haushalt der Körperschaft relevant sind.

In Bezug auf die gegenständliche Kontrolle hat der Rechnungshof darauf hingewiesen, dass *„die beteiligten Gesellschaften öffentliche Dienstleistungen erbringen und/oder Tätigkeiten im Auftrag der Körperschaft ausüben; daher müssen bei den entsprechenden Kontrollen die Klarheit der Ziele, die eingegangenen Verpflichtungen, der Inhalt des Dienstvertrags und die Befugnisse, die die Vereinbarungen der Eigentümerkörperschaft vorbehalten, berücksichtigt werden“* (siehe auch die oben zitierte Kontrollsektion Sardinien Nr. 31/2023/VSGC).

Die Kontrolle der beteiligten Gesellschaften *„muss in der Lage sein, auch nützliche Elemente für die ordnungsgemäße Durchführung der anderen Kontrollen zu liefern und auch für die Überprüfung der Einhaltung der Gesetzesbestimmungen, denen diese Körperschaften unterliegen, funktional sein, mit der sich daraus ergebenden „Notwendigkeit, diese Form der Kontrolle so zu strukturieren, dass sie die ihr zugewiesenen Funktionen vollständig erfüllt, mittels eines*

geeigneten Informationssystemen, das darauf abzielt, die finanziellen Beziehungen zu den Gesellschaften, die buchhalterische und die organisatorische Situation derselben sowie die Dienstverträge, die Qualität der erbrachten Dienstleistungen und die Einhaltung der Bestimmungen über die Beschränkungen der öffentlichen Finanzen zu erfassen.“ (Kontrollsektion für die Region Emilia Romagna, Beschluss Nr. 93/2022/VSGC).

Nachstehend werden sämtliche Fragen des Berichts - Fragebogens aufgeführt:

- 1. Hält die Körperschaft Beteiligungen?*
- 2. Hat die Körperschaft eine spezielle Struktur für die Kontrolle der beteiligten Gesellschaften gemäß Art. 147-quater Abs. 1 des TUEL eingerichtet?*
- 3. Wurden die strategischen und operativen Leitlinien der Hilfskörperschaften der Gemeinde für das Jahr festgelegt?*
- 4. Wurden die Budgets der Inhouse-Gesellschaften bzw. der Hilfskörperschaften, die von der Gemeinde kontrolliert werden, genehmigt? Wenn ja, geben Sie bitte die Anzahl der genehmigten Budgets an;*
- 5. Wurde die Identifizierung der öffentlich kontrollierten Gesellschaften gemäß den Bestimmungen von Art. 2 Buchst. b) und m) des GvD Nr. 175/2016 (TUSP) durchgeführt?*
- 6. Wurden die finanziellen, wirtschaftlichen und vermögensrechtlichen Beziehungen zwischen der Körperschaft und ihren beteiligten Gesellschaften überwacht?*
- 7. Wurde die Abgleichung der Gläubiger- und Schuldnerbeziehungen zwischen der Körperschaft und den beteiligten Gesellschaften durchgeführt (Art. 11 Abs. 6 Buchst. j) des GvD Nr. 118/2011)? 7.1 Falls die Frage bejaht wird, ist das Informationsschreiben, das der Rechnungslegung beigelegt ist, mit der doppelten Beteuerung der jeweiligen Kontrollorgane versehen?*
- 8. Wurde der Grad der Umsetzung der Maßnahmen zur Rationalisierung von Gesellschaftsbeteiligungen gemäß Art. 20 des Einheitstextes der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (TUSP) überwacht?*
- 9. Wurde die Umsetzung der Bestimmungen im Bereich der Personalführung der beteiligten Gesellschaften gemäß Art. 19 des TUSP überwacht?*
- 10. Enthält der von den öffentlich kontrollierten Gesellschaften verfasste Corporate-Governance-Bericht das Programm zur Risikobewertung des Unternehmens im Sinne von Art. 6 Absätze 2 und 4 des TUSP?*
- 11. Wurden im Rahmen der Risikobewertungsprogramme gemäß Art. 6 Abs. 2 des TUSP Indikatoren für eine Unternehmenskrise festgestellt?*
- 12. Wurde bei den öffentlich kontrollierten Gesellschaften die Einhaltung der Verpflichtung zur Benachrichtigung der regionalen Sektionen über Versammlungsbeschlüsse, die vom Grundsatz des Einzelverwalters gemäß Art. 11 Absätze 2 und 3 des GvD Nr. 175/2016 abweichen, überprüft?*

13. Werden von den beteiligten Körperschaften regelmäßige Informationsberichte über Organisations- und Gebarungsaspekte verlangt?
14. Wurde die Erfüllung der Verpflichtungen aus den Dienstleistungsverträgen oder den anderen Vergabe-Regularien überwacht?
15. Haben die beteiligten Gesellschaften, die öffentliche Dienste führen, die in Art. 32 des GvD Nr. 33/2013 vorgesehene Dienstcharta veröffentlicht?
16. Geben Sie an, welche der folgenden Indikatoren im Laufe des Jahres entwickelt und angewandt wurden: a) Wirksamkeit; b) Effizienz; c) Wirtschaftlichkeit; d) Rentabilität; e) strukturelles Defizit; f) Qualität der anvertrauten Dienstleistungen; g) Zufriedenheit der Nutzer;
17. Hat die Körperschaft im Laufe des Jahres neue Gesellschaften gegründet oder direkte oder indirekte Beteiligungen erworben? Wenn die Antwort ja ist: Wurde in Übereinstimmung mit den Vorgaben von Art. 5 Abs. 3 des TUSP der entsprechende Beschluss der regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofs übermittelt?; Falls der Rechnungshof nach der Übermittlung des Beschlusses ein ganz oder teilweise negatives Gutachten abgegeben hat, hat die Körperschaft dann trotzdem die Gründung der Gesellschaft oder den Erwerb der Beteiligungen vorgenommen? Wenn ja, hat die Körperschaft ausführlich begründet, warum sie vom Gutachten abgewichen ist? Hat sie diese Gründe auf der eigenen institutionellen Webseite veröffentlicht?
18. Überwacht die Körperschaft das Vorhandensein von Beteiligungen an Gesellschaften, die einem Konkursverfahren unterliegen, auch zum Zwecke der Anwendung von Art. 14 Abs. 6 des TUSP?

Vor der Analyse der Berichte - Fragebögen - ist darauf hinzuweisen, dass die Gemeinden in ihren Antworten auf die Anwendbarkeit des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12 (Örtliche öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen) verwiesen haben, mit dem die Autonome Provinz Bozen den Bereich der beteiligten Gesellschaften geregelt hat.

Diesbezüglich wird auf Art. 1 Absatz 5/bis des genannten Landesgesetzes hingewiesen, wonach die Verwaltungen alle drei Jahre eine Analyse der gesamten Struktur der Gesellschaften, bei denen sie Beteiligungen besitzen, durchführen (nächste Fälligkeit am 31. Dezember 2024).

Unter Berücksichtigung dieser Klarstellung zeigen die Ergebnisse der Überprüfung der in den Fragebögen für den Zweijahreszeitraum 2022 - 2023 gemeldeten Daten insbesondere, dass: die Körperschaften sich mit einer Einrichtung ausgestattet haben, die speziell für diese Art der Kontrolle bestimmt ist und die strategischen Ziele der Hilfskörperschaften definiert haben (Fragen 2 und 3); die Gemeinde Bruneck hat die Frage 2 und die Gemeinde Brixen bzw. Leifers die Frage 2 mit nein beantwortet, aber die Antwort erscheint nicht konform mit den oben genannten Bestimmungen des Kodex der örtlichen Körperschaften und dem Tenor der Antworten auf die nachfolgenden Fragen;

- alle Körperschaften die Budgets ihrer Inhouse-Gesellschaften und Hilfskörperschaften genehmigt haben, wie in Tabelle 14 (Fragen 4 und 4.1) dargestellt;
- die finanziellen, wirtschaftlichen und vermögensmäßigen Beziehungen der Körperschaften zu ihren beteiligten Gesellschaften überwacht wurden, mit Ausnahme der Gemeinde Brixen, und ein Abgleich der Gläubiger- und Schuldnerbeziehungen zwischen den Körperschaften und den beteiligten Gesellschaften durchgeführt wurde (Fragen 6 und 7);

Tabelle Nr. 14 – Antworten auf die Fragen 4 und 4.1

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Genehmigung der Budgets der Inhouse Gesellschaften bzw. der Hilfskörperschaften, die von der Gemeinde kontrolliert werden	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
Anzahl der genehmigten Budgets	8	8	1	1	2	2	1	1	3	3

- Im Allgemeinen achteten die Körperschaften auf die Umsetzung der Bestimmungen im Bereich der Personalführung vonseiten der beteiligten Gesellschaften sowie auf das Vorhandensein des Programms zur Risikobewertung des Unternehmens (bei Leifers ist der Sachverhalt in beiden Fällen nicht gegeben (Fragen 9 und 10);
- Keine Körperschaft gab Hinweise auf das Auftreten von Indikatoren für eine Unternehmenskrise (Frage Nr. 11);
- die Körperschaften haben die Fragen zu den regelmäßigen Berichten (mit Ausnahme der Gemeinde Leifers), zur Überwachung der Verpflichtungen des bestehenden Dienstleistungsvertrags (mit Ausnahme der Gemeinde Brixen) sowie zur Veröffentlichung der Dienstcharta durch ihre beteiligten Gesellschaften, die öffentliche Dienste führen, positiv beantwortet (Fragen 13, 14 und 15);
- Bei der Prüfung der beteiligten Körperschaften werden verschiedene Indikatoren erstellt und angewendet, wie in Tabelle Nr. 15 beschrieben, aus der eine inhomogene Situation unter den Gemeinden hervorgeht, da zwei Körperschaften (Stadt Bozen und Meran) alle Indikatoren anwenden, außer demjenigen, der sich auf das strukturelle Defizit bezieht (wahrscheinlich, weil es diesen Fall nicht gibt); danach folgt die Gemeinde Bruneck, welche die Indikatoren der Wirksamkeit (begrenzt auf das Haushaltsjahr 2022), der Effizienz und der Wirtschaftlichkeit verwendet, aber insbesondere die Qualität der Dienstleistungen und die Zufriedenheit der Nutzer nicht berücksichtigt, während die Gemeinde Brixen nur den Indikator der Nutzerzufriedenheit ausarbeitet und anwendet und die Gemeinde Leifers keine Kontrollparameter für ihre beteiligten Gesellschaften verwendet (Frage Nr. 16).

In dem Zweijahreszeitraum von 2022 bis 2023 haben die Körperschaften erklärt, keine neuen Gesellschaften gegründet oder direkte oder indirekte Beteiligungen erworben zu haben (Frage Nr. 17).

Was schließlich die letzte Frage (Nr. 18) betrifft, so haben die Gemeinden die Überwachung von eventuellen Beteiligungen an Gesellschaften, die einem Konkursverfahren unterliegen, negativ beantwortet (Gemeinde Brixen) oder erklärt, dass der Fall nicht aufgetreten sei (Gemeinden Bozen, Bruneck und Leifers), mit Ausnahme der Gemeinde Meran, die positiv geantwortet hat.

Tabelle Nr. 15 – Antworten auf die Frage Nr. 16

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Wirksamkeit	ja	ja	nein	nein	ja	nein	nein	nein	ja	ja
Effizienz	ja	ja	nein	nein	ja	ja	nein	nein	ja	ja
Wirtschaftlichkeit	ja	ja	nein	nein	ja	ja	nein	nein	ja	ja
Rentabilität	ja	ja	nein	nein	nein	nein	nein	nein	ja	ja
strukturelles Defizit	nein	nein	nein	nein	ja	nein	nein	nein	keine Erklärung	keine Erklärung
Qualität der anvertrauten Dienstleistungen	ja	ja	nein	nein	nein	nein	nein	nein	sì	sì
Zufriedenheit der Nutzer	ja	ja	ja	ja	nein	nein	nein	nein	sì	sì

2.7 Qualitätskontrolle der Dienstleistungen (Abschnitt VII des Fragebogens)

Der Art. 147 Abs. 2 Buchst. e) des TUEL weist den örtlichen Körperschaften die Aufgabe zu, „die Qualitätskontrolle der sowohl direkt als auch durch externe Betriebsorganisationen erbrachten Dienstleistungen mittels Anwendung von Methoden zur Messung der internen und externen Zufriedenheit der Nutznießer der Dienste der Körperschaft zu gewährleisten“.

Mit dieser Bestimmung wollte der Gesetzgeber die Zufriedenheit der Nutzer mit den von den Verwaltungen erbrachten Dienstleistungen durch systematische Analysen messen, die nach objektiven Kriterien durchgeführt werden, die es ermöglichen, die Merkmale der geplanten Dienstleistung mit der tatsächlich angebotenen Qualität zu vergleichen.

Unter diesem Gesichtspunkt ist die Qualitätskontrolle funktional für die Ermittlung der Bedürfnisse der Nutzer, die aus der Messung des Zufriedenheitsgrades des Dienstes abgeleitet werden, und stellt einen Parameter für die Bewertung des tatsächlich erreichten Nützlichkeitsgrades des Verwaltungshandelns dar (siehe Beschluss der Kontrollsektion für Sardinien Nr. 31/SRCSAR/2023/VSGC).

Die Sektion für die autonomen Körperschaften weist in diesem Zusammenhang darauf hin, dass die Qualitätskontrolle typischerweise unter Bedingungen angewandt wird, die ein hohes Maß an zivilem Engagement voraussetzen, bei dem die Leistung zur Erfüllung der Bedürfnisse mit der Zufriedenheit der Nutzer verbunden ist (siehe Beschluss Nr. 23/SEZAUTO/2019/INPR).

Bei der Umstrukturierung des Systems der internen Kontrollen ist die Kontrolle der Dienste wie die anderen Arten der Kontrolle Teil des Kontexts „Planung-Kontrolle“, mit dem Ziel, die Erbringung der Leistungen in Bezug auf die Analyse der Bedürfnisse sowie die Zufriedenheit der Nutzer mit den erbrachten Diensten zu messen, wobei spezifische Methoden zur systematischen Ermittlung der von den Bürgern wahrgenommenen Qualität eingeführt werden.

Die Sektion für die autonomen Körperschaften hat nämlich klargestellt, dass *„die Qualität eines Dienstes mit dem Grad der Zufriedenheit des Nutzers mit der erbrachten Dienstleistung zusammenhängt. Aus diesen Gründen ist die Überwachung der wahrgenommenen Qualität von wesentlicher Bedeutung für die schrittweise Verbesserung des Dienstes selbst. Die Kenntnis der Erwartungen und Bedürfnisse der Empfänger ist eine unabdingbare Voraussetzung für die Entwicklung von Indikatoren zur Messung und Überprüfung der Qualität, als Verhältnis zwischen erbrachten Dienstleistungen und befriedigten Bedürfnissen. Der Wert der Kundenzufriedenheit in öffentlichen Verwaltungen besteht darin, das Verbesserungspotenzial der Körperschaft sowie die Faktoren zu ermitteln, bei denen die größte Lücke zwischen dem, was die Verwaltung erreicht hat, und dem, was die Nutzer tatsächlich brauchen oder erwarten, besteht. Die Erhebung der Kundenzufriedenheit dient dazu, ein auf Vertrauen basierendes Modell der Beziehungen zwischen Bürgern und Verwaltung aufzubauen und dem öffentlichen Handeln eine neue Legitimität zu verleihen, die auf der Fähigkeit beruht, zeitnahe Antworten zu geben, die den tatsächlichen Bedürfnissen der Bürger und Unternehmen entsprechen“* (siehe Beschluss Nr. 5/SEZAUT/2017/INPR).

Im Einklang mit dem oben genannten Beschluss weist die Sektion für die autonomen Körperschaften bei der Genehmigung der neuen Leitlinien für die Haushaltsjahre 2022 - 2023 darauf hin, dass der Abschnitt des Fragebogens, der sich auf die Qualität der Dienstleistungen bezieht, darauf abzielt zu prüfen, ob das eingeführte Kontrollsystem in der Lage ist, eine Bewertung der von der Körperschaft erbrachten Dienstleistungen zu geben, *„in Bezug auf Bereitschaft, Kohärenz und Vollständigkeit, mit vertiefenden Einblicken in die Angemessenheit der verwendeten Indikatoren, das Niveau der geplanten Qualitätsstandards, die Messung der wahrgenommenen Nutzerzufriedenheit, die Durchführung von Benchmarking-Erhebungen und die aktive Einbeziehung der Beteiligten.“* (Beschluss Nr. 2/ SEZAUT/ 2024/INPR).

In Anbetracht des Zwecks dieser Art von Kontrolle wäre es für ihre Zweckmäßigkeit und Wirksamkeit erforderlich, nicht episodische und gelegentliche, sondern methodische und gestaffelte Zufriedenheitsüberprüfungen durchzuführen (vgl. auch die Kontrollsektion der Region Marken, Beschluss Nr. 23/2024/VSGC).

Daraus folgt, dass die Bewertung der Qualität von Dienstleistungen „nicht nur auf den Zeitpunkt der Bewertung der erbrachten Dienstleistung bezogen werden kann, sondern notwendigerweise auf den Prozess, auf die Elemente, die seine Verwirklichung ermöglichen, auf die angewandten organisatorischen Modalitäten und auf die Entscheidungen bei der Zuweisung von Ressourcen zurückgeführt werden muss“. (Beschluss Nr. 29/2021/VSGC der Kontrollsektion der Emilia-Romagna und dort zitierter Beschluss Nr. 28/SEZAUT/2014/INPR).

Was die Analyse der Berichte - Fragebögen betrifft, so sind die relevanten 11 Fragen im Folgenden aufgeführt:

1. *Hat die Körperschaft die Dienstcharta angenommen? Wenn ja, hat die Körperschaft die Dienstcharta auf ihrer offiziellen Webseite veröffentlicht (Art. 32 des GvD Nr. 33/2013)? Im Falle einer „Keine Erklärung“-Antwort geben Sie bitte Erläuterungen dazu;*
2. *Hat die Körperschaft eine Analyse der „tatsächlichen“ Qualität der einzelnen Dienste durchgeführt (in Bezug auf Schnelligkeit bzw. Rechtzeitigkeit/Angemessenheit der Reaktionszeiten, Kohärenz und Vollständigkeit der Antworten auf Nutzeranfragen und weniger Unannehmlichkeiten oder unvorhergesehene Ereignisse, die durch schlechtes Funktionieren der Dienste verursacht wurden)?*
3. *Wie viele Ergebnisindikatoren werden verwendet, um die tatsächlichen Dimensionen der Qualität der Dienstleistungen und der erbrachten Leistungen in Bezug auf Zugänglichkeit, Pünktlichkeit, Transparenz und Wirksamkeit vollständig darzustellen? Im Falle einer '0'-Antwort, geben Sie bitte eine Erläuterung;*
4. *Erstrecken sich die Erhebungen zur Dienstleistungsqualität auch auf die beteiligten Körperschaften?*
5. *Angabe, welche der folgenden Indikatoren im Laufe des Jahres entwickelt und angewandt wurden: a) Zugänglichkeit von Informationen; b) Pünktlichkeit der Erbringung; c) Transparenz der Erbringungszeiten; d) Transparenz der Erbringungskosten; e) Transparenz der Verantwortlichkeiten für die Dienstleistung; f) Korrektheit gegenüber den Nutzern; g) Zuverlässigkeit der Dienstleistung; h) Vollständigkeit der Dienstleistung; i) Einhaltung von Qualitätsstandards; l) Beschwerden und Meldungen über schlechtes Funktionieren der Dienste; m) Sonstiges (angeben);*
6. *Erfüllen die verwendeten Indikatoren die Anforderungen an die Angemessenheit (Relevanz, Genauigkeit, Temporalität, Nutzbarkeit, Interpretierbarkeit und Kohärenz)?*
7. *Sind die für das Jahr geplanten Qualitätsstandards in Übereinstimmung mit den in der Dienstcharta oder anderen ähnlichen Maßnahmen festgelegten Standards festgelegt?*

8. Hat die Körperschaft Untersuchungen zur Nutzerzufriedenheit durchgeführt (intern und/oder extern)? Wenn die Antwort ja ist: Angabe, wie oft die Körperschaft die Nutzerzufriedenheit gemessen hat; Angabe, ob die Nutzerzufriedenheit bei allen oder nur bei einigen Dienstleistungen gemessen wurde; wurden die Ergebnisse der Umfragen zur Nutzerzufriedenheit veröffentlicht, auch wenn sie negativ waren?
9. Führt die Körperschaft systematische Vergleiche (Benchmarking) mit den von anderen Verwaltungen erreichten Qualitätsniveaus durch?
10. Sind Formen der aktiven Einbeziehung der Interessengruppen (Stakeholders) in der Definitionsphase von Qualitätsstandards vorgesehen?
11. Hat die Körperschaft im Vergleich zum Vorjahr eine Steigerung der wirtschaftlichen Standards oder der Dienstleistungsqualität (insgesamt oder für einzelne Dienste) erreicht, die anhand definierter und veröffentlichter Indikatoren messbar ist?

Was die ersten beiden Fragen betrifft, so zeigen die Ergebnisse, die sich aus den Antworten für den betrachteten Zweijahreszeitraum ergeben, dass nur die Gemeinden Bozen und Meran die Dienstcharta angenommen haben, die auf der institutionellen Webseite der einzelnen Körperschaften veröffentlicht wurde, und dass sie Analysen über die tatsächliche Qualität der einzelnen Dienstleistungen durchgeführt haben, wobei für die Gemeinde Meran angegeben wurde, dass die Analyse nur für einige Dienstleistungen erstellt wurde. Im Gegensatz dazu gaben die Gemeinden Brixen, Bruneck und Leifers an, dass sie die Dienstcharta nicht umgesetzt haben. Darüber hinaus haben die Gemeinden Bruneck und Leifers nur bei einigen Dienstleistungen tatsächliche Qualitätsanalysen durchgeführt, während die Gemeinde Brixen angab, keine solche Analyse durchgeführt zu haben.

Die Qualitätserhebungen erstrecken sich für die Gemeinden Bozen, Bruneck und Leifers auf die beteiligten Gesellschaften, nicht aber für die Gemeinden Brixen und Meran (Frage 4). Alle Körperschaften haben jedoch über die Ergebnisindikatoren berichtet, die zur Darstellung der tatsächlichen Dimensionen der Qualität der Dienstleistungen und der erbrachten Leistungen in Bezug auf Zugänglichkeit, Pünktlichkeit, Transparenz und Wirksamkeit verwendet wurden, wie in der nachstehenden Tabelle 16 (Frage Nr. 3) dargestellt.

Tabelle Nr. 16 – Antworten auf die Frage Nr. 3

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Anzahl der Ergebnisindikatoren die verwendet werden, um die tatsächlichen Dimensionen der Qualität der Dienstleistungen und der erbrachten Leistungen in Bezug auf Zugänglichkeit, Pünktlichkeit, Transparenz und Wirksamkeit vollständig darzustellen	8	8	11	11	10	10	1	1	3	3

Die Antworten der Körperschaften auf die Frage, welche Indikatoren im Laufe des Jahres für die Qualitätskontrolle verwendet wurden, sind in Tabelle 17 (Frage 5) unten zusammengefasst.

Tabelle Nr. 17 – Antworten auf die Frage Nr. 5

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Zugänglichkeit von Informationen	ja	ja	nein	nein	ja	ja	ja	ja	ja	ja
Pünktlichkeit der Erbringung	ja	ja	nein	nein	ja	ja	ja	ja	ja	ja
Transparenz der Erbringungszeiten	ja	ja	nein	nein	ja	ja	ja	ja	ja	ja
Transparenz der Erbringungskosten	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein	ja	ja
Transparenz der Verantwortlichkeiten für die Dienstleistung	ja	ja	nein	nein	nein	nein	nein	nein	ja	ja
Korrektheit gegenüber den Nutzern	ja	ja	nein	nein	ja	ja	nein	nein	ja	ja
Zuverlässigkeit der Dienstleistung	ja	ja	nein	nein	nein	nein	nein	nein	ja	ja
Vollständigkeit der Dienstleistung	ja	ja	nein	nein	nein	ja	nein	nein	ja	ja
Einhaltung von Qualitätsstandards	ja	ja	nein	nein	nein	nein	nein	nein	ja	ja
Beschwerden und Meldungen über schlechtes Funktionieren der Dienste	ja	ja	nein	nein	ja	ja	ja	nein	ja	ja
Sonstiges	Qualitäts-, Branchen- zertifizierung, Nutzer- zufriedenheit	Qualitäts-, Branchen- zertifizierung, Nutzer- zufriedenheit	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein

Die Heterogenität der Antworten macht deutlich, dass es zwei gegensätzliche Ansätze gibt, nämlich den der Gemeinde Meran, die alle Indikatoren verwendet, und jenen der Gemeinde Brixen, die keine Indikatoren angibt. Die Gemeinde Bozen verwendet hingegen nur den Indikator für die Transparenz der Erbringungskosten nicht, während die anderen Gemeinden im Durchschnitt drei bis vier Indikatoren aufweisen, die sich mehr auf Elemente wie die Zugänglichkeit von Informationen, die Erbringungszeiten, die Transparenz der Kosten sowie auf Beschwerden über ineffiziente Dienste beziehen.

Die Indikatoren, die sich direkt auf die Qualität der Dienstleistungen und die Beziehungen zu den Nutzern beziehen, werden daher weniger verwendet.

Folgerichtig erklärten die Gemeinden, die bei der Verwendung von Indikatoren ein ausgezeichnetes/gutes Niveau aufweisen, gleichzeitig, dass die verwendeten Indikatoren die Anforderungen an die Angemessenheit (Relevanz, Genauigkeit, Temporalität, Benutzerfreundlichkeit, Interpretierbarkeit und Kohärenz - Frage Nr. 6) erfüllen und dass die für das Jahr geplanten Qualitätsstandards (Frage Nr. 7) in Übereinstimmung mit der Dienstcharta festgelegt wurden (es handelt sich um die Gemeinden Bozen und Meran; diese

gibt an, dass die Angemessenheit der Indikatoren in einem Umfang von mindestens 50 Prozent erreicht wird).

Die nachfolgenden Fragen des Berichts - Fragebogens zielen insbesondere darauf ab, die von den Körperschaften durchgeführten Analysetätigkeiten in Bezug auf Umfragen zur Nutzerzufriedenheit, Vergleiche mit anderen Verwaltungen oder die aktive Einbindung von Stakeholdern zu eruieren (Fragen 8, 9 und 10). Die geprüften Antworten sind in der folgenden Tabelle zusammengefasst:

Tabelle Nr. 18 – Antworten auf die Fragen Nr. 8, 9 und 10

		BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Untersuchungen zur Nutzerzufriedenheit (intern und/oder extern)	Frequenz der Messung	unterjährig	unterjährig	/	/	jährlich	jährlich	jährlich	jährlich	/	/
	Messung der Nutzerzufriedenheit bei allen oder nur bei einigen Dienstleistungen	nur bei einigen	nur bei einigen	/	/	nur bei einigen	nur bei einigen	nur bei einigen	nur bei einigen	/	/
	Veröffentlichung der Ergebnisse	ja	ja	/	/	nein	nein	ja	ja	/	/
systematische Vergleiche (Benchmarking) mit anderen Verwaltungen		nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein	ja	ja
Einbeziehung der Interessengruppen (Stakeholders)		ja	ja	nein	nein	nein	nein	ja	ja	ja	ja

Die Prüfung der Rückmeldungen aus den Berichten - Fragebögen bestätigt im Wesentlichen die zuvor beobachtete Tendenz, wonach festgestellt wird, dass die Körperschaften, die bereits ein gutes Niveau bei der Anwendung der Indikatoren aufweisen, auch bei den Aktivitäten zur Untersuchung der Qualität der angebotenen Dienstleistung, beim Vergleich mit Dritten und bei der Einbeziehung der Interessensträger besser abschneiden, wenn auch auf unterschiedliche Weise (dies ist, wie die Tabelle zeigt, bei den Gemeinden Bozen, Bruneck, Leifers und Meran der Fall).

Das Instrument des Benchmarking wird jedoch kaum genutzt. Hierzu hat der Rechnungshof klargestellt, dass *„die Anhebung der Qualitätsstandards ein Ziel ist, das die Verwaltungen anstreben müssen und das für jede Art von Dienstleistung, die der Überwachung und Bewertung unterliegt, relevant ist und das auch durch systematische Vergleiche (Benchmarking) mit den von anderen Verwaltungen erreichten Qualitätsniveaus erreicht werden kann.“* (Kontrollsektion für die Lombardei, Beschluss Nr. 200/2023/VSGC)

In Bezug auf Frage 11 schließlich gab nur die Gemeinde Bozen an, dass sie eine Verbesserung der wirtschaftlichen oder qualitativen Standards der Dienste erreicht habe.

2.8 PNRR - Anhang

Die Fragen im letzten Abschnitt des Berichts - Fragebogens, der als Anhang bezeichnet ist, betreffen die Durchführung von Kontrollen im Zusammenhang mit dem öffentlichen Investitionsplan, der als staatlicher Wiederaufbau- und Resilienzplan (PNRR) bekannt ist.

Dieser Anhang war bereits in dem Fragebogen enthalten, der den mit Beschluss Nr. 16/SEZAUT/2022/INPR genehmigten Leitlinien für die interne Kontrolle für das Jahr 2021 beigelegt war.

Auch die Leitlinien für den Zweijahreszeitraum 2022 - 2023, die mit dem viel zitierten Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR angenommen wurden, schlagen erneut einen spezifischen Anhang vor, der *„darauf abzielt, auf der Seite der internen Kontrollen die Maßnahmen der Körperschaft im Zusammenhang mit der Umsetzung des außerordentlichen öffentlichen Investitionsplans zu erfassen, der die örtlichen Körperschaften als wichtige Umsetzungsakteure identifiziert, wobei dem angewandten Kontrollsystem besondere Aufmerksamkeit geschenkt wird“*.

Vor Fortführung der Thematik sei darauf hingewiesen, dass das Thema derzeit in mehreren Beschlüssen des Rechnungshofs und unter verschiedenen Profilen eingehend untersucht wird. Daher werden im Folgenden die Ergebnisse der Rückmeldungen der Körperschaften auf die Fragen im gegenständlichen Anhang hervorgehoben, die darauf abzielen, aus der Sicht der internen Kontrollen die Maßnahmen der Körperschaften zu erfassen, die darauf gerichtet sind, ihre internen Prüfungen an die relevanten Verpflichtungen, die sich aus der Umsetzung des PNRR ergeben, sowohl in Bezug auf das operative Management der Projekte als auch auf deren Überwachung und Koordinierung zwischen den institutionellen Akteuren, umzusetzen/anzupassen.

Die Fragen und die entsprechenden Unterfragen im Anhang werden nachstehend aufgeführt:

1. *Ist die Körperschaft die durchführende Stelle der mit PNRR-Mitteln finanzierten Maßnahmen? Wenn ja, geben Sie bitte Erläuterungen dazu;*
2. *Bewertet das politische Organ die angewandte Governance, welche zur Koordinierung der verschiedenen institutionellen Akteure, die an der Umsetzung der Meilensteine und Ziele des PNRR (für welchen die Körperschaft die durchführende Stelle ist) beteiligt sind, als angemessen und wirksam?*
3. *Angabe, ob das politische Organ den Verwaltungs- und internen Kontrollorganen spezifische Weisungen erteilt hat, um den Verwaltungszyklus der PNRR-Mittel in den folgenden Bereichen zu optimieren: a) Finanz- und Buchhaltungsaudit; b) Performance-Auditing;*
4. *Entsprachen die Verwaltungsakte im Zusammenhang mit der Durchführung des PNRR den Grundsätzen der administrativen-buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit? Falls ja: Wurden im Zusammenhang mit dem PNRR neue Einnahmen-/Ausgaben-Kapitel geschaffen? Wurden Kontrollen der Ausschreibungsverfahren durchgeführt? Sonstiges (bitte angeben);*
5. *Sammelt das Informationssystem der Körperschaft Daten über den verfahrenstechnischen, finanziellen und physischen Fortschritt der PNRR-Interventionen, um eine anschließende informatische Archivierung im ReGiS-System zu gewährleisten?*

6. *Wie viele Zugangspunkte zu ReGiS sind in der Körperschaft aktiviert?*
7. *Wurde innerhalb der Körperschaft eine Kontaktstelle bzw. verantwortliche Einrichtung für die Durchführung der aus PNRR-Mitteln finanzierten Projekte festgelegt?*
8. *Wurden die nicht-originären PNRR-Mittel zu Rechnungslegungszwecken gezielt erhoben?*
9. *Hat die Körperschaft Verfahren zur Überwachung von Verwaltungsakten im Zusammenhang mit der Umsetzung des PNRR eingeführt, um Risiken von Betrug, Korruption und Interessenkonflikten vorzubeugen und zu erkennen?*
10. *Wurden bei Projekten, die mit verschiedenen Finanzquellen durchgeführt werden sollen (Kumulierung), Kontrollen durchgeführt, um einen Verstoß gegen den Grundsatz des Verbots der Doppelfinanzierung (MWF-Rundschreiben 33/2021) vorzubeugen?*
11. *Prüfen die internen Kontrollorgane regelmäßig die Verwaltungsakte, welche die Körperschaft in ihrer Eigenschaft als durchführende Stelle verabschiedet hat, um Folgendes zu kontrollieren: a) Wurde die vollständige Rückverfolgbarkeit der Operationen im Zusammenhang mit den Meilensteinen und Zielen des PNRR durch die Zuweisung einer spezifischen Buchhaltungskodifizierung und der Verknüpfung mit dem einheitlichen Projekt-Kode (CUP) des einzelnen Projekts gewährleistet? b) Sind alle Akte und die entsprechenden Belege auf elektronischen Datenträgern aufbewahrt wurden? c) Wurde für jedes Verfahren im Zusammenhang mit der Durchführung der Programme des PNRR ein eigener Projekt-Kode (CUP) beantragt und zugewiesen, ohne den die Akte als rechtlich nichtig zu betrachten sind (Art. 11 des G Nr. 3/2003 und Art. 1 des CIPESS-Beschlusses vom 16. November 2020);*
12. *Verbinden die Informatiksysteme der Körperschaft die Informationsflüsse, welche die strategische Funktion und jene der Gebarung unterstützen, rechtzeitig, um zu überprüfen, ob die PNRR-Ziele innerhalb des geplanten Zeitrahmens erreicht werden, und, falls nicht, um während der Gebarung Korrekturmaßnahmen zu ergreifen? Im Falle einer negativen Antwort, legen Sie bitte Erläuterungen vor;*
13. *Erstellt die Gebarungskontrolle spezifische Berichte, die an die Führungsorgane gerichtet sind, um im Laufe der Gebarung den Grad der Verwirklichung der im PNRR vorgesehenen Maßnahmen und die Einhaltung der im internen Zeitplan und im Zeitplan für die halbjährliche Rechnungslegung an die EU (Dekret des MWF vom 6. August 2021, Anlage 2) festgelegten Fristen zu überwachen?*
14. *Wurden Koordinierungsinstrumente zwischen den verschiedenen Ämtern sichergestellt, so dass der Zeitplan und die zu erreichenden Ziele von allen geteilt werden konnten?*
15. *Hat die Körperschaft Kontrollen über externe Stellen eingerichtet, die PNRR-Interventionen durchführen?*

Betrachtet man die wichtigsten Ergebnisse der Berichte - Fragebögen, die sich während des zweijährigen Berichtszeitraums nicht unterschieden haben, so zeigt sich, dass alle Körperschaften mit PNRR-Mitteln finanzierte Maßnahmen durchführen (Frage Nr. 1).

Es wird auch festgestellt, dass:

- das politische Organ die zur Koordinierung der verschiedenen beteiligten institutionellen Akteure eingesetzte Governance als kongruent und effizient bewertet und den Verwaltungs- und Kontrollorganen spezifische Weisungen erteilt hat, wie aus der nachstehenden Tabelle hervorgeht (Fragen 2 und 3):

Tabelle Nr. 19 – Antworten auf die Frage Nr. 3

		BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
spezifische Weisungen an Verwaltungs- und interne Kontrollorgane, um den Verwaltungszyklus der PNRR-Mittel zu optimieren	Finanz- und Buchhaltungsaudit	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein	ja	ja
	Performance-Auditing	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein	nein	keine Erklärung	keine Erklärung

- Die Verwaltungsakte im Zusammenhang mit der Durchführung des Programms entsprachen nach Einschätzung der Körperschaften den Grundsätzen der administrativen-buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit, wie aus der nachstehenden Tabelle (Frage Nr. 4) hervorgeht:

Tabelle Nr. 20 – Antworten auf die Frage Nr. 4 und die entsprechenden Unterfragen

		BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Übereinstimmung der Verwaltungsakte im Zusammenhang mit der Durchführung des PNRR mit den Grundsätzen der administrativen-buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit	Schaffung neuer Einnahmen-/Ausgaben-Kapitel im Zusammenhang mit dem PNRR	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
	Kontrollen der Ausschreibungsverfahren	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
	Sonstiges	nein	nein	Kontrolle durch das Kollegium der Rechnungsprüfer	Kontrolle durch das Kollegium der Rechnungsprüfer	nein	nein	nein	nein	nein	nein

- In Bezug auf das Informationssystem der Gemeinden für das PNRR-Programm (Fragen Nr. 5 und 6), zeigt die Tabelle Nr. 21 nicht nur, dass das jeweilige Informationssystem in allen Gemeinden Daten über den verfahrenstechnischen, finanziellen und physischen Fortschritt der betreffenden Projekte sammelt, um sie in das ReGiS-System zu überspielen, sondern auch die auf dieser Plattform aktivierten Zugänge aufzeigt.

Tabelle Nr. 21 – Antworten auf die Fragen 5 und 6

	BOZEN		BRIXEN		BRUNECK		LEIFERS		MERAN	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Sammlung von Daten über den verfahrenstechnischen, finanziellen und physischen Fortschritt der PNRR-Interventionen, um eine anschließende informatische Archivierung im ReGiS-System zu gewährleisten	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja	ja
aktivierte Zugangspunkte zu ReGiS	13	17	4	4	1	1	1	1	2	2

In Bezug auf die Frage nach der Festlegung einer Kontaktstelle bzw. verantwortlichen Einrichtung für die Durchführung der aus PNRR-Mitteln finanzierten Projekte gaben nur zwei Gemeinden (Bozen und Meran) an, eine solche Struktur in ihrer internen Organisation eingerichtet zu haben (Frage Nr. 7).

Die Gemeinden erklärten jedoch, dass sie zu Rechnungslegungszwecken (Frage Nr. 8) eine spezifische Erhebung über nicht originäre PNRR-Mittel durchgeführt haben und dass sie Verfahren zur Überwachung von Verwaltungsakten im Zusammenhang mit der Durchführung des Programms eingeführt haben, um Betrugs- und Korruptionsrisiken sowie Interessenkonflikte zu verhindern und zu erkennen (Frage Nr. 9), mit Ausnahme der Gemeinden Brixen und Leifers in der letzten Frage.

Die Gemeinden bejahten die Frage 10 nach den Kontrollen zur Vorbeugung von Verstößen gegen das Verbot der Doppelfinanzierung bei Projekten, die mit verschiedenen Finanzierungsquellen durchgeführt werden sollen, mit Ausnahme der Gemeinde Meran, die erklärte, dass der Fall nicht vorliegt.

Im Wesentlichen positiv sind auch die Antworten auf die in drei Unterfragen (Rückverfolgbarkeit der Operationen - Aufbewahrung der Akte - CUP-Kode) unterteilte Frage nach den regelmäßigen Überprüfungen der von den Körperschaften in ihrer Eigenschaft als durchführende Stellen erlassenen Verwaltungsakte durch die internen Kontrollorgane (Frage Nr. 11). Eine negative Antwort kam eigentlich nur von der Gemeinde Brixen.

In Bezug auf die Funktionsweise der Informatiksysteme zeigt die Prüfung der Antworten eine uneinheitliche Situation zwischen den Körperschaften, da die Gemeinden Bozen und Brixen berichten, dass die Informationsflüsse zur Unterstützung der strategischen Funktion und jener der Gebarung nicht rechtzeitig in ihre Systeme integriert werden, und die Gemeinde Meran keine Angaben zu diesem Thema macht (Frage Nr. 12).

Die Gemeinden Bozen und Brixen rechtfertigen diese mangelnde Integration jedoch damit, dass die Kontrolle der PNRR-Projekte in die Zuständigkeit der einzelnen Einrichtungen fällt, die sich an den Ausschreibungen beteiligt haben (Gemeinde Bozen),

bzw. dass die Daten über die Verwaltung der PNRR-Mittel auf der zu diesem Zweck eingerichteten ReGiS-Plattform ständig aktualisiert werden (Gemeinde Brixen).

Was die Erstellung von spezifischen und von den verschiedenen Direktionen mitgetragenen Berichten anbelangt, um zu überprüfen, ob die Programmziele innerhalb des vorgesehenen Zeitrahmens erreicht wurden, so werden diese nur von den Gemeinden Bruneck und Meran erstellt (Frage Nr. 13).

Alle Körperschaften sorgen für Koordinierungsinstrumente zwischen den verschiedenen Ämtern, damit der Zeitplan und die zu erreichenden Ziele gemeinsam festgelegt werden (Frage Nr. 14). In Bezug auf die Durchführung von Kontrollen bei externen Stellen, die Maßnahmen im Zusammenhang mit dem PNRR durchführen, gibt nur die Gemeinde Brixen eine negative Antwort und die Gemeinde Bruneck macht keine Angaben (Frage Nr. 15).

Abschließende Bemerkungen

Wie bereits hervorgehoben wurde, gewährleistet das ordnungsgemäße Funktionieren der internen Kontrollen die Einhaltung der Grundsätze einer soliden Verwaltungs- und Finanzgebarung, die Sicherung der Haushaltsgleichgewichte sowie die Transparenz bei der Verwaltung der öffentlichen Mittel durch die örtlichen Körperschaften.

Die Neuorganisation der internen Kontrollen durch das GD Nr. 174/2012 hat das System der internen Kontrollen neu organisiert, das sich von den bereits bekannten Kontrollen der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit, der Gebarung und der Strategie auf die Kontrolle der Gleichgewichte, der beteiligten Gesellschaften und der Qualität der Dienstleistungen erweitert hat.

Insbesondere die letztgenannte Kontrollart beeinflusst zusammen mit der Gebarungskontrolle und der strategischen Kontrolle den Planungsprozess der Körperschaft durch die Messung der Standards bei der Erbringung der Dienste, die in der Lage sind, als Antwort auf die von den Nutzern geäußerten Bedürfnisse immer angemessenere Funktionen anzubieten.

Der Aufbau eines allgemeinen organischen Kontrollsystems gemäß den normativen Richtlinien und Vorgaben, die in den von der Sektion für die autonomen Körperschaften ausgearbeiteten spezifischen Leitlinien vorgesehen sind, ermöglicht es den lokalen Verwaltungen, die mit Korrektur- und Anpassungsmaßnahmen betraut sind, ihre potenziell kritischen Bereiche zu erfahren.

Nachdem der grundsätzlich kooperative Charakter der gegenständlichen Kontrolle bestätigt wurde (siehe Kontrollsektion für die Abruzzern, Beschluss Nr. 274/2023/VSGC), erlauben die Antworten auf die Fragebögen dem Rechnungshof als externes Kontrollorgan, die Methoden und den Grad der Anwendung der Kontrollen in Bezug auf die oben genannten Leitlinien und Richtlinien zu prüfen.

Für ein wirksames System interner Kontrollen ist es jedoch notwendig, dass die Verwaltungen bei der Erstellung des Berichts - Fragebogens die Logik einer rein formalen Ausfüllung vermeiden; interne Kontrollen sollten vielmehr als ein Moment der Synergie zwischen Ämtern und Verwaltungsorganen verstanden werden, um das Handeln der Körperschaft als Ganzes im Hinblick auf den Verfassungsgrundsatz der guten Führung der Verwaltung zu verbessern. Es ist daher wichtig, dass die von den Körperschaften gelieferten Informationen, auch durch das Ausfüllen des Feldes für Anmerkungen, so vollständig und genau wie möglich sind, wobei alle territorialen Besonderheiten berücksichtigt werden müssen.

Die von der Sektion für die Prüfung des internen Kontrollsystems in den Haushaltsjahren 2022 und 2023 in den Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern in der Provinz Bozen durchgeführte Prüfung der Berichte-Fragebögen, die von den Bürgermeister der Gemeinden Bozen, Brixen, Bruneck, Leifers und Meran gemäß der Vorlage in der Anlage zum Beschluss Nr. 2/SEZAUT/2024/INPR der Sektion für die autonomen Körperschaften des Rechnungshofes übermittelt wurden, ergibt ein im Wesentlichen positives Bild des Ansatzes der Körperschaften in Bezug auf die Bedeutung der internen Kontrollen für ein wirksames und effizientes Verwaltungshandeln, auch wenn es Raum für Verbesserungen im Hinblick auf die Konsolidierung und Stärkung der eingeführten Systeme gibt.

Unter Hinweis auf die in den Tabellen zusammengefassten Antworten der Gemeinden für die detaillierten Daten und auf die vorangegangenen Beobachtungen der Sektion kann aus allgemeiner Sicht festgestellt werden, dass eine Prüfung der Berichte-Fragebögen der Bürgermeister zeigt, dass die Gemeinden alle Kontrollarten eingerichtet haben, in die das integrierte System interner Kontrollen unterteilt ist, wenn auch mit einem unterschiedlichen Umsetzungsgrad, auch in Bezug auf die Berichterstattung.

Aus den Antworten der Körperschaften geht außerdem hervor, dass die Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit hinsichtlich der Festlegung der Stichprobe der zu prüfenden Akte noch verbesserungsfähig ist, und zwar sowohl in Bezug auf die Anzahl der Akte als auch auf die Auswahltechniken.

Insbesondere scheint es angebracht, an die Wichtigkeit der Zirkularität von Informationen und Richtlinien bei Akten zu erinnern, die aus administrativer und/oder buchhalterischer Sicht nicht regelkonform sind, damit der dieser Art von Kontrolle innewohnende Selbstschutzzweck nicht vereitelt wird.

Das Gleiche gilt für die Durchführung von Inspektionen und Kontrollen auch bei den Rechnungsführern, wenn auch in einem Kontext mit geringem Risiko von Unregelmäßigkeiten, wie bereits im entsprechenden Abschnitt erwähnt.

Die Umsetzung der Gebarungskontrolle - die ein wichtiges Instrument zur Überwachung der Verwaltungstätigkeit darstellt, das die Entwicklung durch die Umgestaltung von Zielen und Programmen beeinflussen kann, wenn die Ergebnisse der Prüfungen negative Abweichungen zeigen - scheint nach den Antworten der Körperschaften ausreichend umgesetzt zu sein.

Was die Verwendung der in den Berichten - Fragebögen definierten Indikatoren anbelangt, so wird ein gutes Niveau der Anwendung festgestellt, auch wenn festgestellt wird, dass ihre Verwendung nicht vollständig ist, insbesondere in Bezug auf die komplexeren wirtschaftlichen und finanziellen Indikatoren.

Es hat sich jedoch gezeigt, dass einige Gemeinden angeben, dass sie die traditionelleren Prozessindikatoren (die sich auf die Aktivitäten/Dienstleistungen zur Erreichung der Ziele beziehen) und/oder Ergebnisindikatoren (die den Output in Form von Quantität/Qualität des Ziels ausdrücken) nicht verwenden. Allgemein wird festgestellt, dass die Indikatoren ein gültiges Instrument darstellen, um die Bewertung von Gebarungsentwicklungen und -phänomenen zu unterstützen. Sie sind jedoch dann wirksam und angemessen, wenn sie in der Lage sind, Aspekte und Elemente zu messen, die unter der Kontrolle derjenigen stehen, die das Ziel erreichen müssen, und wenn sie objektiv messbar und für diejenigen, die sie verwenden, verständlich sind.

Zu beachten ist auch der Deckungsgrad der Kosten für Dienstleistungen auf individuelle Nachfrage, der in den Berichtsjahren bescheidene und sich teilweise verschlechternde Prozentsätze aufweist. Letzteres ist ein Aspekt, den die betroffenen Verwaltungen im Rahmen ihres eigenen Verwaltungsbereiches und im Hinblick auf die kausalen Faktoren, die die einzelnen Fälle beeinflusst haben könnten, bewerten werden.

Es wird auch darauf hingewiesen, dass die strategische Kontrolle in regelmäßigen Abständen den Fortschritt der programmatischen Ziele der Körperschaft überprüft und den Grad ihrer Verwirklichung bewertet. Dank der Überwachung der erzielten Ergebnisse, die den Grad der Angemessenheit der Programme und der zugewiesenen Ressourcen misst, sind die Führungsspitzen der Verwaltungen in der Lage, ihre politischen Entscheidungen auch im Sinne eines Überdenkens und einer Neuformulierung zu orientieren.

Ein wichtiges Element dieser Kontrolle ist daher die operative Synergie zwischen der strategischen Kontrolle und der Gebarungskontrolle sowie die Fähigkeit, Informationen aus der analytischen Buchhaltung zu nutzen, um Entscheidungen über die Zuteilung von Ressourcen, die Verwaltung von Dienstleistungen und die Tarifpolitik sowie die Durchführung angemessener technischer/wirtschaftlicher Kontrollen der Umsetzung von Planungsentscheidungen zu lenken. Hinsichtlich dieser Aspekte ergab die Prüfung eine zufriedenstellende Integration zwischen den verschiedenen Kontrollebenen.

Die Analyse der strategischen Kontrolle anhand der im Fragebogen enthaltenen Selbstbewertungen ergab jedoch, dass die Indikatoren zur Messung des Zielerreichungsgrads nur teilweise verwendet werden, da nur wenige Gemeinden alle Indikatoren verwenden (Eine Gemeinde gibt an, keine zu verwenden).

Erwähnenswert ist jedoch der durchschnittliche Prozentsatz der Erreichung der strategischen Ziele, der für alle Gemeinden deutlich über 50% liegt.

Erhebungsmaßnahmen zum Stand der Programmdurchführung wurden nur von drei Gemeinden ergriffen, und die auf eine solche Überprüfung ausgerichteten Parameter werden von den Gemeinden unterschiedlich und noch immer nicht vollständig eingesetzt, mit Ausnahme einer Gemeinde.

In dieser abschließenden Zusammenfassung wird auch festgestellt, dass alle Körperschaften den integrierten Tätigkeits- und Organisationsplan (PIAO) anwenden. Was die „Public Value“-Indikatoren betrifft, so zeigt sich, dass sie nicht in vollem Umfang genutzt werden; es ist jedoch anzumerken, dass es sich hierbei um eine kürzlich eingeführte Neuerung handelt; dieser Umstand verdient aber die Aufmerksamkeit der Körperschaften.

Die Antworten auf die neuen Fragen, die in den Leitlinien für die Fragebögen zur Korruptionsvorbeugung 2022 und 2023 enthalten sind, zeigen, dass die meisten der untersuchten Gemeinden Schwierigkeiten haben, das Instrument der Aufträge-Rotation, das in allen Kontrollsystemen als grundlegendes Kriterium für diesen Zweck angesehen wird, in die Praxis umzusetzen.

Die Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte zielt darauf ab, Korrekturen vorzunehmen, wenn Gebarungsdynamiken mit der korrekten Anwendung der Rechnungslegungsgrundsätze unvereinbar sind, insbesondere in Bezug auf die Kompetenz-, Kassa- und Rückständegebarung, das Ausmaß der zweckgebundenen Beträge und den Zahlungsplan. Dies sind Bereiche, die keine kritischen Elemente aufweisen und angemessen überwacht werden.

Eine zentrale Rolle in diesem Kontrollbereich wird korrekterweise dem Finanzverantwortlichen der Körperschaft zugewiesen, der Leitlinien und Koordinierungslinien festlegt, ein Bereich, in den auch die anderen Organe der Körperschaft angemessen einbezogen werden, wenn auch in unterschiedlicher Häufigkeit.

Die Antworten auf die Fragen im Bericht - Fragebogen in Bezug auf die beteiligten Gesellschaften zeigen, dass die Gemeinden diesen Bereich der Kontrolle unter Berücksichtigung der Anwendung der einschlägigen Landesgesetze überwachen.

Insbesondere hat der Großteil der Körperschaften die Ausübung der Kontrolle eigenen speziellen Einrichtungen anvertraut und spezifische strategische und operative Leitlinien für ihre Hilfskörperschaften ausgearbeitet. Die negativen Antworten von nur zwei Gemeinden erscheinen jedoch nicht mit den entsprechenden Bestimmungen des Kodex der örtlichen Körperschaften vereinbar, so dass hier noch Raum für Verbesserungen besteht. Die Gemeinden genehmigen im Übrigen die den beteiligten Gesellschaften zur Verfügung stehenden Budgets und überwachen die finanziellen, wirtschaftlichen und vermögensmäßigen Beziehungen zu

den beteiligten Gesellschaften, auch in Bezug auf den Dienstleistungsvertrag, und erstellen regelmäßige Berichte (mit Ausnahme einer Gemeinde). Die Analyse zeigt zudem insgesamt einen unterschiedlichen Grad der Nutzung der Indikatoren.

Die Qualitätskontrolle ist der Moment, in dem überprüft wird, inwieweit das Verwaltungshandeln tatsächlich nützlich ist, wozu sowohl die Wirksamkeit als auch die Effizienz der von der Verwaltung erbrachten Dienstleistungen beitragen, und zwar im Vorfeld einer Planung, zu deren wesentlichen Zielen die Verbesserung der Qualität der Dienstleistungen gehört.

Mit anderen Worten, diese Kontrolle konzentriert sich auf die Messung der Standards der konkret erbrachten Dienstleistungen nach vorher festgelegten und objektiven Merkmalen und Parametern durch Überprüfungen, die nicht nur episodisch, sondern konstant und organisiert sind (vgl. Kontrollsektion für die Lombardei, Beschluss Nr. 15/2021/VSGC).

Die Analyse der Berichte - Fragebögen zeigt eine insgesamt verbesserungswürdige Situation in Bezug auf die Dienstcharta und die Analyse der tatsächlichen Qualität, die nicht alle Gemeinden durchgeführt haben und die, wenn sie durchgeführt wurde, nur für einige Dienstleistungen durchgeführt wurde. Eine Untersuchung der Antworten zur Verwendung von Indikatoren zur Überwachung der Qualität der Dienstleistungen zeigt außerdem einen inhomogenen Ansatz, denn neben Gemeinden, die fast alle oder eine große Anzahl von Indikatoren verwenden, gibt es eine Gemeinde, die keine verwendet (Brixen).

Man betont erneut, wie wichtig diese Kontrolle ist, um die den Bürgern angebotenen Dienstleistungen zu schützen.

Alle Gemeinden, die von der Überwachung im Rahmen dieses Berichts betroffen sind, sind durchführende Stellen von PNRR-Projekten und gaben bei der Beantwortung des Fragebogens an, eine geeignete Governance für die Koordinierung zwischen den verschiedenen institutionellen Akteuren eingerichtet zu haben. Außerdem geht aus den Antworten hervor, dass die internen Informationsdienste der Körperschaften den Informationsfluss nicht immer mit der Management- und Strategiefunktion verbinden.

Um den allgemeinen Überblick über das System der internen Kontrollen in den Gemeinden Bozen, Brixen, Bruneck, Leifers und Meran zu vervollständigen, wird im Anhang ein „Überblick“ gegeben, der eine Übersicht über die wichtigsten Kontrollen enthält, die in den Verordnungen der einzelnen Gemeinden vorgesehen sind und auf den institutionellen Webseiten der Körperschaften veröffentlicht werden.

ANHANG

Überblick über die wichtigsten Bestimmungen in den Gemeindeverordnungen in Bezug auf die Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit

BOZEN (Art. 4 der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Die verwaltungstechnische Kontrolle wird bei der Ausarbeitung des entsprechenden Aktes vom/von der Verantwortlichen der vorlegenden Organisationseinheit (Amt/Abteilung) sichergestellt.
- Die buchhalterische Kontrolle obliegt dem/der Verantwortlichen der Haushalts- und Finanzstelle (nachfolgend „Verantwortliche/-r des Finanzdienstes“ genannt). Diese/-r erlässt ein Gutachten über die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit und bringt einen Sichtvermerk zur Deckungsbestätigung an.
- Das Gutachten über die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit ist auf sämtlichen Beschlussvorlagen für den Stadtrat oder den Gemeinderat anzubringen, sofern der Inhalt des Beschlusses sich direkt oder indirekt auf die wirtschaftliche und finanzielle Lage oder auf die vermögensrechtliche Situation der Stadtverwaltung auswirkt. Bei den Ausgabenverfügungen der Führungskräfte wird die korrekte Ausgabenzuordnung und die vorhandene Deckungsfähigkeit hingegen durch einen entsprechenden Sichtvermerk bestätigt.
- Das Exekutivorgan erstellt nach Rücksprache mit dem Generalsekretär jedes Jahr ein Programm für die Nachkontrolle der verwaltungstechnischen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit und bestimmt die Art und Gesamtzahl der zu kontrollierenden Verwaltungsakte und -maßnahmen.
- Kontrolliert werden Zweckbindungen, Liquidierungsakte, Verträge und Beauftragungen.
- Im Zuge der Nachkontrollen nach Abs. 4 wählen der/die Generalsekretär/-in als Zuständige/-r für die verwaltungstechnische Ordnungsmäßigkeit und der/die Verantwortliche des Finanzdienstes als Zuständige/-r für die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit die zu kontrollierenden Verwaltungsakte und -maßnahmen nach dem Zufallsprinzip aus und unterziehen sie einer Überprüfung.
- Nach Abschluss der Kontrolle erstellen der/die Generalsekretär/in und der/die Verantwortliche des Finanzdienstes einen eigenen Kontroll- und Ergebnisbericht. Bei Unregelmäßigkeiten erteilt der/die Generalsekretär/-in bzw. der/die Verantwortliche des Finanzdienstes, nachdem er/sie den Grund für die Unregelmäßigkeit hinreichend dargelegt hat, entsprechende Anweisungen, an die sich die jeweiligen Stellen zu halten haben.
- Kontrolliert wird die Rechtmäßigkeit, die korrekte Formulierung und die Zweckdienlichkeit der Verwaltungsakte.
- Der Bericht wird dem/der Bürgermeister/-in, dem/der Vorsitzenden des Gemeinderates, dem/der Vorsitzenden des Revisionsorgans, dem/der Vorsitzenden der Evaluierungseinheit und den betroffenen Führungskräften übermittelt.

BRIXEN (Titel IX, Art. 93 der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen)

- Ziel der Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit ist es, die Gesetzmäßigkeit, Ordnungsmäßigkeit und Richtigkeit des Verwaltungshandelns zu garantieren.
- Diese Art der Kontrolle erfolgt vorhergehend und auch nachfolgend.
- Die vorhergehende Kontrolle erfolgt in der Phase der Entstehung des Verwaltungsaktes in Form von Gutachten. Sie betrifft die Beschlüsse des Gemeinderates, des Gemeindeausschusses und die Entscheidungen der Führungskräfte.
- Die nachfolgende Kontrolle erfolgt, sobald der Verwaltungsakt bereits rechtskräftig ist.
- Pro Jahr wird wenigstens folgende Anzahl an Verwaltungsakten eingehend geprüft: 5 Beschlüsse des Gemeinderates; 20 Beschlüsse des Gemeindeausschusses und 2 Verträge;
- Die Akte werden nach dem Zufallsprinzip ausgewählt.
- Geprüft werden: a) die Gesetzmäßigkeit; b) die Zweckmäßigkeit; c) das Vorhandensein der wesentlichen Bestandteile des Verwaltungsaktes; d) die angeführte Begründung.

BRUNECK (Kapitel 9, Art. 72 der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen)

- Ziel der Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit ist es, die Gesetzmäßigkeit, Ordnungsmäßigkeit und Richtigkeit des Verwaltungshandelns zu garantieren. Diese Art der Kontrolle erfolgt vorhergehend und auch nachfolgend.
- Die vorhergehende Kontrolle erfolgt in der Phase der Entstehung des Verwaltungsaktes in Form der Gutachten nach den Vorschriften der geltenden Gemeindeordnung der Autonomen Region Trentino-Südtirol. Sie betrifft die Beschlüsse des Gemeinderates, des Gemeindevausschusses und die Entscheidungen der Leiter der Verwaltungseinheiten.
- Die nachfolgende Kontrolle erfolgt, sobald der Verwaltungsakt bereits rechtskräftig ist. Pro Jahr werden von der internen Bewertungseinheit wenigstens folgende Anzahl an Verwaltungsakten eingehend geprüft.
 - 5 Beschlüsse des Gemeinderats;
 - 20 Beschlüsse des Gemeindevausschusses;
 - 20 Entscheidungen der Leiter der Verwaltungseinheiten;
 - 2 Verträge;
 - 1 Verwaltungsverfahren.
- Die Akten werden nach dem Zufallsprinzip ausgewählt. Geprüft werden: die Gesetzmäßigkeit; die Zweckmäßigkeit; die angeführte Begründung; die Qualität der Formulierung; bei den Verträgen die Wahl der Vertragsform zur Gewährleistung der bestmöglichen Absicherung der Gemeindeinteressen.

LEIFERS (Abschnitt 2, Art. 4 ff. der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Die Kontrolle der administrativen Ordnungsmäßigkeit erfolgt in der Ausarbeitungsphase der Abfassung der Beschlüsse und Entscheidungen und in der Phase nach der Genehmigung der Verwaltungsakten.
- In der Ausarbeitungsphase der Abfassung der Beschlüsse erfolgt die Kontrolle durch den zuständigen Amtsdirektor mittels Abgabe des Gutachtens aus fachlicher Sicht. Mit der Kontrolle der administrativen Ordnungsmäßigkeit wird überprüft, ob der Beschlussentwurf in Beachtung der bezüglichlichen Vorschriften und allgemeinen Grundsätze der Ordnung sowie der Grundsätze der guten Verwaltung, der Übereinstimmung mit den spezifischen technischen Auflagen ausgearbeitet wurde und schließlich, ob er den Zielsetzungen Körperschaft entspricht. Dieselbe wird im Beschlusstext eingefügt.
- Der Gemeinderat oder der Gemeindevausschuss können vom Gutachten der technischen Ordnungsmäßigkeit abweichen, indem diese im Beschluss entsprechend begründet wird.
- In der Ausarbeitungsphase der Entscheidungen erfolgt die Kontrolle mit der ausdrücklichen Anerkennung der technischen Ordnungsmäßigkeit des Aktes, die im begründenden Teil eingefügt wird.
- Die Kontrolle der administrativen Ordnungsmäßigkeit nach der Genehmigung der Verwaltungsakten, durchzuführen gemäß den allgemeinen Grundsätzen der Betriebsrevision, erfolgt durch den Generalsekretär, in Zusammenarbeit mit dem Vize-Generalsekretär und anderen für die Ausübung des Amtes eventuell erforderlichen Fachkräften.
- Die Zweckbindung von Mitteln, die Verträge und Verwaltungsakten unterliegen der nachträglichen Kontrolle. Die Kontrolle besteht in der Überprüfung der Rechtmäßigkeit, Ordnungsmäßigkeit und Korrektheit der Akten und der Tätigkeit mit Bezug auf:
 - Gesetze auf dem Sachgebiet des Verwaltungsverfahrens; Gesetze auf dem Sachgebiet Öffentlichkeit und Zugang zu den Akten; Gesetze auf dem Sachgebiet der Antikorruption und Transparenz; Gesetze der bezüglichlichen Bereiche; Gesetze im Bereich Verarbeitung persönlicher Daten; interne Bestimmungen und Vorschriften der Körperschaft;
 - Richtigkeit und Ordnungsmäßigkeit, auch in Bezug, sofern bewertbar, auf die Beachtung der Zeiten und Fristen des Verfahrens; Kohärenz in Bezug auf den zu erreichenden Zweck und die zu verfolgenden Zielsetzungen; Beachtung der Vorschriften für eine korrekte Abfassung der Verwaltungsakten; Verständlichkeit des Textes; Berücksichtigung der Planungsunterlagen, der Leitlinien und Anweisungen der Körperschaft.

- Mit eigenem Akt bestimmt der Generalsekretär die Kontrollmodalitäten und wählt die zu überprüfenden Akten und Maßnahmen nach dem Zufallsprinzip, gemäß begründeten Methoden der Stichprobenkontrolle, aus.
- Die Kontrolle erfolgt in dem vom Generalsekretär jährlich bestimmten Ausmaß, für eine angemessene Anzahl von Akten, sodass eine ausreichende Grundlage für die durchzuführende Kontrolle gegeben ist.
- Der Generalsekretär verfasst jährlich einen Bericht über die durchgeführten Kontrollen, der den Führungskräften, den Rechnungsprüfern, der Bewertungseinheit sowie dem Bürgermeister, Gemeindevorstand und Gemeinderat übermittelt wird. Der Bericht beinhaltet die Ergebnisse aus der überprüften Tätigkeit, eventuelle Bewertungen und Vorschläge zu den kontrollierten Akten sowie zu befolgende besondere Richtlinien im Falle eventueller Unregelmäßigkeiten, die in den genehmigten Akten festgestellt wurden, bzw. allgemeine Richtlinien in Bezug auf die der Kontrolle unterzogenen Aktenkategorien.

MERAN (Abschnitt 2, Art. 5 und 6 der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Die Kontrolle der administrativen Ordnungsmäßigkeit erfolgt in der Phase der Ausarbeitung der Beschlüsse und Verfügungen und in der Phase nach der Genehmigung der Verwaltungsakte.
- Die Prüfung der fachlichen und administrativen Ordnungsmäßigkeit obliegt der Führungskraft der betreffenden Organisationseinheit, die zu diesem Zweck das Gutachten im Sinne von Artikel 81 des geltenden ETGO abgibt, sowie dem/der GeneralsekretärIn im Hinblick auf die fachliche und rechtliche Beratung.
- Der Gemeinderat oder der Gemeindevorstand können auf der Grundlage stichhaltiger Begründungen vom Gutachten der technischen Ordnungsmäßigkeit abweichen.
- Die Kontrolle der administrativen Ordnungsmäßigkeit in der Phase nach der Genehmigung der Verwaltungsakte erfolgt nach Eintreten ihrer Rechtswirksamkeit. Die Kontrolle wird unter der Leitung des Generalsekretärs bzw. der Generalsekretärin durchgeführt. Er/sie kann sich dabei vom Vizeregierungsdirektor bzw. von der Vizeregierungsdirektorin sowie von anderen Fachleuten unterstützen lassen.
- Die Kontrolle wird auf der Grundlage der folgenden Indikatoren durchgeführt: a) Beachtung der gesetzlichen Vorschriften sowie der Gemeindeverordnungen; b) Einhaltung eines korrekten und ordnungsgemäßen Verwaltungsablaufs; c) Einhaltung der Fristen für den Abschluss des Verfahrens; d) Beachtung der Zuständigkeiten der Organe bezüglich der Genehmigung der Maßnahmen; e) formelle Korrektheit bei der Abfassung des Verwaltungsaktes; f) Zuverlässigkeit der Daten, die in den Maßnahmen sowie in den jeweiligen Anlagen enthalten sind; g) Übereinstimmung mit dem politischen Programm, dem Performance-Plan, den Planungsdokumenten und politischen Leitlinien sowie mit den internen Richtlinien.
- Der Generalsekretär bzw. die Generalsekretärin erstellt jährlich den Plan zur nachträglichen Kontrolle der Verwaltungsakte, legt in einer eigens gefassten Maßnahme fest, wie dabei vorzugehen ist, und wählt nach dem Zufallsprinzip anhand begründeter Stichprobenverfahren die Akte aus, die der Kontrolle unterzogen werden sollen.
- Die Kontrolle wird in dem vom Generalsekretär bzw. von der Generalsekretärin jährlich festgelegten Umfang durchgeführt. Dabei wird eine angemessene Menge an Verwaltungsakten, die eine ausreichend aussagekräftige Grundlage für die durchzuführende Kontrolle darstellen müssen, überprüft.
- Der Generalsekretär bzw. die Generalsekretärin fasst die Ergebnisse der Kontrolle in einem halbjährlich erstellten Bericht zusammen, der dann dem/der BürgermeisterIn, dem/der Vorsitzenden der Prüfstelle sowie den betroffenen Führungskräften übermittelt wird.

Überblick über die wichtigsten Bestimmungen in den Gemeindeverordnungen in Bezug auf die Gebarungskontrolle

BOZEN (Art. 3 der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Die Gebarungskontrolle umfasst sämtliche Tätigkeiten und Verfahren, mit denen die Fortschritte bei der Umsetzung der Haushaltsvollzugsziele nach Art. 10 des DPRA Nr. 4/L/1999 u. nachf. Änderungen überprüft werden. Sie besteht in der Analyse des Mitteleinsatzes und der erzielten Ergebnisse und hat das Ziel, das Verhältnis zwischen Kosten und Leistung zu optimieren und Abweichungen rechtzeitig zu korrigieren.
- Die im Einheitlichen Strategiedokument enthaltenen Programme sind im Haushaltsvollzugsplan als Projekte, Ziele und Aussagen zum Zielerreichungsgrad ausgewiesen und beschrieben.
- Die Messung des Zielerreichungsgrads und die Überprüfung der Effektivität, Effizienz und Wirtschaftlichkeit des Verwaltungshandelns erfolgt anhand eines Indikatorensystems.
- Die Kontrollen nach Art. 2 und 3 werden von den in der Anlage A) der geltenden Personal- und Organisationsordnung beschriebenen und für die Kontrollen zuständigen Stellen durchgeführt.
- Die Gebarungskontrolle kann in Zusammenarbeit mit einer oder mehreren Gemeinden vorgenommen werden, die über eine entsprechende Führungsstruktur verfügen. Voraussetzung dafür ist der Abschluss einer entsprechenden Vereinbarung, in der die festgehalten wird, wie die Kontrollen durchgeführt und die Kosten aufgeteilt werden.

BRIXEN (Titel IX, Art. 94 der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen)

- Ziel der Gebarungskontrolle ist in der Gemeinde eine einwandfreie und wirtschaftliche Verwaltung der öffentlichen Mittel, den reibungslosen Ablauf der Verwaltungstätigkeit sowie die Transparenz der Tätigkeit zu gewährleisten.
- Grundlage der Gebarungskontrolle stellt der Bericht über die flächendeckende Revision des Südtiroler Gemeindeverbandes dar, der diesen im Auftrag der Gemeinde erstellt.
- Die interne Bewertungseinheit nimmt zum Bericht über die flächendeckende Revision Stellung und formuliert entsprechende Schlussfolgerungen.

BRUNECK (Kapitel 9, Art. 73 der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen)

- Ziel der Gebarungskontrolle ist eine einwandfreie und wirtschaftliche Verwendung der öffentlichen Mittel, einen reibungslosen Ablauf der Verwaltungstätigkeit sowie die Transparenz der Tätigkeit zu gewährleisten.
- Grundlage der Gebarungskontrolle stellt der Bericht über die flächendeckende Revision des Südtiroler Gemeindenverbandes dar. Dieser erstellt den Bericht im Auftrag der Gemeinde.
- Die interne Bewertungseinheit nimmt zum Bericht über die flächendeckende Revision Stellung und formuliert entsprechende Schlussfolgerungen.
- Die Evaluierung der spezifischen Ziele im Haushaltsvollzugsplan (PEG) erfolgt mit einem eigenen Dokument, welches vom Generalsekretär auf der Grundlage der Rückmeldungen der Amtsdirektoren erstellt wird.

LEIFERS (Abschnitt 4, Art. 9 ff. der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Durch die Gebarungskontrolle können der Stand der Umsetzung der gesetzten Ziele und die Funktionsfähigkeit der Organisation der Körperschaft, durch die Analyse der erworbenen Mittel und den

Vergleich zwischen den Kosten und der Quantität und Qualität der angebotenen Dienstleistungen, bewertet werden.

- Die Gebarungskontrolle dient zur Unterstützung der Leitungsstruktur und der politischen Organe in den Phasen der Programmierung der Zielsetzungen, der Gebarung und Überprüfung der Umsetzung der Programme und Zielsetzungen.
- Dieselbe Kontrolle erfolgt gleichzeitig mit der Verwaltungstätigkeit und in Bezug auf die einzelnen Dienste und Kostenstellen, wobei insgesamt und für jede Struktur die erworbenen finanziellen Mittel, die Kosten der einzelnen Produktionsfaktoren, die erreichten qualitativen und quantitativen Ergebnisse und, für die produktiven Dienstleistungen, die Erträge überprüft werden.
- Die Gebarungskontrolle steht jeder Führungskraft, bezogen auf die jeweils in seine Zuständigkeit fallende Tätigkeit und die mit dem Haushaltsvollzugsplan zugewiesenen Zielsetzung, zu.
- Die Gebarungskontrolle gliedert sich in eine vorbereitende, begleitende und abschließende Phase.
- Die vorbereitende Phase umfasst die Festlegung und Formalisierung der operativen Zielsetzungen in Bezug auf die vom einheitlichen Strategiedokument und vom Haushaltsvoranschlag vorgegebenen Anweisungen, die auf den Haushaltsvollzugsplan, einschließlich des detaillierten Plans der Zielsetzungen, übertragen werden. Die begleitende Phase entwickelt sich im Zuge der Umsetzung der Programmierung, um den Fortschritt der Zielsetzungen zu überprüfen und gegebenenfalls umgehend die notwendigen Korrekturmaßnahmen in die Wege zu leiten. Die abschließende Phase umfasst die Erhebung der effektiv realisierten Ergebnisse, mit anschließender Überprüfung der Effizienz, Wirksamkeit, Wirtschaftlichkeit sowie Qualität der erbrachten Dienstleistungen mittels angemessener Indikatoren;
- Die Ergebnisse der Gebarungskontrolle bilden hinsichtlich Erreichungsgrad der programmierten Zielsetzungen, den Bezug für das Bewertungssystem der Führungskräfte.
- Die für die Gebarungskontrolle zuständige Organisationsstruktur befindet sich im Bereich des Generalsekretariats mit entsprechender Einbeziehung aller Ämter. Genannte Struktur plant und passt periodisch die Methoden und Mittel zur Kontrolle an, überwacht die Programme und Zielsetzungen und verwaltet das Reporting-System.
- Dieselbe Struktur übermittelt mittels eigenem Bericht dem Bürgermeister, dem Gemeindevorstand, dem Generalsekretär und den Führungskräften die Schlussbemerkungen der Gebarungskontrolle.
- Zu den Mitteln der Gebarungskontrolle gehören das Informationssystem, das System der Indikatoren, die wirtschaftliche und analytische Buchhaltung.
- Das Informationssystem der Kontrolle, gespeist von den einzelnen Direktionen, verwaltet den Plan der Zielsetzungen im Haushaltsvollzugsplan; das System der Indikatoren ermöglicht die Überprüfung und Bewertung des Verlaufs der Dienstleistungen, auch mittels Benchmarking, und den Grad der erreichten Ziele und umgesetzten Programme.
- Durch die wirtschaftliche Buchhaltung können die Informationen wirtschaftlicher, finanzieller und vermögensrechtlicher Art erhoben werden, die für die Bewertung der Effizienz hinsichtlich Einsatz von produktiven Faktoren nützlich sein können sowie die Wirtschaftlichkeit in Bezug auf das Verhältnis Spesen/Erträge. Die analytische Buchhaltung dient zur Erfassung der Spesen und Erträge der Dienstleistungen; sie wird in Verantwortungsbereiche und Kostenstellen unterteilt und stützt sich auf einen Kontenplan, ergänzt mit jenem der wirtschaftlich-vermögensrechtlichen Buchhaltung.

MERAN (Abschnitt 3, Art. 7 ff. der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Durch die Gebarungskontrolle können der Stand der Umsetzung der gesteckten Ziele und die Funktionsfähigkeit der Organisation der Körperschaft durch die Analyse der erworbenen Ressourcen und den Vergleich zwischen den Kosten und Quantität und Qualität der angebotenen Dienstleistungen bewertet werden.
- Die Gebarungskontrolle dient der Unterstützung der Leitungsstruktur und der politischen Organe in den Phasen der Programmierung der Zielsetzungen, der Gebarung und Überprüfung der Umsetzung der Programme und Zielsetzungen
- Sie erfolgt zeitgleich mit der Verwaltungstätigkeit und in Bezug auf die einzelnen Dienste und Kostenstellen, wobei insgesamt und für jede Struktur die erworbenen finanziellen Mittel, die Kosten der

einzelnen Produktionsfaktoren, die erreichten qualitativen und quantitativen Ergebnisse und, für die produktiven Dienstleistungen, die Erträge überprüft werden.

- Die Gebarungskontrolle steht jeder Führungskraft bezogen auf die jeweils in ihre Zuständigkeit fallende Tätigkeit sowie auf die mit dem Haushaltsvollzugsplan zugewiesenen Zielsetzungen zu.
- Die Gebarungskontrolle erfolgt in der vorbereitenden, in der begleitenden und in der abschließenden Phase.
- Die vorbereitende Phase umfasst die Festlegung und Formalisierung der operativen Zielsetzungen in Bezug auf die vom einheitlichen Strategiedokument und vom Begleitbericht des Haushaltsvoranschlages vorgegebenen Anweisungen, die auf den Haushaltsvollzugsplan, einschließlich des detaillierten Plans der Zielsetzungen, übertragen werden. Die begleitende Phase entfaltet sich im Zuge der Umsetzung der Programme, um die Fortschritte in Bezug auf die Zielsetzungen zu überprüfen und gegebenenfalls umgehend die notwendigen Korrekturmaßnahmen in die Wege zu leiten. Die abschließende Phase umfasst die Erhebung der tatsächlich erzielten Ergebnisse mit anschließender Überprüfung mittels angemessener Indikatoren der Effizienz, Wirksamkeit, Wirtschaftlichkeit sowie der Qualität der erbrachten Dienstleistungen.
- Die Ergebnisse der Gebarungskontrolle stellen hinsichtlich des Erreichungsgrads der programmierten Zielsetzungen die Grundlage für das Bewertungssystem der Führungskräfte dar
- Die Gebarungskontrolle wird von einer speziellen Stabstelle, die als Teil des Organisationsaufbaus der Stadtgemeinde Meran vorgesehen ist, koordiniert. Diese Einrichtung, die der Führung unterstützend zur Seite steht, plant und passt periodisch die Vorgehensweise und Instrumente zur Durchführung der Kontrolle an, überwacht die Programme und Zielsetzungen und verwaltet das Reporting-System.
- Die Einrichtung erstellt einen speziellen Bericht mit den Schlussfolgerungen der Gebarungskontrolle und legt ihn dem/der BürgermeisterIn, dem Gemeindevorstand, dem/der Vorsitzenden der Prüfstelle, dem/der GeneralsekretärIn sowie den Führungskräften vor.
- Zu den Instrumenten der Gebarungskontrolle gehören das Informationssystem, das System der Indikatoren, die wirtschaftliche und analytische Buchhaltung.

Überblick über die wichtigsten Bestimmungen in den Gemeindeverordnungen in Bezug auf die strategische Kontrolle

BOZEN (Art. 2 der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Die strategische Kontrolle besteht in einem Abgleich der strategischen Zielvorgaben mit den erzielten Ergebnissen.
- Im Zuge der strategischen Kontrolle wird geprüft, ob die von den Verwaltungsorganen und Führungskräften ergriffenen operativen Maßnahmen mit folgenden Planungsdokumenten im Einklang sind: - mit dem vom Gemeinderat genehmigten Regierungsprogramm des Bürgermeisters der Bürgermeisterin - mit dem Einheitlichen Strategiedokument - mit dem vom Gemeinderat genehmigten Mehrjahreshaushalt - mit dem Haushaltsvollzugsplan
- Mindestens einmal jährlich wird ein Ergebnisbericht erstellt, der dem Stadtrat und dem Gemeinderat anlässlich der Genehmigung des Haushaltsabschlusses vorgelegt wird.

BRIXEN (Titel IX, Art. 95 der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen)

- Ziel der strategischen Kontrolle ist festzustellen, ob die strategischen und operativen Ziele des einheitlichen Strategiedokumentes (DUP) mit den spezifischen Zielen und dem entsprechenden Ressourceneinsatz im Haushaltsvollzugsplan (PEG) übereinstimmen
- Die Kontrolle erfolgt, indem auf der Grundlage von Stichproben, diese verschiedenen Zielhierarchien untereinander verglichen werden. Abweichungen bzw. Widersprüche werden aufgezeigt und im Bericht vermerkt. Es wird auch bewertet, ob ein nicht den Zielen entsprechender Ressourceneinsatz festgestellt worden ist.
- Außerdem wird die angewandte Systematik der Zielformulierungen im einheitlichen Strategiedokument (DUP) und im Haushaltsvollzugsplan (PEG) bewertet.
- Die Evaluierung der spezifischen Ziele im Haushaltsvollzugsplan (PEG) erfolgt mit einem eigenen Dokument, welches vom Generalsekretär/von der Generalsekretärin auf der Grundlage der Rückmeldungen der Führungskräfte erstellt wird. Die Evaluierung der spezifischen Ziele im Haushaltsvollzugsplan PEG erfolgt in einem eigenen Dokument, das von dem/der GeneralsekretärIn auf der Grundlage der Rückmeldungen der Führungskräfte erstellt wird.

BRUNECK (Kapitel 9, Art. 74 der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen)

- Ziel der strategischen Kontrolle ist festzustellen, ob die strategischen und operativen Ziele des Einheitlichen Strategiedokuments (DUP) mit den spezifischen Zielen und dem entsprechenden Ressourceneinsatz im Haushaltsvollzugsplan (PEG) übereinstimmen.
- Die Kontrolle erfolgt, indem auf der Grundlage von Stichproben die verschiedenen Zielhierarchien untereinander verglichen werden. Abweichungen bzw. Widersprüche werden aufgezeigt und im Bericht vermerkt. Es wird auch bewertet, ob ein nicht den Zielen entsprechender Ressourceneinsatz festgestellt worden ist.
- Außerdem wird die angewandte Systematik der Zielformulierungen im Einheitlichen Strategiedokument (DUP) und im Haushaltsvollzugsplan (PEG) bewertet.

LEIFERS (Abschnitt 3, Art. 7 ff. der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Mit der strategischen Kontrolle werden folgende Aspekte erfasst: die im Verhältnis zu den vorgegebenen Zielen erreichten Ergebnisse, laut Programmierungsdokumenten der entsprechenden Organe, die mit den erzielten Ergebnissen zusammenhängenden wirtschaftliche-finanziellen Aspekte, die Durchführungszeiten im Verhältnis zu den Prognosen, die angewandten Vorgehensweisen in Bezug auf die ausgearbeiteten Projekte, die Qualität der erbrachten Dienstleistungen und der Zufriedenheitsgrad sowie die sozio-ökonomischen Aspekte.
- Der direkte Zweck der strategischen Kontrolle sind die Führungs- und Kontrollaufgabe seitens des Gemeinderates und Gebarungsaufgaben seitens des Gemeindeausschusses, wobei Folgendes ermöglicht wird: Unterstützung der strategischen und der politisch-administrativen ausgerichteten Programmierungstätigkeit; Bewertung der Angemessenheit der getroffenen Entscheidungen bei der Umsetzung der Programme in Bezug auf die Übereinstimmung der erreichten Ergebnisse mit den vorgegebenen Zielen; Überprüfung, dass das Verfahren und die angewandten Mittel für die festgelegten Zwecke geeignet sind, auch in Bezug auf nachfolgend eingetragene Änderungen; den Bürgern die notwendigen Elemente für die Bewertung der erreichten Ergebnisse zu liefern.

MERAN (Abschnitt 4, Art. 10 ff. der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Ziel der strategischen Kontrolle ist die Überprüfung der Übereinstimmung der strategischen und operativen Ziele des Einheitlichen Strategiedokumentes (DUP) mit den Ansätzen und den anderen Ressourcen im Haushaltsvollzugsplan (PEG).
- Die Kontrolle besteht in einem Vergleich der Zielsetzungen in ihrem unterschiedlichen hierarchischen Verhältnis zueinander und wird anhand von Stichproben durchgeführt. Abweichungen und Widersprüche werden aufgezeigt. Ferner wird geprüft, ob Ressourcen veranschlagt worden sind, die nicht den Zielsetzungen entsprechen.
- Außerdem wird die Methode, die bei der Zielformulierung im Einheitlichen Strategiedokument (DUP) und im Haushaltsvollzugsplan (PEG) herangezogen wurde, bewertet.
- Die Evaluierung der spezifischen Ziele im Haushaltsvollzugsplan PEG erfolgt in einem eigenen Dokument, das von dem/der GeneralsekretärIn auf der Grundlage der Rückmeldungen der Führungskräfte erstellt wird.
- Die Überwachung der strategischen Ziele, die in den Planungsdokumenten angeführt sind, wird mindestens jährlich nach den Leitlinien der Verwaltung durchgeführt und muss eine Überprüfung des Umsetzungsgrads der Programme ermöglichen. Diese Überwachung soll etwaige Probleme bzw. Abweichungen im Hinblick auf die erwarteten Ergebnisse der Verwaltungstätigkeit aufdecken, damit etwaige Korrekturen vorgenommen werden können.

Überblick über die wichtigsten Bestimmungen in den Gemeindeverordnungen in Bezug auf die Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte

BOZEN (Art. 2 der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Bei der Überprüfung des Haushaltsausgleich wird festgestellt, ob die Einnahmen- und Ausgabenseite im Kompetenz- und Kassenhaushalt miteinander im Einklang sind, auch zwecks Erreichung der Ziele des integrierten regionalen Territorialsystems.
- Zu diesem Zweck fordert der/die Verantwortliche des Finanzdienstes die Leiter/-innen der jeweiligen Organisationseinheiten mindestens zweimal jährlich auf, folgende Aspekte zu überprüfen: die Entwicklung der Kompetenzgebarung (Feststellungen/Zweckbindungen) auf den ihnen laut Haushaltsvollzugsplan zugewiesenen Kapiteln; die Entwicklung der aktiven und passiven Rückstände und des zweckgebundenen Mehrjahresfonds sowie das Vorliegen der entsprechenden Forderungs- bzw. Schuldtitel; bei der Kontrolle der aktiven Rückstände muss geprüft werden, ob die Forderung effektiv eintreibbar ist und weshalb sie noch ausständig ist; die Entwicklung der Kassengebarung, damit unter anderem auch die Veranschlagungen für jene Aggregate angepasst werden können, die für die Einhaltung des Stabilitätspaktes von Bedeutung sind; etwaige außeretatmäßige Verbindlichkeiten.
- Der/die Verantwortliche des Finanzdienstes verfasst auf der Grundlage der eingeholten Informationen einen Abschlussbericht für den/die Bürgermeister/-in, die oberste Führungsebene und den Vorsitzenden bzw. die Vorsitzende des Revisionsorgans. In diesem Bericht werden die Gesamtsituation mit Blick auf den Haushaltsausgleich sowie der Schuldenstand und die gegebenenfalls notwendigen Ausgleichsmaßnahmen erläutert.

BRIXEN (Titel IX, Art. 97 der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen)

- Der/Die Verantwortliche des Finanzdienstes informiert umgehend den Bürgermeister/die Bürgermeisterin, den Generalsekretär/die Generalsekretärin und das Kollegium der Rechnungsprüfer/Rechnungsprüferinnen, wenn das Finanzgleichgewicht der Kompetenz-, Rückstände- und Kassagebarung gefährdet ist.
- Die Beobachtung des Finanzgleichgewichts umfasst auch die wirtschaftlich-finanzielle Entwicklung der kontrollierten und verbundenen Gesellschaften der Gemeinde sowie der Sonderbetriebe

BRUNECK (Kapitel 9, Art. 76 der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen)

- Der Verantwortliche des Finanzdienstes informiert umgehend den Bürgermeister, den Generalsekretär und das Kollegium der Rechnungsprüfer, wenn das Finanzgleichgewicht der Kompetenz-, Rückstände- und Kassagebarung im Sinne dieser Verordnung gefährdet ist.
- Die Beobachtung der Gleichgewichte umfasst auch die wirtschaftlich-finanzielle Entwicklung der kontrollierten und verbundenen Gesellschaften der Gemeinde sowie den Sonderbetrieb.

MERAN (Abschnitt 7, Art. 15 ff. der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Die Kontrolle über das finanzielle Gleichgewicht ist im Sinne des geltenden Regionalgesetzes in der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen geregelt. Sie wird unter der Leitung und Koordinierung des Finanzdienstleiters bzw. der Finanzdienstleiterin unter der Aufsicht des Rechnungsprüferkollegiums durchgeführt. Diese halten sich dabei an die Vorschriften der Buchhaltungs- und Finanzordnung der örtlichen Körperschaften und an die Bestimmungen zur Regelung des Beitrags der örtlichen Körperschaften zur Umsetzung der Ziele der öffentlichen Finanzen.

LEIFERS hat keine Bestimmungen.

Überblick über die wichtigsten Bestimmungen in den Gemeindeverordnungen in Bezug auf die Qualitätskontrolle der Dienstleistungen

BOZEN (Art. 7 der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Die Stadtverwaltung kontrolliert die Qualität der unmittelbar von ihr selbst oder von externen Trägern erbrachten Dienstleistungen anhand von - Dienstchartas, vom Dienstleistungserbringer zu erstellen, - anhand regelmäßiger Zufriedenheitsumfragen, - durch die Einrichtung eines Beratungsgremiums zur „Dienstleistungsqualität“ nach Art. 19 der geltenden „Gemeindeordnung über die Tätigkeiten zur Überwachung und Kontrolle der Körperschaften und Gesellschaften mit Gemeindebeteiligung“, die mit Gemeinderatsbeschluss Nr. 15/2016 verabschiedet wurde.

BRIXEN (Titel IX, Art. 96 der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen)

- Die Qualitätskontrolle der Dienstleistungen besteht in der Erhebung des Zufriedenheitsgrads der DienstleistungsempfängerInnen. Zu diesem Zweck werden Umfragen über Internet oder über Fragebögen, die in den Diensten aufliegen oder durch die Beauftragung professioneller Meinungsforschungsinstitute, getätigt.
- Die entsprechenden Ergebnisse werden der internen Bewertungseinheit zur Verfügung gestellt. Diese kann auch die Durchführung von Umfragen zu einem bestimmten Dienst anregen. Eine solche Messung erfolgt auf Anweisung des Gemeindevorstandes oder auf Anweisung der internen Bewertungseinheit, und zwar vor allem wenn entsprechende Beschwerden von Bürgern/ Bürgerinnen über mangelhaftes Funktionieren der Dienste bekannt sind.

BRUNECK (Kapitel 9, Art. 75 der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen)

- Die Kontrolle der Qualität der Gemeindedienste erfolgt durch die Messung der Zufriedenheit der Nutzer. Zu diesem Zweck werden Umfragen über Internet, über Fragebögen, die in den Ämtern aufliegen oder durch die Beauftragung professioneller Meinungsforschungsinstitute, getätigt. Die entsprechenden Ergebnisse werden der internen Bewertungseinheit zur Verfügung gestellt. Diese kann auch die Durchführung von Umfragen zu einem bestimmten Dienst anregen. Eine solche Umfrage erfolgt auf Anweisung des Gemeindevorstandes oder auf Anweisung der internen Bewertungseinheit, und zwar vor allem wenn entsprechende Beschwerden von Bürgern über mangelhaftes Funktionieren der Dienste bekannt sind.

LEIFERS (Abschnitt 6, Art. 14 ff. der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Die Qualitätskontrolle der Dienstleistungen umfasst die Erhebung der Qualität der direkt von der Körperschaft oder durch externe Verwaltungsorganisationen erbrachten Dienstleistungen und des Zufriedenheitsgrades der Dienstnehmer.
- Die Körperschaft legt die qualitativen Standards der Dienstleistungen fest, die den Bürgern sowohl direkt als auch durch externe Verwaltungsorganisationen erbracht werden. In beiden Fällen legen die Vertragsklauseln die zu verfolgenden Qualitätsziele deutlich dar und bestimmen die notwendigen Indikatoren für die regelmäßige Überprüfung. Die Gemeinde garantiert weiters die Einführung von Verfahren zur Messung des Zufriedenheitsgrades der externen Dienstnehmer.
- Für die direkt erbrachten Dienstleistungen genehmigt die Verwaltung mit Beschluss des Gemeindevorstandes einen Dreijahresplan zwecks Festlegung der externen Dienste, die einer Qualitätskontrolle unterzogen werden sollen, durchgeführt mit homogenen und geteilten Methoden und Fristen. Weiters garantiert die Gemeinde die Verwirklichung analoger Untersuchungen für die von externen Verwaltungsorganisationen erbrachten Dienstleistungen, durch Einfügung spezifischer

Klauseln in den Dienstleistungsverträgen, die nach Genehmigung dieser Verordnung abgeschlossen werden.

- Die Qualitätskontrollen werden begleitet von angemessenen Informationskampagnen, mit dem Ziel der Einbeziehung der Bürger und Verbreitung der Erhebungsergebnisse.
- Die Klauseln, welche die Qualitätskontrolle mit Bezug auf die wesentlichen Standards als auch auf den Zufriedenheitsgrad der Dienstnehmer vorsehen, werden von den zuständigen Dienstbereichen mit der Unterstützung des Vertragsdienstes ausgearbeitet.
- Damit die Qualitätskontrollen homogen und wirksam durchgeführt werden können, werden im Jahresplan der erforderlichen Aus- und Weiterbildungskurse Programme für das mit den Kontrollverfahren beschäftigte Personal vorgesehen.

MERAN (Abschnitt 5, Art. 12 ff. der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Die Qualitätskontrolle der Dienstleistungen besteht in der Erhebung des Zufriedenheitsgrads der DienstleistungsempfängerInnen. Zu diesem Zweck werden über Internet oder anhand von Formularen, die von den zuständigen Ämtern ausgeteilt werden, oder auch durch die Beauftragung professioneller Meinungsforschungsinstitute Untersuchungen durchgeführt. Die Ergebnisse dieser Untersuchungen werden der Öffentlichkeit mittels Ausarbeitung der Dienstleistungschartas auf der Grundlage der Anweisungen des Gemeindevausschusses oder der internen Prüfstelle bekanntgegeben.
- Die Bewertung der Dienstleistungsqualität wird von den einzelnen Mitgliedern des Gemeindevausschusses jedes Jahr auch auf der Grundlage des „Beschwerdemanagements“ geprüft. Im Rahmen des Beschwerdemanagements werden laufend Meldungen und alle anderen Arten von Mitteilungen mit Beschwerden der Bürgerinnen und Bürger über etwaige Missstände hinsichtlich der Dienstleistungen entgegengenommen.

Überblick über die wichtigsten Bestimmungen in den Gemeindeverordnungen in Bezug auf die Kontrolle der beteiligten Gesellschaften

BOZEN (Art. 7 der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Die regelmäßige Überwachung der nicht börsennotierten Einrichtungen und Unternehmen mit kommunaler Beteiligung wird durch folgende Kontrollen sichergestellt:
Gesellschaftsrechtliche Kontrolle: diese erfolgt im Zuge der Ausarbeitung und Aktualisierung der Satzung, der Festlegung des Governance-Systems innerhalb des gesellschaftsrechtlich vorgesehenen Rahmens, des Abschlusses von gesellschaftsrechtlichen Nebenvereinbarungen und von Vereinbarungen mit anderen beteiligten Rechtssubjekten sowie durch die Ausübung der Befugnis zur Ernennung der Verwaltungsratsmitglieder;
Kontrolle der wirtschaftlichen und finanziellen Lage: Diese erfolgt in mehreren Schritten: 1. Prämissenkontrolle (Analyse des Geschäftsplans und des Budgets); 2. Fortschrittskontrolle (Analyse der periodischen Wirtschafts- und Finanzberichte über den Stand der Umsetzung der Budgetplanungen); 3. Abschlusskontrolle (Jahresabschlussanalyse).
- Effizienz- und Effektivitätskontrolle: Diese soll die Erreichung der Ziele und Zwecke der Stadtverwaltung sicherstellen und erfolgt in mehreren Schritten: 1. Prämissenkontrolle (anlässlich der Ausarbeitung des Dienstleistungsvertrags und der Dienstchartas sowie bei der Analyse der Geschäftspläne); 2. Fortschrittskontrolle (periodische Berichte über den Stand der Umsetzung der in den Dienstleistungsverträgen und in den Geschäftsplänen enthaltenen Zielvereinbarungen); 3. Abschlusskontrolle (Bewertung der qualitativen und quantitativen Standards, Analyse der Kundenzufriedenheit und Ergebnisbewertung); 4. Kontrolle des Werts der Beteiligungen (Nettovermögen), damit entsprechende Investitions- oder Desinvestitionsentscheidungen getroffen werden können.
- Der Ablauf der Kontrollen ist in der „Gemeindeverordnung über die Tätigkeiten zur Überwachung und Kontrolle der Körperschaften und Gesellschaften mit Gemeindebeteiligung“, genehmigt mit Gemeinderatsbeschluss Nr. 15 vom 23.02.2016, ausführlich geregelt.

BRIXEN (Titel IX, Art. 98 der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen)

- Gegenstand der Kontrolle ist die laufende Bewertung, ob das öffentliche Interesse und die Beweggründe, die zur Beteiligung der Gemeinde an der Gesellschaft oder zur Gründung der Gesellschaft durch die Gemeinde geführt haben, immer noch vorhanden sind. Sollte die interne Bewertungseinheit zum Schluss kommen, dass die Beteiligung der Gemeinde in Frage zu stellen ist, informiert sie darüber den Bürgermeister/die Bürgermeisterin.
- Des Weiteren erfolgt die Kontrolle für kontrollierte oder verbundene Gesellschaften im Sinne des Art. 2359 des ZGB: a) der/die Präsident/in des Verwaltungsrates der Gesellschaft übermittelt unverzüglich dem Bürgermeister/der Bürgermeisterin die gefassten Beschlüsse des Verwaltungsrates; b) der Aufsichtsrat bzw. das Kontrollorgan übermittelt unverzüglich dem Bürgermeister/der Bürgermeisterin die Protokolle seiner Sitzungen; c) der Präsident/die Präsidentin des Verwaltungsrates der Gesellschaft legt unverzüglich dem Bürgermeister/der Bürgermeisterin einen Halbjahresbericht des jeweiligen Geschäftsjahres vor.
- Diese Dokumente werden der internen Bewertungseinheit zur Verfügung gestellt.
- Für die Gesellschaften laut Absatz 2 und alle anderen Gesellschaften mit Beteiligung der Gemeinde von über 20 %, verfasst der Finanzdienst auf der Grundlage der jeweiligen Bilanz des Geschäftsjahres, eine Bilanzanalyse der Gesellschaft, mit den wesentlichen Kennzahlen betreffend die Liquidität und die Rentabilität der Gesellschaft. Die entsprechende Berechnung wird der internen Bewertungseinheit zur Verfügung gestellt.

BRUNECK (Kapitel 9, Art. 77 der Gemeindeverordnung über das Rechnungswesen)

- Gegenstand der Kontrolle ist die laufende Bewertung, ob das öffentliche Interesse und die Beweggründe, die zur Beteiligung der Gemeinde an der Gesellschaft oder zur Gründung der Gesellschaft durch die Gemeinde geführt haben, immer noch vorhanden sind. Sollte die interne Bewertungseinheit zum Schluss kommen, dass die Beteiligung der Gemeinde in Frage zu stellen ist, informiert sie darüber den Bürgermeister.
- Des Weiteren erfolgt die Kontrolle für:
 - a) kontrollierte oder verbundene Gesellschaften im Sinne des Art. 2359 des ZGB: - der Aufsichtsrat bzw. das Kontrollorgan übermittelt unverzüglich dem Bürgermeister die Protokolle seiner Sitzungen; - der Präsident des Verwaltungsrates der Gesellschaft legt dem Bürgermeister einen Halbjahresbericht des jeweiligen Geschäftsjahres vor.
 - b) die Gesellschaften laut Buchstabe a) und alle anderen Gesellschaften mit Beteiligung der Gemeinde von über 5 %:
Der Finanzdienst verfasst auf der Grundlage der jeweiligen Bilanz des Geschäftsjahres, eine Bilanzanalyse der Gesellschaft, mit den wesentlichen Kennzahlen betreffend die Liquidität und die Rentabilität der Gesellschaft.
- Alle Dokumente werden der internen Bewertungseinheit zur Verfügung gestellt.

LEIFERS (Abschnitt 5, Art. 13 ff. der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Die Kontrolle der beteiligten Gesellschaften wird über die nicht auf regulierten Märkten notierten Gesellschaften ausgeübt, in denen die Stadtgemeinde direkt oder indirekt über einen Anteil von mindestens 20 % der in der Gesellschafterversammlung abzugebenden Stimmen verfügt. Verfügen mehrere Gemeinden jeweils über einen Anteil der abzugebenden Stimmen von mindestens 20 %, so erfolgt die Kontrolle gemeinsam auf der Grundlage eines Einvernehmens zwischen den Körperschaften.
- Die Kontrolle wird unterteilt in: a) Verwaltungskontrolle und buchhalterische Kontrolle zur Erhebung der wirtschaftlich-vermögensrechtlichen Aspekte hinsichtlich der Konformität mit den Auflagen in Sachen öffentliche Finanzen; b) Kontrolle der Dienstleistungsaufträge, die Gesellschaften oder anderen

Körperschaften oder Organisationen mit öffentlicher Beteiligung anvertraut wurden, zwecks Erhebung des Niveaus der erbrachten Leistungen im Hinblick auf Qualität und Quantität im Verhältnis zu den vertraglich vorgesehenen Standards; c) Kontrolle der Qualität der Gesellschaften, Körperschaften oder Organen mit öffentlicher Beteiligung anvertrauten Dienstleistungen zwecks Erhebung des Zufriedenheitsgrads der DienstleistungsempfängerInnen.

- Im einheitlichen Strategiedokument werden die Aufgaben der Gesellschaften und Organisationen mit öffentlicher Beteiligung mit Bezug auf ihre wirtschaftlich finanzielle Lage, auf die zu verfolgenden Dienstleistungs- und Verwaltungsziele und auf die Kontrollverfahren in der Zuständigkeit der Körperschaft festgelegt.
- Die Kontrollen werden von der internen Organisationseinheit, die für die Gesellschaftsbeteiligungen zuständig ist, durchgeführt. Diese arbeitet dabei mit den Vertreterinnen und Vertretern der Körperschaft in den Verwaltungsorganen der Gesellschaften zusammen. Hinsichtlich der Aspekte, die mit den Dienstleistungsverträgen und mit den qualitativen und quantitativen Standards der Dienste verbunden sind, nimmt die zuständige Organisationseinheit Bezug auf die Zuständigkeitsbereiche, die der Dienstleistungsvertrag oder die sachliche Zuständigkeit in Bezug auf den Tätigkeitsbereich der Beteiligungsgesellschaft betrifft. Ist der Inhaber des Dienstleistungsvertrags eine andere Körperschaft als die Stadtgemeinde, setzt sich der zuständige Bereich für die Festlegung der Ziele und die Überprüfung eventueller Abweichungen mit Letzterer in Verbindung.
- Für die Durchführung der Kontrollen kann die Körperschaft ein angemessenes Informationssystem aufbauen, zur Erfassung, auch durch qualitative und quantitative Parameter, der Finanzbeziehungen mit den Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung, der buchhalterischen, verwaltungsmäßigen und organisatorischen Lage der beteiligten Rechtssubjekte, der Dienstleistungsverträge, der Qualität der Dienstleistungen, der Einhaltung der Gesetzesbestimmungen über die Auflagen in Sachen öffentliche Finanzen;

- Die zuständige Organisationseinheit überprüft regelmäßig die Entwicklung der nicht börsennotierten Beteiligungsgesellschaften, analysiert die Abweichungen von den vorgegebenen Zielen und legt auch hinsichtlich etwaiger beträchtlicher wirtschaftlich finanzieller Ungleichgewichte für den Haushalt der Körperschaft angemessene Korrekturmaßnahmen fest.
- Die Modalitäten und Intensität der angewandten Kontrollen werden seitens der Verwaltung zwingender sein, falls es sich um die Vergabe von Diensten handelt und/oder bei möglichen Auswirkungen auf den Haushalt der Körperschaft und auf die von den geltenden Gesetzesbestimmungen hervorgehenden Auflagen finanzieller Natur.
- Die Gesamtergebnisse der Gebarung der örtlichen Körperschaft und ihrer nicht börsennotierten beteiligten Gesellschaften, die zum Konsolidierungskreis gehören, werden nach der periodengerechten Zurechnung durch den konsolidierten Jahresabschluss festgestellt, der gemäß den in den einschlägigen Bestimmungen vorgesehenen Modalitäten erstellt wird.

MERAN (Abschnitt 6, Art. 13 ff. der Gemeindeverordnung über die internen Kontrollen)

- Die Kontrolle der beteiligten Gesellschaften wird über die nicht auf regulierten Märkten notierten Gesellschaften ausgeübt, in denen die Stadtgemeinde direkt oder indirekt über einen Anteil von mindestens 20 % der in der Gesellschafterversammlung abzugebenden Stimmen verfügt. Verfügen mehrere Gemeinden jeweils über einen Anteil der abzugebenden Stimmen von mindestens 20 %, so erfolgt die Kontrolle gemeinsam auf der Grundlage eines Einvernehmens zwischen den Körperschaften.
- Die Kontrolle wird unterteilt in: a) Verwaltungskontrolle und buchhalterische Kontrolle zur Erhebung der wirtschaftlich-vermögensrechtlichen Aspekte hinsichtlich der Konformität mit den Auflagen in Sachen öffentliche Finanzen; b) Kontrolle der Dienstleistungsaufträge, die Gesellschaften oder anderen Körperschaften oder Organisationen mit öffentlicher Beteiligung anvertraut wurden, zwecks Erhebung des Niveaus der erbrachten Leistungen im Hinblick auf Qualität und Quantität im Verhältnis zu den vertraglich vorgesehenen Standards; c) Kontrolle der Qualität der Gesellschaften, Körperschaften oder Organen mit öffentlicher Beteiligung anvertrauten Dienstleistungen zwecks Erhebung des Zufriedenheitsgrads der DienstleistungsempfängerInnen.
- Im einheitlichen Strategiedokument werden die Aufgaben der Gesellschaften und Organisationen mit öffentlicher Beteiligung mit Bezug auf ihre wirtschaftlich finanzielle Lage, auf die zu verfolgenden Dienstleistungs- und Verwaltungsziele und auf die Kontrollverfahren in der Zuständigkeit der Körperschaft festgelegt.
- Die Kontrollen werden von der internen Organisationseinheit, die für die Gesellschaftsbeteiligungen zuständig ist, durchgeführt. Diese arbeitet dabei mit den Vertreterinnen und Vertretern der Körperschaft in den Verwaltungsorganen der Gesellschaften zusammen. Hinsichtlich der Aspekte, die mit den Dienstleistungsverträgen und mit den qualitativen und quantitativen Standards der Dienste verbunden sind, nimmt die zuständige Organisationseinheit Bezug auf die Zuständigkeitsbereiche, die der Dienstleistungsvertrag oder die sachliche Zuständigkeit in Bezug auf den Tätigkeitsbereich der Beteiligungsgesellschaft betrifft. Ist der Inhaber des Dienstleistungsvertrags eine andere Körperschaft als die Stadtgemeinde, setzt sich der zuständige Bereich für die Festlegung der Ziele und die Überprüfung eventueller Abweichungen mit Letzterer in Verbindung.
- Die zuständige Organisationseinheit überprüft regelmäßig die Entwicklung der nicht börsennotierten Beteiligungsgesellschaften, analysiert die Abweichungen von den vorgegebenen Zielen und legt auch hinsichtlich etwaiger beträchtlicher wirtschaftlich finanzieller Ungleichgewichte für den Haushalt der Körperschaft angemessene Korrekturmaßnahmen fest.
- Die Gesamtergebnisse der Gebarung der örtlichen Körperschaft und ihrer nicht börsennotierten beteiligten Gesellschaften, die zum Konsolidierungskreis gehören, werden nach der periodengerechten Zurechnung durch den konsolidierten Jahresabschluss festgestellt, der gemäß den in den einschlägigen Bestimmungen vorgesehenen Modalitäten erstellt wird.

RECHNUNGSHOF - ZENTRUM FÜR FOTOKOPIEN UND DRUCKE - ROM

